coop

l'Unità

Giornale del Partito comunista italiano

Anno 65° n 53
Spedizione in abb post gr 1/70
L 900 / arretrati L 1 800
Martedì
8 marzo 1988

SANGUE IN ISRAELE

Guerriglieri sequestrano un autobus
I militari reagiscono ed è strage

Attacco palestinese Scontro a fuoco: sei morti

Tre palestinesi e tre civili israeliani (un uomo e due donne) sono le vittime della sparatoria Ci sono anche otto donne ferite Il raid nel deserto del Negev dopo l'infiltrazione dalla penisola egiziana del Sinai, a poca distanza dall'impianto nucleare di Dimona Peres attacca duramente l Olp Shamir fa tutt'un fascio con la rivolta nei territori Altri tre fedayin uccisi sul confine libanese

GIANCARLO LANNUTTI

I soldati israeliani all assalto del bus nel Negev

Nove morti nel giro di poche ore all estremo sud e all estremo nord di Israele Il confine egiziano (dopo quelli libanese e giordano) ridiventa come negli anni 50 e 60 terreno di infiltrazione dei guerriglieri palestinesi Una azione dei fedayin praticamente ai margini della zona dove sorge l impianto nucleare di Dimona al quale appartenevano tutte le vittime civili della sparatoria Ce n è più che a sufficienza per destare le più serie preoccupazioni nei dirigenti israeliani

Il raid è iniziato verso le 7 30 ed è durato poco meno di tre ore Dopo aver intercettato senza successo altri veicoli i palestinesi si sono impadroniti di un autobus adibito al trasporto del personale del Centro nucleare di Dimona Una parte dei passeggeri sono riusciti a scappare ma una decina sono rimasti a bordo Dapprima un tentativo di trattare poi la decisione di sferrare l assalto perché – dice il comandante del settore sud – i guerriglieri avevano già ucciso l unico uomo in ostaggio Un solo minuto di fuoco funbondo Alla fine sul bus erano rimasti sei morti e otto feriti

I massimi esponenti del governo sono accorsi sul posto e nelle dichiarazioni rese così a caldo Shamir e Peres sembrano aver accantonato le loro divergenze trovandosi concordi nell attaccare duramente l Olp È un segno della grande tensione che si vive in queste ore a Tel Aviv

Se infatti alla sollevazione palestinese senz armi nei territori occupati (e va ricordato che proprio l Olp ha lanciato la parola d ordine della lotta di massa senza ricorrere all uso delle armi) si aggiunge ora dopo tre mesi di repressione e di sangue una escalation delle infiltrazioni armate dall esterno verso il territorio «storico» di Israele (quello per intenderci nei confini antecedenti il giugno 1967) la situazione può farsi insostenibile Ma non se ne potrà uscire certo seguendo la linea «dura» di Shamir Peres lo sa benissimo e i vent anni di occupazione ne danno ulteriore conferma

A PAGINA 7

Da domani comincia al Senato
il cammino della legge

Un 8 marzo contro la violenza

Otto marzo contro la violenza le donne di tutta Italia hanno deciso di festeggiarlo così con cortei che nelle città manifesteranno contro una vita quotidiana, scandita dalla paura dell aggressione sessuale Dal Parlamento finalmente l attesa notizia domani in Senato inizierà la discussione del disegno di legge firmato da deputate e senatrici di sette partiti

ANNA M. GUADAGNI MARIA S. PALIERI

ROMA La cronaca incalza è dell altroieri la notizia dello stupro avvenuto nel cuore di Roma un sabato notte affollatissimo a venti metri da piazza Navona È lì vicino che le studentesse romane passeranno in mattinata col loro corteo (e lo stesso farà nel pomeriggio quello promosso dalle femministe) mentre in tutte le grandi città Milano Firenze Napoli se ne svolgeranno altri con la stessa parola d ordine Il tema della violenza s è imposto in modo spontaneo quest anno nel giorno della mimosa tanto spontaneo che perfino il Parlamento s è risvegliato ed ecco all ordine del giorno da mercoledì l esame d una legge perseguita ormai da 11 anni Il progetto stavolta dalla sua ha il peso del consenso di sei gruppi parlamentari e d una firma dc quella di Maria Fida Moro Ottobre marzo dell 88 è qua e là anche altre notizie come gli eterogenei omaggi che un po tutti dalle Ferrovie agli editori dei giornali elargiscono oggi al «mercato femminile» Sull Unità due pagine dedicate a quello che resta l argomento di attualità più scottante la violenza Quello che vi proponiamo è un «viaggio oltre lo stupro» E insieme una riflessione su questi vent anni di «liberazione sessuale»

ALLE PAGINE 4, 9, 10

Nuova direttiva Cee «No alla carne agli ormoni»

Ieri a Bruxelles il Consiglio dei ministri dell agricoltura della Cee ha approvato di nuovo la direttiva che proibisce l utilizzazione di ormoni nell allevamento di carni da macello Ma non finisce ancora la guerra della «fettina agli estrogeni» Il governo annuncia più severi controlli e le associazioni dei consumatori un nuovo boicottaggio delle carni gonfiate Il Nas rivela di aver sequestrato nell 87 sostanze estrogene per 80 miliardi

A PAGINA 6

La Finanziaria oggi al Senato E Lucchini attacca le pensioni

Oggi la Finanziaria torna nell aula del Senato Ma sul suo cammino ora c è anche l ostacolo Confindustria. Contro i miglioramenti introdotti alla Camera all articolo 21 sulle pensioni si è scagliato Luigi Lucchini, deciso invece a ottenere vantaggi per la previdenza integrativa «Se la legge fosse approvata così com è – ha minacciato – le imprese non potranno accollarsi i costi cui il sistema pensionistico andrà incontro» Una «interferenza» subito condannata dal sindacato Una pesante critica è stata espressa (è un atto di «allarmismo finanziario») anche dalla Confcommercio

A PAGINA 3

Ci riabilita Lazzati ed evita il processo

La mediazione del card Martini ha evitato il processo ecclesiastico al «Sabato» il settimanale di Comunione e Liberazione Il direttore del periodico Luigi De Fabiani ha accettato l invito della Curia a pubblicare sul suo giornale un articolo che riabiliti la figura del prof Giuseppe Lazzati accusato di «neoprotestantesimo» Rimane però assai vivace il contrasto tra le diverse anime del mondo cattolico milanese

A PAGINA 4

Enti locali a Napoli difendono Bagnoli

Regione Provincia e Comune hanno votato a Napoli un documento nel quale si chiede una profonda revisione del piano siderurgico della Finsider e la sopravvivenza di Bagnoli Lo hanno approvato con motivazioni convergenti tutti i maggiori partiti Si avvia intanto oggi Roma il confronto fra sindacati sulle iniziative di reindustrializzazione delle aree più colpite dalla ristrutturazione Critiche del Pci al governo per gli incidenti della settimana scorsa a Napoli e Gioia Tauro

A PAGINA 13

L'assessore De Rosa in tribunale racconta una storia di ordinaria corruzione

«Venne da me l'ingegner Ferlaino e mi lasciò 50 milioni sul tavolo»

L'Italia delle bustarelle ha fatto il suo ingresso in un'aula di tribunale a Napoli Imputato l ex assessore regionale ai lavori pubblici, il dc Armando De Rosa, testimoni il presidente del Napoli calcio, Corrado Ferlaino, e il costruttore veneto Sergio Vittadello Dalla prima udienza è uscito un quadro preciso di come si ottengano gli appalti e di come si versino le tangenti

DALLA NOSTRA REDAZIONE
VITO FAENZA

NAPOLI «Ferlaino è venuto per la quinta volta a casa mia il 15 novembre Mi ha messo in mano quando ormai era sulla porta una cartella di cartone pressato con dentro 50 milioni Io non ho reagito, sono rimasto sorpreso I soldi sono ancora a casa mia Mi riprometteva di parlare della cosa con amici, ma non ho avuto il modo di farlo»

Armando De Rosa fino a qualche mese fa uomo di punta della «corrente del golfo» aspirante presidente della giunta regionale cerca di difendersi dall accusa di concussione Il 20 novembre scorso è stato arrestato nella sua villa di Vico Equense mentre Sergio Vittadello gli stava per consegnare un altra «bustarella» di 80 milioni Ieri è iniziato il processo De Rosa si dichiara completamente innocente cerca di dimostrare che non ci fu concussione ma corruzione e solo tentata e questo perché lui (anche se a casa c è ancora quella cartella con le «mazzette di centomila lire») non ha mai chiesto denaro a chicchessia non ha mai avuto da nessuno «compensi» per assegnazione di appalti In due ore di testimonianze incalzato dalle domande del presidente De Rosa ha cercato di dimostrare che Ferlaino lo aveva cercato insistentemente ma che lui lo aveva sempre respinto perché Ferlaino gli era pure antipatico Nel giugno scorso nel suo ufficio quando il presidente del Napoli gli avrebbe addirittura offerto del denaro l ho cacciato fuori gridando e questo alla presenza di due funzionari

«Ma perché non lo fece arrestare? Sbotta il presidente Romeres «Perché Ferlaino è uno importante! E il presidente di Maradona »

La questione di cui si discute in tribunale riguarda una tangente versata per un appalto vinto Una bustarella da dare in due rate – secondo l accusa – da Ferlaino e da Vittadello Dalla testimonianza di De Rosa emerge sullo sfondo la figura di Alfredo Vito diventato deputato Dc con un incredibile numero di preferenze frutto del suo sottobosco politico Lui avrebbe fatto da mediatore fra De Rosa e Ferlaino per rasserenare i loro tesi rapporti «Un uomo importante come te – avrebbe fatto capire Vito a De Rosa – non può mettersi contro un uomo del peso di Ferlaino»

Così i due nella sede del calcio Napoli si sarebbero riappacificati alla fine di settembre

Il presidente del tribunale gli ha contestato a questo punto che le cose dette al pm veneziano erano diverse e di molto «Sa ero stato chiuso in una segreta per 4 giorni Ero frastornato La verità è quella che ho detto adesso» si è giustificato De Rosa Alle 11 40 l ex assessore dc è tornato sul banco degli imputati dieci minuti dopo in aula testimonia proprio Ferlaino

Lo scenario cambia Non sono iscritto alla Dc – ha esordito il presidente del Napoli vestito con giacca blu e pantaloni grigi vistosamente nervoso rispondendo alle domande del presidente – è stato De Rosa dopo una serie di incontri «visite di rappresentanza» che ho compiuto al suo assessorato ad invogliarmi a partecipare alle gare con la mia ditta che io volevo fare affermare nel campo degli appalti pubblici» Secondo Ferlaino sempre De Rosa gli avrebbe detto «Logicamente dopo tu ti ricorderai di noi!»

Incalzato dalle domande dei giudici Ferlaino ha negato di sapere se la bustarella dovesse andare alla «corrente» *al partito o a qualche altro* Poi ha aggiunto quasi fosse la cosa più naturale del mondo «Quando un assessore regionale avanza una richiesta per chi lavora nel campo degli appalti pubblici è un ordine! Il lavoro ammontava a quattro miliardi e mezzo Si sa che un politico prende il 3%»

Il presidente non ce la fa più «Come? Come si sa? Chi le ha parlato di questa percentuale? Io per esempio non le conosco! Lei come ha saputo? E da chi?»

«Basta leggere i giornali parlare con tutti i costruttori Il 3% lo sanno tutti e il massimo che si versa per appalti di questo tipo»

Protesta in Tibet Il bilancio è di otto vittime

Monaci tibetani lanciano slogan anticinesi

LINA TAMBURRINO A PAGINA 8

Parla Gorbaciov: «La perestrojka non si fermerà»

Le lotte dell Armenia e la risposta sanguinosa di Sumgait Le inquietudini dei giovani moscoviti che, ancora ieri, hanno manifestato in un parco sotto il controllo della polizia I tartari di Crimea che reclamano il loro riscatto dopo le offese staliniane Il segretario del Pcus, parlando agli operai ha risposto con sicurezza «Bisogna imparare a guidare i processi della trasformazione, e non aver paura di errori e prezzi »

GIULIETTO CHIESA SERGIO SERGI

MOSCA «Agli scettici dico che l azione di democratizzazione non ha portato all anarchia» Gorbaciov il cui discorso ieri è stato diffuso dalla Tass è letto in apertura del telegiornale della sera ha aggiunto «Tutti vedono quali potenti forze ha messo in movimento la perestrojka Nostro compito ineludibile è quello di tornare ad una fisionomia leninista del socialismo» Ieri a Mosca una settantina di giovani hanno manifestato per chiedere la costruzione di un monumento alle vittime della repressione staliniana mentre da Krasnodar nel Caucaso si è appreso che circa quattromila tartari di Crimea sono tornati in piazza dando vita domenica scorsa ad una delle più imponenti manifestazioni di cui si sia avuto notizia senza incidenti

A PAGINA 8

Pirelli in Usa sfida i giapponesi

ANTONIO POLLIO SALIMBENI

MILANO La Pirelli non vuole farsi scappare l occasione americana e per bloccare l accordo tra Firestone e Bridgestone (giapponese) lancia un offerta pubblica di acquisto valida fino al primo aprile per raggiungere almeno il 75% del capitale della società Usa

Basso il valore del titolo (58 dollari) apposta per poter reggere l eventuale rilancio dei giapponesi per il controllo del quarto produttore di pneumatici Investimento – per ora – di 2500 miliardi In aiuto della Pirelli che punta a diventare il terzo gruppo mondiale due istituti di credito svizzeri e la Michelin nemico di ieri

Alla Bridgestone che stava per costituire una società mista con gli americani sotto il suo controllo non resta che rientrare in gara lanciando una contro Opa E qui può nascere una ragnatela di rilanci e quindi di investimenti che potrebbe rivelarsi più elevata del previsto Insomma proprio come per De Benedetti in Belgio Anche l Italia interessata a questo tourbillon la Firestone ha stabilimenti a Bari e Latina con 1100 dipendenti La Pirelli dal canto suo prevede un taglio di 2400 posti entro il 90

A PAGINA 11

Topolino saluta: torno in America

«L affare Topolino» sta per concludersi e si deciderà entro questa settimana Comporta un giro di 60 70 miliardi l anno, riguarda oltre 40 milioni di copie vendute a lettori in maggioranza adulti Gli americani vorrebbero riportarselo a casa sottraendolo alla Arnoldo Mondadori che dal 1935, lo gestisce sul mercato italiano Il contratto scade a giugno e nessuna fonte ufficiale conferma o smentisce le voci di rottura siamo alle ultime fasi della trattativa Se Mondadori dovesse perdere cosa succederebbe negli equilibri di potere della grande azienda editoriale?

VANJA FERRETTI

MILANO E così sarà proprio quel «brav uomo» di Topolino maschera roosseveltiana del piccolo borghese che aiuta sempre chi ha più bisogno a sferrare un colpo da ko all editoria italiana? Qui da noi «l affare Topolino» – col settimanale che vende 440mila copie a numero e le altre pubblicazioni collegate per un totale annuo di 40 milioni di copie – viene valutato in 60/70 miliardi per un utile lordo che si aggira sui 15 miliardi Da più di 50 anni (per l esattezza dal 1935) a gestire in prima persona l affare è stata la Arnoldo Mondadori che versava alla casa madre americana royalties sul fatturato Il contratto a scadenza settennale è stato sempre rinnovato in maniera semiautomatica

Ma quest anno le cose si sono fatte più complicate e la scadenza di giugno ha quasi assunto l aspetto di una stazione della Via Crucis per i manager di Segrate La Walt Disney Corporation infatti dopo la morte del fondatore è finita nelle mani di due attivissimi fratelli i Bass (nvolontario riferimento alla banda Bassotti o al commissario Bassetti chissà?) Sono proprio loro che qualche anno fa hanno illuso più di un operatore turistico italiano con la proposta di insediare sulle nostre coste la Disneyland europea ma hanno poi finito per scegliere la Francia E ora sembrano decisi a riconsiderare l affare editoriale Rescindendo il contratto con la Mondadori (e possono farlo legalmente anche a soli 15 giorni dalla scadenza) potrebbero riappropriarsi e gestire direttamente tutto il patrimonio Topolino dalla testata settimanale alle pubblicazioni collegate ai libri alla collaborazione dei prestigiosi disegnatori italiani delle storie che non sono legati da alcun contratto alla Mondadori

Gli americani già controllano direttamente attraverso la Walt Disney Creation con sede a Milano – la commercializzazione dell immagine dei topi e dei paperi più famosi del mondo Proprio a questa società sarebbe stato affidato l incarico di mettere in piedi una struttura redazionale e aziendale in grado di mandare in edicola le pubblicazioni senza più il marchio Mondadori Mentre le voci e le indiscrezioni autorevoli circolano freneticamente (ultima in ordine di tempo quella dell acquisto da parte della Walt Disney di una tipografia nella periferia milanese) le fonti ufficiali sono estremamente riservate o silenziose Né conferme né smentite come è consuetudine quando le trattative sono ancora aperte i tempi stringono «Questa decisione comunque tutti e la settimana decisiva» A Segrate si spera che gli americani si accontentino di un ritocco all insù delle percentuali delle royalties anche valorizzando tutte le scappatoie giuridiche offerte da un contratto che dura da ben 53 anni

Ma se come pare gli americani mantenessero una posizione intransigente e decidessero di rompere il contratto gli effetti sulla Mondadori potrebbero rivelarsi pesantissimi Il grande dinamismo dell azienda infatti (oggi sarà presentata una nuova iniziativa quella del settimanale «Donna Moderna» che uscirà il 16 marzo) si realizza in una situazione ancora confusa dal punto di vista degli assetti proprietari Tra poche settimane dovrà essere rinnovata la presidenza (ora detenuta da Sergio Polillo) e solo allora si saprà se la famiglia Mondadori e i suoi potenti soci De Benedetti e Berlusconi (pare sempre più vicini tra loro) potranno governare in pace l azienda o se si dovrà scatenare una vera e propria guerra per il controllo E certo un giro d affari di 60/70 miliardi che se ne va in fumo può costituire più d un ottimo pretesto a chiunque abbia intenzione di aprire le ostilità da una parte come dall altra

GRAMSCI E TOGLIATTI

IL LIBRO DI PAOLO SPRIANO SCRITTO NEL 1977, CON DOCUMENTI INEDITI

DOMENICA 13 MARZO

CON l'Unità

GIORNALE+LIBRO=2.000 LIRE

l'Unità

Giornale del Partito comunista italiano
fondato
da Antonio Gramsci nel 1924

Otto marzo

LIVIA TURCO

C'è una «effervescenza» nuova tra le donne la ricerca di una comunicazione per confrontarsi, per riflettere collettivamente, il desiderio di spendere collettivamente la propria forza per reagire contro ciò che viene loro negato ma anche per affermare nuovi orizzonti e valori Questa «effervescenza» è rintracciabile nelle innumerevoli, affollate e partecipate iniziative contro la violenza sessuale, tra le lavoratrici che preparano la grande manifestazione del 26 marzo prossimo «Per il lavoro per una nuova qualità del lavoro contro la violenza», tra le ragazze, presenti ovunque, nelle iniziative per la pace e la solidarietà internazionale, lo conferma il forte sviluppo dell'*Associazione per la pace*, la quale, certo non casualmente, nel suo ultimo congresso ha sancito ed affermato la parità tra i sessi anche nelle sedi di direzione politica (50% di donne e uomini in tutti gli organi) il dinamismo delle donne nei partiti la visibilità delle donne parlamentari

Quell «effervescenza» delle donne è la riconferma o la scoperta del «bisogno delle altre» una trama essenziale per affermare la propria identità e forza, per renderla espansiva nel mondo Il «bisogno delle altre», la relazione politica tra donne contiene un *principio etico* che scompiglia le regole date, i simboli e le immagini così stratificate in noi, negli uomini, nella società

Questo principio etico è «la responsabilità verso se stesse ed il proprio sesso» Essa è una straordinaria forza politica Le donne, storicamente, non sono state responsabili per loro stesse, ma sempre «fattive esecutrici di un ruolo», esse hanno vissuto la responsabilità come obbligo o negazione di sé, oggi intendono scegliere la responsabilità come attività, come progetto che parte da se stesse ed individua come riferimento le altre donne. Questa etica della responsabilità costruisce il soggetto femminile nella sua differenza e fonda la sua libertà, essa è essenziale per passare attraverso alcuni snodi cruciali e rendere durature le trasformazioni acquisite La violenza sessuale ad esempio Per combatterla è urgente una nuova legge che punisca la violenza sessuale come reato contro la persona e come tale la renda perseguibile d'ufficio, che garantisca lo svolgimento dei processi secondo modalità rispettose della dignità delle donne, che riconosca al movimento e alle associazioni femminili la possibilità di costituirsi parte civile Eppure proprio la storia della legge, le sue sconfitte ci dicono che, non solo della vicenda di una legge si tratta, bensì di una concezione della sessualità Quella che riconosce agli uomini la libertà come arbitrio e consegna le donne nella passività, impedisce loro di essere responsabili, rende muta la loro differenza Non è certo casuale che in questo decennio il principio innovativo proposto dalle donne, l'autodeterminazione, che consiste appunto nell'esercizione della responsabilità femminile sulla base di un suo autonomo e libero progetto, sia stato così incompreso, combattuto oppure deformato Si pensi alle crociate recenti sull'aborto, alle presunte parole di vita che prescindono dal riconoscimento di quel principio etico – la responsabilità femminile – e si traducono così in ideologia ed in feticcio. Oppure si pensi ai processi di mercificazione che hanno banalizzato e stravolto il principio della libertà sessuale ritorcendolo ancora una volta contro le donne

L'*etica della responsabilità delle donne è un progetto politico* Deve passare per le crune delle regole politiche oggi prevalenti Per farlo deve ridefinirle

In tutte le associazioni e nei luoghi politici tradizionali le donne vogliono far crescere il loro peso e rinnovare le istituzioni politiche intendono se stesse come una risorsa non compatibile entro le logiche del mercato, dello scambio, della clientela, dell'ossequio al potere fine a se stesso

Vale a dire le regole entro cui si scandisce oggi in modo prevalente la vicenda politica del nostro paese Dentro la società e nelle istituzioni le donne fanno politica secondo un preciso registro si riferiscono alla vita quotidiana, le loro scelte partono dai contenuti, *raccordano le loro scelte a riferimenti etici di valore*, sentono necessaria la verifica costante del proprio lavoro Questa pratica e concezione politica delle donne è però ridotta al silenzio ed alla invisibilità dalla dialettica politica scandita nelle istituzioni per opera delle forze politiche governative, il gioco, la tattica spregiudicata per mantenere posizioni di potere, la rimozione delle grandi tematiche che travagliano la società l uso cinico del gioco per accentuare la disaffezione e motivare la necessità che siano in pochi a decidere, la crisi profonda delle istituzioni esautorate nel loro potere e scisse nel loro rapporto con la società *Qui, in questa pratica perversa della politica, risiede il nodo della invisibilità delle donne nelle istituzioni* A quarant'anni dalla Costituzione noi donne a partire dal nostro percorso, dal nostro desiderio di visibilità dal nostro progetto, misuriamo che la questione dirimente per noi e per la democrazia nel nostro paese è proprio la concezione e la pratica della politica A partire dall etica della responsabilità verso noi stesse e le altre oggi dovremmo avere l'audacia di candidarci per cambiare il corso della politica Ci pare di cogliere che il tempo delle donne è quello della politica Una riflessione che rivolgiamo soprattutto alle donne degli altri partiti

Che cosa è accaduto alla conferenza del Pci sul lavoro? Il ritorno di Cipputi provoca discussione e Crea della Cisl dice: «E' una rivoluzione culturale»

Scandalo all'Ergife

Spenti i riflettori, inizia la riflessione su che cosa è stata la «conferenza delle lavoratrici e dei lavoratori comunisti» nel salone dell'Ergife. Tutti possono registrare il largo spazio dato dai «mass media» all'avvenimento Il lavoro è ritornato sulle prime pagine dei giornali. Smentite anche alcune prime interpretazioni riduttive Un dirigente della Cisl, il segretario generale aggiunto Eraldo Crea, ha scritto che non c'è da menare scandalo se il Pci vuole irrobustire il proprio radicamento sociale. La relazione di Bassolino? Quasi una «rivoluzione culturale». Anche Del Turco rassicurato dopo le conclusioni di Natta

BRUNO UGOLINI

ROMA La vignetta al fiele è del solito Altan «Siamo su tutti i giornali, Cippaè» dice orgoglioso l operaio e l'altro, appoggiato alla macchina risponde «Cos'è abbiamo stuprato qualcuno in tv?» «Tango» celebra così la conferenza delle lavoratrici e dei lavoratori comunisti, con quel Cipputi stupito per tanto rumore Non capisce bene perché i riflettori siano tornati ad accendersi su di lui, anzi su tutto il mondo del lavoro dipendente, dopo una specie di lungo sonno Merito di quella assemblea nazionale voluta dal Pci Una volta tanto i cronisti hanno potuto distrarsi dai quotidiani scambi di veleni e carezze tra Craxi e De Mita, dai «segnali» e dagli ammiccamenti, dalle infinite storie di tangenti e di inquirenti, per occuparsi di un tema inusitato, la fatica, il lavoro Quell arco di tempo che riempie, in definitiva, la gran parte della vita della maggioranza degli italiani Un autorevole commentatore, Orazio Petracca, ha concluso ieri il suo commento sul «Corriere della sera», dopo aver elencato una serie di insufficienze nella elaborazione del Pci, con parole siffatte «C'è da dire però che di queste cose gli altri partiti non parlano nemmeno» Lo stesso Montanelli ha «aperto» ieri la prima pagina del suo «Giornale» con la cronaca della seduta conclusiva della Conferenza

Un ritorno «alla grande» di Cipputi, dunque? La verità è che il nostro eroe aveva, in quella assemblea dell Ergife, tanti compagni, magari senza tuta I delegati, in larga misura giovani, quelli che affollavano la sala e seguivano il dibattito con grande attenzione, quelli che prendevano la parola, non erano certo tutti appena spogliati dalla tradizionale tuta blu C'era, certo, l operaio della Fiat, quello dell Italsider, ma c'era anche l ingegnere dell'Oto Melara, l insegnante di Roma, il portuale di Genova, l impiegato del comune di Bologna il lavoratore di Piumicino, il rappresentante della marea montante degli immigrati di colore quello che riportava ansie e proposte dei giovani disoccupati Una assemblea composita dunque

Ed è stato poi Alessandro Natta a ricordare, nelle conclusioni che era stato «opportuno e giusto» riprendere in questo momento «un appuntamento tradizionale» (quello delle Conferenze operaie ndr), ma «in termini e forme nuovi», a cominciare dallo stesso titolo, «Conferenza delle lavoratrici e dei lavoratori» «Possiamo dire – aggiungeva Natta – che abbiamo lavorato bene per l'impostazione e per il metodo e qui, in questi giorni, innanzitutto, per merito della relazione del compagno Bassolino» Nella discussione, continuava, «vi sono stati sviluppi, specificazioni, conferme di esperienze concrete e sono state naturalmente espresse esigenze di ulteriori appofondimenti, ma il disegno generale ha avuto il consenso dell'assemblea ed ha quello del gruppo dirigente del partito» Sono parole che suonano a smentita di alcune illazioni di giornale a proposito di «assenze» e «presenze» di dirigenti di partito La stessa relazione di Bassolino era stata in realtà accolta, in un primo momento, da un paio di battute sgradevoli di dirigenti sindacali socialisti che vi avevano visto una specie di chiusura settaria C'era chi aveva voluto paragonare le idee dei comunisti italiani a quelle del Pcf È stato poi Alfredo Reichlin a spiegare che in quella assemblea stava in realtà risuonando «una voce operaia e statale» Tutto il contrario della «chiusura» settaria e dogmatica È questo lo si capiva del resto osservando uomini e personalità invitati alla conferenza i rappresentanti delle forze politiche ma anche del mondo imprenditoriale come Felice Mortillaro il consigliere delegato della Federmeccanica Hanno poi preso la parola quelli che avrebbero dovuto avere il ruolo degli «accusatori», destinati a soccombere secondo certe interpretazioni, a causa della prepotente invadenza dei comunisti decisi a far loro le scarpe Alludiamo a Franco Marini, segretario della Cisl a Giorgio Benvenuto, segretario della Uil Entrambi hanno accolto positivamente quella scelta innovativa contenuta nella relazione e davvero non etichettabile come «arroccamento francesizzante» la volontà del Pci di dialogare non solo con i comunisti della Cgil e con la Cgil, ma anche con Cisl e con Uil Lo stesso intervento di Ottaviano Del Turco, a nome del «piccolo popolo socialista» della Cgil, poneva educati interrogativi più che incorrere a liquidatorie etichette La verità è che il malumore di alcuni dirigenti sindacali socialisti nasceva dal timore che il Pci in qualche modo mirasse, appoggiando una idea di superamento delle componenti interne alla Cgil, ad un «sindacato di partito», ad una Cgil di tutti comunisti, con il risultato di regalare tutti i lavoratori socialisti alla Uil Le cose non stanno così e già Bassolino nella relazione lo aveva spiegato Le conclusioni di Natta, apprezzate da Del Turco, si sono poi più specificatamente rifatte ad ipotesi già discusse nella Cgil sulla possibilità di rendere, come dire, «aperte» le componenti

Un colpo decisivo alle interpretazioni «francesi» è venuto poi da una ampia riflessione di Eraldo Crea, segretario generale aggiunto della Cisl pubblicata da «Conquiste del lavoro» Egli in polemica appunto con giudizi liquidatori di «compagni socialisti della Cgil» ha sostenuto di aver visto «nelle belle pagine di Bassolino», una vera e propria «rivoluzione culturale», capace, anche se permangono difficoltà, di «prefigurare un tracciato di iniziativa e di lotta politica», nonché «di suscitare nuove aggregazioni, un nuovo schieramento riformatore» Proprio per questo Crea vorrebbe dal Pci una «riflettura critica» più approfondita del passato Egli propone poi di stabilire «forme, procedure, regole di rapporti con le istituzioni di governo, con le assemblee elettive a tutti i livelli», per far assolvere al sindacato, come dice il Pci che però rifiuta la cosiddetta «concertazione», un ruolo autonomo di soggetto politico

Nessun «divorzio», dunque, tra il Pci e il movimento sindacale italiano Sono state semmai gettate le basi per un dialogo su possibili obiettivi comuni, come è già avvenuto sul delicato tema della autoregolamentazione degli scioperi nei servizi pubblici Il partito non fa contratti – ha detto Natta – e il sindacato non fa leggi Tutti e due però «possono ben guardare sia all oggi che al domani del destino dei lavoratori e del paese» E il paese è entrato con grande vivacità nella Conferenza Un paese spesso lontano, dimenticato quello delle «alienazioni» modernissime del «conduttore» che sta immobile davanti al computer, e quello delle alienazioni antichissime dell operaio che non smette di fare le sue centinaia e centinaia di piccole operazioni manuali ora per ora. Il paese dei mille lavori reso emblematico da quella ragazza pugliese che per qualche mese fa la commessa, poi l estetista poi l impiegata poi la raccoglitrice di olive poi la precaria e la baby sitter Il paese infine che rialza la testa, ricomincia a lottare come dicevano i delegati dell Italsider di Bagnoli, quelli dell Alfa Romeo, quelli della Fiat che preparano la loro vertenza, i macchinisti dei Cobas intenti a ristabilire un rapporto con le Confederazioni, il docente romano che denuncia la svalorizzazione del proprio lavoro

Il Pci ha ridato loro la voce, non per limitati orizzonti «operaistici» Lo ha ribadito con chiare parole Alessandro Natta È il mondo del lavoro che «rientra in campo», scrollandosi di dosso, «quella polvere di vecchio, di non moderno che gli si è buttata sopra a piene mani» Un mondo del lavoro che sta ben dentro quella «questione sociale» letta dall ultima enciclica papale, con conferme, ha detto Natta, «delle nostre opinioni sullo stato del mondo»

C'era come un clima di serena speranza in quella assemblea dell'Ergife Quelle prime proposte contenute nella relazione e riprese nelle conclusioni – la centralità del lavoro, la piena occupazione, l ambiente, la strategia di una drastica riduzione degli orari, la questione salariale, le prime proposte di una legislazione del lavoro – possono aiutare la ripresa di un movimento trasformatore Ci sono i fatti – a partire da quello, emblematico, del voto a Mirafiori, ma anche della costruzione, nel corso stesso della preparazione della Conferenza, di 50 nuove sezioni – e c era la riflessione dei delegati, la loro fiducia non scontata C era la presenza quantitativa e qualitativa delle donne, 35% dei delegati quasi il 50% degli intervenuti Non era mai successo Qualcosa si muove nel profondo della società La «nottata non è passata», ma qualcosa si muove Non tutti intendono omologarsi alle «idee e ai valori delle classi dominanti» Riaprire una dinamica sociale e politica può impedire quello sbocco accennato da Natta «Una società chiusa una civiltà stanca», dove magari, come dice l acido Cipputi di Altan chi produce la ricchezza del paese va «in diretta tv» solo se stupra qualcuno

Intervento

Non abbiamo bisogno di durezze e inclemenze sul nostro passato

GIUSEPPE PETRONIO

Non sono uno storico delle dottrine o della prassi politica, ma mi si permetterà, spero, qualche considerazione sul dibattito (di politica e di storia) in corso intorno a Gramsci Togliatti il Partito comunista

a) La storia non si scrive *solo* basandosi sulle testimonianze e sugli stati d animo di chi fu contemporaneo agli avvenimenti che si ricostruiscono e giudicano, ma si scrive *anche* tenendone conto gli stati d animo, le posizioni sentimentali e morali dei contemporanei sono anch essi dei *fatti*, necessari a spiegare altri tipi di fatti Ed è impossibile capire le reazioni e i comportamenti dei democratici italiani ed europei negli anni Trenta e Quaranta se non si tiene conto che c'era il fascismo, gli si era affiancato il nazismo, e più tardi il Giappone, che si susseguivano le guerre d Abissinia e di Spagna e poi l'*Anschluss*, che le democrazie liberali d'Occidente si rivelavano sempre più incapaci di far fronte alla marea totalitaria che minacciava di allagare l Europa e di annullarne la civiltà E che in questa situazione l Unione Sovietica appariva sempre più, oggettivamente, di fatto, il solo baluardo in grado di resistere alle forze dell'Asse una convinzione che determinava atteggiamenti mentali complessi e ambigui, anche in chi non era comunista (io e i miei amici, in quegli anni, non lo eravamo) e faceva distinguere tra le vicende interne dell Unione Sovietica (vicende che ci arrivavano frammentarie e distorte, in modi che impedivano un giudizio sicuro) e le vicende comuni, le sorti nostre e del mondo

Uno stato d'animo, questo, che si rafforzò quando, scoppiata la guerra, l'Unione Sovietica si schierò, sia pure in ritardo, accanto agli alleati, in una resistenza di cui l anima e il simbolo appariva Stalin, sicché le sue vicende di guerra (la difesa di Mosca, l'assedio di Stalingrado) furono vissute come pagine epiche di una lotta che era anche la nostra e quando – nell'inverno del '43 – liberata Stalingrado, le bandiere dell armata tedesca che l'aveva assediata sfilarono per le vie di Mosca trascinate nel fango dinanzi a Stalin, il cuore di tutti gli antifascisti del mondo battè di commozione e di orgoglio

Quando Stalin morì io ero condirettore di «Mondo operaio» Nenni, il direttore, si trovava a Mosca, e telefonò disponendo che scrivessi io l editoriale Lo scrissi, e lo intitolai *Stalin, un costruttore*, mettendo in risalto la parte che Stalin aveva avuta nel fare di quell immenso paese un blocco compatto nella guerra antifascista E Nenni quando tornò non mi rimproverò nulla ne l articolo suscitò problemi nel partito E in Italia c'erano i governi centristi e il governo S S (Scelba-Saragat), e i tentativi di legge truffa, e tutto quell'altro che c era, e socialisti e comunisti eravamo discriminati insieme

b) Precisare questi punti (di metodo storico, di situazioni oggettive, di stati d'animo) non significa che gli storici, i partiti, ognuno di noi, non debba oggi risottoporre a giudizio quegli anni quello che ognuno, individui e partiti, facemmo e quello che pensammo e sentimmo risottoporre a giudizio alla luce di ciò che è venuto dopo, e della nostra evoluzione, e dei compiti nuovi di fronte a cui la vita ci pone

Questo riesame non abbiamo nemmeno bisogno di volerlo ci è imposto, naturalmente, dal modificarsi delle situazioni politiche e sociali intorno a noi e dal nostro prenderne atto, dal nostro maturare nell'intelletto e nell'animo Così, come ogni giorno vediamo in una luce nuova il nostro io degli anni passati, vediamo anche in una luce nuova il mondo che era intorno a noi, e correggiamo, sfumiamo, modifichiamo certi nostri giudizi di allora

Questo è far storia, e ci arricchisce e ci dà una lucidità maggiore per agire nel presente nel tempo stesso in cui ci fa capire meglio il passato

c) Vorrei perciò invitare a distinguere tra ciò che accade oggi nell'Unione Sovietica e ciò che, a questo riguardo, può e deve accadere in Italia Lì il processo al passato, un processo duro, anche inclemente, è un aspetto necessario del travaglio politico in atto, e lì si deve buttare a mare una parte del proprio passato (una parte sola, e con intelligenza) per potersi mettere in pari col presente. Noi, in Italia, di questa durezza e inclemenza non abbiamo bisogno Democratici (in un senso alto e complesso) lo siamo stati sempre, e il nostro riesame (di noi e di ciò che era intorno a noi) lo stiamo conducendo da anni, e col presente, col mondo nel quale operiamo e che vogliamo trasformare, siamo in pari

d) Mi pare necessario allora che compagni e non compagni (in buona fede) distinguano nelle discussioni e nelle polemiche di oggi ciò che vi è di serio e ciò che non lo è quanto, spesso, è solo una trista farsa, che può riassumersi con un titolo di Eduardo *Gli esami non finiscono mai* Per i Martelli e i suoi pari i nostri esami non debbono finir mai, e più andremo avanti, più ce ne proporranno di nuovi, perché invitarci a esami sempre nuovi e sempre più rigidi è un gioco che, pensamo, gli potrebbe giovare

l'Unità

Gerardo Chiaromonte, direttore
Fabio Mussi, condirettore
Renzo Foa e Giancarlo Bosetti, vicedirettori

Editrice spa l Unità
Armando Sarti, presidente

Esecutivo Enrico Lepri (amministratore delegato)
Andrea Barbato Diego Bassini
Alessandro Carri
Gerardo Chiaromonte Pietro Verzeletti

Direzione redazione amministrazione
00185 Roma via dei Taurini 19 telefono 06/404901 telex 613461 20162 Milano viale Fulvio Testi 75 telefono 02/64401 Iscrizione al n 243 del registro stampa del tribunale di Roma iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n 4555
Direttore responsabile Giuseppe F Mennella

Concessionarie per la pubblicità
SIPRA via Bertola 34 Torino telefono 011/57531
SPI via Manzoni 37 Milano telefono 02/63131

Stampa Nigi spa direzione e uffici viale Fulvio Testi 75 20162 stabilimenti via Cino da Pistoia 10 Milano via dei Pelasgi 5 Roma

PERSONALE

ANNA DEL BO BOFFINO

Violenza e seduzione? C'è una terza via

Le donne gli uomini Quante se ne dicono in questi giorni commemorativi C è di buono che gli uomini ormai invece che fermarsi alla riva del fiume in attesa di veder passare i nostri cadaveri, scendono nell arena innocenti e convinti del proprio maschilismo si misurano con le parole delle donne (ma non le ascoltano) Come quel seduttore ruspante di Bologna il professor Ghiselli esperto in amplessi con le allieve e in particolare con quella graziosa ragazza che fa da valletta al notaio di Arbore L abbiamo visto venerdì sera a Linea rovente, la trasmissione condotta da Giuliano Ferrara in uno studio popolato di donne note per un passato e un presente femminista La domanda era «Esiste ancora il Gran de Seduttore?»

Il professor Ghiselli ha scritto un libro dove descrive le gioie del sesso consumate con invidiabile frequenza e ha spiegato che è un libro «educativo» Speriamo Intanto non l ha neanche sfiorato il dubbio che sedurre un allieva è un gioco di potere fin troppo facile quante ragazze si sono innamorate del «professore», e stava a lui non approfittarne? La fiducia con cui un adolescente si rivolge a un maestro e lo mette in cima ai propri pensieri non andrebbe tradita Se no che idee si farà questa giovane donna della virilità?

La ragazza in questione poi si è anche ritrovata con il nome (appena velato da un facile pseudonimo) stampato su un libro che edito a spese dell autore oggi forse conoscerà un po di fortuna grazie al fatto che lei è apparsa in tv Ed è apparsa con una grazia rara il sorriso timido il passo di danza appena accennato con un ombra di goffaggine tutto quanto fa pensare che non sia una mattatrice del sesso ma una giovane donna che cerca le sue chanches senza perdere il senso della misura

Ma per tornare a «Linea rovente» abbiamo sentito i pareri di Elvira Banotti proto femminista Giuliana Dal Pozzo a suo tempo direttrice di *Noi Donne* Giorgia Della Giusta sessuologa della tv Adele Cambria giornalista del «movimento» Carla Rodotà altra giornalista di punta sulle questioni femminili Adele Faccio una della madri del partito radicale e perfino della vedova di Claudio Villa sposata diciassettenne dal defunto cantante e lasciata sola in giovane età dalla morte di lui Elvira Banotti sottolineava il distacco della sua posizione anche nell abito è apparsa con un compleso di seta rossa pigiama e spolverino e un cercine a treccia dello stesso tessuto sulla fronte Sembrava una sacerdotessa indiana o greca e la sua eleganza faceva pensare a una femminilità davvero diversa E mentre le altre hanno mostrato di «stare al gioco» battuta su battuta, lei ha esposto un condensato del pensiero femminista con un intransigenza ammirevole Ma i nodi di fondo del rapporto uomo/donna sono ancora così coriacei che non c è speranza di diluirli in una trasmissione televisiva E così si è sentita rimbeccare anche dalle donne che al telefono dicevano «Meglio un seduttore che niente se un uomo mi manda una rosa al giorno, a me fa piacere»

Più dolente Giuliana Dal Pozzo impegnata presso il Tribunale 8 marzo a quel Telefono Rosa che raccoglie le denunce le paure, le richieste d aiuto delle donne violentate picchiate maltrattate «Piuttosto che le botte o la violenza» ha detto pressappoco «meglio la seduzione» Già ma che cos è la seduzione? E in che modo si sono serviti della seduzione i Gran di Seduttori? Non hanno sempre recitato la commedia della gentilezza della devozione dei buoni sentimenti per ottenere una cosa («solo quello vogliono» dicevano le nostre madri mettendoci in guardia)? E quella cosa non volevano ottenerla solo per sentirsi vivi forti, amati e amabili, lasciando sul terreno le vittime della loro intraprendenza?

Tra la violenza e la seduzione ci sta forse una terza via per accostare una donna Una via che potrebbe servire anche alla donna per accostarsi all uomo È una parola che è uscita al fondo della trasmissione quando ormai non era più possibile chiarire e distinguere fare la corte corteggiare In quel discorso è stata usata come sinonimo del sedurre ma c è una bella differenza intanto deriva da un momento culturale in cui il rapporto uomo/donna era «alto» il tempo delle corti d amore dei trovatori e delle loro bellissime dame E poi per noi poveri post/moderni ha il sapore di un approccio cauto personale per saggiare il gradimento che riscuotiamo nel l altro e le possibilità di entrare progressivamente in un'intimità desiderata, senza invadere con arroganza o con l'astuzia il territorio privato dell altro

Inventiamo nuovi modi di corteggiare è un consiglio che regalo alle giovani donne, come dono dell 8 marzo E che suggerisco ai giovani uomini, perché escano dalle loro brutali o rozze modalità di assalto Occorrono creatività, gentilezza, attenzione, rispetto e audacia intelligente per corteggiare e se siete uomini, fate vedere di possederle, queste qualità.

Errata corrige

Nella rubrica settimanale di ieri «Terra di tutti» di Emanuele Macaluso si indicava nel 1959 l anno di uscita di Massimo Caprara dal Pci L'anno esatto è invece il 1969 Ce ne scusiamo con i lettori.

Pci Milano
Si sceglie il nuovo segretario

MILANO Botta e risposta fra i comunisti milanesi e l'edizione milanese della *Repubblica* sulle prospettive del cambio della guardia al vertice della federazione del Pci L'attuale segretario federale Luigi Corbani, è stato eletto nel dicembre scorso vice sindaco della nuova giunta di palazzo Marino Fin da allora si è posto il problema della sua sostituzione e da alcune settimane è stata avviata la procedura per l'indicazione della candidatura del nuovo segretario La scorsa settimana, a partire da lunedì, presente a Milano Emanuele Macaluso per la direzione del Pci, sono così iniziate le consultazioni dei membri del direttivo, secondo la procedura che era stata discussa e approvata dallo stesso direttivo

Ed è a consultazione non ancora ultimata che *Repubblica* nella cronaca di Milano ha riportato notizie inesatte Si dà per già svolta una riunione del direttivo che non c'è mai stata e fatta una votazione (20 voti a favore di Piero Borghini, attuale capogruppo Pci alla Regione, 7 per Barbara Pollastrini, attuale segretario cittadino milanese, scrive sempre la cronaca milanese di *Repubblica*) che non c'è mai stata «Così come lo stesso Corbani aveva annunciato nell'ultima riunione congiunta del Comitato federale e della Commissione federale di controllo – dice la nota del Pci milanese –, si è aperta una fase di consultazione per risolvere i problemi degli organismi dirigenti della federazione Si tratta di definire una proposta da discutere nel comitato direttivo della federazione per sottoporla successivamente con modalità e tempi da definire al comitato federale e alla commissione federale di controllo»

Il comunicato della federazione milanese del Pci critica pertanto *Repubblica* che «assieme ad altre notizie infondate dà per conclusa una consultazione tuttora in corso e riferisce di una riunione del comitato direttivo che non ha mai avuto luogo»

Di sicuro la consultazione è ancora aperta e continuerà nei prossimi giorni, con la prassi decisa e finora seguita assieme a Macaluso, infatti, partecipano sia Luigi Corbani, segretario della federazione del Pci, sia Roberto Vitali, segretario reiongale del Pci lombardo Solo quando saranno raccolti tutti i pareri, sarà convocato il Comitato direttivo e successivamente il Comitato federale

I tempi, comunque, non saranno brevi e d'altra parte la ridefinizione del gruppo dirigente milanese che pure si è resa necessaria dopo la costituzione della nuova giunta a palazzo Marino, non è cosa che abbia una scadenza precisa Inoltre, il cambio del vertice della federazione è cosa tanto importante da non richiedere fretta Non è escluso che l'esito delle consultazioni avvenute e che avverranno in questi giorni a Milano, siano oggetto di discussione anche nella prossima riunione della Direzione del Pci a Botteghe Oscure

La polemica con De Mita sul futuro governo «Non è più tempo di alleanze politiche»

Mancino replica: o maggioranza forte o far cadere Goria diventa inutile

Forlani insiste: capricci da segretario

Sul dopo-Goria pesa la disputa in atto nella Dc sulle «qualità» del futuro governo Per Mancino dovrà godere di «solidarietà politica», altrimenti, dice, è inutile «far cadere Goria, perché nessuno pensa che il governo abbia reso poco per una sua responsabilità personale». Forlani, invece, continua a pensarla in altro modo. E punta l'indice contro il «protagonismo da teatro» di certi segretari di partito ..

FEDERICO GEREMICCA

ROMA «Concordare un programma, attuarlo, corrispondere alle attese della gente ecco, se i partiti impegnati in una comune responsabilità di governo offrissero una immagine seria e costruttiva, questo sarebbe apprezzato assai più di certe contese e tutti ne trarrebbero vantaggio» La ricetta di Arnaldo Forlani dunque, rimane la stessa ed è una ricetta che si conferma diversa da quella a cui pensa De Mita per tentare di ridare vigore ad una maggioranza di governo in crisi perenne Mentre il segretario dc continua, infatti, ad inseguire l'idea di un governo (da lui presieduto) che duri fino al 1992 che goda di una forte «solidarietà politica» e che abbia nel suo programma la riforma delle istituzioni, Arnaldo Forlani insiste nell'indicare un altra strada Il presidente dc, infatti non crede che il Psi possa accettare le condizioni dettate da De Mita, giudica l'epoca delle «maggioranze politiche» definitivamente tramontata e chiede alla Dc, dunque di mirar più in basso «Se ci mettiamo a disquisire sulla natura della alleanza e diamo l'impressione di voler ricondurre le formule di governo a logiche antiche, non ne usciamo», ha ripetuto in una intervista concessa a «Il Sabato» E ha aggiunto «Noi siamo chiamati a decidere qui e ora, nella concreta situazione nella quale operiamo I partiti possono ritrovarsi in una coalizione di governo solo a certe condizioni» E la condizione che immagina Forlani è, appunto, che la Dc non tiri la corda chiedendo al Psi più di quanto il Psi intenda oggi concedere

Proprio la crescente divaricazione di toni e di obiettivi tra De Mita e Forlani è l'elemento che sta segnando in questi ultimi giorni i rapporti nella Dc e, più complessivamente, lo stentato dibattito sul dopo-Goria E bisogna dire che nella intervista concessa a «Il Sabato» Forlani non solo non fa nulla per nascondere le divergenze, ma le accentua con una polemica esplicita circa il «protagonismo» di alcuni segretari «I segretari di partito sono espressione di realtà più complesse e non possono agire per capricci La questione vera è un'altra tutti vogliono avere un ruolo da protagonisti, ma nessuno può fare da solo Questa del protagonismo resta sempre una concezione da teatro, da commedia»

Ma perché la critica di Forlani a De Mita è tanto cresciuta di tono? Si dice che il presidente dc sia preoccupato dal saldarsi, nel partito di uno strano asse De Mita-Gava-Andreotti che potrebbe tagliarlo fuori da ogni gioco Qualcun altro aggiunge che, considerata la recente adesione di Andreotti alla polemica antisocialista di De Mita (ribadita con l'attacco al Psi sul caso-Moro), Forlani sia uscito allo scoperto per farsi punto di riferimento per quanti nella Dc ritengono sbagliata una linea di troppo dura contrapposizione al Psi Rimane il fatto che con le sue sortite Forlani si sta ormai assestando su posizioni sensibilmente differenti anche da quelle del «correntone» del centro dc (Gava, Scotti, Colombo e altri) del quale pure fa parte Emilio Colombo, però nega che le cose stiano proprio così «Grandi differenze non mi pare di vederne – dice il ministro del Bilancio – Noi diciamo che non si può chiedere al Psi quello che il Psi non può dare ma che non ci si può nemmeno accontentare di accordi al ribasso Forse, come dire, Forlani è un po' più morbido nei confronti del Psi Ma certo non c'è alcuna contrapposizione»

Giovanni Goria

Chi invece la contrapposizione la vede è Nicola Mancino, capo dei senatori dc «La considerazione dalla quale partiamo è che a questo governo è mancata la solidarietà politica dei partiti che ne fanno parte E che essa va ricostruita Se non si è d'accordo su questo, allora non c'è nemmeno bisogno di mettere in crisi questo governo e sostituire Goria perché nessuno pensa che l'esecutivo abbia reso poco per responsabilità personale di Goria» Comunque stiano le cose, la disputa all'interno della Dc continua e, come è evidente, è destinata a pesare non poco sugli sviluppi dell'annunciato «chiarimento» Ieri insofferente per il ristagnare della situazione, La Malfa ha richiamato Dc e Psi Molti ha detto, sono i problemi sul tappeto E alla loro soluzione «ne le ricostruzioni a posteriori né la ripresa postuma dei litigi possono dare contributo alcuno»

Zangheri e Scotti: rimuovere gli ostacoli alle riforme

Fare le riforme istituzionali, senza pregiudiziali favorendo subito quelle possibili È il punto di convergenza tra il capogruppo comunista alla Camera Renato Zangheri (nella foto) e il vicesegretario dc Vincenzo Scotti intervenuti ieri a Bologna Pienezza legislativa ad una sola Camera e conseguente trasformazione del Senato in Parlamento delle Regioni, revisione dei regolamenti parlamentari, senza avversioni per alcuna regola compreso il voto segreto, riforma delle autonomie questi i punti essenziali indicati da Zangheri per far «andare avanti un processo riformatore» Assente De Michelis, molto si è discusso anche di riforma elettorale, indicata da Scotti come obiettivo irrinunciabile della Dc Sulle riforme istituzionali interviene anche il direttore dell'Istituto Gramsci Giuseppe Vacca. Riferendosi alle polemiche su Togliatti, Vacca, in una intervista al «Mattino» sostiene che «l'iniziativa socialista tende ad introdurre una discriminante anticomunista nell'assetto istituzionale e non più solo nel quadro politico»

Raccomandazioni mafiose: per Dp, Gunnella deve dimettersi

Democrazia proletaria è tornata a chiedere le dimissioni di Aristide Gunnella, prendendo spunto dalla pubblicazione su «L'Espresso» della prova di una raccomandazione del ministro per gli Affari regionali per l'assunzione di Gaetano Filippone, nipote di un potente boss mafioso e anch'egli invischiato in faccende di mafia Franco Russo e Mario Capanna hanno chiesto a Goria «di intervenire per tutelare la dignità della Repubblica e la serietà del governo» Gunnella da parte sua, ha scritto al settimanale per «denunciare un clima non più tollerabile» Secondo il ministro è stata «riportata scandalisticamente una banale storia di 20 anni fa» E il ministro aggiunge «Non si trattava di un mafioso ma di un giovane che cercava lavoro» Dei suoi successivi guai giudiziari Gunnella non si sente «responsabile» Gunnella comunque, si è dichiarato d'accordo che siano rese pubbliche le 164 schede segrete dell'Antimafia sui politici

La giunta delle elezioni decide sui brogli a Napoli

Tornerà a riunirsi giovedì la giunta delle elezioni della Camera Ascolterà le conclusioni del relatore Giancarlo Savoldi sui presunti brogli in alcuni seggi di Napoli nelle ultime politiche Pare che debba escludersi la sospensione cautelativa, come da qualche parte richiesto, della proclamazione di tutti gli eletti nel collegio Napoli-Caserta Le eventuali contestazioni riguarderebbero non i capilista ma solo «le posizioni di coda» delle varie liste

Primarie del Pci a Grosseto per la lista alle amministrative

Innovazione del Pci in Toscana per la scelta dei candidati alle elezioni amministrative che dovrebbero tenersi a fine maggio A Grosseto i candidati saranno scelti organizzando vere e proprie primarie Sarà poi la volta di Siena. Le consultazioni sui nomi della lista pci per il rinnovo del Consiglio comunale del capoluogo maremmano (sciolto in seguito alla rottura della giunta Pci Psi e al naufragio del tentativo di dar vita ad un pentapartito) avverranno in due fasi Gli oltre tremila iscritti riceveranno a casa delle schede con una prima lista sulla quale esprimere le proprie preferenze. Quanti riceveranno più del 50% di indicazioni saranno automaticamente candidati. Riconsegnate le schede, una nuova assemblea del comitato federale e delle sezioni ufficializzerà la lista dei 40 candidati L'operazione, che durerà in tutto 15 giorni, «consentirà ad ogni iscritto – afferma Roberto Baricci, neosegretario provinciale – di sentirsi determinante nella vita del partito»

Dimissioni della giunta Dc-Psi-Pri-Pli a Trapani

Crisi al Comune di Trapani. La giunta quadripartita Dc-Psi Pri-Pli guidata dal dc Vincenzo Augugliaro, ha rassegnato le dimissioni «per facilitare un chiarimento nei rapporti tra le forze politiche» Stando alla discussione avvenuta al consiglio comunale, non si dovrebbe andare oltre un puro e semplice avvicendamento negli incarichi degli assessorati

Stampa parlamentare: Antonio Di Mauro eletto segretario

L'associazione della stampa parlamentare, che la settimana scorsa aveva eletto il suo nuovo presidente, Enrico Foschi, ha proceduto ieri a completare i suoi organismi dirigenti Il nuovo consiglio direttivo ha riconfermato Antonio Di Mauro segretario dell'associazione Enrico Colavita è stato eletto tesoriere

ALTERO FRIGERIO

Pesante interferenza alla vigilia del voto al Senato

Altolà di Lucchini sulla Finanziaria «Niente miglioramenti alle pensioni»

Nino Andreatta

La Finanziaria riprende il suo tormentato cammino parlamentare. E la Confindustria spara a zero contro i miglioramenti sulle pensioni. Se la legge fosse approvata così com'è, «le imprese – dice Lucchini – non potranno accollarsi i costi cui il sistema pensionistico andrà incontro». La Confcommercio prende le distanze da queste «pesanti interferenze». Il ricatto condannato anche dal sindacato.

GIUSEPPE F. MENNELLA

ROMA Poteva essere la settimana conclusiva per i documenti di bilancio E invece no il governo ha imposto un paio di emendamenti e, poiché il testo giunto da Montecitorio è stato modificato, dovrà tornare alla Camera per la quarta, si spera ultima, lettura

La prima modifica riguarda l'imposizione fiscale sugli interessi prodotti dai risparmi depositati in banca o alla posta La Camera dei deputati – votando un emendamento comunista – bocciò la proposta di elevare l'aliquota fiscale dal 25 al 30 per cento Il mancato gettito – 2000 miliardi – è stato coperto da un altro emendamento del Pci, con un analogo aumento delle sottostimate previsioni delle entrate Ora, al Senato, il governo ha imposto (anche alla sua stessa maggioranza) un parziale recupero di quei 2000 miliardi La proposta del governo prevede l'aliquota del 25 per cento sugli interessi dei certificati di deposito, dei depositi nominativi vincolati emessi dalle aziende di credito e dei depositi a risparmio postale L'aliquota del 30 per cento riguarderà invece gli interessi dei depositi e dei conti correnti bancari e postali Il governo non recupererà più di 1 500-1 700 miliardi di lire Una cifra modesta rispetto ad un disavanzo tendenziale che rischia di quotarsi a 122-123mila miliardi 20mila miliardi in più rispetto alle previsioni di tre mesi fa e 10mila miliardi in più rispetto al consuntivo del 1987 (di 13mila miliardi superiore, a sua volta, delle previsioni) Un «tracollo», ha commentato il Pli, dovuto ai conti elettorali del 1987 e non tanto ai «franchi tiratori» Il Pli chiede che tutto non venga messo a tacere approvando una Finanziaria «costruita su ipotesi completamente sballate»

L'altro emendamento – proposto da Dc, Psi e Psdi e anch'esso già approvato dalla commissione Bilancio – è stato presentato per stralciare una norma introdotta alla Camera su proposta dell'indipendente di sinistra Franco Bassanini Si prevede che lo Stato trattenga l'80 per cento dei compensi percepiti da magistrati e dipendenti pubblici per la loro partecipazione a commissioni di concorso, comitati, arbitrati, e così via

Tutti gli altri emendamenti – una sessantina – sono stati respinti dalla commissione Bilancio di palazzo Madama In aula, come è noto, non possono essere presentati nuovi emendamenti, ma soltanto quelli respinti dalla commissione Fra questi ce n'è uno sulle pensioni del dc Nino Andreatta, teso a ripristinare i tetti E ieri il presidente della Confindustria Lucchini, ha chiesto che il Senato non approvi i miglioramenti strappati alla Camera. I senatori comunisti insisteranno, in particolare sulla revisione dell'indennità di disoccupazione (ferma ancora a 800 lire giornaliere), sul recupero del drenaggio fiscale, per inserire accantonamenti di bilancio per finanziare i contratti del pubblico impiego (in primo luogo la scuola) sulla deroga al blocco delle assunzioni per le università

Ieri Ugo Vetere ha confermato che, insieme a Riccardo Trigila, senatore dc e presidente dell'Anci, ripresenterà l'emendamento per integrare di 800 miliardi gli stanziamenti 1988 per gli enti locali La cifra – ha spiegato Vetere – servirà a coprire il maggior onere per il contratto del personale Ma i problemi finanziari dei Comuni – ha concluso Vetere – sono più consistenti il disavanzo non coperto dalla legge finanziaria per il 1988 ammonta ad almeno 2000 miliardi di lire

Piro (Psi) «Costruttivi i toni di Natta»

ROMA «È importante il tono costruttivo usato da Natta nei nostri confronti» così Franco Piro (Psi) ha commentato la conclusione della Conferenza delle lavoratrici e dei lavoratori del Pci «D'altra parte – ha proseguito – non abbiamo mai sostenuto che la sinistra debba accettare i nostri orientamenti culturali» Per Piro, tuttavia, non è «molto chiaro» il nuovo rapporto tra Pci e sindacati che si vuol costruire

Paolo Cabras, direttore del *Popolo*, ha apprezzato lo «sforzo di approfondimento» delle conclusioni di Natta, definite un «contributo assai interessante» Quanto alle prospettive politiche, Cabras riconosce la piena legittimità del Pci a parlare di «alternativa» ma il vero ostacolo verrebbe dalle «ambizioni inconciliabili» del Psi e del Pci

Un giudizio negativo è venuto dalla *Voce repubblicana*, che considera la Conferenza un semplice «rilancio dell'identità del Pci» che lo «allontana dall'obiettivo dell'alternativa» E l'«offensiva neoliberista», aggiunge la *Voce*, è stata in realtà una «fase di trasformazione che ha scongiurato il tracollo»

A Pavia l'11
Autonomie: convegno della Lega

ROMA Del rapporto fra enti locali e riforma delle istituzioni si discuterà a Pavia, l'11 e 12 marzo prossimi in un convegno promosso dalla Lega delle autonomie locali che sarà introdotto dal presidente Dante Stefani La Lega sottolinea l'esigenza di un ente locale moderno «in una società che richiede rapidità di decisione» ma oggi l'ostacolo maggiore viene dal «nodi istituzionali e finanziari di leggi ormai superate» Tra le proposte ci sono la «Camera delle autonomie», il recupero da parte delle Regioni della loro funzione legislativa e programmatica, il riconoscimento agli enti locali della piena autonomia politica e finanziaria

Nel corso del convegno si terrà una tavola rotonda sul rapporto fra cittadini e enti locali cui parteciperanno Angius (Pci), Rognoni (Dc) La Ganga (Psi), Ugolini (Pri) Antonetti (Pli) e Moroni (Psdi)

Oggi l'elezione del successore di Nicolazzi: se Romita non ce la farà sarà decisa una gestione collegiale fino al congresso

A un «garante» la guida del Psdi?

Oggi pomeriggio il comitato centrale del Psdi eleggerà il nuovo segretario del partito Il più «papabile» resta il candidato della «minoranza», Romita, mentre la «maggioranza» si prepara a rinunciare alla candidatura Cariglia per proporre una soluzione collegiale in attesa del congresso straordinario (Matteo Matteotti farà da garante?) E intanto c'è un piccolo giallo attorno a un articolo di Saragat

SERGIO CRISCUOLI

ROMA Pier Luigi Romita si allena da segretario lanciando accorati appelli all'unità dei socialdemocratici e ci tiene a dire che non punta alla guida del partito come a un «ambito premio» Antonio Cariglia partecipa alla «corsa» con meno convinzione (o con più stile) ma intanto prova a innalzare la bandiera della questione morale dicendo che il Psdi per uscire dalla tempesta deve abbandonare la veste di «vittima sacrificale» e andare all'attacco con proposte concrete per «la salvezza della democrazia» Oggi pomeriggio all'hotel Parco dei Principi di Roma il comitato centrale del partito dovrà riunirsi per decidere Chi vincerà?

Tutti i pronostici rischiano di risultare bruciati dagli ultimi concitati conciliaboli della scorsa notte Ma una vigilia senza previsioni non è una vigilia E allora si può azzardare uno schema di ipotesi Al primo posto c'è quella di un elezione di Romita candidato della «minoranza» (Preti Vizzini Ciocia Carla) con un modesto appoggio della «maggioranza» (Nicolazzi Longo, Cariglia) Al secondo, a quanto pare non c'è l'eventuale elezione di Cariglia ma una soluzione collegiale con la nomina di un «garante» che assicuri una guida unitaria del partito fino al congresso straordinario previsto per la fine dell'estate E al terzo posto ci sono tutte le altre ipotesi immaginabili in un clima tanto incerto quanto surriscaldato

Il più aggiornato «manifesto elettorale» di Romita è di ieri pomeriggio «La prospettiva di assumere la guida del Psdi – ha detto il candidato della 'minoranza che fu già segretario dodici anni fa – in un momento carico di tante difficoltà e di tanti problemi è tale da suggerire preoccupazione e attenta riflessione in uno spirito come suol dirsi di servizio nei confronti del partito piuttosto che una corsa sbrigliata al raggiungimento del l'ambito premio Il partito non ha bisogno di scontri e di spaccature irreparabili ma di ritrovare il massimo di unità interna» Romita cerca così fino alla fine di rastrellare un po di voti nello schieramento opposto puntando a conquistare una maggioranza di stretta misura Ma tra i suoi avversari c'è chi non rinuncia a disegnare qualche ombra sul la «trasparenza» di questa candidatura la moglie di Romita risulta coinvolta sia pure marginalmente nello scandalo dei fondi neri Inpe e poi quando egli fu segretario del Psdi il suo braccio destro finì in carcere per un altro scandalo Verranno spesi anche questi argomenti nel comitato centrale di oggi pomeriggio? Chissà

Di certo la «maggioranza» puntera a scalzare Romita sostenendo che una sua elezione inevitabilmente non unitaria sancirebbe ancora una volta la profonda spaccatura verticale del partito in un momento in cui sarebbe necessario far quadrato per salvare la nave socialdemocratica che ha già imbarcato fin troppa acqua Quella di Antonio Cariglia, quindi, sembra destinata a restare una pura candidatura di bandiera e in questo senso andrebbero interpretate le sue dichiarazioni di ieri Il presidente dei senatori socialdemocratici ha affermato che la corruzione in Italia ha «ben altri e più solidi progenitori che non il Psdi» al quale oggi verrebbe assegnato «il ruolo di vittima sacrificale un ruolo che oggi subiamo ma che domani dobbiamo capovolgere prendendo l'iniziativa di una campagna di moralizzazione» La proposta di una gestione collegiale prevederebbe come «garante» di tutto il partito la figura di Matteo Matteotti 67 anni ex direttore dell'*Umanità* già segretario del Psdi dal febbraio 54 all'aprile 57

Il più vibrato appello all'unità intanto è stato pubblicato dal quotidiano socialdemocratico a firma Giuseppe Saragat Ma ha lasciato perplessi qualcuno ha avanzato il pesante sospetto che il vecchio leader ne fosse all'oscuro

Riunione del Comitato regionale
Il «caso Cardia» discusso dai comunisti sardi

DAL NOSTRO INVIATO
PAOLO BRANCA

ORISTANO Un «caso Cardia»? Se c'è stato, va in ogni caso sdrammatizzato Almeno a giudizio del Comitato regionale sardo del Pci che ieri a Oristano alla presenza di Gavino Angius della Direzione nazionale ha discusso oltre che dei temi più attuali della politica regionale anche delle polemiche seguite all'articolo dell'esponente comunista sardo

A sollecitare un superamento delle polemiche è stato lo stesso Umberto Cardia intervenuto subito dopo la relazione del segretario Pier Sandro Scano per fornire – come ha precisato – una «interpretazione autentica» del suo scritto «Con il mio articolo – ha detto Cardia – intendevo sollecitare l'apertura degli archivi dell'Internazionale per accertare se ci fosse stata in passato una condanna politica di Gramsci Non ho posto invece dubbi sull'impegno del gruppo dirigente del Pci dell'epoca per ottenere la liberazione di Gramsci Anche perché sono convinto che come hanno ribadito molti storici il fascismo non avrebbe mai accettato di scarcerarlo»

Di un esigenza di sdrammatizzazione hanno parlato pressoché tutti gli intervenuti dal segretario Scano al senatore Francesco Macis, dall'eurodeputato Andrea Raggio al consigliere regionale Andrea Pubusa da Tonino Orrù segretario della federazione di Oglias tra ad Agostino Erittu della segreteria regionale «Dobbiamo sfuggire – ha sottolineato fra l'altro il segretario Scano – dal dilemma tra la chiusura acritica nella nostra tradizione e l'abiura del passato che ci viene strumentalmente richiesta» Quanto all'articolo di Cardia, «l'errore è stato soprattutto il momento e la collocazione prescelti per la pubblicazione» Infatti nel mezzo di un attacco strumentale a Togliatti e al passato del Pci, «la riflessione di Cardia è diventata oggettivamente un'altra cosa»

Da tutta questa vicenda – ha detto Gavino Angius – sono emersi soprattutto due elementi «Da un lato la strumentalità della lettura storica per distogliere il confronto, anche a sinistra dalle prospettive politiche nel momento di una grave crisi del pentapartito, dall'altro il ruolo positivo svolto dagli storici di ogni orientamento politico che hanno ricondotto a serietà l'analisi e lo studio di un passaggio difficile e tragico del movimento socialista e comunista» Da qui – ha concluso Angius – l'isolamento politico in cui si è cacciato il Psi, «cui non ha certo giovato il gioco delle parti tra i suoi dirigenti»

Scoppola
«È difficile scrivere una rettifica»

MILANO La disputa ideologia e politica fra Comunione e liberazione e i cattolici della «Rosa bianca» con la Curia milanese nel ruolo di mediatrice ha sollevato molte reazioni nella comunità ecclesiale Il professor Pietro Scoppola indicato come lo storico che dovrebbe intervenire sul Sabato per riabilitare la figura di Lazzati si dice «molto perplesso sull ipotesi della rettifica» E aggiunge «La storia si fa attraverso la ricerca e il libero dibattito e mi sembra quindi difficile ristabilire la verità su di una figura come quella di Lazzati, sul cui valore esistono ampie testimonianze nel mondo cattolico con un articolo fatto su ordinazione» L'obiettivo dell attacco ciellino sul Sabato aveva come bersaglio il cardinale Martini? Su questa ipotesi risponde l ex presidente della Corte costituzionale il senatore Leopoldo Elia che di Lazzati fu stretto collaboratore «Non faccio mai processi alle intenzioni – dice – anche se so che quando si fa storia c è sempre il rischio di parlare del passato con lo sguardo rivolto al presente Comunque – ha aggiunto – quel giudizio del Sabato su Lazzati era assolutamente fuori bersaglio in quanto Lazzati è stato un uomo fedelissimo alla chiesa» Sul ricorso al tribunale ecclesiastico non è d accordo Maria Eletta Martini, responsabile dc per i rapporti con le realtà di comunione ispirazione, anche se giudica «inesatti» gli articoli del Sabato Durissimo invece il commento del senatore democristiano Domenico Rosati ex presidente delle Acli «È assolutamente ridicolo – ha detto – definire il professor Lazzati come un eretico Come un quasi protestante, mettendone in dubbio la fede cattolica Altrettanto ridicolo – ha continuato – è presentare i cattolici democratici come i responsabili del presunto cedimento del mondo cattolico nei confronti della politica Senz altro motivata è quindi la denuncia presentata dalla Rosa bianca al tribunale ecclesiastico nei confronti del direttore De Fabiani e dei due giornalisti»

Il direttore del «Sabato» ha accettato di pubblicare un articolo che riabilita la figura del prof. Lazzati

L'intesa non attenua la polemica all'interno della comunità ecclesiale Il ruolo del card. Martini

Mediazione della Curia Niente processo a Cl

Il direttore de «Il Sabato» Luigi De Fabiani

Non ci sarà alcun processo canonico contro il «Sabato», né tanto meno contro Cl La Curia milanese ha scelto la strada della mediazione fra i querelanti della «Rosa bianca» e il settimanale di Cl Il direttore della rivista, Luigi De Fabiani, ha accettato la parte del pentito e pubblicherà un intervento di riabilitazione della figura di Giuseppe Lazzati Formalmente è la pace, ma la polemica resta aspra

CARLO BRAMBILLA

MILANO Tutta la vicenda della denuncia contro il «Sabato» al tribunale ecclesiastico doveva rimanere segreta Sul giallo della fuga di notizie che ha fatto esplodere pubblicamente e in maniera clamorosa la disputa ideologica e politica in corso nella comunità ecclesiale il gruppo della «Rosa bianca» scarica ogni responsabilità «Noi non aveva mo nessun interesse – dice il professor Fulvio De Giorgi in segnante di storia moderna alla Cattolica uno dei quindici firmatari della querela – a scatenare una polemica complessiva nel mondo cattolico Se così fosse stato l avremmo fatto prima Quello che ci importa è riabilitare la figura e il pensiero di Giuseppe Lazzati»

Chi allora ha voluto far esplodere la bomba e con quali scopi? Non è certo un mistero per nessuno che da tempo Comunione e Liberazione sia all offensiva per dimostrare di essere l unico raggruppamento veramente garante dell ortodossia cattolica così come non è un mistero che il cardinale Carlo Maria Martini arcivescovo di Milano abbia a più riprese criticato le chiusure integraliste di Cl posizioni peraltro emerse in maniera netta proprio nel l inchiesta pubblicata lo scorso settembre dalla rivista «Il Sabato» Fu quello il primo tentativo formale di screditare o comunque di mettere fortemente in discussione alcune figure importanti del cattolicesimo più aperto e dialogante quali appunti Giuseppe Lazzati e con lui i van Monti cone Scoppola Bolgiani Rosati Sorge Pintacuda tutti più o meno accusati di «neoprotestantesimo» e di essere succubi dell ideologia comunista

Quelle bordate non passeranno inosservate nella comunità ecclesiale All Azione cattolica ricordano di aver replicato duramente al «Sabato» con un articolo sul loro foglio «Il Dialogo» nel quale ci si domandava «se il Sabato poteva ancora essere considerato facente parte della stampa cattolica e che comunque quello era il segno di un imbarbarimento dei rapporti nella Chiesa» Evidentemente sulla stessa lunghezza d onda si era messo il gruppo della «Rosa bianca» che però decideva di percorrere un altra strada quella cioè di appellarsi per la prima volta al diritto canonico per chiedere soddisfazione delle offese di Comunione e Liberazione

Ma che cos e la «Rosa bianca»? Ne parla ancora il professor De Giorgi «Il nostro è un gruppo in fase di costituzione che si ispira al pensiero di Dossetti La Pira e Lazzati Quest area ha collegamenti nazionali Perché il nome ispirato al gruppo cattolico tedesco di resistenza al nazismo? Perché troviamo di estrema attualità i problemi dell antifascismo della democrazia e della non violenza» Tornando alla vicenda della denuncia del «Sabato» De Giorgi precisa che si è trattato di un passo inevitabile per ristabilire la verità sul pensiero di Lazzati fortemente distorto da argomentazioni «storicamente e scientificamente non valide»

Ieri sera intanto il gruppo della «Rosa bianca» si è riunito nel capoluogo lombardo È stato promosso un comunicato ufficiale che però si conoscerà solo oggi Con ogni probabilità è stata esaminata la proposta di mediazione della Curia Infatti dopo che «Il Sabato» ha accettato di pubblicare un articolo di riabilitazione di Lazzati (sull estensore tuttavia c e ancora molta incertezza il nome più probabile resta quello dello storico Pietro Scoppola) l avvocato generale della Curia monsignor Coccopalmeno dovrà convocare proprio i querelanti della «Rosa bianca» La loro posizione sarà estremamente importante Se infatti si riterranno soddisfatti della mediazione la vicenda processuale sarà definitivamente chiusa in caso contrario il processo canonico potrebbe continuare il suo iter Questa seconda eventualità tuttavia anche tenendo conto delle dichiarazioni di De Giorgi appare molto remota Tanto più remota in quanto ben difficilmente il cardinale Martini accetterà di indossare i panni dell inquisitore quei panni che risulterebbero assai graditi proprio alla parte più spregiudicata di Comunione e Liberazione Sì più spregiudicata poiché anche in casa di Cl non tutti si riconoscono nelle posizioni aggressive del «Sabato»

Nella comunità ecclesiale dunque la polemica è destinata a divampare ancora per molto nonostante i ripetuti «no comment» e i «non abbiamo altro da aggiungere» provenienti dalla Curia milanese

Scuola
In settimana l'accordo Cgil Cisl Uil

ROMA Entro la settimana Cgil Cisl e Uil firmeranno l intesa sulla piattaforma contrattuale Poi la sottoporranno all approvazione della categoria e quindi l invieranno al governo Da oggi iniziano le riunioni preparatorie Tra i punti su cui dovrebbe essere raggiunta l intesa c è quello del l aggancio del personale della scuola al settore della ricerca al personale direttivo oltre all indennità di funzione e di istituto dovrebbe andare il 100% dello stipendio dei ricercatori ai docenti laureati il 70% di tale importo ai diplomati uno stipendio pari all 85% di quello dei laureati

Intanto prosegue il blocco degli scrutini in tutta Italia così come proseguono i commenti critici dei sindacati confederali su questa forma di lotta perseguita da Snals Cobas e Gilda Gianfranco Benzi segretario della Cgil scuola ha detto che «il blocco verrà considerato nel quadro di un confronto che i sindacati sono disponibili ad avere con tutte le organizzazioni rappresentative» Lia Ghisani responsabile scuola media Cisl ha detto che deve essere la funzione pubblica a decidere se i Gilda possono trattare con il governo Osvaldo Pagliuca, segretario Uil scuola ha sostenuto che i Gilda non possono sedersi al tavolo delle trattative perché non sono un vero e proprio sindacato

Invalidi
Pri e Psi criticano il decreto

ROMA Il decreto del governo sugli invalidi civili è stato duramente criticato ieri sera in aula a Montecitorio dal repubblicano Italico Santoro e dal socialista Carlo D Amato La spaccatura in seno alla maggioranza si fa dunque evidente e affiorano nervosismi La prova l ha fornita ieri proprio l esponente socialista ex sindaco di Napoli che ha denunciato «il compromesso oscuro Pci Dc in commissione» che sarebbe «lo specchio dei guasti del regime assistenziale» Luigi Benevelli del Pci ha puntualizzato la situazione «Il decreto – ha osservato – non lo ha certo fatto il gruppo comunista Il testo reca la firma di ben tre ministri socialisti (Amato Vassalli e Formica) Il Pci ha sostenuto fin dall inizio che non era attraverso questo strumento che si poteva metter mano a una materia complessa e delicata come quella delle pensioni d invalidità civile Ma se si ritiene – ha aggiunto – che quanto riconosciuto dal decreto sia un diritto questo diritto dev essere riconosciuto a tutti e il problema diventa quindi quello di trovare i fondi necessari che ancor oggi non sono stati reperiti Il ministero del Tesoro infatti ha voluto presentare a tutti i costi il decreto ma non ha provveduto a garantirne la copertura» Da domani i voti sugli articoli Il governo ha fatto sapere che non appoggerà le modifiche apportate in commissione

Guido Rossi

E' Guido Rossi il senatore più ricco

È Guido Rossi indipendente di sinistra eletto nelle liste del Pci, ex presidente della Consob, il senatore più «ricco» d'Italia, il liberale Giovanni Malagodi e invece il più «povero» Almeno stando alle dichiarazioni dei redditi relative al 1986, depositate a palazzo Madama da tutti i senatori Tutti meno cinque Ai ritardatari la diffida di Spadolini «Presentate subito la dichiarazione o leggerò i vostri nomi in aula»

ROMA Guido Rossi l indipendente di sinistra eletto nelle liste comuniste ed ex presidente della Consob è il senatore più «ricco» in base alle dichiarazioni dei redditi 1986 depositate come prescrive la legge presso l ufficio Prerogative e immunità parlamentari di palazzo Madama Il reddito imponibile dichiarato per il 1986 dal sen Guido Rossi è stato di 2 550 529 000 lire Tra i redditi più «alti» figurano anche quelli dell ex governatore della Banca d Italia Guido Carli (senatore dc) con 754 840 000 della senatrice repubblicana Susanna Agnelli con 707 637 000 lire del senatore comunista Carlo Giulio Argan con 322 241 000 lire del senatore socialdemocratico e presidente della commissione Ambiente Maurizio Pagani con 303 487 000 del senatore a vita Cesare Merzagora con 289 985 000 del senatore socialista Francesco Forte con 207 399 000 del senatore democristiano e presidente della commissione Finanze Enzo Berlanda con 203 326 000 lire Tra i presidente di commissione oltre a Pagani e a Berlanda il presidente della commissione Pubblica Istruzione Adriano Bompiani (Dc) ha dichiarato 182 422 000 il presidente della commissione Lavoro Gino Giugni (Psi) 162 761 000 il presidente della commissione Bilancio Nino Andreatta (Dc) 152 801 000 il presidente della commissione Industria Roberto Cassola (Psi) 55 816 340 lire e il presidente della commissione Lavori Pubblici Guido Bernardi (Dc) 53 835 000

Tra i capigruppo di palazzo Madama il reddito imponibile più elevato è del socialdemocratico Antonio Cariglia con 170 797 000 lire seguito dal l indipendente di sinistra Massimo Riva con 141 291 000 e dal socialista Fabio Fabbri con 103 781 000 Gli altri presidenti dei gruppi parlamentari hanno dichiarato per il 1986 il missimo Cristoforo Filetti 95 870 000 il comunista Ugo Pecchioli 70 131 000 il repubblicano Libero Gualtieri 68 472 000 il democristiano Nicola Mancino 57 673 000 il radicale Gianfranco Spadaccia 29 262 000 Il liberale Giovanni Malagodi ha dichiarato un reddito zero Inoltre il deproletario Guido Pollice ha dichiarato 61 441 000 il *verde* Marco Boato 23 118 000

Il presidente del Senato Giovanni Spadolini ha dichiarato nel 1986 198 691 000 mentre uno dei vicepresidenti il comunista Luciano Lama ha dichiarato 67 732 000 Tra i senatori a vita oltre a Merzagora Amintore Fanfani ha dichiarato 189 845 000 Leo Valiani 160 217 000 Norberto Bobbio 149 419 000 Giovanni Leone 131 772 000 Camilla Ravera 63 157 000 Sandro Pertini 61 904 000 e Giuseppe Saragat 49 418 812 lire Secondo quanto si è appreso presso l ufficio competente, il presidente del Senato Giovanni Spadolini ha inviato il 29 febbraio scorso una lettera di «diffida» a cinque senatori che ancora non hanno depositato copia della loro dichiarazione secondo i termini stabiliti Se entro 15 giorni dalla data di ricezione della diffida i cinque senatori non avranno rispettato i termini i loro nomi saranno letti in aula

Il bimbo «isolato» in classe
Il direttore: «Interverrà il pretore se non mandano i figli a scuola»

SAN SALVO «Non metterò altro tempo in mezzo Se oggi gli alunni non entreranno in classe con Tony Mastrippoliti invierò la documentazione della loro assenza ingiustificata , come prescrivono le leggi scolastiche al sindaco chiedendo allo stesso di far intervenire il pretore» È questo l «ultimatum» che ieri pomeriggio, dopo un ennesima riunione, il direttore didattico Abramo Mariani ha dato ai genitori dei venti alunni che non mandano i figli a scuola per il timore infondato che possano essere contagiati dal loro compagno Tony Mastrippoliti, il ragazzo di 10 anni guarito dell epatite virale di gruppo «B» che da quindici giorni si ritrova solo con l insegnante nella classe quarta «B» delle elementari di San Salvo (Chieti) Ieri pomeriggio, nella sede della scuola di via Verdi di San Salvo si è conclusa una riunione convocata dal direttore Mariani, cui hanno preso parte dodici genitori dei bambini che non vanno a scuola il sindaco Arnaldo Mariotti i docenti dell università di Chieti prof Caponi (della clinica medica) e il prof Morgesi (direttore della clinica pediatrica) I due docenti hanno dato ai genitori «chiarimenti approfonditi» sul tipo di malattia da cui è guarito Tony «Ritengo che oggi – ha detto il direttore Mariani – Tony non si ritroverà solo in classe»

8 marzo, la cronaca porta le donne in piazza

Cortei, feste, e quest'anno anche un treno speciale

Nella giornata della donna al centro delle iniziative, a cominciare da quelle delle ragazze nella mattinata di oggi la violenza sessuale e la richiesta di una nuova legge che, mercoledì, al Senato, riprende il suo faticosissimo iter Le senatrici del Pci protestano perché è stato nominato come relatore un uomo E Nilde Iotti promette una corsia preferenziale alla Camera A Roma, la manifestazione è a Trinita dei Monti Intanto a Milano parte un treno di donne

ROMA È cominciata la grande rincorsa all 8 marzo con pioggia di messaggi di ogni genere A cominciare da quello del segretario generale dell Onu Perez de Cuellar improntato a un sano ottimismo circa la possibilità di veder superate le discriminazioni sessiste Meno ottimista Amnesty International ricorda la terribile situazione di molte donne incarcerate in diversi paesi

Ormai fenomeno di costume la festa fa lievitare vertiginosamente il mercato dei fiori A Pescia la mimosa a fiore piccolo è andata tra le quattro e le sedicimila lire al chilo quella a fiore doppio tra le venti e le settantamila Le vendite hanno superato del quarantaquattro per cento quelle dello scorso anno A Sanremo la qualità più pregiata è andata oltre le settantamila lire al chilo Ma gli anticonformisti e gli snob pare preferiscano le orchidee

Non avranno orchidee ma rametti di mimosa le signore che oggi a Milano saliranno sul diretto delle 11 10 per Bologna Il personale di quel treno a cominciare dal macchinista è interamente femminile Lo hanno deciso le FS milanesi per la giornata

«Sii la migliore amica di te stessa telefonaci» suggerisce invece il servizio «Donna chiama donna» istituito dal Coordinamento femminile della Cgil in Toscana Da oggi funziona a Firenze Grosseto Siena e Follonica Non è un telefono amico ma una consulenza sui problemi sindacali e di lavoro sul le questioni riguardanti il diritto di famiglia e la salute

Gran parte delle iniziative di oggi riguardano come già annunciato la violenza sessuale A cominciare da quelle delle studentesse che non andranno a scuola per fare cortei o parteciperanno ad assemblee La Fgci ne ha organizzate in tutta Italia A Milano al termine del corteo le ragazze presenteranno una petizione con diecimila firme agli amministratori per chiedere l agibilità della città prolungamento dell orario di servizio dei mezzi pubblici migliore illuminazione delle strade soprattutto in periferia centri di assistenza per le vittime della violenza La legge come si sa riprenderà il suo iter al Senato in commissione Giustizia mercoledì I testi in discussione sono due quello firmato da tutte le parlamentari di sinistra e da Maria Fida Moro quello della legge d iniziativa popolare Ieri le senatrici del Pci hanno protestato perché per il compito di relatore è stato scelto un uomo il socialista Giorgio Casoli anziché una donna come nelle precedenti legislature Intanto la presidente della Camera Nilde Iotti si è dichiarata disponibile a trovare per questa legge nell agenda dei lavori parlamentari una corsia preferenziale Chiederò ai capigruppo – ha detto – che la legge sia esaminata e approvata in commissione in sede legislativa saltando cioè il lungo momento dell aula» Sempre a Montecitorio giovedì sarà presentato un «Comitato di garanti per l approvazione della legge sulla violenza sessuale A questo proposito ieri alla Camera sono state presentate una mozione del Pci e una di Dp

L otto marzo è festa grande anche per l editoria delle donne L Arcidonna di Palermo va in libreria con un dossier ancora sulla violenza sessuale che raccoglie e commenta le più recenti e discutibili sentenze Noi donne» e in edicola con uno speciale da segnalare un inchiesta sulle giovanissime scritta da loro e l inserto satirico Aspirina» Anche «Minerva» presenta oggi il suo primo dossier monografico su donne e scienza

Il tradizionale appuntamento del pomeriggio nella capitale è alle 17 a Trinità dei Monti Lo strascione d apertura dice «Riempiamo di femminismo il tempo e lo spazio La manifestazione si chiude a piazza Farnese dopo ci sarà una festa al Buon Pastore il palazzo occupato dalle femministe romane in eterna lotta col Comune Scendono in campo per la prima volta anche le missine che indicono per il 2 maggio uno sciopero delle casalinghe Ma la Federcasalinghe le sconfessa

Nilde Iotti a Catania: «Siamo contro la cultura dei favori»

NINNI ANDRIOLO

CATANIA Sono venute in tante almeno 200 donne impegnate nella magistratura nel giornalismo nell arte nella scuola nell università all incontro con Nilde Iotti in città per partecipare a un convegno sul tema «Dalla parte della gente» nel bel salone delle Feste del sontuoso palazzo Biscari «Trent anni fa non avrei potuto incontrare un così nutrito numero di donne impegnate nel mondo del lavoro con responsabilità di primo piano ha detto Nilde Iotti «Stamattina ho visitato il quartiere di Librino Ho incontrato la gente Ho registrato rabbia verso i pubblici poteri e lo Stato – ha detto ancora la presidente della Camera – La sensazione di un completo abbandono Ci sono appena 12 aule di scuola elementare per 50mila abitanti mancano le scuole l acqua le fognature non c è un posto di polizia manca perfino la chiesa Perché mi chiedo le forze migliori di questa città non scendono in campo e non diventano protagoniste del suo riscatto? «Lavorare in queste città significa difendere giorno per giorno spazi angusti di vita civile» Zina Bianca è preside di una scuola media in una zona che «non è periferia è il centro della città ma porta dentro di sé tutti i segni del degrado e dell abbandono di un quartiere popolare Fino a qualche tempo fa – ha detto – insegnavo in una scuola nella quale da undici anni era crollato il soffitto del corridoio Ci sono volute raccomandazioni potenti per farlo aggiustare Viviamo in uno stato di frustrazione continua tra il nostro voler fare e la sordità degli amministratori» «È importante ritrovarsi assieme a discutere – ha aggiunto Margherita Borelli docente universitaria – Oggi però manca l interlocutore principale chi ci ha governato e che non partecipa ai dibattiti dove lo si accusa» Da dieci anni praticamente Catania non viene amministrata È Cetti Vacante ricercatrice nella facoltà di Scienze politiche che ne parla «Ognuna di noi ha opinioni politiche diverse vota per partiti diversi Ora dopo lo scioglimento del consiglio comunale abbiamo davanti una scadenza decisiva le nuove elezioni Come incideremo sulla città come cercheremo di rinnovare i nostri partiti?» È una tensione nuova quella che emerge dagli interventi Una volontà di reazione una voglia forte di raccontare storie grandi e piccole di diritti negati Non ci lasciano nemmeno i marciapiedi per portare a spasso i nostri bambini ha detto qualcuna «È una città caotica lasciata nell abbandono più totale paralizzata dal traffico e dall immobilismo amministrativo hanno aggiunto altre La discussione si amplia in tutte c e la consapevolezza che a Catania è ancora più difficile vivere la propria condizione di donna Si va avanti fino a tarda sera ed è quasi mezzanotte quando Nilde Iotti conclude Ho letto una grande fede e una grande passione nei vostri interventi – dice C e una voglia nuova di far pesare una domanda di civiltà di far contare i vostri diritti e il vostro ruolo Questa volontà di reagire l ho riscontrata anche tra le donne di Librino nei quartieri popolari Si coglie in questa città una grande possibilità di riscatto Oggi dovete assumervi delle responsabilità dirette e precise ponete a tutti i partiti il problema dell impegno di rinnovamento sui programmi e sugli uomini Ma organizzate anche il movimento, mettete in piedi comitati per la difesa dei diritti»

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
REGIONE EMILIA ROMAGNA
U.S.L. 27 - BOLOGNA OVEST
Via Calori n. 2/g - BOLOGNA

Comunicato

Si informa che con deliberazione n 381/E del 16/2/1988, l U S L. ha disposto di procedere all aggiornamento dell Albo dei Fornitori suddiviso per categorie e gruppi merceologici e classi di importo.
Gli interessati, non ancora iscritti possono presentare domanda in carta semplice indirizzata al

Servizio Attività Economali e di Approvvigionamento dell'U S L. 27 - via Milazzo n 4/2 - 40121 Bologna

indicante il ramo di attività svolta
A tutti coloro che ne avranno fatto richiesta verranno trasmesse le modalità per l iscrizione ufficiale all Albo

IL PRESIDENTE
dott Alessandro Ancona

È morta la mamma del compagno Orazio Atzu della Sezione del Quadraro Tuscolano

MARZIA

al compagno Orazio e ai familiari tutti giungano le condoglianze dei compagni della Sezione e de l Unità

Roma 8 marzo 1988

I compagni della sezione Luigi Nuvoloni di Sanremo annunciano la scomparsa del compagno

WALTHER RYG

iscritto fin dal 1923 in giovane età al Partito comunista norvegese Partecipò alla Resistenza e l Unione Sovietica lo decorò di medaglia d oro per il contributo dato alla lotta contro il nazifascismo La scomparsa di Ryg ha destato cordoglio nel mondo della Resistenza impegnese e tra i comunisti sanremesi i quali esprimono le più sentite condoglianze ai familiari In sua memoria hanno sottoscritto per *l Unità*

Sanremo 8 marzo 1988

Nel 17° anniversario della tragica morte sul lavoro alla Total del compagno

BRUNO BOSSI
(Felo)

la moglie la figlia il genero e i nipoti lo ricordano e sottoscrivono 50 000 lire in sua memoria per *l Unità*

Muggia (Ts) 8 marzo 1988

Nel trigesimo della scomparsa del compagno

LIDIO TORRIANI

i compagni Pietro e Ezio Zanni lo ricordano con grande affetto a tutti coloro che lo conoscevano e gli volevano bene in sua memoria sottoscrivono per *l'Unità*.

Genova 8 marzo 1988

Nel trigesimo della scomparsa del la compagna

ALMEA VALSANIA

la figlia la ricorda con dolore e affetto a compagni amici e a tutti coloro che la conobbero e la amarono e in sua memoria sottoscrive lire 50 000 per *l Unità*.

Genova 8 marzo 1988

7 marzo 1978-7 marzo 1988
Il presidente Libero Biagi il vicepresidente Luigi Granelli il consiglio direttivo i collaboratori dell Istituto milanese per la Storia della Resistenza e del Movimento Operaio nel 10° anniversario della scomparsa ricordano commossi

PIERO CALEFFI

Presidente dell Istituto dalla fondazione Luminosa figura dell antifascismo e della Resistenza, presidente dell Associazione nazionale ex Deportati Politici nei campi di sterminio nazisti dirigente sociale sta vice presidente del Senato, uomo di cultura e fecondo scrittore

Sesto San Giovanni 8 marzo 1988

Inquirente
Maggioranza snatura la riforma

ROMA La maggioranza sembra orientata a ribadire anche alla Camera il colpo di mano realizzato a palazzo Madama, sulla riforma della commissione inquirente Il relatore del testo, il socialista Silvano Labriola, parlando ieri in aula in sede di replica al dibattito che era iniziato venerdì scorso, ha mostrato di voler difendere, o quantomeno di non voler contrastare, l'ambigua formulazione fatta passare dalla maggioranza al Senato il mese scorso Si tratta della norma che autorizza il Parlamento a negare al magistrato ordinario l'autorizzazione a procedere nei confronti del ministro inquisito, quando questi abbia agito per «il perseguimento di un preminente interesse pubblico nell'esercizio delle funzioni di governo» Una formulazione che molti hanno interpretato, e che comunque il Pci interpreta, come il tentativo di confondere l'interesse dello Stato con l'interesse spicciolo dei partiti di governo Tale norma, dicevamo, è stata difesa da Labriola, «per la difficoltà ad individuare un discrimine tra questa motivazione e quella concernente gli interessi costituzionalmente rilevanti» La commissione, prima dell'invio del provvedimento in aula, si era espressa invece per il ripristino del testo così com'era prima dell'emendamento passato al Senato ma su questo Labriola ha glissato Nella discussione sono intervenuti anche il radicale Calderisi e il sottosegretario Castiglione I voti sugli articoli cominceranno da giovedì

Ascoltato dai giudici il socialista Scamarcio
Settanta i beneficiari delle «mazzette» Codemi

Lo scandalo minaccia di estendersi in tutt'Italia
Voci su arresti a Verona e nel capoluogo piemontese

Anche a Torino tangenti per le carceri?

Sono una settantina le sigle – riferite a destinatari di «bustarelle» – nella contabilità segreta della Codemi, l'azienda dai cui archivi riservati è scaturito lo scandalo delle «carceri d'oro» Ieri i magistrati genovesi hanno ascoltato l'on. Gaetano Scamarcio, socialista, tirato in ballo dalle «confessioni» dell'architetto De Mico. Ci sarebbero nuovi materiali «scottanti» relativi al supercarcere delle Vallette di Torino

DALLA NOSTRA REDAZIONE
ROSSELLA MICHIENZI

GENOVA «Ho reso spontaneamente al giudice tutte le spiegazioni chiarificatrici necessarie respingendo categoricamente le dichiarazioni del De Mico» Così ieri sera l'onorevole Gaetano Scamarcio, socialista ha sintetizzato il suo lungo pomeriggio genovese, trascorso a colloquio con il sostituto procuratore della Repubblica Giancarlo Pellegrino, il magistrato che insieme al collega Massimo Terrile conduce l'inchiesta sulle «opere pubbliche d'oro»

Con i giornalisti il parlamentare, che era accompagnato dagli avvocati Ruggero del Foro di Bari, e Romanelli di Genova, non ha speso una parola di più, ugualmente laconico è stato il dottor Pellegrino «L'onorevole Scamarcio mi ha detto quello che mi aspettavo mi dicesse», si è limitato a commentare, e poi ha confermato che l'uomo politico si è presentato in Procura spontaneamente, mosso dalla pubblicazione dei primi articoli sugli sviluppi dell'inchiesta

Cinquantottenne, nato a Andria in provincia di Bari, avvocato di professione, Gaetano Scamarcio è entrato al Senato per la prima volta nel 1976, vi è stato riconfermato nel 1979 e nell'81 ha ricoperto la carica di sottosegretario al ministero di Grazia e Giustizia proprio nella sua veste di ex sottosegretario è stato tirato in ballo dalle «confessioni» di De Mico che lo avrebbe indicato come uno dei destinatari delle mazzette miliardarie pagate dalla Codemi per le «carceri d'oro»

Congedato l'esponente socialista, l'inchiesta riprende stamane a pieno ritmo e sembra ormai davvero in procinto di partire la raffica di comunicazioni giudiziarie che inquadreranno mappa e struttura del procedimento Sarebbe infatti praticamente ultimato l'esame dell'ingente mole di materiale archiviato nei 108 floppy disk sequestrati dalla Guardia di finanza insieme al computer della Codemi, e in particolare gli inquirenti sarebbero riusciti a *decrittare* la settantina di sigle con cui i contabili di fiducia dell'architetto De Mico mascheravano l'identità di quanti ricevevano bustarelle più o meno rigonfie da parte della ditta

Una settantina di conseguenza potrebbero essere anche gli avvisi di reato in partenza mentre la gamma delle imputazioni sarebbe abbastanza ridotta corruzione, concussione interesse privato in atti d'ufficio, l'ipotesi di una associazione per delinquere, da contestare eventualmente agli imputati di primo piano, sarebbe stata infatti già esclusa, in quanto la saga delle tangenti, ancorché vasta e ramificata, non nascerebbe da una unica trama ma dall'assemblaggio di decine e decine di episodi diversi ognuno concepito e realizzato singolarmente

Quel che è certo e che lo scandalo promette (o minaccia) di estendersi su tutto o quasi il territorio italiano, da qualche giorno, ad esempio, a Verona si sente sussurrare addirittura di possibili arresti in città in connessione con l'inchiesta in corso a Genova e da Genova sarebbe stata trasmessa a Torino parecchia documentazione «scottante» sul supercarcere delle Vallette

Nel caso del capoluogo piemontese si tratterebbe di una sorta di replica della vicenda di Pontedecimo, con mazzette pagate dai costruttori (i «fratelli Navone») per ottenere o portare avanti l'appalto Se le voci risultassero fondate, sarebbe un capitolo finora inedito nella storia tormentata di questo supercarcere che ancora in costruzione ha registrato anche due attentati uno terroristico nel '78 l'altro di presunto stampo mafioso nel '79, subito dopo il quale l'impresa cedette il cantiere al consorzio «Somac» con sede a Palermo

Raffaele Di Somma

Crediti facili alla camorra In aula Di Somma si difende

NAPOLI Ha cercato di scaricare sui suoi sottoposti tutte le responsabilità dello scandalo Così il vicedirettore generale del Banco di Napoli Raffaele Di Somma (nella foto) ha respinto le accuse contestategli dal pubblico ministero Franco Roberti Il processo per i «fidi facili» concessi dall'istituto di credito partenopeo ad imprese in cattive acque finanziarie o addirittura in odor di camorra è iniziato ieri mattina davanti ai giudici della IX sezione penale del Tribunale (presidente Colangelo) Con Di Somma, potente *grand commis* legato a filo doppio al carro democristiano, sono imputate altre 13 persone tra cui il figlio Maurizio Concussione, corruzione e peculato i capi di imputazione Tutti sono in libertà provvisoria

Ammonterebbero ad oltre 50 miliardi i crediti erogati al gruppo del costruttore Giovanni Maggiò (morto recentemente) e alle aziende di Domenico di Maro, legato – secondo l'accusa – al clan camorrista del Novoletta Interrogato ieri, Di Somma si è difeso dicendo di essersi fidato delle valutazioni fatte dagli uffici del Banco

A Capri via le auto dei non residenti

Capri «off-limits» per gli automobilisti da marzo ad ottobre Rischiano infatti multe varianti tra 150mila e un milione e mezzo di lire i non residenti di Capri ed Anacapri che verranno colti a circolare in auto nell'isola tra marzo ed ottobre Un decreto del ministro dei Lavori pubblici pubblicato sull'ultima Gazzetta ufficiale ha vietato l'afflusso dal primo marzo al 31 ottobre sull'isola di Capri degli autoveicoli appartenenti a persone che non fanno parte della popolazione stabile dei comuni di Capri ed Anacapri Potranno inoltre circolare liberamente le ambulanze, i servizi di polizia, carri funebri e automezzi di trasporto merci, i veicoli che trasportano invalidi, purché autorizzati ed, infine gli autoveicoli con targhe estere che siano condotti dal proprietario o da un componente della famiglia del proprietario stesso

Cianuro nel fiume Pescara

A San Giovanni Teatino, un grosso centro dell'interno Teatino un'azienda riversava scarichi al cianuro nelle acque del fiume Pescara. Lo ha scoperto la forestale di Chieti, che ha inviato un rapporto al pretore e avviato un'indagine a tappeto nel paese La forestale intende stabilire quanti appartamenti abbiano il certificato di abitabilità e quindi i servizi igienici in regola, e quante aziende e officine della zona agiscano nel rispetto delle norme di protezione ambientale Il caso dell'azienda al cianuro, infatti potrebbe non essere isolato a San Giovanni Teatino e in altri centri della zona

Si scioglie a Pordenone la setta di Telsen-sao

L'associazione denominata «Cenacolo 33 - Centro di Telsen-sao» ha annunciato – in un comunicato emesso ieri – il prossimo scioglimento È la stessa setta a cui apparteneva Anna Laura Pedron, la baby sitter strangolata il 2 febbraio scorso in un appartamento a Pordenone Il responsabile del delitto non è stato ancora identificato Nel comunicato, sottoscritto dal capo del Telsen-sao, Renato Minozzi e da una trentina di aderenti, si chiede «come singoli individui, il reinserimento nella chiesa di Roma dalla quale noi tutti proveniamo, consci ora che l'esserne usciti ci ha posti fuori della legge» I funerali di Anna Laura Pedron, infatti, non si erano potuti svolgere con rito cattolico

Montesilvano, per apparizione Madonna 240 traumatizzati

Oltre 240 persone sono rimaste traumatizzate agli occhi per aver fissato il sole domenica 28 febbraio sul «colle della vecchia» a Montesilvano (Pescara) attendendo gli eventi sovrannaturali annunciati da Maria Floritti, la donna che affermava di vedere apparire la Madonna Ad una settimana dall'avvenimento, che riunì a Montesilvano migliaia di persone, oltre duecento persone si sono fatte visitare dai medici della divisione oculistica dell'ospedale di Pescara e 39 da quelli della clinica universitaria di Chieti Il 64 per cento dei pazienti curati a Chieti (età media 28 anni, 76 per cento donne) ha subito lesioni ad entrambi gli occhi. La lesione prodotta dal sole consiste in una piccola bruciatura al centro della retina, chi ne è colpito vede una macchia scura

Cagliari: nuovo ricovero per la detenuta che digiuna da 1 anno

Continua il braccio di ferro tra l'Unità sanitaria locale 21 di Cagliari e le autorità carcerarie della casa circondariale di viale Buoncammino sul «caso» di Elsa Sotgia, la detenuta di 41 anni che da circa un anno rifiuta il cibo nutrendosi soltanto di cioccolatini e caramelle. Trasferita in carcere due settimane fa dopo alcuni mesi trascorsi in ospedale, la donna è stata infatti nuovamente condotta nel reparto medicina del nosocomio «Brotzu» per le precarie condizioni di salute La donna condannata a 20 anni di reclusione, era stata arrestata nel marzo del 1986 per uno dei rapimenti contestati all'anonima sequestri La detenuta si è sempre proclamata innocente

Giallo nel Bolognese Donna trovata morta

Il corpo esanime di una donna e il manto in gravi condizioni con un coltello da cucina piantato nel petto sono stati trovati dai vigili del fuoco in un appartamento di Ponte Ronca, località a una decina di chilometri da Bologna Marilena Brighetti, 28 anni e Umberto Degli Esposti di 35 sono stati trovati supini sul letto I vigili intervenuti per un presunto incendio hanno invece scoperto i coniugi L'uomo, che è stato in passato vittima di esaurimenti nervosi è stato ricoverato nel reparto rianimazione con riserva di prognosi Nell'appartamento non è stato lasciato alcuno scritto a giustificazione dell'accaduto e non si esclude l'ipotesi dell'omicidio e tentato suicidio.

GIUSEPPE VITTORI

Agguato
Ferita una donna a Palermo

PALERMO Una donna è rimasta vittima di un agguato tesole nella borgata di San Lorenzo, alla periferia occidentale di Palermo Girolama Miceli, 36 anni, stava percorrendo via Nuova, quando i killer, si pensa a bordo di una potente motocicletta, le si sono avvicinati e hanno fatto fuoco contro di lei

Secondo alcune testimonianze di passanti che hanno assistito all'agguato contro la donna sono stati esplosi tre colpi di pistola uno dei quali l'ha raggiunta alla testa Girolama Miceli è stata soccorsa e trasportata all'ospedale civico Al momento non si conoscono le effettive condizioni di salute della donna La polizia, in base alle segnalazioni ricevute si è posta all'inseguimento di due motociclisti le cui caratteristiche assomigliavano a quelle degli aggressori così come erano state descritte dai testimoni ma i due sono risultati estranei al grave episodio

Girolama Miceli tra il 1984 e il 1986 è stata la fidanzata, secondo quanto sostengono fonti di polizia, del superkiller Pino Greco La polizia non esclude quindi che il ferimento della donna possa essere una vendetta trasversale

L'interrogatorio di Gelli
«Credo che Guido Calvi sia stato ucciso ma non so dire altro»

MILANO La «prognosi», chiamiamola così, è sciolta i giudici dell'inchiesta sulla morte di Calvi non torneranno a sentire Gelli su questo tema Se le prime sei ore di colloquio, sabato, non hanno risolto il giallo, hanno certo consentito di comprendere che da quella parte la soluzione non verrà

Resto convinto – ha sostanzialmente dichiarato l'ex venerabile confermando una sua antica intervista – che Calvi è stato ucciso, ma non posso dirne niente di più «Se potessi – si è spinto ad esclamare – darei una parte delle mie sostanze per chiarire questo giallo» Purtroppo, ahimè non era in grado di dare notizie utili mai conosciuto Flavio Carboni, o Silvano Vittor o Pellicani, gli uomini che prestarono assistenza organizzativa al banchiere in fuga mai conosciuto Francesco Pazienza mai saputo che cosa il presidente del Ambrosiano fosse andato a cercare a Londra, in quel giugno '82

Stando bene attento a non sfiorare temi che concernessero la bancarotta, per la quale è imputato Gelli ha dato conto dei suoi rapporti con il presidente del Banco aggiungendovi una pennellata patetica «Quando ho appreso la notizia della sua morte, in Sudamerica, ho pianto» Proprio la stessa cosa che – per quanto può valere l'accostamento – dichiarò in corte d'assise Michele Sindona a proposito della morte di Giorgio Ambrosoli Solo che Gelli non soltanto non aveva nessun interesse ad eliminare Calvi, ma anzi deve essere rimasto male davvero per l'improvvisa scomparsa di quel munifico erogatore di fondi Non tanto ad ogni modo, da adoperarsi ora a mettere i giudici sulla strada di individuare le responsabilità per l'impiccagione di Londra

A conti fatti quelle sei ore di permanenza dei giudici Mazziotti e Dell'Osso all'interno del bunker di Parma hanno prodotto appena uno stringato verbale di otto cartelle

Il prossimo appuntamento e per giovedì Questa volta ci proveranno il Pm Luigi De Ruggiero e il giudice istruttore Gerardo Colombo il tema lo stralcio dell'inchiesta Sindona nel quale Gelli è accusato di estorsione a Roberto Calvi Ma l'estradizione non si estende a questa imputazione, ed è prevedibile che il gran maestro ne approfittera □ *PB*

Parla la madre della donna violentata a Roma

«Dopo lo stupro mia figlia non è tornata a casa»

Confermato l'ordine di cattura per i tre giovani che sabato notte hanno violentato a piazza Navona una ragazza che attraversava la piazza per recarsi all'automobile.Il giudice Vittorio Paraggio ha interrogato in carcere Stefano Ghelli, Sandro Romani e Vittorio Putti i quali hanno respinto le accuse dichiarando che M C. «era apparsa disponibile». La ragazza uscita dall'ospedale non è ancora tornata a casa

ROSSELLA RIPERT

ROMA M C, la giovane donna violentata nel cuore di Roma, a due passi da piazza Navona sabato notte, a casa sua non è ancora tornata Sconvolta dagli attimi atroci dello stupro subito sola con il suo dramma indicibile, ha lasciato domenica l'ospedale Santo Spirito dove era stata ricoverata in stato di choc e si è incamminata chissà in quale direzione Certo non quella di casa lungo la via Boccea, fuori Roma dove abitava con i genitori sua sorella e i suoi tre figli A casa l'aspettano ancora dicono di non sapere nulla

«Abbiamo sentito la notizia dalla televisione – racconta sconsolata la madre A C – non volevamo credere che la ragazza violentata a piazza Navona fosse proprio M, ma poi sono arrivate tante macchine, tante giornaliste e abbiamo capito in un istante che era tutto vero M non ha ancora telefonato non sappiamo cosa pensare, cosa fare» Forse è un altro tentativo da parte della madre di proteggere dalla curiosità dei cronisti questa sua figlia così sfortunata

M C era andata via di casa da qualche giorno, come faceva spesso quando la noia di quei campi disseminati di case abusive incompiute desolate in mezzo alle quali viveva, si faceva insopportabile «Andava a Roma – continua la madre – non c'era modo di fermarla di farla restare a casa Pensava sempre a raggiungere piazza Navona dove andava con delle amiche a vendere del cuoio, cose fatte da loro E per noi iniziava l'attesa, nella speranza che non le accadesse nulla Dio mio, quanti problemi ci ha dato quella figlia!»

M C era stata tossicodipendente, ma aveva smesso da tempo Però i suoi due lavori li aveva perduti Aveva lavorato in un laboratorio odontotecnico e in un negozio di ceramiche Poi nulla, disoccupata con i suoi tre bambini a carico Una vita amara, piena di preoccupazioni e dolori vissuta nelle stanze della casa dei genitori E Roma, la fuga verso la città, in quella piazza Navona piena di gente, rappresentava per lei chissà quale chance Invece sabato notte ha trovato anche lì un dramma da subire Tre giovani, Stefano Ghelli 24 anni, Vittorio Putti 22 anni e Sandro Ramoni di 26, l'hanno notata mentre attraversava di corsa piazza Navona L'hanno inseguita urlandole frasi pesanti, oscene ed offensive L'hanno raggiunta, nonostante M C. avesse affrettato il passo, e le sono saltati addosso Trascinata in un angolo buio di piazza Massimi dietro piazza Navona, spogliata picchiata fino a renderla una maschera di lividi, M C ha urlato disperatamente Un grido di dolore, di rabbia, di paura Di ribellione alla violenza tremenda che le si schiantava addosso Poi sono arrivati i carabinieri appena in tempo per intervenire e liberare la ragazza dai tre violentatori Per tutti e tre, finiti immediatamente a Regina Coeli, il pubblico ministero ha confermato gli arresti e ha spiccato ordini di cattura per violenza carnale continuata, atti osceni e lesioni personali aggravate I giovani si difendono E la tesi è nota lei ci stava, era disponibile Anche i loro familiari li difendono Sono tutti bravi ragazzi e dunque sono innocenti

«Mio figlio – dice la madre di Stefano Ghelli, che lavora come stampatore in uno studio fotografico – è un ragazzo dolcissimo, non violento, legge tantissimo e ama gli animali Stefano non può avere fatto una cosa così, è un ragazzo a posto, come gli altri due. E poi a Milano, quella storia di violenza sessuale nella metropolitana, alla fine è risultata tutta falsa Completamente inventata» E come al solito la violenza sessuale, realtà quotidiana per troppe donne, è pura fantasia delle donne O diventa realtà se a compierla è un pazzo, un maniaco, un mostro

Cosenza
Al Csm i casi della Procura

La commissione incarichi direttivi superiori del Csm riceverà oggi a palazzo dei Marescialli una delegazione di magistrati calabresi per esaminare la situazione della Procura della Repubblica di Cosenza

Questa sede giudiziaria al centro di polemiche finché ai suoi vertici è rimasto Oreste Nicastro, recentemente scomparso è al centro di un'indagine del ministero di Grazia e Giustizia avviata alcuni mesi fa con l'invio in Calabria di due ispettori e non ancora conclusa Uno degli aspetti meno chiari dell'attività della Procura cosentina è quello relativo alla vicenda dello scandalo di fidi per 47 miliardi di lire concessi dalla «Cassa di risparmio di Calabria e Lucania» alla società «Ionica agrumi» Fidi che, secondo funzionari della Banca d'Italia, sarebbe stato possibile recuperare soltanto in minima parte

Novità nella legge La Torre

Sequestrate le aziende del «boss» Nuvoletta

NAPOLI Un duro colpo è stato inferto al clan di Lorenzo Nuvoletta il superlatitante di Marano ritenuto dagli inquirenti il capo indiscusso di una della due «grandi famiglie» di camorristi che operano tra Napoli e provincia Trecentotrentacinque ettari di terreno attrezzature agricole ed immobili per un valore di oltre sei miliardi sono stati sequestrati C'è – infatti – il fondato sospetto che questi beni siano stati acquistati con danaro sporco frutto di illecite attività, come il traffico di eroina le estorsioni ed il lotto clandestino

È la prima volta che un magistrato della Campania Il giudice istruttore Paolo Mancuso applica il settimo comma dell'art 416 bis della legge La Torre Per quanti sono accusati di associazione camorristica infatti è previsto il sequestro immediato dei beni – senza cioè dover ricorrere alla decisione della sezione misure di prevenzione – quando è dimostrato che sono frutto di attività illecite

I prestanome delle dieci aziende tutte in provincia di Caserta finirono in galera nell'ottobre dello scorso anno Le indagini partirono dopo la denuncia di una truffa per centinaia di milioni in danno del Consorzio Italiano AssicuratoriGrandine di Milano Le aziende di Nuvoletta avevano stipulato con il Consorzio polizze per eventuali danni alle colture provocati dalla grandine usufruendo tra l'altro dell'agevolazione del cinquanta per cento che è a carico dello Stato I carabinieri accertarono che alcuni ispettori dell'assicurazione furono costretti dietro minacce a stilare perizie «gonfiate» per piccoli o inesistenti danni procurati dalla grandine Inoltre i titolari delle aziende furono accusati di aver falsificato le attestazioni per la produzione in eccedenza di pesche e pomodori Con questo sistema le aziende cooperative ricevettero altre centinaia di milioni quali rimborso dai fondi Cee

All'arresto sfuggirono Lorenzo Nuvoletta ed il cognato Vincenzo Lubrano, tutt'ora latitanti

Già nell'84 il Tribunale di Napoli mise sotto sequestro beni per quaranta miliardi della famiglia Nuvoletta Le aziende di Nuvoletta sono anche nel mirino dell'inchiesta relativa all'importazione di purosangue olandesi

In un'azienda del boss – infatti – sarebbero «nati» in un anno oltre 100 purosangue mentre non c'erano che una decina di cavalle fattrici □ *MR*

Straconcorso "Taglia e Vinci."

Incolla la striscia sulla scheda pubblicata domenica scorsa. C'è la possibilità di vincere 23 milioni alla settimana, più 4 superpremi finali "l'Unità ti ristruttura la casa." Se non hai l'Unità di domenica scorsa, compra quella di domenica prossima. Il concorso ricomincia.

"Taglia e vinci"

Giovedì 10 marzo su l'Unità l'elenco dei vincitori della 3ª settimana

Telefonate per confermare la vincita 02/6440318

l'Unità
Da ricordare tutti i giorni

AUT MIN n 4/608113 del 25/1/1988

La visita di Manca e Agnes

Per la sede Rai di Torino soltanto promesse Protesta dei lavoratori

TORINO Che sorte vuole riservare la Rai alle strutture torinesi del servizio pubblico. Quesito scottante Quando il presidente Enrico Manca, il direttore generale Biagio Agnes e gli altri «big» dell'emittente pubblica sono arrivati in Comune per l'incontro col comitato permanente incaricato di rappresentare gli interessi del Piemonte nella «vertenza», hanno trovato una piccola folla che protestava e sventolava cartelli sotto il palazzo civico Erano una rappresentanza degli 800 dipendenti delle direzioni di supporto di via Cernaia, sulle quali si addensano minacciose nubi di «ristrutturazione» In altre parole, un progetto di trasferimento nella capitale che coinvolgerebbe anche la consociata Sipra e che i grandi capi della Rai non hanno affatto smentito

Dalla riunione (alla quale hanno partecipato amministratori del Comune, della Provincia e Regione, parlamentari, e il vertice torinese della Rai) si attendevano risposte precise o quanto meno di vedere con più chiarezza nei piani di viale Mazzini Manca e Agnes non si sono sbilanciati troppo, ma quel che hanno detto non ha certo attenuato i motivi di preoccupazione e di diffidenza Come confermano le parole con cui, a fine riunione, l'on Luigi Firpo (pri) ha salutato il presidente Rai «Sei abilissimo nel promettere molto per dare niente»

Questa la sintesi dell'incontro fatta poi da Manca ai cronisti l'azienda ipotizza un «ruolo leader» del centro di produzione di Torino (500 addetti, attualmente sottoutilizzato) nel campo dei «seriali» e delle trasmissioni scientifiche (ma in che misura con quali spazi reali di programmazione?), per orchestra e coro, «ambasciatori della nostra cultura», si «può essere ottimisti» per la Sipra si prende atto (senza impegni) della richiesta che sia mantenuta come centro direzionale a Torino, è invece «un problema aperto» la sede di via Cernaia con la previsione di «riequilibri verso la Rai e verso Torino», dove potrebbe essere potenziato il centro ricerche

Nulla è deciso si è detto, bisognerà discutere ancora Ma il suono delle campane non è piaciuto Critico l'assessore regionale al lavoro, Cerchio (dc) «Torino può restare nel gruppo dei grandi centri di produzione Rai solo se conserva le direzioni amministrative» Nettamente deluso il sen Renzo Gianotti (pci) «La dichiarazione che Torino verrebbe confermata sede centrale con Roma, Milano e Napoli non ha trovato impegni concreti, mentre è apparsa chiara l'intenzione di trasferire le direzioni di supporto e la Sipra»

I comunisti, afferma a sua volta una nota della federazione Pci, «considerano la presenza della Rai, della sua orchestra sinfonica, del suo Centro di produzione, del suo Centro ricerche e dei suoi supporti amministrativi centrali, nonché della consociata Sipra, un bene e un interesse culturale dell'intera comunità» □ PGB

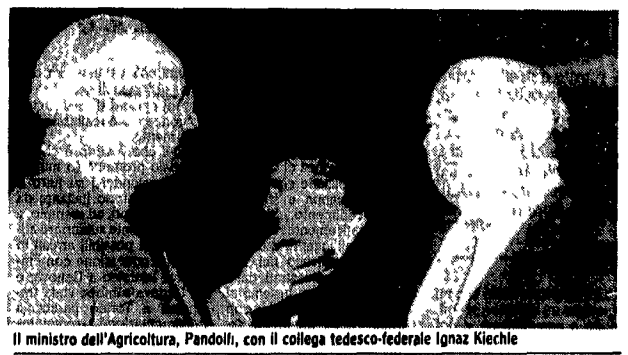
Sequestrati dai carabinieri nel corso del 1987. È la conferma dell'uso clandestino di ormoni, nonostante il divieto

La Cee ha riapprovato la direttiva che era stata annullata dalla Corte di giustizia. Adesso ci saranno più controlli?

Estrogeni per 80 miliardi

Svolta per la carne agli estrogeni. Ieri il Consiglio dei ministri dell'agricoltura ha approvato di nuovo, in sede Cee, la direttiva che proibisce l'uso di ormoni negli allevamenti. La precedente direttiva era stata annullata dalla Corte di giustizia della Comunità per «vizio di forma». Responsabili di ogni violazione sono ora i singoli paesi. Il governo italiano annuncia più severi controlli

MIRELLA ACCONCIAMESSA



Il ministro dell'Agricoltura, Pandolfi, con il collega tedesco-federale Ignaz Kiechle

ROMA La Cee è corsa ai ripari Da ieri è di nuovo in atto la direttiva che vieta l'uso di ormoni nell'allevamento di animali da macello Ma dal «fronte della fettina» giungono notizie tutt'altro che rassicuranti l'uso di estrogeni nel nostro paese è ancora diffuso Lo dimostrano i dati forniti dai Nas (Nuclei antisofisticazioni dei carabinieri) che nell'anno 1987 hanno arrestato per infrazioni alla legge 17 persone e ne hanno denunciate a piede libero 890 Inoltre hanno chiuso 73 allevamenti e sequestrati 52 346 quintali di carne trattata con anabolizzanti I militari hanno effettuato 3 458 ispezioni accertando 2 151 infrazioni e sequestrando anche 359 500 confezioni di sostanze estrogene per un valore di oltre 80 miliardi In particolare, nel mese scorso in provincia di Udine e Treviso i carabinieri hanno sequestrato mille vitelli trattati con sostanze estrogene o tireostatici

Certo, i 52mila quintali di carne sequestrata sono poca cosa di fronte agli otto milioni e mezzo di quintali di carne bovina che gli italiani consumano ogni anno «Se queste cose avvengono – ha dichiarato Fortunato Tirelli, presidente dell'Aia (l'associazione nazionale allevatori) – è perché evidentemente vi sono compiacenze anche tra i veterinari, senza contare le responsabilità dell'industria farmaceutica europea e americana che distribuiscono questi prodotti Comunque – aggiunge – se i dati dei Nas fossero stati diffusi più tempestivamente sarebbero certamente stati un ottimo deterrente per tutti quegli allevatori caduti in facile "tentazione"»

Anche il governo ha preso posizione La senatrice Elena Marinucci, sottosegretario alla Sanità, ha dichiarato ieri che «saranno intensificati i controlli presso gli allevatori e i macelli la carne che mangiamo sulle nostre tavole deve poter essere sicura».

Ma le associazioni dei consumatori non demordono «I dati forniti dai Nas rilevano inequivocabilmente – dicono – che i trattamenti illegali sono più diffusi di quanto si lasciasse intendere con vane assicurazioni tranquillizzanti e che, soprattutto, sono ancora usati i tireostatici, cioè composti che agiscono sulla tiroide dell'animale, ma i cui eventuali residui possono provocare scompensi funzionali irreversibili nella tiroide di bambini e ragazzi» E aggiungono se non si verrà a capo «della carne agli ormoni attueremo forme di boicotaggio più incisive come la proclamazione di una intera settimana di "sciopero della fettina" per stroncare una pratica che, oltrettutto, nella sola Italia ha favorito l'accumulo di un milione e 600mila quintali di eccedenze pagate dai contribuenti» Donat Cattin ha convocato d'urgenza la commissione Sanità del Senato per discutere proprio dell'uso clandestino di estrogeni Il presidente della commissione, Sisino Zito, ha dichiarato, a questo proposito, che bisogna intervenire sul piano dell'emergenza mettendo in piedi un sistema di controlli che metta fine all'inquietante situazione e soprattutto sciolga i nodi strutturali che non consentono allo Stato, non solo sotto questo specifico profilo, di fornire ai cittadini garanzie nel campo dell'igiene pubblica.

A Bruxelles la decisione che proibisce l'uso di ormoni è stata presa senza dibattito «Niente è cambiato – ha detto un portavoce – La disposizione ricalca quella che era stata introdotta a gennaio e decaduta per vizio di forma C'è solo, in più, un invito a salvaguardare le decisioni dei singoli paesi»

Anche questa volta l'Inghilterra si è espressa contro il provvedimento Il divieto entrerà definitivamente in vigore con l'inizio del 1989 lasciando tempo per cercare una soluzione alla vertenza aperta sull'argomento dagli Stati Uniti, i quali sostengono che la carne trattata agli ormoni non fa male e minacciano rappresaglie commerciali Gli Usa esportano, infatti, in Europa carni e frattaglie per 130 milioni di dollari l'anno e sono i maggiori produttori di medicinali a base di ormoni

L'Unità e Tango

Il presidente Sarti: «Bobo mancherà solo per una settimana»

Per la prima volta, dopo due anni, lunedì prossimo nell'Unità non ci sarà «Tango» Lo annuncia sul numero pubblicato ieri il direttore del giornale Sergio Staino «Tango» sente il bisogno di «rinnovarsi, battere altre strade, altri sentieri». Per farlo ha bisogno di 8 pagine. Il consiglio di amministrazione dell'Editrice l'Unità si pronuncerà il 15 sulla richiesta. Il presidente si è detto favorevole ad accoglierla.

MARCELLA CIARNELLI

ROMA Al giro di boa del centesimo numero «Tango» dice arrivederci ai suoi lettori Arrivederci non vuol dire addio Comunque nel numero di lunedì prossimo dell'Unità non ci saranno le quattro pagine rosa dell'inserto satirico, diretto da Sergio Staino, che da due anni fanno sorridere chi acquista il giornale «Con questo numero 100 si esaurisce la spinta propulsiva di Tango, nato due anni fa, il lontano 10 marzo 1986 – scrive Staino ai fedeli lettori – Occorre rinnovarsi, battere altre strade, altri sentieri Uscire dal contenitore? Chissà Inglobare noi l'Unità Vedremo Per ora un dato è certo, il numero 101, se e quando uscirà, sarà di otto pagine».

La discussione sulle parole di Bobo non si è fatta attendere. Quella di «Tango» è una «chiusura» polemica o solo «di crescita»? «Da diverso tempo – spiega Staino – le pagine dovevano diventare otto Addirittura per settembre, poi siamo andati a ottobre, a novembre, gennaio Avevamo preso l'ultimo impegno per il 22 febbraio Dopodiché eravamo arrivati al 14 marzo Quando abbiamo saputo che anche questa data saltava ho avuto l'impressione che di rinvii in rinvii questa cosa non partisse mai. Così ho detto chiudo qui Quando mi date il via firmato e controfirmato io ripiglio a pubblicare» La risposta a Staino è arrivata a stretto giro con una dichiarazione del presidente dell'Editrice l'Unità, Armando Sarti: «È da tempo che gli amici e i compagni di Tango ci hanno prospettato le loro riflessioni sulla opportunità di procedere a una trasformazione del settimanale La proposta ci sembrò degna di attenzione e l'abbiamo esaminata seriamente in diverse sedi Per quanto ci riguarda intendiamo continuare a dare il nostro contributo a un'iniziativa che porti a una sempre più autonoma affermazione sul mercato di un settimanale satirico Il consiglio di amministrazione della società cui spetta ovviamente una decisione definitiva, era già convocato per il 15 marzo con un ordine del giorno fra cui Tango Se il consiglio sarà concorde con la nostra opinione – conclude Sarti – Tango riprenderà le pubblicazioni lunedì 21 marzo»

Ma cosa prevede la nuova formula di Tango? Risponde Staino. «Occorre andare a qualcosa di più profondo, più articolato, capace di durare più di una giornata Quindi ho fatto un progetto in cui si prevedono racconti più ampi, con un'ottica di "repechage" di certe cose storiche Tutto uno spessore diverso, più vicino a una rivista di cultura satirica che a quattro fogli di grande assalto sulla cronaca Nel numero 101 intendo pubblicare un vecchio racconto di Boris Vian»

Ieri mattina a Botteghe Oscure si è tenuta una riunione sull'Unità tra i vertici del Partito e quelli del giornale. All'uscita il direttore Gerardo Chiaromonte ha definito «ottimo» il clima in cui si è svolta la discussione Per venerdì è prevista una assemblea della redazione cui parteciperà il segretario del partito, Alessandro Natta

Manifestazione in Puglia

Enichem di Manfredonia la Regione chiede l'intervento del governo

ROMA Il presidente della Regione Puglia, Fitto ha chiesto ieri, a nome dei parlamentari, del governo regionale, degli enti locali e comprensoriali e dei sindacati, un incontro con Goria e con i ministri delle Partecipazioni statali, Sanità, Ambiente, Lavoro, Giustizia sulla questione Enichem di Manfredonia, dopo aver «valutato la grave situazione economica ed occupazionale determinatasi in seguito al rigetto da parte del pretore di Otranto dell'istanza di dissequestro delle attrezzature di scarico a mare dei residui della produzione di caprolattame» Il presidente Fitto chiederà ai ministri di sostenere l'impostazione e i contenuti del decreto di Ruffolo (che aveva autorizzato l'azienda a scaricare i propri reflui in acque internazionali) e che «rappresenta una ragionevole sintesi delle esigenze della produzione e del lavoro correlati alla tutela dell'ambiente e della salute» Ieri, intanto a Manfredonia c'è stata un'altra manifestazione dei lavoratori dell'Enichem i quali chiedono la ripresa del lavoro e l'autorizzazione a gettare a mare i rifiuti Contemporaneamente a Roma il Tribunale internazionale dell'ambiente (Tia) emetteva la sua prima sentenza nella quale giudica illegittime le autorizzazioni di scarico a mare per le società Agrimont e Montefluos di Porto Marghera ed Enichem di Manfredonia La sentenza è stata illustrata dal consigliere di Cassazione Amedeo Postiglione presidente del Tia il quale ha dichiarato che il danno ambientale non può essere giustificato dal cosiddetto bilanciamento di altri interessi pubblici «compreso quello economico» «Il ministero dell'Ambiente – ha aggiunto Postiglione – non attenendosi a questi principi giuridici ha emesso provvedimenti non corrispondenti alla finalità istitutiva del dicastero»

La fabbrica di Massa ha sospeso la produzione di pesticidi Minaccia di licenziamento per 400 operai

Senza Rogor. Farmoplant chiusa?

Dalle 14 la Farmoplant ha chiuso gli impianti Rogor e L56. «Senza la produzione del Rogor lo stabilimento non può vivere», dice il direttore dello stabilimento, Stea. A più di 400 dipendenti potrebbero dall'oggi al domani arrivare le lettere di licenziamento. «È necessario che si vada al più presto ad una trattativa col governo centrale», dice il segretario della sezione Pci di fabbrica.

GIULIANA VATTERONI

MASSA Con una comunicazione al sindaco di Massa, Pennacchiotti e ai lavoratori, la Farmoplant ha annunciato che a partire dalle 14 di ieri sono state avviate le procedure necessarie alla chiusura degli impianti Rogor e L 56 I tempi tecnici previsti sono di circa venti giorni Dopo cosa accadrà? Se il comunicato parla di «provvedimenti che verranno adottati rispetto al personale degli impianti in questione in relazione alle esigenze tecniche della Farmoplant», senza usare esplicitamente il termine di licenziamenti il dottor Stea direttore dello stabilimento, usa toni duri «Una volta venuti a conoscenza della sentenza del Consiglio di Stato, fermare le produzioni era l'unica via per noi percorribile Ma sia chiaro che la sopravvivenza della fabbrica è strettamente legata al Rogor tecnicamente non è possibile gestirla senza, almeno per il momento Lo avevamo fatto presente già a suo tempo, molto chiaramente Ci siamo anche impegnati ad andare verso il suo superamento, concentrando le nostre ricerche sulla nuova chimica, la biotecnologia Per il momento però, in questo settore, siamo ancora nella fase sperimentale» Fino a sabato il clima non era ancora teso, una notificazione ufficiale della sentenza del Consiglio di Stato era prevista non prima di una decina di giorni e il Comune aveva chiesto di poter riflettere con calma, prima di compiere scelte precise Ma la Lega ambiente ha fatto immediatamente pervenire la sentenza alla Procura di Massa, perché fossero accelerati i tempi della sua attuazione

Così è stato La sentenza parla di un errore di valutazione del Tar, senza entrare cioè nel merito del problema Il Tar avrebbe anteposto gli interessi economici dell'azienda a quelli dell'ambiente e della popolazione

Il presidente della Lega, Paternò, chiede «che sia rispettato il parere della popolazione Continueremo a batterci perché questo territorio sia definito "ad alto rischio"» Se così fosse ci sarebbe la possibilità di avere finanziamenti, che permetterebbero di cercare soluzioni occupazionali alternative Non sono affatto insensibile a questo aspetto della questione, anzi, da parte nostra auspichiamo che non si crei nuovamente una frattura tra i lavoratori Farmoplant e il resto della cittadinanza»

Nessuna voce ufficiale si è levata ancora all'interno dello stabilimento I lavoratori si incontreranno per discutere della situazione, ma è facile capire quale sia il loro stato d'animo dalle brevi frasi Il ricordo della vicenda che hanno vissuto pochi mesi or sono è ancora vivo, il loro isolamento nei confronti della gente della zona, il peso di sentirsi chiamare «inquinatori», quasi anteponessero chissà quale interesse personale al bene di una intera comunità Il segretario della sezione Pci di fabbrica Pegollo, tornando dalla conferenza delle lavoratrici e dei lavoratori del Pci, si è trovato questa patata bollente tra le mani «L'evolersi della situazione – dice – dimostra che la questione si può risolvere solo con la trattativa tra il sindacato, la Farmoplant, gli enti locali e il governo centrale. Non è possibile far rimbalzare la questione da un tavolo ad un altro Intanto aspettiamo di sapere cosa abbia da dirci in proposito il dottor Dell'Isola che ha chiesto un incontro, per stamani, con i tre segretari provinciali della Fulc» I sindacati, da parte loro, hanno chiesto un incontro urgente ai ministri competenti per discutere dei problemi relativi alla sospensione della produzione dei due pesticidi e di un'eventuale reindustrializzazione. «Prima di imporre chiusure – ha detto Carlo Testa, segretario nazionale chimici Uil – bisognerebbe comunque assicurarsi che i prodotti sotto accusa non vengano importati, una certezza questa che oggi non abbiamo»

Si ricomincia da zero, insomma la paura che possano essere ripercorse le stesse strade del dopo 25 ottobre, data del referendum, con tutte le lacerazioni conseguite ad ogni livello, politico e sociale, è forte

Nuovo contratto dei medici

L'Anaao: in ospedale tempo pieno uguale per tutti

ROMA «Il tempo pieno e quello definito hanno determinato una frattura fra i medici ospedalieri, producendo malcontenti per la disparità di trattamento In molti casi chi ha scelto il tempo pieno è stato mortificato Riteniamo che sia necessario ricondurre l'impegno lavorativo ad un unico turno pieno di lavoro, al di fuori del quale il medico può anche svolgere attività professionale privata» Lo ha dichiarato Aristide Paci, segretario nazionale dell'Anaao, in un'assemblea all'Aquila, preannunciando i punti principali della piattaforma sindacale per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro L'Anaao chiede anche la modifica dello stato giuridico del medico ospedaliero che «serve a stabilire la centralità del medico nell'attività sanitaria e la sua autonomia decisionale nelle scelte e a ribadirne la professionalità, oggi umiliata da un regime che lo riduce a un impiegato o a un burocrate» Ogni novità tuttavia è subordinata per il segretario Anaao ad una modifica del sistema sanitario nazionale la sanità pubblica – sostiene Paci – deve essere l'asse portante del sistema e va pertanto sostenuta anche finanziariamente Quella privata può svolgere un ruolo di supporto e potrebbe essere integrata nella sanità pubblica

PER UN BAMBINO DI QUATTRO MESI LA CARNE OMOGENEIZZATA E' PIU' DIGERIBILE DELLA CARNE TRITATA.

□ FALSO
Mi fido di più se gliela trito io

□ VERO
La carne omogeneizzata, essendo sminuzzata in particelle finissime, facilita molto il compito dei succhi gastrici, e quindi è molto più digeribile

□ NEL PCI

Domani l'assemblea dei deputati

L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti è convocata per domani 9 marzo alle 11 30

•••

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti alla seduta di oggi 8 marzo

•••

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta di mercoledì 9 marzo

•••

I senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alle sedute di oggi martedì 8 marzo e SENZA ECCEZIONE ALCUNA a partire dalla seduta di mercoledì 9 marzo (Finanziaria)

Decreto

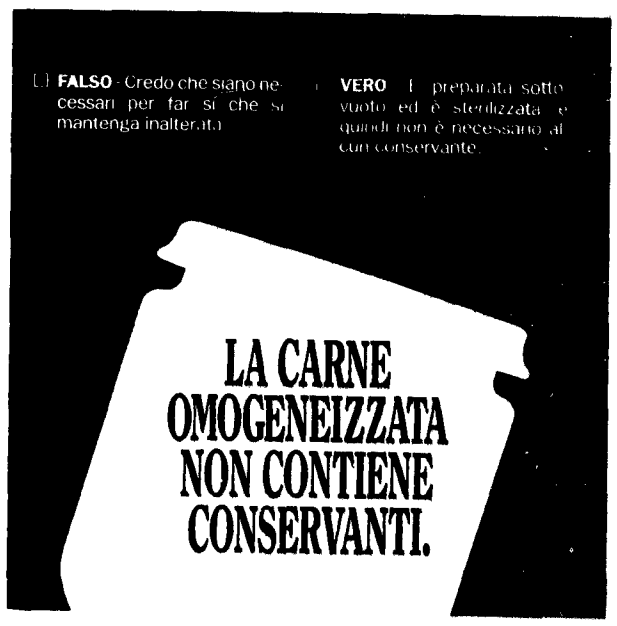
Ambiente e Lavoro ecologista

ROMA Il ministro dell'Ambiente Giorgio Ruffolo ha firmato il decreto che riconosce l'associazione Ambiente e Lavoro tra quelle di protezione ambientale di interesse nazionale Un giusto riconoscimento che premia un associazione che, pur promossa inizialmente dai sindacalisti della Cgil Lombardia, è giuridicamente autonoma e di cui fanno parte illustri personalità del campo della tutela ambientale e della medicina del lavoro Tra le iniziative più rilevanti di Ambiente e Lavoro i convegni su «Proposta Ambiente» sulla «Direttiva Seveso» il «Patto di impegno ambientale» firmato da 42 parlamentari, la legge per il «Riconoscimento della parte civile al sindacato» e il «Patto di consultazione» con Wwf Italia Nostra e Lega Ambiente

11 aprile

In piazza le «madri coraggio»

NAPOLI I comitati delle «madri coraggio» napoletane hanno indetto per l'11 aprile prossimo una manifestazione contro la droga che si svolgerà a Napoli ed alla quale sono state invitate «tutte le madri d'Italia» Al centro dell'appuntamento ci sono alcune proposte e richieste presentate nei giorni scorsi dai comitati ai rappresentanti della sezione partenopea dell'Associazione nazionale magistrati Le «madri coraggio» sollecitano l'abolizione dell'articolo 80 della legge 685 sulle tossicodipendenze in base al quale non erano imputabili i possessori di modiche quantità di stupefacenti Ciò a giudizio dei comitati, favorisce il consumo della droga La madri chiedono inoltre una radicale riforma della legge stessa, ritenuta non più adeguata ad una efficace lotta contro la tossicodipendenza



Il corpo di uno dei tre palestinesi uccisi A destra, i soldati estraggono dall'autobus i morti e i feriti

L'attacco di tre palestinesi penetrati dall'Egitto nel Negev
Dopo tre ore il comando ordina ai soldati l'assalto

Un minuto di fuoco sul bus: sei morti

Tre guerriglieri palestinesi e tre civili israeliani uccisi nel Negev, altri tre guerriglieri uccisi sul confine libanese, cinque feriti (24 ore prima) per il lancio di razzi Katiuscia sull'Alta Galilea. La guerriglia palestinese alza il tiro contro Israele, mentre la sollevazione di massa nei territori occupati entra nel quarto mese. La linea «dura» di Shamir incoraggia un'ulteriore escalation della tensione

GIANCARLO LANNUTTI

Tutto è cominciato poco dopo le 7 di ieri mattina nel deserto del Negev a una dozzina di chilometri da Dimona, dove si trova l impianto atomico di Israele (lo stesso nel quale, secondo il tecnico Mordechai Vanunu, rapito dal Mossad a Roma e attualmente in carcere, sono state già prodotte numerose bombe nucleari) Per i dirigenti di Tel Aviv è un duplice campanello d allarme perché la zona dell impianto di Dimona poteva essere il reale obiettivo dell attacco palestinese e perché il «commando» di guerriglieri si è infiltrato dal confine egiziano, cioè dall'unico paese che ha firmato con Israele un trattato di pace

L azione ha avuto fasi assai movimentate I tre guerriglieri hanno dapprima bloccato una Renault-4 bianca con a bordo tre ufficiali dell esercito che sono riusciti a fuggire, da bordo dell auto hanno poi lanciato una bomba a mano contro un camion e sparato contro un'altra vettura con al volante un insegnante di Dimona infine hanno bloccato a raffiche di mitra un autobus con a bordo impiegati dell impianto nucleare Dal bus quasi tutti i passeggeri sono riusciti a fuggire meno una decina per lo più donne, che sono stati trattenuti in ostaggio dai tre guerriglieri

Intanto è sopraggiunta un'auto della polizia, attirata dal fragore degli spari, che ha a sua volta bloccato il bus con sventagliate di mitra sulle gomme Intorno al veicolo bloccato nel deserto si è avviata una concitata trattativa, mentre reparti di soldati e della polizia di frontiera sopraggiungevano circondando la zona I palestinesi chiedevano l intervento di un rappresentante della Croce rossa internazionale per negoziare il rilascio dei prigionieri Ma dopo l'arrivo del ministro della Difesa Rabin e delle massime autorità militari, il comandante della regione sud, generale Mordechai, ha ordinato l assalto La furiosa sparatoria che ne è seguita è durata in tutto un minuto, al termine sull autobus c erano sei morti (i tre palestinesi e due donne e un uomo israeliani) e otto feriti (tutte donne, fra cui due in gravi condizioni) Il generale Mordechai afferma di avere ordinato l'attacco perché i palestinesi avevano ucciso l unico uomo presente sul bus (e una delle donne ferite confermano questa versione) Ma non c è un solo precedente in casi del genere, in cui gli israeliani abbiano accettato di trattare E fonti citate dall'agenzia americana Ap rilevano che non è ancora chiaro se le vittime civili siano state colpite tutte dai guerriglieri o anche dai soldati

La vicenda si è conclusa intorno alle 10 30, ma per varie ore è stato impossibile anche ai giornalisti recarsi sul posto i soldati hanno infatti stabilito un posto di blocco alla periferia di Beersheba, a una quindicina di chilometri dal luogo dell attentato Nessuna informazione precisa su chi fossero i membri del «commando», una telefonata anonima a un agenzia di stampa ha rivendicato l azione alla «Forza 17» dell Olp, ma da Tunisi è stata diffusa una smentita Poche ore prima tre guerriglieri palestinesi erano stati uccisi sul confine libanese mentre tentavano di infiltrarsi nell Alta Galilea, la stessa zona dove all alba di domenica cinque israeliani sono rimasti feriti per il lancio di razzi Katiuscia dal Libano

Dall inizio di dicembre è la terza volta che i «fedayin» si infiltrano in Israele dal territorio egiziano il 1° di quel mese due guerriglieri si scontrarono proprio sul confine con una pattuglia israeliana, il 4 febbraio altri tre entrarono dal Sinai nel Negev e furono catturati dopo 24 ore

Di fronte al raid di ieri presso Dimona, il premier Shamir e il ministro degli Esteri Peres hanno momentaneamente messo da parte le loro divergenze esprimendosi in termini pressoché identici Peres ha dichiarato che l attacco «è emblematico dell'attività dell Olp, che crea tragedie e impedisce soluzioni di pace», mentre Shamir ha detto che «è la stessa gente che incita alla violenza nei territori occupati»

Nei territori ieri c'è stato uno stillicidio di incidenti e scontri A Idna, presso Hebron, i soldati hanno sparato ferendo sette palestinesi, il comando sostiene che contro i militari sarebbe stata lanciata una bomba a mano, ma come è noto l Olp ha espressamente ordinato di evitare nei territori il ricorso all'uso delle armi Presso Nablus ci sarebbe stato un morto, ma la notizia non è confermata A Gaza tutti i 40 impiegati arabi dell'ufficio tasse si sono dimessi, attuando la «disobbedienza civile»

Quando iniziano le manovre navali inglesi alle Malvine?

Piccolo mistero sull'inizio delle discusse manovre aeronavali britanniche alle isole Malvine (o Falkland) Il governo di Raul Alfonsin (nella foto), che ancora ieri definiva le manovre «una provocazione» di Londra ha sospeso per il momento l allerta difensiva che aveva annunciato per ieri, data ufficiale di avvio delle manovre La ragione sta nel fatto che nulla sembra muoversi nelle gelide acque dell'Atlantico del sud Il ministro degli Esteri di Buenos Aires, Dante Caputo ha assicurato ieri che Londra avrebbe posticipato le manovre di almeno una settimana in seguito alle «pressioni internazionali sul governo inglese» Londra ha invece smentito qualsiasi rinvio Ma allora, le manovre sono cominciate oppure no? Pare che le cose stiano così si tratterebbe di manovre «modulari», e il fatto che nel primo modulo, che iniziava per l'appunto ieri, non fossero stati previsti movimenti di truppe, può avere indotto Buenos Aires a interpretare l assenza della flotta britannica come un rinvio delle manovre

I ministri panamensi: «La situazione è molto delicata»

La situazione in Panama «è molto delicata» ad affermarlo sono gli stessi ministri del governo costituito dopo il golpe del generale Antonio Noriega contro il presidente Arturo Delvalle, che tentava di destituirlo Il governo presieduto da Manuel Solis De Palma si dibatte in questo momento in una grave crisi finanziaria, a causa del blocco dei beni del paese negli Stati Uniti ordinato dall Amministrazione Usa Le attività bancarie sono da alcuni giorni completamente paralizzate, al punto che adesso alle navi che passano per il canale viene chiesto il pagamento dei rifornimenti e dei diritti di navigazione in contanti invece che in assegni come normalmente avviene Risultato quindici navi di diversa nazionalità sono bloccate nel canale, impossibilitate a pagare Washington, intanto insiste nel chiedere la testa di Noriega, accusato di traffico di stupefacenti negli Usa Ieri in un'intervista alla «Cnn», il vice presidente George Bush ha detto che la giustizia americana «ha il braccio lungo, lo abbiamo visto in parecchi casi di terrorismo in tempi recenti».

Amnistia in Afghanistan per la giornata della donna

«Su proposta del consiglio delle donne dell Afghanistan» il presidente afghano Najibullah ha concesso una ulteriore amnistia in occasione della giornata internazionale della donna Il decreto, riferisce un dispaccio dell'agenzia di informazione sovietica Tass da Kabul, «prevede anche una riduzione delle pene carcerarie per tale categorie di prigionieri» (non si precisa quali) Nel medesimo dispaccio, la Tass afferma che «sotto l influenza delle idee di riconciliazione, altri due comandanti di reparti armati sono passati dalla parte del governo, nella provincia di Helmand», e che «diciasette persone sono tornate dal Pakistan nella provincia di Nangarhar.

«Lech Walesa? È come il mostro di Loch Ness»

Mentre infuria la polemica sul rifiuto che le autorità polacche hanno opposto a Lech Walesa che chiedeva il visto per recarsi in Australia al congresso della Cisl internazionale, l'organo del Pc polacco, «Tribuna Ludu» sferra un violento attacco contro il leader di Solidarnosc «Walesa è come il mostro di Loch Ness», scrive il quotidiano Come il mostro di Loch Ness, non esiste, ma è stato creato dai mass media occidentali che «consentono così alla primadonna di Raspa di restare nell'illusione di essere qualcuno Riferendosi poi a un'intervista che il premio Nobel ha rilasciato al giornale francese «La Croix», «Tribuna Ludu» scrive che Walesa «ha perfino indicato a quali condizioni sarebbe pronto a incontrarsi con i creatori del sistema da lui definito come «assurdo», ciò indipendentemente dal fatto che nessuno cerca un tale incontro e quindi nessuno ha bisogno di analizzare queste condizioni»

Belgrado si prepara a ricevere Gorbaciov

La data non è stata ancora comunicata ufficialmente, si parla vagamente della metà del mese, ma negli ambienti diplomatici si dicono certi Gorbaciov effettuerà la sua attesa visita in Jugoslavia il 14 marzo prossimo e visiterà, oltre Belgrado, anche altri centri In Jugoslavia i mezzi d informazione sono già mobilitati e tutti sottolineano l importanza dell avvenimento che coincide con il quarantesimo anniversario della «rottura» tra la Jugoslavia di Tito e l Urss di Stalin E si ricorda che le attuali relazioni tra i due paesi sono «stabili, amichevoli e di mutua utilità» e si basano sulle dichiarazioni di Belgrado del 1955 e di Mosca del 1956 che portarono alla normalizzazione dei rapporti tra Belgrado e Mosca

Valanga distrugge villaggio turco 19 morti

Diciannove persone sono rimaste uccise nella notte di domenica scorsa da una valanga di neve che ha seppellito un villaggio turco vicino alla frontiera con l Iran Altre otto persone, a quanto riferisce l'agenzia di informazione turca Anatolia, sono rimaste ferite, e diverse case sono state distrutte I soccorsi alla popolazione colpita sono arrivati in elicottero

VIRGINIA LORI

Disinnescata in tempo

Scoperta una bomba nella sede diplomatica australiana a Varsavia

Una bomba è stata trovata ieri nei locali dell'ambasciata australiana a Varsavia. L'ordigno è stato disinnescato. L'episodio avviene in un momento in cui i rapporti tra i governi di Polonia e Australia sono molto tesi per il passaporto rifiutato a Lech Walesa dalle autorità polacche. Walesa era stato invitato al congresso della Cisl internazionale che inizia a Melbourne il 14 marzo prossimo

VARSAVIA Una bomba è stata scoperta nei locali dell'ambasciata australiana a Varsavia Evacuati gli uffici la polizia ha disinnescato l ordigno, consentendo poi il rientro del personale Tutto si è svolto ieri nel giro di due ore e mezzo Fortunatamente la vicenda si è conclusa senza danni ma i rapporti tra i governi di Polonia e Australia sono ora ancora più tesi dal momento che l episodio avviene nel bel mezzo delle polemiche sul mancato permesso d espatrio a Walesa che era stato invitato in Australia al congresso della Cisl Internazionale Sono state fonti diplomatiche australiane a rivelare l episodio alla stampa Verso le dodici di ieri una telefonata anonima ha annunciato che una bomba sarebbe scoppiata alle tredici all interno dell ambasciata Le prime ricerche portavano subito a rinvenire un ordigno ad orologeria nella toilette Veniva dato l ordine di evacuazione

Le medesime fonti diplomatiche hanno anche affermato che la polizia avvertita alle 12,35 che l esplosione avrebbe potuto avvenire alle tredici sono giunte sul posto alcuni minuti dopo l'ora indicata Gli artificieri si sono messi al lavoro e alle 14,30 è stato dato il segnale di scampato pericolo I dipendenti dell ambasciata sono allora tornati al lavoro

Nei giorni scorsi le autorità polacche avevano negato il passaporto a Lech Walesa invitato dalla Cisl internazionale al congresso che l organizzazione sindacale terrà a Melbourne il 14 marzo Il premier australiano aveva anche scritto a Jaruzelski affinché intervenisse per consentire a Walesa di partire, e per tutta risposta l organo del Poup «Trybuna Ludu» aveva accusato Canberra di «ingerenza negli affari interni polacchi» Fonti ufficiali di Varsavia avevano anche denunciato «l ambigua posizione» dei sindacati australiani, che boicotterebbero il funzionamento del consolato polacco a Sydney, organizzando la non-raccolta dei rifiuti e minacciando di interrompere il servizio postale e l erogazione di acqua e luce come ritorsione se a Walesa sarà impedito di partecipare al congresso

Gli elettori dei due partiti scelgono i candidati

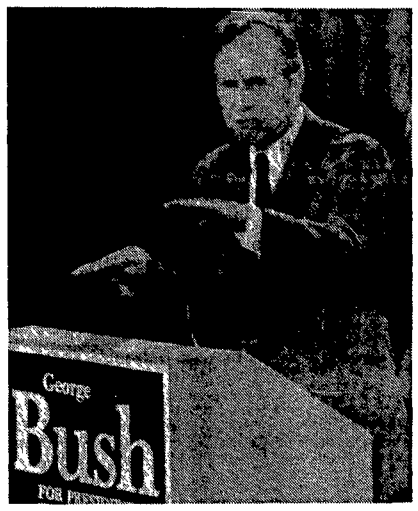
Democratici e repubblicani oggi alla sfida del supermartedì

Eccoci finalmente al «super-martedì». In cui spesso gli elettori dell'uno o dell'altro partito scelgono il candidato sbagliato, cioè quello che ha meno possibilità di farcela contro l'avversario nelle presidenziali di novembre. Tra i repubblicani i pronostici favoriscono Bush. Tra i democratici c'è molta incertezza. Non si è trovato ancora un candidato che emerga sugli altri.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SIEGMUND GINZBERG

NEW YORK È finita la campagna del «tarmac», come è stata definita, quella delle piste d'aeroporto su cui i charter dei candidati hanno fatto freneticamente la spola Raccogliendo nei comizi briciole infinitesimali dell elettorato, spendendo milioni di dollari nei micro secondi della guerra degli annunci a pagamento sulle tv locali, sguinzagliando parenti ed amici a rappresentarli laddove non avevano il tempo di essere presenti (la palma di questa campagna familiare spetta probabilmente al democratico Dukakis che ha mandato in giro la moglie ebrea il suocero direttore d orchestra a Boston il figlio e persino quella biondona di sua nuora) Oggi repubblicani e democratici si pronunciano sui rispettivi candidati in una ventina di Stati e scelgono in un colpo solo circa metà dei delegati alle rispettive «Conventions»

Ma già si parla di eliminare in futuro questo «super-martedì», inventato per dare all elettorato del Sud un peso politico superiore a quello che realmente ha nel paese e qualcuno propone di concentrare in una sola tornata tutte le primarie Perché si tratta di una prova troppo ampia per consentire la campagna capillare che c era stata quando si era votato in piccoli stati come l'Iowa e il New Hampshire E troppo ridotta ad un'area geografica particolare per esprimere realmente gli umori di tutto il paese Con conclusioni che in genere distorcono la capacità di presa sull elettorato reale che in novembre sceglierà il presidente dei candidati di entrambi i partiti E stato il «Super-martedì», tanto per fare un paio di esempi, che nel 1964 ha fornito ai repubblicani un candidato troppo di destra per essere eletto, come Goldwater e ai democratici un candidato troppo di



sinistra, come McGovern

Stavolta in campo repubblicano il vincitore indiscusso dei pronostici è George Bush, il vice che Reagan si era scelto nel 1980 per riequilibrare con un tocco di moderatismo il proprio essere sbilanciato in senso conservatore Se il margine di stacco fosse pari a quello che ha avuto sabato in South Carolina, metterebbe decisamente fuori gioco tutti gli altri concorrenti, da Bob Dole che politicamente può essere considerato «intercambiabile» a lui e che – a giudizio della maggioranza degli esperti – sarebbe un candidato più difficile da battere per i democratici, agli ultrà Robertson e Kemp Da alcuni la cosa potrà essere interpretata come ricompensa per la «fedeltà» dichiarata a Reagan, come scelta ovvia per un elettorato repubblicano che si esprimerebbe plebiscitariamente per l attuale presidente se questi potesse ripresentarsi Da altri potrà essere interpretata come vittoria del «pragmatismo moderato» da parte di un'America stufa delle esasperazioni ideologiche dell era reaganiana Come predilezione di una transizione senza traumi al post-Reagan, che dopotutto è iniziato – non solo in politica estera – già con Reagan ancora alla Casa Bianca

In casa democratica le cose sono molto più complicate. Molti sondaggi danno in testa Jesse Jackson, emerso come candidato preferito non solo dai neri e dai poveri ma anche dall'intera anima più «liberal» del partito democratico Altri danno primo il governatore del Massachussetts Dukakis, colui che più ha puntato, come Bush per i repubblicani, all'immagine di una transizione «pragmatica», tecnocratica, efficientista e più tranquillizzante verso gli interessi costituiti Seguito però a ruota dal «populismo economico» di Gephardt e dal giovane Gore, che nel Sud gioca in casa. E se i «nani» da sette diventano quattro, il problema della ricerca da parte dei democratici di uno che emerga nettamente come leader sugli altri si ripropone punto e daccapo

LA CARNE OMOGENEIZZATA E' PIU' SICURA DI QUELLA CHE COMPRI TU.

☐ FALSO
Quella che compro è migliore perché la scelgo io

☐ VERO
La carne omogeneizzata viene accuratamente selezionata e deve superare più di 30 controlli diversi per una sicurezza davvero assoluta

Rfg

Uccisi dai loro rapitori

HEIDELBERG Erano stati rapiti la notte tra sabato e domenica nei pressi di Heidelberg nella Germania federale ieri i corpi di Udo Muehlberg un industriale di 49 anni di sua moglie Gertrud e della sorella dell uomo Christel Wagner sono stati ritrovati in una cunetta di un autostrada a pochi chilometri dalla città Tutti e tre sono stati strangolati dai loro rapitori finiti in carcere subito dopo il macabro rinvenimento Uno di loro è un giovane di 23 anni ex dipendente dell azienda di Muehlberg licenziato un anno fa dall imprenditore Un testimone ha detto alla polizia di averlo notato qualche ora prima del sequestro mentre parlava con l industriale e la moglie

Dopo l'annuncio di Gheddafi

Tripoli libera tre dei cinque italiani arrestati in Libia

TRIPOLI Tre dei cinque italiani detenuti in Libia come aveva annunciato venerdì scorso il leader libico Gheddafi sono stati consegnati ieri pomeriggio alle autorità diplomatiche italiane di Tripoli

Pierfranco Antonioli Goffredo Chiappini e Pasquale Di Maria tutti e tre detenuti a Tripoli sono stati rilasciati nel corso di una cerimonia al ministero degli Esteri libico dove erano stati convocati l ambasciatore Giorgio Reitano e il console Giuseppe Cipolloni Non ci sono ancora indicazioni precise sulla data di rilascio dei due italiani ancora detenuti a Bengasi Luigi Berto e Sante Passerini Secondo quanto si è appreso il consolato italiano di Bengasi è impegnato con le autorità libiche a definire la posizione amministrativa e processuale dei due detenuti

Pierfranco Antonioli era in carcere dal luglio scorso Goffredo Chiappini dal dicembre 85 e Pasquale Di Maria dal l ottobre 86 Degli italiani detenuti a Bengasi Luigi Berto è in carcere da circa due anni, mentre Sante Passerini è stato arrestato solo pochi giorni fa I cinque erano stati arrestati per reati economici

Gli ambasciatori a Tripoli erano stati convocati venerdì al ministero degli Esteri e informati che era stata decisa la liberazione dei detenuti «di qualsiasi nazionalità che si trovano sotto qualsiasi accusa nelle carceri libiche» Il provvedimento – era stato detto – rientrava nella decisione del colonnello Gheddafi di «fare della Libia un paese senza carceri Giovedì scorso lo stesso Gheddafi aveva liberato circa 100 detenuti politici sfondando con un bulldozer il muro di cinta del carcere centrale di Tripoli

LA CARNE OMOGENEIZZATA ESISTE IN PIU' DI CINQUE GUSTI DIVERSI.

☐ FALSO
Non credo che esistano tanti gusti diversi!

☐ VERO
Ne ha sette: manzo, vitello, pollo, vitello/pollo, vitello/cervello, prosciutto/vitello, manzo/prosciutto, e tra poco ne avrà altri due, pollo/cervello e manzo/pollo

Urss
Protestano anche i tartari

DAL CORRISPONDENTE

MOSCA Rientrano in scena, sospinti dall'ondata di rivendicazioni nazionali in Armenia, i tartari di Crimea che rivendicano il ritorno nella loro terra dopo la deportazione di massa attuata da Stalin Hanno scelto il 35° anniversario della morte del dittatore e domenica si sono riuniti in massa a Krasnodar Secondo informazioni non ufficiali diffuse a Mosca da Elvira Ablaeva, del «Gruppo centrale di iniziativa dei tartari di Crimea», la manifestazione ha raccolto almeno 4000 persone, che hanno sfilato per circa due ore, senza incidenti La polizia, in grande dispiegamento di forze, ha controllato la situazione senza intervenire Ma i dimostranti sarebbero stati fatti segno di epiteti ostili di una parte della popolazione locale La stessa Ablaeva ha poi detto che la commissione governativa creata la scorsa estate dopo le manifestazioni di Mosca dei tartari di Crimea non ha fatto che «vincolare ancora più rigidamente i tartari nei luoghi di residenza forzata che furono decisi da Stalin» Commissioni governative hanno visitato più volte la Crimea per studiare la possibilità di nuovi reinsediamenti, ma nessuna informazione al riguardo è apparsa sui media sovietici Sabato scorso un gruppo di una ventina di dimostranti aveva inscenato un'analoga protesta vicino all'hotel Rossija Subito interrotta, senza arresti, dalla polizia

□ Gi C

Giovani in corteo a Mosca chiedono la costruzione di un monumento in onore delle vittime di Stalin

La manifestazione non è autorizzata, ma i partecipanti rivendicano il diritto di far valere le loro opinioni

«Vogliamo far luce sul passato»

«Abbiamo aspettato anche troppo Non vogliamo che fra dieci anni ci si dica che è stata colpa nostra se si deve aspettare ancora» Nel parco di Krasnaja Presnja, sulle rive della Moscova, un gruppetto di giovani (circondati da una folla curiosa e da uno schieramento ostile di funzionari ufficiali) ha tenuto una manifestazione non autorizzata per chiedere la costruzione di un monumento in onore delle vittime di Stalin.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
GIULIETTO CHIESA

MOSCA Sono non più di 70 Tutti giovani, a manifestare perché a Mosca si costruisca un monumento alle vittime delle repressioni staliniane Nel parco del quartiere Krasnaja Presnja sulle rive della Moscova Difficili perfino da distinguere tra i pensionati a passeggio nei viali i bambini che si tirano le palle di neve non meno di 200 tra poliziotti in borghese, agenti della milizia in divisa, agenti del Kgb una cinquantina di «druzhinniki» con la fascia rossa al braccio, inviati dalle organizzazioni locali del partito e del Komsomol, giornalisti stranieri di contorno, curiosi che si affollano in silenzio per vedere, senza capire granché

La manifestazione era indetta da un gruppo di «coscienza civile» e da alcuni altri gruppi «informali» dei tanti che ormai pullulano a Mosca e in molte delle più grandi città sovietiche i più politicizzati come «Perestrojka 88», «Perestrojka democratica», l'unione dei «club socialisti» Giovani più o meno come i nostri facce serie Ma la tensione c'è, nell'aria La manifestazione non è autorizzata La richiesta regolare è stata avanzata al comitato esecutivo del quartiere, che ha risposto di no Il parco non è un luogo adatto Per i giovani invece lo è E ci sono andati lo stesso Davanti ai cancelli, nella via Mantulinskaja si forma un crocchio Si discute pacatamente C'è addirittura il sindaco del quartiere con alcuni funzionari «Andatevene a casa, la manifestazione non è autorizzata», dice il funzionario

In due o tre rispondono «Siamo cittadini e abbiamo il diritto di esprimere il nostro punto di vista» «Ma voi eccitate gli animi, pretendete di risolvere questioni che sono ancora tutte da discutere» E un altro funzionario del comitato esecutivo del quartiere capelli e baffi rossi Gli risponde una barba bionda «No guardi, noi non vogliamo più alzare la mano come ai tempi della stagnazione Anche lei diceva sempre di sì allora» la replica è stizzita «È vero, ma lei non lo faceva?» «No perché ero troppo giovane E adesso Gorbaciov dice che bisogna fare luce sul passato Lei non pensa che sia venuto il momento di dire tutto sulle repressioni staliniane?»

«Non vogliamo aspettare»

Il sindaco del quartiere si stringe nelle spalle «Cosa ne sa lei? C'è una commissione al lavoro, aspettiamo i risultati» Un giovane senza cappello interviene «Abbiamo aspettato troppo a lungo Gorbaciov dice che la perestrojka e democrazia Noi non vogliamo che tra dieci anni ci si dica che è stata colpa nostra se si deve aspettare ancora» Quello con i baffi rossi sbuffa spazientito «Gorbaciov esprime un punto di vista Ce ne sono anche altri» Poi il piccolo corteo entra nel parco Conto almeno quattro telecamere portatili Gli agenti in borghese riprendono con cura e ostentazione tutti i partecipanti, e i giornalisti Un altra decina di fotografi fanno altrettanto

Fotografie di gruppo primi piani L'intimidazione è evidente E quando un giovane fotografa i fotografatori ecco che scatta un agente in borghese occhialini con montatura metallica con altri tre circonda il ragazzo e gli strappa la macchina, la apre e toglie il rullino Ma i funzionari del quartiere hanno l'ordine di non forzare «Calma compagni, lasciamo correre»

In fila indiana con candelinee accese, i manifestanti fanno il giro dei viali, in mezzo a questi strani paparazzi che corrono avanti e indietro per riprendere tutti bene in viso Il corteo sembra molto più grande, con tutto quel servizio d'ordine che lo rimpolpa La gente del parco guarda stupita Non ci sono parole d'ordine scritte Solo una decina di disegni su cartoncini con figure sofferenti di donne che alzano le mani al cielo E garofani rossi per distinguere i manifestanti dagli altri, curiosi e no

Candeline e musica rock

Nessuno parla o canta Solo la musica rock dell'altoparlante rompe il silenzio e i radiotelefoni dei poliziotti che gracchiano ordini senza troppa inquietudine Tutto filа liscio fino a uno spiazzo tondo di neve Qui le candeline vengono piantate al centro, i garofani poggiati a terra accanto a una piccola piramide di legno nero, simbolo del monumento che si vorrebbe far costruire E a questo punto intervengono due poliziotti Uno in divisa, l'altro in borghese «Compagni, la manifestazione non è autorizzata si sta turbando l'ordine pubblico, tornate alle vostre case» L'ordine è formulato ad alta voce È l'atto formale che sancisce l'inesistenza della manifestazione Il principio del divieto è salvato

Ciascuno recita la sua parte i manifestanti hanno manifestato Le forze dello Stato hanno disciolto I pochi simboli, candele, garofani, disegni vengono raccolti dal piccolo cumulo di neve e restituiti ai dimostranti Resta solo a terra il misterioso prisma nero che qualcuno raccoglie Attorno ci sono ormai tre o quattrocento spettatori E non tutti tacciono Uno – che vedrò poi salire sul pullman giallo della polizia – esclama ad alta voce «Miserabili, traditori Bisognerebbe affogarli tutti nel fiume» Intorno quasi nessuno risponde o reagisce Solo un poliziotto in divisa ammicca sorridente «Anormali sono, proprio anormali» e una donna di mezz'età si guarda intorno smarrita «Ma cosa vogliono?»

Gorbaciov agli operai
«La perestrojka ha fatto sorgere problemi acuti ma dobbiamo affrontarli»

DAL NOSTRO INVIATO
SERGIO SERGI

MOSCA «Tutti vedono quali potenti forze sociali sono state messe in movimento, quali interessanti processi si stanno sviluppando nella società Nel plenum di febbraio noi abbiamo nuovamente posto, come compito ineludibile quello di ritornare ad una fisionomia leninista del socialismo ad una idea leninista del potere popolare ad uno stile leninista della direzione di partito E occorre fare ciò attraverso una crescita quanto più piena è possibile, attraverso una radicale trasformazione di tutto il meccanismo economico, attraverso un deciso rinnovamento del ruolo del partito nelle condizioni della perestrojka» Sono parole che Mikhail Gorbaciov ha pronunciato il 4 marzo durante un incontro con i lavoratori della fabbrica di cuscinetti a sfera di Mosca ma la Tass le ha rese note solo ieri Parole significative che paiono indicare, nel pieno di un momento delicato l'estrema decisione del leader sovietico nel rivendicare il valore dei processi in atto Anzi nel sottolineare che essi sono un passaggio obbligato che dev'essere affrontato con mezzi nuovi «La perestrojka – continua Gorbaciov – la riforma economica, la democratizzazione della società hanno fatto sorgere non pochi difficili e perfino acuti problemi Probabilmente non sarà possibile risolverli subito tutti e dappertutto Ma bisogna imparare a gestire i processi delle trasformazioni e non avere paura dei costi e perfino degli errori mentre si attua la linea fondamentale del partito di rifiuto dei metodi di comando e amministrativi Essenziale è qui poggiare sugli uomini, consigliarsi con la gente con i collettivi di lavoro e, certo, imparare noi stessi a prendere le decisioni»

E di nuovo Gorbaciov torna a rispondere a coloro che hanno paura della democratizzazione «Vi ricordate? Quando ai primi passi molti erano preoccupati che la democratizzazione sarebbe degenerata addirittura in un sussulto di anarchia Niente di tutto ciò è accaduto»

Agli «scettici», che «ritengono che noi stiamo andando a caccia di farfalle, parlando di autogestione del popolo», bisogna rispondere che «il popolo ha potuto mostrare meglio la sua capacità d'iniziativa e le cose hanno cominciato ad andare meglio, e coloro che erano abituati a non fare niente sono stati messi al loro posto» Si può fare a meno della democratizzazione? No, senza conoscere il polso della vita reale «la politica si trasforma in una morta scolastica, in dogmatismo»

Secondo fonti occidentali
Sono otto i morti negli scontri in Tibet

Otto morti nella nuova esplosione di violenza in Tibet. Lo affermano giornalisti stranieri sulla base di testimonianze raccolte sul posto. Le fonti ufficiali non negano che ci siano stati incidenti gravi, ma li attribuiscono all'iniziativa di un «piccolo gruppo» e parlano di un solo morto. Negli ultimi tempi le autorità cinesi avevano compiuto sforzi per un'inversione di tendenza nell'affrontare la questione tibetana

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE
LINA TAMBURRINO

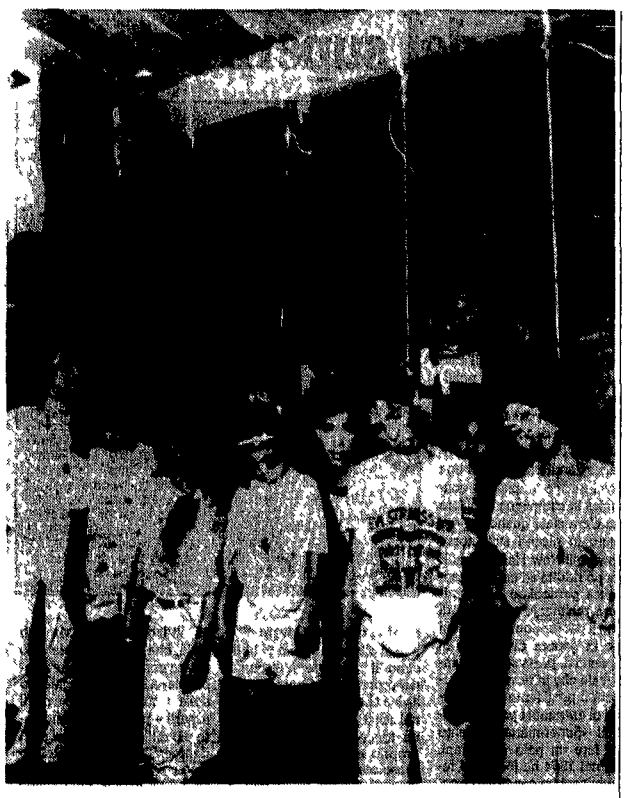
PECHINO La protesta buddista di Lhasa era ieri sulle prime pagine di tutti i principali giornali cinesi qualcuno, come il «Quotidiano di Pechino», aveva sul posto l'inviato, ma tutti hanno utilizzato la ricostruzione fatta da «Nuova Cina», secondo la quale sabato ci sono stati dei disordini provocati da piccoli gruppi di «separatisti», durante i quali ha perso la vita un agente della polizia militare tibetano di 22 anni, accoltellato e poi gettato – o caduto, chissà – dalla finestra

Questa ricostruzione è però smentita da alcuni giornalisti occidentali, a Lhasa al momento degli incidenti Secondo le testimonianze raccolte dall'inviato della «France Presse», Patrick Lescot, che era nella capitale tibetana per seguire la cerimonia religiosa durata dieci giorni, i manifestanti, con bastoni e coltelli erano qualche centinaio la polizia ha lanciato bombe lacrimogene, i morti sono otto quattro civili, un monaco, tre della polizia militare

«Il Quotidiano del Popolo» ha pubblicato in prima pagina la lunga dichiarazione fatta alla tv tibetana dal capo della polizia la protesta cominciata in mattinata, è andata avanti per l'intera giornata fino a notte tardi Poche decine di lama, con slogan «separatisti» hanno cominciato a manifestare per strada lanciando pietre sui soldati e sui poliziotti, bruciando auto, devastando negozi e una piccola infermeria privata Poi sono entrati nella piazza del tempio di Johkang dove hanno preso di mira la sede della associazione regionale dei buddisti, che aveva organizzato la cerimonia È stato a questo punto che polizia e soldati visto che i dimostranti non demordevano sono entrati anche essi nella piazza del tempio per porre fine ai disordini Solo nel servizio in pagina interna il quotidiano del Pc ha scritto che ci sono stati 28 feriti gravi tutti ora in ospedale e un morto appunto il giovane poliziotto di 22 anni Per ferire e colpire sono stati usati bastoni e coltelli Ma non è stato detto in che modo la polizia e i soldati hanno sedato i disordini

Le versioni ufficiali, che per la prima volta non tirano in ballo il Dalai lama e le ingerenze esterne, insistono molto sul «piccolo gruppo» che si è mosso «contro la volontà della gran massa della popolazione e dei lama» Anche in occasione delle proteste di ottobre si era parlato di «piccoli gruppi», ma questa volta evitare di fare di ogni erba un fascio e cogliere le differenze che ci sono nella realtà tibetana serve ai cinesi per dare un minimo di consistenza alla appena avviata autocritica dei comportamenti tenuti nei confronti di questa minoranza etnica In questi ultimi mesi e settimane, da parte del governo centrale ci si è dati molto da fare per segnalare una inversione di tendenza non c'è stato solo il discorso del bainquen lama vice presidente del parlamento cinese secondo il quale la politica verso le minoranze ha limiti seri ed è rimasta comunque ancora solo sulla carta C'è stata la liberazione di 59 monaci buddisti ancora in carcere per i fatti dell'ottobre scorso C'è stato l'invio in Tibet di soldi e cibo C'è stata una apertura di «dialogo» con alcuni membri dei tre principali templi buddisti

Queste iniziative a quanto sembra non hanno prodotto reazioni univoche Una parte del clero buddista pare innanzitutto quello più giovane, ha mostrato grande diffidenza e sfiducia alimentate anche dal fatto che in questo periodo è stata più che mai consistente a Lhasa la presenza di soldati e poliziotti cinesi



«Vedremo Dio» Suicidio di massa a Bangkok

La foto agghiacciante mostra l'immagine del suicidio collettivo di un intera famiglia avvenuto ieri a Bangkok I sei corpi, impiccati a una trave del soggiorno di casa a Nonthaburi, venti chilometri da Bangkok sono stati scoperti da un vicino di casa Sugli abiti erano spillati messaggi farneticanti in cui si diceva che il suicidio era un mezzo per «incontrare Dio» Somchai Nilpraphan, 35 anni il capofamiglia (il secondo da destra nella foto) era un seguace del dio indù Visnu Con lui si sono uccise le due mogli (la prima e la quarta da destra nella foto) e i loro figli di 10 14 e 17 anni

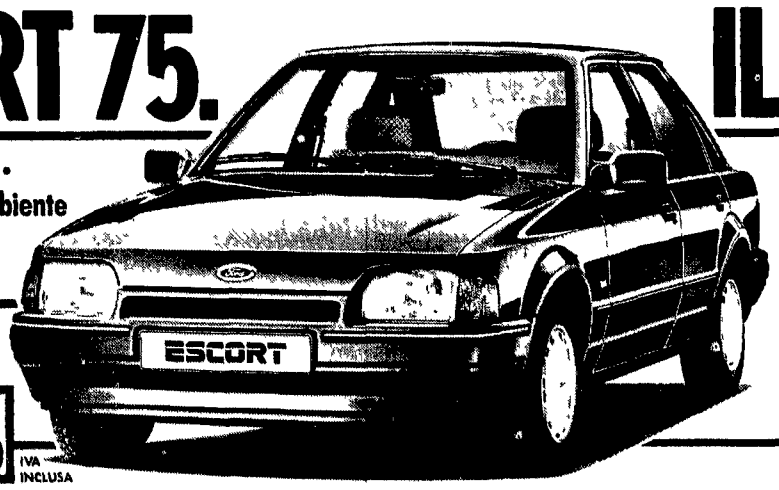
Londra: preparavano attentati
Senz'armi i 3 dell'Ira uccisi a Gibilterra

Tre noti terroristi dell'Ira eliminati dalle «teste di cuoio» britanniche a Gibilterra dove sembra si preparassero a compiere un attentato dinamitardo. I tre erano disarmati, l'auto sospetta non conteneva esplosivo. Così ha riferito ieri il ministro degli Esteri Howe alla Camera dei Comuni che ha comunque condannato l'Ira ed elogiato i servizi di sicurezza per una brillante operazione preventiva.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
ANTONIO BRONDA

LONDRA Uccisi a sangue freddo disarmati, mentre tentavano di darsi alla fuga, prima di aver portato a termine l'attentato dinamitardo – a Gibilterra – di cui vengono sospettati Nel pomeriggio di domenica tre terroristi dell'Ira (due uomini e una donna fra i 30 e i 24 anni d'età) che si trovavano vicino a La Linea, il varco di frontiera con la Spagna, venivano avvicinati da forze di sicurezza (un reparto di polizia locale assistito da non meglio identificati «elementi dell'esercito britannico») Questi intimavano l'alt e subito dopo aprivano il fuoco uccidendoli tutti e tre, in rapida successione, sul bordo della strada Gli autori della sparatoria, da breve distanza erano in borghese (blue jeans e giacca antiproiettile) e si ritiene siano membri del Sas, le «teste di cuoio» delle forze armate britanniche da anni impegnate, in tutta segretezza, nella campagna antiterroristica I tre erano stati pedinati nel centro di Gibilterra dopo che avevano parcheggiato un auto Renault nelle vicinanze della residenza ufficiale del governatore britannico sir Peter Terry Così come non sono state rinvenute armi addosso ai corpi dei tre terroristi dell'Ira, si è anche successivamente scoperto che l'auto sospetta non recava a bordo alcun ordigno esplosivo Questi sono i dati sintetici ufficialmente riferiti dal ministro degli Esteri sir Geoffrey Howe alla Camera dei Comuni, ieri pomeriggio, quando i parlamentari di ogni settore politico si sono associati nella condanna dell'Ira e nel plauso per una brillante operazione di polizia che ha portato alla eliminazione preventiva di una pericolosa unità sovversiva impedendo un attentato che avrebbe potuto produrre centinaia di vittime La mancata esplosione di cui si parla avrebbe dovuto avvenire oggi, martedì, durante un corteo militare per il cambio della guardia dopo l'arrivo del reggimento Royal Anglians che proviene dall'Irlanda del Nord Dal momento che non sono stati trovati esplosivi a bordo della Renault fermata nei pressi della residenza del governatore gli investigatori ieri sera dicevano di essere alla ricerca di un altra vettura-bomba probabilmente innescata nelle vicinanze A Londra si esprime soddisfazione per l'intervento che avrebbe impedito una «tragedia» e per l'esempio di «collaborazione internazionale» fornito in queste circostanze dalle autorità spagnole che avevano segnalato fin da una settimana fa i movimenti della cellula eversiva dell'Ira all'aeroporto di Malaga e nelle località turistiche della Costa del Sol A Belfast, il presidente del Sinn Fein repubblicano, Gerry Adams, denuncia invece lo strano episodio come «una esecuzione perpetrata dall'esercito britannico contro persone inermi» Da anni c'è polemica circa le disposizioni tattiche impartite alle forze di sicurezza britanniche per l'eliminazione sommaria dei terroristi La controversa vicenda di domenica scorsa sembra confermare questa regola segreta Gibilterra può essere stata scelta come obiettivo per le azioni terroristiche dell'Ira per diversi motivi In primo luogo, perché i gruppi eversivi nordirlandesi cercherebbero una dimensione internazionale alla loro lotta Secondo perché avrebbero potuto tentare una «vendetta» contro il reggimento Royal Anglians che ha appena portato a termine un periodo di servizio in Ulster Terzo, perché la base aeronavale di Gibilterra (dotata di potenti strumenti di sorveglianza elettronica) funge da centro di avvistamento contro tutti i movimenti via mare dalla Libia Qualche mese fa era stata localizzata la nave Eksund, carica di armi di Gheddafi per l'Ira che venne poi fermata nel porto francese di Brest

ESCORT 75. IL SALTO DI CLASSE.



• NUOVO MOTORE •
Potenza che rispetta l'ambiente
75 CV • 170 km/h
21.4 km/lt

NUOVA ESCORT 75
DA LIRE 12.152.000
IVA INCLUSA

CLASSE NELLE PRESTAZIONI

Fai un salto di classe passa alle nuove entusiasmanti prestazioni della nuova Escort 75 Nuovo motore 1 4 CVH con camera di scoppio completamente disegnata dal computer Testata in lega leggera Accensione a controllo totalmente elettronico Tecnologia costruttiva d'avanguardia 75 CV 170 km/h 21 4 km/litro a 90 km/h Il primo propulsore che adotta in una berlina di serie la reale combustione magra Il primo motore progettato nel rispetto dell'ambiente con un emissione più pulita un miglior rapporto aria benzina e una maggiore potenza Per una guida più effervescente più economica più ecologica Secondo lo stile FORD

Motorizzazione	1 3 OHV	1 4 CVH	1 6 Injection	1 6 Turbo	1 6 Diesel
CV	60	75	105	132	54
Velocità max (km/h)	157	170	185	206	146
Consumi (km/l a 90 km/h)	20 4	21,4	16 1	15 2	25 0
Accelerazione (0 [illegible] km/h sec)	15 4	12 7	10 5	8 7	18 9

RS TURBO • 132 CV • 206 Km/h • Nessuno davanti

CLASSE NELL'EQUIPAGGIAMENTO

Fa un salto di classe passa allo straordinario equipaggiamento della Escort 75

● 5ª marcia ● Accensione elettronica ● Nuova consolle centrale ● Contagiri elettronico ● Orologio analogico ● Vetri azzurrati ● Tappezzeria in nuovi tessuti esclusivi ● Sedile posteriore a ribaltamento frazionato (60/40) ● Pneumatici larghi (175/70x13) ● Nuovi copriruota integrali ● Paraurti integrali ● Fasce laterali con inserti rossi

Oggi, con Ford Credit, 30% in meno sugli interessi* (tasso fisso annuo 10,15%) Paghi solo IVA e messa su strada e risparmi 1 785 000 lire su un finanziamento a 48 mesi

Salvo approvazione da Ford Credit S p A

REPARAZIONI GARANTITE A VITA ANCHE SU ESCORT LA NUOVA GRANDE ESCLUSIVA RIPARAZIONI GARANTITE A VITA INFORMATEVI PRESSO I CONCESSIONARI FORD

Ford

Otto marzo contro la violenza

1988, ecco l'anno in cui la violenza sessuale «fa notizia»
Ma da raccontare c'è davvero solo la cronaca quotidiana?
Allo psicanalista Risé chiediamo come reagisce la vittima
«La donna dice di sé: dopo, io mi disprezzo»

Viaggio al di là dello stupro

Che cosa accade a una donna che subisce violenza? Quali sono le conseguenze, a breve e lungo termine, di un simile trauma? «Ho analizzato un paio di casi direttamente, e altri portati da analisti che lavorano con me. E sempre la donna si staccava da se stessa, o per lo meno da quella parte femminile di sé che era stata coinvolta nella vicenda». È la prima risposta che ci dà Claudio Risè, psicanalista. Con lui indaghiamo ancora nella dimensione meno nota, meno «spettacolarizzata», delle notizie che riempiono le pagine di cronaca.

ANNA DEL BO BOFFINO

MILANO Continua Risè «Le prime reazioni, a breve termine, possono manifestarsi come somatizzazioni di questo rifiuto di sé, della propria corporeità ad alcune capitano episodi di amenorrea (mancanza di mestruazioni), ad altre di anoressia (rifiuto del cibo) Emergono, comunque, elementi di conflitto con la propria femminilità»

Questo accade perché la donna odia tutto quanto di sé è rimasto coinvolto nella violenza?

Odia, piuttosto, quegli aspetti di sé che sono stati richiesti, o desiderati, o posseduti dall'uomo Non ho mai visto casi di coinvolgimento nello stupro Ma è come se la donna si sentisse colpevole di aver suscitato nell'uomo l'impulso alla violenza.

La donna, cioè, fa proprio lo stesso disprezzo che l'uomo le ha manifestato stuprandola?

La donna viene contagiata da questo disprezzo, dall'umiliazione subita. Oppure, spesso, la donna aveva già dentro di sé un simile senso di colpa nei confronti della propria femminilità seduttiva. Le donne che hanno un buon rapporto con la propria immagine di possibile oggetto sessuale, finisce per disporsi come oggetto sessuale (disprezzabile)

Di dove nasce questo disprezzo?

Dal somigliare all'immagine di donna che l'uomo ha costruito dentro di sé, degradandola La violenza è la conferma, in qualche modo, di questo degrado, e allora la donna reagisce prendendo distanza dal proprio corpo, negando la propria femminilità (come si è visto, con la sospensione delle mestruazioni), o il proprio corpo (rifiutando il cibo), o accentuando i propri caratteri maschili nell'atteggiamento, nel modo di vestirsi o di affrontare la vita Ritrovano un rapporto sereno con la propria femminilità le donne che, poi, conoscono un vero, grande amore. Con la violenza l'uomo manifesta il proprio desiderio disprezzando tuttavia l'oggetto che ha suscitato il desiderio (e tutto questo si trova bene analizzato nell'opera di Te Pask, *Il rito dello stupro*, Red edizioni) La donna, per riaccettare la propria femminilità, deve vivere un rapporto dove possa ritrovare il valore della sua seduttività.

La donna francamente seduttiva, in caso di violenza, come reagisce?

Non ho mai incontrato una donna tranquillamente seduttiva che sia stata stuprata: una donna, cioè, conscia delle proprie capacità di suscitare il desiderio maschile, e che conosca il valore anche spirituale della propria seduttività

Evidentemente una donna così seduce quando e come vuole. Ovviamente in ambienti socialmente definiti dove la donna può esercitare la sua seduttività secondo certe regole. Non si sente costretta a mostrarsi come oggetto di desiderio, nel timore di non essere nemmeno vista, e amata...

Forse Ma, anche, una donna così è talmente consapevole del valore della sua femminilità, anche seduttiva, che l'uomo non osa disprezzarla. Una donna così, diciamo noi psicanalisti, «ha una Venere ben sviluppata». Venere sapeva suscitare il desiderio, ma non è mai stata violentata.

Diceva di sì quando aveva voglia di dire di sì?

Infatti. Mentre molte donne svalutano la propria femminilità, anche biologica, corporea, e si sentono oggetto di desiderio e di aggressione, di persecuzione, da parte maschile

Ma le donne hanno i loro buoni motivi per vivere se stesse a questo modo. Il desiderio/disprezzo dell'uomo per il corpo femminile è eclatante. Basta accendere la tv. Senza contare quello che accade nelle strade della città di notte dove una donna rischia di essere stuprata da qualche giovanotto capitato lì con scopi predatori.

Ormai da secoli il valore della seduttività femminile è stato negato, dalla crociata degli Albigesi in poi, la donna che presenta la propria bellezza agli uomini è diventata la prostituta.

E le altre sono quelle modeste...

Le altre stanno nascoste, e non si presentano come possibile oggetto di desideno. Nella letteratura cortese, invece, le dame, le regine, si proponevano come oggetto di desiderio, rispettate dagli uomini

Sì, ma in una situazione ben protetta, al riparo della corte.

Non solo tutta la cultura del tempo le proteggeva C'è voluta un'intera crociata per far saltare questo modello culturale il valore centrale della femminilità, in tutta la sua pienezza

E dunque oggi le donne sono in qualche modo costrette, per esprimere la propria seduttività, al tono provocatorio, di sfida, della minigonna o della scollatura?

Le donne sentono che l'uomo non le sa desiderare, e allora sono in qualche modo costrette a una seduttività ostentata Le donne sentono che il desiderio dell'uomo è degradante, e sentono se stesse come oggetto degradato del desiderio. E l'uomo risponde con un desiderio degradato, che non sa articolarsi in valori morali, culturali.

Infatti, è un gioco di specchi: se non ci sono valori né per lui del femminile, né per lei del maschile, l'immagine che uomo e donna si rimandano è negativa.

È un tempo, il nostro, in cui manca un'educazione sentimentale. L'Ottocento, con la sua cultura dei sentimenti pur ipocrita e fasulla, ne aveva pure una. La nostra società non ne ha saputa esprimere alcuna. Perciò è difficile vivere il desiderio maschile se la capacità della donna di suscitare il desiderio dell'uomo non viene considerato un valore, se la società tutt'intorno non ti dà il senso di questo valore. Nella nostra società si paga il desiderio, si vendono le immagini femminili suscitatrici del desiderio il corpo della donna è mercificato, e il desiderio maschile è degradato e depresso. al punto che si esprime attraverso la violenza.

Tra i giovani violentatori

Sedicenni, metropolitani l'aggressione la consumano in gruppo

Ha sedici anni, studia o è in cerca del primo lavoro, viene da una famiglia operaia, e non ha precedenti penali alle spalle. Aggredisce le donne più adulte di lui e spesso agisce in gruppo. È il ritratto di un immaginario stupratore ricavato da uno studio su tutti i minori accusati di violenza dal 1981 al 1985 nel Lazio, la regione in cui nel 1987 sono state denunciate il maggior numero di violenze sessuali.

CARLA CHELO

ROMA Il ritratto l'ha disegnato Gilda Scadracchione, ricercatrice dell'università La Sapienza ed è la prima ricerca che si occupa in particolare degli autori minorenni della violenza sessuale Sfogliando gli archivi del tribunale dei minori è venuto fuori un identikit piuttosto lontano dai profili disegnati dalle cronache dei giornali. Non ci sono «maniaci», e neppure «drogati», o criminali in erba. Solo giovani come tanti altri, forse con qualche problema in più. Vediamoli.

L'età. Quattordicenni e quindicenni si sono accaparrati il 26,3% delle violenze ma la maggioranza delle aggressioni è fatta da sedicenni o diciassettenni (73, 7%) e in molti casi la violenza è consumata in gruppo. È una delle principali caratteristiche degli stupri fatti dai minorenni o comunque dai giovani. Diminuisce con il crescere dell'età degli autori, sparisce dopo i 35 anni.

Secondo diversi psicologi le aggressioni di gruppo sono una specie di prova di forza, di rito d'iniziazione che consacra il passaggio dall'adolescenza all'età adulta. La conquista del proprio ruolo sociale è «sancita» dal possesso e dalla sopraffazione di una donna In questi casi è più frequente che «l'incursione» si svolga in un ambiente estraneo e che la vittima sia una persona del tutto sconosciuta Il giovane agirebbe in gruppo proprio per «trovare il coraggio» Ma non sempre è così. c'è anche chi offre un passaggio o invita un'amica solo per portarla dagli altri o persino chi «divide» la fidanzatina con gli amici.

La provenienza. La maggioranza dei casi esaminati (il 73%) viene dalle immediate vicinanze di Roma o comunque dal centro Italia, il 15% dal Sud o dalle isole, il 10% dall'estero e solo l'1,5% dal Nord

Sono dati che riflettono i flussi d'immigrazione degli ultimi anni nella capitale. Per quello che riguarda le famiglie d'origine il 20% sono figli di operai, il 5% di lavoratori in proprio Seguono i figli d'impiegati, di professionisti, di disoccupati e di pensionati Oltre il 30% dei giovani su cui è stato condotto lo studio viene da una famiglia « unita», il 5% ha i genitori separati e sempre il 5% ha perso o la madre o il padre

Occupazione. Al primo posto vengono gli operai (16,3%), poi gli studenti (13,7%) I disoccupati rappresentano il 12,5 % e il 7,5% dicono di avere occupazioni saltuarie. Quanto al grado d'istruzione il 22,5% ha solo la licenza elementare il 16,3% quella media inferiore, il 7,5% le medie superiori

Amici, Fidanzati, Conoscenti. Solo nel 17,5% dei casi tra vittima e autore non esiste alcuna conoscenza Nel 20,5% dei casi c'era una relazione più stretta o di amicizia o sentimentale, nel 6% di parentela e nel 47% di conoscenza superficiale

I precedenti. Il 65,5% dei giovani accusati non ha mai avuto denunce, l'8,7% è stato già accusato per reati a sfondo «sessuale» mentre il 28,8% ha precedenti per altri reati. Quest'ultima cifra però è falsata dal fatto che diverse violenze prese in esame sono avvenute proprio all'interno del carcere. E questo più che denunciare la tendenza «delinquenziale» degli autori degli stupri, rimarca le difficili condizioni di reclusione

Le minacce. La difesa più comune agli stupratori è quella di negare tutto, anche l'evidenza Tra gli adolescenti invece è più frequente trovare chi è disposto ad ammettere di avere commesso uno stupro. I giovani tendono semplicemente a «minimizzarlo»: «È stata una ragazzata», oppure: «Lei ci stava». Un riscontro a questo atteggiamento si trova nel fatto che nella maggioranza dei casi, allo stupro non seguono minacce Arroganza o certezza dell'immunità?

I processi. A giudicare dal basso numero di condanne (12,5%) verrebbe da pensare che i minorenni possano contare davvero sull'immunità. In questo caso però più che alla solidarietà maschile l'atteggiamento di generale clemenza dei tribunali minorili è determinato dal fatto che da tempo si preferiscono forme di tutela e prevenzione rispetto alla carcerazione il 22,5% dei processi si concludono con il perdono giudiziale Nelle città dove esistono poche strutture alternative alle pene detentive però le condanne sono in percentuale più alta.

Parla Susan Brownmiller, autrice negli anni 70 di «Against our will» poderoso studio sull'argomento
«Tanti mostri in prima pagina. Il vero pericolo invece è nella quotidianità: qui si chiama date-rape»

«Negli Usa anche questo fa spettacolo»

Quando lo stupro diventa spettacolo. succede negli Stati Uniti, dove la tv registra giorno per giorno storie e confessioni «in diretta» sempre più agghiaccianti e abnormi. Lo stesso paese in cui, tuttavia, la violenza sessuale s'insinua sempre più spesso su sfondi quotidiani: il «date rape», l'appuntamento con lo stupro, è l'ultima «invenzione» diffusasi a macchia d'olio in ambienti bene come la New York University. Parla Susan Brownmiller, la saggista femminista americana che con *Against our will, Contro la nostra volontà*, diede negli anni Settanta il più esauriente studio dedicato all'argomento.

MARIA LAURA RODOTÀ

NEW YORK C'è il caso del ragazzo-bene Robert Chambers che strangola la sua amica Jennifer Levin di notte, a Central Park a Manhattan, e durante il processo ancora in corso si difende sostenendo che era stata lei a cercare di fare l'amore in modo violento È quello del pastore battista nero di Chicago che ha avuto figli dalle sue figlie e, parlando al telefono dalla prigione, durante il popolare talk show di Oprah Winfrey, dichiara «Era quello che loro volevano». Dalla strana storia di Tawana Brawley, anche lei nera, sedici anni, vittima dichiarata di uno stupro di gruppo a sfondo razzista che ha mobilitato attivisti per i diritti civili e progressisti di colore come l'attore Bill Cosby e il pugile Mike Tyson, alla morte tragica della piccola Elizabeth Steinberg, sei anni, ammazzata di botte dal padre adottivo nel Greenwich Village a New York, un episodio che ha fatto impressione anche perché successo in un ambiente, quello degli intellettuali e dei professionisti ebrei newyorkesi, considerato uno dei più civilizzati e liberali del mondo

Storie con più di un elemento in comune c'è stata violenza, e c'è stata violenza raccapricciante, ricca di elementi morbosi Ma sono anche un prodotto perfetto da vendere sui giornali e in tv, queste storie abnormi con al centro vittime che, secondo i migliori copioni e le migliori tradizioni culturali, sono, dalla prima all'ultima donne «Certo, gli show televisivi come quello di Oprah Winfrey hanno un lato morboso Quello che colpisce il pubblico è vedere, in diretta, storie orrende e succose, che si tratti di stupri o di donne che i mariti hanno cercato di uccidere, ma che loro amano ancora. Però può aiutare, può dare ad altre il coraggio di uscire allo scoperto»

Il femminismo può venir dichiarato clinicamente morto in buona parte degli Stati Uniti l'informazione sulle violenze sessuali può venire ridotta a una bottega degli orrori che vuol solo marcare la differenza tra «normali» e «mostri»; ma la veterana Susan Brownmiller resta ottimista L'autrice di *Against Our Will* (*Contro la nostra volontà*, ed Bompiani), studio esteso e completo sulle violenze sulle donne, continua a credere «nella storia come movimento in avanti». La situazione, dice Brownmiller, è senza dubbio migliorata, molto, Nessuno può sapere quanti stupri non vengono denunciati, ma «è molto più probabile che gli stupratori vengano condannati, oggi Prima, gli avvocati difensori riuscivano spesso e volentieri a far passare i loro assistiti come vittime di provocazioni I gruppi femministi che fornivano avvocati alle donne violentate hanno aiutato a modificare l'andamento dei processi»

Ma il problema, insiste, è più ampio, non solo limitato allo stupro. bisogna fare i conti con violenze di tutti i generi. «Che poi, nelle famiglie, si spostano quasi automaticamente dalle donne ai bambini, se le donne non hanno la forza di reagire». Brownmiller, che sta finendo di scrivere un libro sul caso di Elizabeth Steinberg, lo considera un passaggio cruciale: «L'assassino aveva continuato per anni a picchiare la sua compagna, Hedda Nusebaum. Ma lei non aveva mai reagito. Mentre lavoravo al libro, ho incontrato una serie di avvocati, colleghi di Steinberg. Tutti, nessuno escluso, mi hanno detto che, lavorando con lui, si erano resi conto che aveva qualcosa che non andava e, dopo qualche tempo, avevano interrotti i rapporti con lui Perché Hedda era rimasta? Perché, in situazioni critiche, molti uomini sono in grado di dire "basta", e molte donne ancora no, per debolezza, insicurezza, paura? Sembra che gli anni del femminismo », qui Brownmiller ha una caduta di fiducia, «siano passati senza aiutare per nulla milioni di donne»

E non solo, insiste, quelle senza soldi né istruzione che vivono nei fatiscenti ghetti delle città americane «L'altra settimana ho presieduto un dibattito alla New York University», racconta «Si parlava di "date rape" "stupri per appuntamento", compiuti da uomini con cui si è uscite quella sera, con cui magari ci si è anche divertite a cena, ma che sono convinti, a fine serata, di avere diritto al sesso. Sembra che alla New York University, una delle più avanzate e qualificate in America, succeda spessissimo Mi ha fatto impressione vedere ragazze giovani, tipi vincenti, magari laureande in legge o con un master in economia, raccontare che sì, era successo anche a loro, e non erano state capaci di reagire, né si erano rese conto, prima, di quello che sarebbe successo La verità è che una persona di normale intelligenza si dovrebbe rendere conto, in quelle situazioni, che c'è qualcosa che non va. Ma la "date", l'uscita di coppia, è una classica situazione in cui le donne hanno un riflesso culturale condizionato: cercare di essere il più gentili e remissive possibile, pena il disinteresse, o la perdita del partner».

Adesso, alla New York University stanno organizzando un telefono amico e un servizio di assistenza alle vittime delle «date rapes». «Ma», dice Brownmiller, «come i rifugi per le donne picchiate, si tratta di un modo di intervenire solo dopo che la violenza è avvenuta. Nel costume, e nell'atteggiamento delle donne, le cose possono cambiare solo molto lentamente. Io cerco di cogliere tutti i piccoli progressi» Come la prima pagina del supplemento libri del «New York Times» di qualche domenica fa, dedicata alla recensione di un libro sulle violenze sessuali sui minori. E, prevede Brownmiller, la sentenza al processo contro Robert Chambers, l'assassino di Jennifer Levin. «20 anni fa, se ne sarebbe andato via libero», sostiene «Oggi, è molto, ma molto più difficile che una giuria creda alla sua storia. È qualcosa. Per vedere il resto, nonostante tutto, aspetto i prossimi anni».

☐ **FALSO** - Perché non è preparata come la cucino io.

☐ **VERO** - La carne omogeneizzata, proprio per evitare che le sue proprietà nutritive vadano perdute, viene cotta a vapore, e il brodo di cottura non viene separato dalla carne. E' invece nella cottura casalinga che si perdono i principi nutritivi e vitaminici.

NEL PROCESSO DI OMOGENEIZZAZIONE LA CARNE MANTIENE INALTERATI TUTTI I SUOI VALORI NUTRITIVI.

Legge, domani al via

ROMA Domani al Senato, in Commissione Giustizia, inizierà la discussione del disegno di legge sulla violenza sessuale. Un «omaggio» che il Parlamento ha voluto concedere in clima di 8 marzo, un gesto che già è stato contestato per un particolare, tuttavia dalle parlamentari promotrici a introdurre la discussione, infatti, sarà un uomo, il senatore socialista Casoli Ma l'entrata in discussione della legge è in realtà una conquista ottenuta con gran fatica da chi si è impegnato in questa lotta Di legge contro la violenza sessuale si parla da 11 anni Quella in esame oggi è firmata da un «involuzionario» schieramento di parlamentari-donne di sei gruppi Pci, Psi, Psdi, Sinistra indipendente, Verdi Dp, con una dirompente firma in più quella della dc Maria Fida Moro Accanto ad essa in discussione sarà anche quel progetto d iniziativa popolare che nell'80 fu presentato con 300 000 firme, ridepositato oggi a firma di quattro parlamentari «Ripresentare la legge d iniziativa popolare, decaduta fra una legislatura e l'altra, ha significato anzitutto rispettare un'esigenza di democrazia, ma anche prendere atto che quella legge è rimasta un punto fermo in tutta la discussione successiva», spiega Ersilia Salvato, firmataria di entrambi

Ripercorrere data per data gli undici anni di dilazioni e risse che hanno avvelenato la discussione alle Camere? Tre volte un testo unificato, frutto della discussione su progetti pci, psi e dc è stato approvato in Commissione, tre volte è stato silurato in aula a colpi di mano diretti dalla Dc L ultima legislatura in Senato, ha visto 18 mesi di discussione in comitato ristretto E intanto fuori le donne facevano la «marcia delle 50 000» dell 83, intanto fuori ci si accapigliava, si discuteva I principi del testo su cui oggi si è trovato accordo sono la violenza sessuale è un reato contro la persona a differenza di quanto afferma il codice Rocco che lo configura come reato contro la morale Gli atti sessuali sono reato ogni volta che, per pressione autoritaria, violenza inganno, vengono inflitti senza il consenso La pena s'aggrava quando l'atto viene imposto a un minore, a un handicappato, in gruppo o sotto sequestro Il processo deve avvenire per direttissima e deve essere ispirato al massimo rispetto nei confronti della privacy della vittima Associazioni e movimenti possono intervenire con ampio campo di azione nel dibattimento, ma solo finché dura il consenso della vittima Per il reato esiste il criterio di procedibilità d'ufficio Alla pena detentiva s accompagna la pubblicazione sui giornali della sentenza senza il nome della vittima Reato contro la persona, non perseguibilità dei minori che abbiano rapporti sessuali consensualmente, protagonismo di movimenti e associazioni, perseguibilità d'ufficio sono i principi che, finora, hanno fatto scattare i trabocchetti dc La legge nell 88 andrà in porto? Forse Una notizia buona c è Nilde Iotti ha annunciato che da parte sua alla Camera spingerà perché l'approvazione avvenga direttamente in Commissione, senza la discussione in aula

HAI RISPOSTO "VERO" A TUTTE LE CINQUE DOMANDE? COMPLIMENTI DALLA PLASMON, STAI AIUTANDO TUO FIGLIO A CRESCERE FORTE E SANO.

Otto marzo contro la violenza

Vent'anni dal Sessantotto
La liberazione sessuale che fine ha fatto?
Parlano gli esperti

Italiani in amore, fra miseria e nobiltà

Nel 1988 in Italia come si fa l'amore? Di più, di meno, con maggiori o minori sensi di colpa, con più o meno felicità e inventiva che nel '68, per usare una data-anniversario? Chi è più libero oggi, la donna o l'uomo? In quattro cartelle un rapporto Kinsey non si fa. Nessuna speranza di essere riflessivi e rigorosi come si deve. Ecco qualche reperto di cronaca di vent'anni e alcune voci che discutono sull'argomento.

MARIA SERENA PALIERI

ROMA. L'enciclica «Humanae vitae», la pillola, il predominio dell'ideologia e della politica, Jane Birkin che in paritario trasporto con Serge Gainsborough invece della guerra fa l'amore per disco, gli attori del Living Theatre nudi e scandalosamente pacifisti, il femminismo e l'imporsi fra gruppi di donne della riflessione su sesso e sessualità, clitoride e self-help, il divorzio, la censura a Bertolucci, la sete di divulgazione e innocenza «naturale» che decreta il successo di riviste come «Duepiù», il primo sex-shop aperto in una città italiana e chiuso per autorità di gran carriera, il nudo sulle spiagge, l'insegnante di Pescara che va in carcere perché ha proposto ai suoi allievi liceali una ricerca su «sesso e mass-media», l'aborto, le edicole addobbate di giornali e cassette hard per tutti i gusti, l'Aids, la riproduzione artificiale, trionfo del costume da bagno intero ma invogliantissimo, stupri e incesti ogni giorno in cronaca, il nudo maschile, l'omosessualità dichiarata, la pornostar Moana Pozzi in tv l'altro ieri, anzi no, Ci non ce la fa vedere... Questo il '68-88 da album di fotografie. Con valori e tabù come verginità, incesto, adulterio che scompaiono, riemergono, si dissolvono di nuovo. E poi, come in un'altra dimensione, la marziana lentezza, sempre uguale a se stessa, con cui le istituzioni rimandano le risposte a chi chiede, ciclicamente da quindici anni, l'abolizione della censura, l'introduzione dell'educazione sessuale nelle scuole, la legge sulla violenza. Ma la gente, col suo eros, come ha vissuto in questo mondo?

Giampaolo Fabris, con Rowena Davis, esattamente dieci anni fa pubblicò una diagnosi in 368 pagine di quella che chiamò, reichianamente, «miseria sessuale» degli italiani. Interrogando duemila uomini e donne scavò sotto le copertine dei giornali e le sentenze dei tribunali, cercando il vecchio e il nuovo. Per scoprire che cosa, Fabris? «Nell'Italia "paese dell'amore" alla fine degli anni Settanta dominava una sessualità rattrappita: la norma era rapporti brevi, esclusivamente genitali, relegati a una sola fascia della vita. Trionfo perdurante del modello monogamico ed eterosessuale. Tante donne anorgasmiche, invece la doppia morale, la moglie e le altre, per gli uomini». Giudica Fabris: «La rivoluzione sessuale di cui nel '78 si celebravano i fasti già avvenuti in realtà non c'era mai stata. Quello che si era conquistato era una maggiore promiscuità sessuale, un po' di tolleranza per il nudo, la diffusione della pornografia». Bilancio sconfortante. Ma se l'italiano di dieci anni fa il piacere se lo negava, quella rivoluzione non l'aveva osata, non erano gli stessi anni in cui avanguardie di donne giovani e vecchie, sdraiate su lettini improvvisati, con specchio e lampadina imparavano a guardare temerarie dentro la propria vagina e il proprio utero? A praticare quello che in gergo femminista si chiamava self-help? «A ripensarci fa impressione. Come scoprire oggi la modernità d'un prodotto anni Trenta della Bauhaus. E chi avrebbe più il coraggio di farlo?» ricorda Leslie Leonelli. Psicoterapeuta, autrice di saggi come «Oltre le grandi labbra», Leonelli è sicura che gli anni Settanta che Fabris legge così paludosi, a qualcosa sono serviti: «Contraccettivi e depenalizzazione dell'aborto hanno liberato le donne dalla necessità di aver paura dell'uomo. È stata la fine di un incubo. Il terreno su cui è stato possibile sviluppare, poi, discussioni come quella sulla riappropriazione della propria sessualità, come piacere e differenza». Già, ma quel piacere, oltre che discussione, è diventato pratica? E non c'erano anche battagliere parole d'ordine come l'esaltazione dell'orgasmo clitorideo che poi sono state messe in discussione? «La dipendenza da un modello maschile, vedi per l'appunto la storia del clitoride, c'era. E oggi se ne discute. Ma il problema vero era che mica solo le donne erano compresse: quanti sono, ancora oggi, gli uomini che un rapporto se lo godono, anziché limitarsi a scaricarsi d'una tensione?».

Oggi, per l'appunto. Piacere, consenso, desiderio. A che punto siamo? Se la lotta per la libertà sessuale è stata anzitutto delle donne che risultati abbiamo ottenuto? I sessuologi nei loro convegni ripetono che il mal d'amore non si chiama più come un tempo eiaculazione precoce o frigidità femminile: si chiama assenza di desiderio e colpisce soprattutto gli uomini. Malattia nella quale ancora Leonelli legge qualcosa che echeggia il titolo d'un film: «1988, fuga dalla realtà». Fuga maschile da un paesaggio che, nel frattempo, spiega, s'è caricato di due spettri in più: «L'Aids, un timore che a mio parere incide soprattutto su chi era in cerca d'un buon motivo per astenersi dal fare l'amore, e la fecondazione artificiale che mi sembra, anche fra i miei pazienti, agisca in modo più sotterraneo e più diffuso: il timore della perdita di potere, il fantasma della donna che anche la maternità la decide in piena solitudine, inquieta molti». Aggiunge che le donne, anche quelle cariche di problemi che si rivolgono a lei, una marcia in più ce l'hanno, rispetto alle sue pazienti di 10 anni fa, ma anche rispetto agli uomini di oggi: «Non sono più ignoranti, di fisiologia sanno tutto o quasi. E sanno che il sesso non è un problema fisiologico e basta: che la componente psicologica è importantissima». Pure, Roberta Tatafiore, redattrice di «Noi donne», saggista, già direttrice del primo foglio del movimento delle prostitute, la «Lucciola», vede un pericolo arrivare proprio dalla sponda femminista: «È la sessuofobia incalzante del movimento femminista. Un fatto nuovo, nella sostanza, perché se dieci anni fa c'erano donne del "movimento" che chiedevano la censura dei film che ledevano la dignità della donna, le parole d'ordine dominanti erano altre. Ora in Germania le femministe parlano solo di lotta alla pornografia, e la Germania è vicina... Un'altra cosa m'inquieta: fino a un certo punto si è parlato della nostra sessualità. Da un certo momento in poi, invece, tabula rasa: l'unico soggetto sul piatto adesso è la violenza, e l'attenzione s'è rispostata sull'uomo, in quanto colpevole». E lei d'altronde va sostenendo coi suoi scritti che in questo momento una possibilità d'espressione per le donne c'è: elaborare una strategia femminile nei confronti dell'Aids, trasformare la «battaglia per il preservativo» in una tappa di emancipazione.

L'ultima pennellata al quadro, purtroppo un po' piatto come un racconto minimalista, un po' percorso da ombre mica rassicuranti, della sessualità in Italia nell'88, ce la dà quel realista-pessimista che è Fabris. «Siamo diventati grandi consumatori di sesso, quello da edicola e quello da prostituzione, più che qualunque altro paese del mondo occidentale. Eccoci, moderni e repressi. Beceri e pronti ad accenderci per un film come "Attrazione fatale". Di nuovo col culto della verginità. Ipocriti e costretti ancora a pagare caro il privilegio di avere il Vaticano fra noi. Coi nostri corpi, strumenti d'un lavoro che si chiama sesso, un sesso che piacere ancora non riesce a essere».

Un'inchiesta
I ragazzi la pensano così

Cosa pensano di sessualità e violenza i figli del '68? Prudenti e ragionevoli, sono attenti alle istituzioni, credono al matrimonio e alla verginità e hanno sostanzialmente le stesse opinioni sia che abitino in Sicilia che in Toscana. È quanto emerge dalle risposte di tremila adolescenti di Pietrasanta (Versilia) e 721 ragazzi di Castelvetrano (in provincia di Trapani) raccolte nel corso di due diverse iniziative. A Pietrasanta sono state le giovani comuniste a sondare le opinioni dei loro coetanei. Li hanno intervistati in classe, all'uscita delle discoteche, durante le feste e in strada. Dopo avere raccolto montagne di risposte le hanno elaborate con un computer e ne hanno discusso insieme durante un'assembea pubblica. A Castelvetrano invece sono state le donne del consultorio ad affrontare questi argomenti a scuola. Risultato? In tutti e due i casi, con lievi differenze, l'immagine che è emersa è quella di giovani tradizionali e romantici, distaccati dal sesso ma più attenti, rispetto ai loro padri, ai desideri dell'altro.

Quasi il 70% degli intervistati pensa che il momento migliore per il primo rapporto sessuale sia quando si è veramente innamorati, circa il 10% ritiene che è meglio se ciò avviene dopo i 15 anni. L'unica risposta non omogenea è quella che riguarda il matrimonio. Per i giovani siciliani (23,7%) è condizione indispensabile per potere avere un rapporto sessuale, mentre per i toscani la percentuale s'abbassa al 5%.

Torna «di moda» la verginità. Per il 79% dei giovani di Castelvetrano e per il 57,8% degli intervistati a Pietrasanta è un fatto importante. Si torna ai valori tradizionali ma con più senso critico rispetto al passato: la metà di coloro che considerano la verginità un valore specificano che è importante solo per se stessi, meno del 5% crede che lo sia per la società, il 40% in Toscana e il 26% in Sicilia ritengono però che sia importante per il partner.

Il 60% dei giovani di Pietrasanta e il 71% di quelli di Castelvetrano sono convinti che nel rapporto sessuale l'iniziativa spetti a chi lo desidera di più e il 70% pensa che il desiderio sessuale sia sentito in egual misura sia nei maschi che nelle femmine. Sia il desiderio sessuale maschile che quello femminile è un'emozione che richiede la partecipazione dell'altro. La violenza per la maggioranza degli intervistati nasce dall'ignoranza e dal disprezzo della persona. Come seconda causa (11,6% in Toscana e 17,4% in Sicilia) viene indicata la forza dei bisogni maschili.

L'atteggiamento delle donne è la terza causa indicata dal 7% degli intervistati in entrambe le regioni. □ C.Ch

Tutto quello che avremmo voluto sapere sul sesso, abbiamo osato chiederlo negli anni 70 Davvero il continente è esplorato? E gli uomini che cosa hanno capito?

Disinibite, sappiamo desiderare?

Dalla «riappropriazione del corpo» parola d'ordine degli anni Settanta, ad oggi le donne quali passi avanti, o indietro, hanno compiuto quanto a realizzazione sessuale? I problemi, un tempo, si chiamavano con nomi fisiologici: vaginismo, frigidità. Oggi, ecco le «turbe del desiderio». Perché un traguardo da superare ancora c'è: conoscere e affermare, appunto, ritmi e modi del desiderio femminile.

GIANNA SCHELOTTO

Tutto quello che avremmo voluto sapere sul sesso, abbiamo osato chiederlo negli anni 70. Ginecologi, endocrinologi, sessuologi, anche per difendere il proprio ormai vacillante ruolo, si diedero un gran daffare per spiegarci come eravamo. Ma tutte quelle risposte non ci sono granché piaciute.

Che potevano sapere loro della sessualità femminile se non le teorie stereotipe ed organicistiche che erano scritte sui libri? Noi sentivamo di non essere come i manuali di medicina ci descrivevano. E sono cominciate così la ricerca e l'analisi, appassionate, nuove, a tratti spietate, sulla sessualità femminile. Non che prima di allora le donne non si fossero seriamente interrogate su se stesse e sulla propria inquietante fisiologia. Ma non era mai accaduto che una tale riflessione fosse collettiva, libera da pregiudizi, autonoma.

Oggi, a vent'anni di distanza da quei giorni esaltanti e contraddittori, possiamo davvero registrare i cambiamenti e la crescita per i quali abbiamo tanto lavorato?

È certo che nel sesso ci siamo conquistata una grande libertà di... parola! Siamo disinibite, esplicite, spregiudicate in tutti i discorsi che un tempo erano considerati audaci. Ma al di là di questo è indubbio che molti problemi, in fatto di sessualità, non sono ancora stati superati. Né ci si poteva aspettare qualcosa di diverso, visto l'enorme sforzo di comprensione, di cambiamento di ricostruzione di identità che la situazione di partenza richiedeva. Va detto che nella stragrande maggioranza dei casi si devono registrare enormi progressi non solo sul piano culturale, ma anche su quello psicologico individuale. I cosiddetti tabù sono stati uno ad uno, se non demoliti, almeno ridimensionati. Ed è possibile ripercorrere l'iter della evoluzione femminile in fatto di sesso, proprio dal tipo di sintomi per i quali le donne stesse si rivolgono al medico.

Agli inizi degli anni 70, quando gran parte dell'attività di ricerca femminile era basata su quella che allora si chiamava la «riappropriazione del corpo», i sintomi sessuali più diffusi erano, almeno in prima lettura, strettamente legati agli aspetti fisiologici. Il vaginismo, la dispareunia, la frigidità erano allora molto più frequenti. E riguardavano tutti difficoltà nel rapporto.

Ma col passare degli anni è stato sempre più evidente che i problemi veri (e forse non solo delle donne) erano altri. A quel punto si è cominciato a parlare di caduta del desiderio. Insomma sembrava che, avendo saputo tutto ciò che c'era da sapere sul corpo e sul suo funzionamento, non ci si era sufficientemente occupati degli aspetti psicologici e della grande importanza che essi assumono nella sessualità.

Molte donne per esempio hanno ancora grandi, grandissime difficoltà ad esprimere al partner nell'intimità i propri desideri e le proprie aspettative. C'è insomma una forte resistenza a «chiedere» in amore come se gli antichi schemi della passività, dell'oblatività assoluta fossero rimasti malgrado tutto. Permane anche l'antico «vizio» di non negarsi esplicitamente. Il mal di testa diplomatico è ancora fortemente usato nelle tattiche femminili del dopocena. Si sa, gli uomini sono permalosi, vanno in crisi se sentono respinto il proprio desiderio. Così invece di dire «grazie non mi va» si preferisce escogitare qualcosa di più neutro come un improvviso malore o un'invincibile catalessi.

Di tutte le cose del sesso che si sono approfondite non ci si è sufficientemente soffermati sulla «ciclicità» del desiderio femminile. Eppure è ben noto che per una donna la disponibilità al rapporto sessuale richieda qualcosa di più di un'occasione più o meno favorevole. Proprio perché si tratta di desiderio e non di «voglia» le donne hanno bisogno di una complessità psicologica ed emotiva per cui non sempre basta un uomo, ancorché affascinante, disponibile e seduttivo per far automaticamente scattare la fatidica scintilla. Il corpo femminile ha caratteristiche specifiche con ritmi di desiderio qualche volta imprevedibili, certo mai automatici.

Si comprende quindi il motivo per cui possono nascere problemi all'interno della coppia: gli uomini hanno a che fare con meccanismi dieccitazione più facile, più immediata, più diretta. Le donne invece richiedono tempi e ritmi più complessi. Accade così che spesso sia difficile trovare una sintonia e quel che è peggio le donne che non sono del tutto consapevoli della propria ciclicità, si colpevolizzano e sentono la propria assenza di eccitazione come un personale insuccesso o un allarmante segno di disamore. Invece, tra tutte le cose di sé che hanno accettato bisognerebbe davvero rileggere questo apparire e sparire del desiderio come una propria legittima e perché no anche suggestiva specificità. Questo non significa naturalmente rientrare in una gabbia biologica e come tale rigidamente ripetitiva.

Se il desiderio femminile ha i suoi corsi e ricorsi, come le fasi della luna, come l'alta e la bassa marea, bisognerà pure che nel rapporto di coppia questo fatto sia integrato all'interno della conoscenza e dello scambio di sé. E bisognerà soprattutto che insieme alle donne lo comprendano gli uomini. Un ladro che voglia commettere impunemente il suo furto non sceglie una notte di luna piena per andare a rubare; un uomo che voglia vivere intensamente uno scambio d'amore con la sua donna non decide in base alla sua unilaterale spinta sessuale. È solo all'interno di una reciproca disponibilità e della mutua attenzione ai propri segnali emotivi, sentimentali ed erotici che è possibile raggiungere una reale intesa sessuale. Invece accade che gli uomini spesso, anche con le migliori intenzioni, si comportino come esattori e che in queste circostanze le loro compagne si sentano sempre in un modo o nell'altro inadempienti

«Io, Marta: così ero maschio, così sono femmina»

Sentirsi uomo, sentirsi donna. Che cosa significa? E perché l'ambiguità tira tanto sul mercato del sesso? Storia di Marta, che ha attraversato i confini del maschile e del femminile: «Ero una bambina molto bella, ma un bambino all'anagrafe...». Desiderio, identità, ricerca dell'altro: «Ho scoperto che gli uomini hanno verso le donne un atteggiamento predatorio, di rapina. Ma sono ladri un po' cialtroni...».

ANNAMARIA GUADAGNI

ROMA. Lei la chiama «malformazione», con lo stesso distacco con cui un adulto parla di una antica malattia, di un tormento infantile. Lei era lui, con un nome maschile sulla carta d'identità finché la legge non ha consentito di cambiarlo e un'operazione ha corretto la «malformazione». Trentacinque anni, laureata in scienza delle finanze, impiegata in una finanziaria, Marta ha attraversato i confini del maschile e del femminile. Senza passare, come succede di solito, attraverso il corridoio della devianza e della marginalità. Forse grazie alla cultura: «A tredici anni leggevo Bertrand Russell, sono sempre stata la prima della classe, non so, intuivo che studiare mi avrebbe dato la chiave per capire chi ero», spiega Forse grazie all'affetto dei suoi, una famiglia molto modesta, del Sud. «Mia madre non ha mai avuto dubbi sulla mia sessualità mi considerava una bambina Quando le ho spiegato che mi sarei operata ha pianto e mi ha abbracciata. I miei genitori sono gente straordinaria, mi hanno sempre aiutata. Ho anche un fratello, che oggi mi adora, ma un tempo non era così. allora non ce la faceva ad accettare la complessità di ciò che ero». Forse perché è «una vera emancipata»: «Da piccola ricamavo e giocavo con le bambole, ma quando si è trattato di scegliere la scuola sono andata all'istituto industriale e ho fatto elettronica».

Davvero non ha mai avuto dubbi sulla sua identità sessuale?

Fino a diciannove anni – racconta – non sapevo che cos'ero. Avevo il corpo di una bambina che si rifiutava di crescere, ero alta un metro e quaranta, non avevo nessun segno di mascolinità. Intuivo di essere diversa. Ho anche pensato di essere omosessuale Una psicoterapia mi ha aiutata a riconoscermi come donna. Mi ha salvato l'intelligenza, l'ironia, la fiducia in me stessa. So bene che il rischio era di trovarsi a battere. Mi sentivo sempre sotto esame, braccata. L'imperativo era essere bella. Sentivo che solo a questa condizione sarei stata accettata

E i suoi rapporti con gli uomini? Racconta la sua storia o la tiene nascosta?

Agli uomini faccio saltare tutte le categorie Ma oggi non credo di avere difficoltà molto diverse da quelle di ogni donna che decide di essere indipendente. Penso di avere una grande capacità di intuire il maschile e il femminile che c'è negli uomini, il loro bisogno di riconoscersi una parte femminile. Quanto a me sono passata da una fase tumultuosa, sperimentale, a una più selettiva. Oggi so riconoscere e scegliere un uomo che vale. Della mia storia non parlo necessariamente, naturalmente i miei amici lo sanno. C'è stato un momento in cui mi sentivo in dovere di dirlo Ora non mi nascondo né mi sento obbligata a parlarne. è la mia vita.

Dal punto di vista sessuale che cosa è cambiato nella sua vita dopo l'operazione, che in fondo ha adeguato il corpo a ciò che lei sentiva di essere?

Anche prima ero una donna libera di amare, ma la mia sessualità era limitata all'erotismo, ho sempre rifiutato di avere rapporti anali, è una cosa che mi terrorizza Dopo l'intervento ho capito cosa volesse dire sentire profondamente un uomo e mi sono sentita pienamente me stessa In un certo senso è stato come rinascere

Il suo giudizio si è certamente formato attraverso un'esperienza diversa da quella della maggior parte delle donne: che cosa pensa degli uomini?

Sono incapaci di essere liberi e spesso violenti. Per loro la femminilità è una risorsa cui attingere a piene mani Hanno con le donne un atteggiamento predatorio siamo qualcosa di prezioso di cui non sanno bene che fare. Ma non c'è da prendersela troppo perché come ladri sono un po' cialtroni, Entrano in una gioielleria per rubare banconote e non si accorgono che c'è uno smeraldo molto più prezioso.

Oggi transessuali e travestiti sono molto richiesti sul mercato della prostituzione: secondo lei perché?

La spiegazione più semplice, quella che si dà correntemente, è che il transessuale incarna, con i pizzi e le giarrettiere, la «vera donna», quella perduta, che l'uomo non trova più neppure tra le prostitute Ma è una giustificazione molto banale Ci sono ragioni molto più profonde Un transessuale rappresenta la sintesi di ciò che ogni essere umano è maschile e femminile Ma con quel tanto di perversione che è un potente meccanismo erotico. L'uomo che nella vita non ha voglia di fare i conti con la sua parte femminile, se lo consente nella prostituzione, proprio per poter continuare a rimuovere. Gli uomini non hanno molta voglia di capire sé e il proprio mondo. Si mettono in discussione solo se una donna glielo chiede.

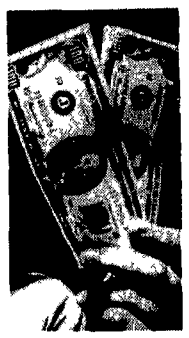
Lei crede di cercare nell'uomo una conferma della sua femminilità?

Come ogni donna mi sento molto gratificata dal suscitare il desiderio dell'uomo. Forse un tempo avevo molto bisogno di questo. Oggi so che, al massimo, posso trarne la conferma di essere una bella donna. Ma nulla di più. È del confronto e del riconoscimento delle altre donne che ho bisogno

Borsa
Indice Mib a 1010 (+1% dal 4-1-88)

Lira
Stabile nello Sme Marco a quota 737

Dollaro
In ribasso a 1243 lire Sterlina alle stelle a 2240 lire



La sterlina si impenna, il dollaro cede

La sterlina continua ad avanzare sul mercato internazionale dei cambi mettendo sotto ulteriore pressione il dollaro che ieri a metà seduta a New York è sceso a quota 1237 lire e a 1,6755 marchi contro le 1243,05 lire e gli 1,6860 marchi delle quotazioni ufficiali in Europa. La sterlina si è impennata, in mattinata, dopo che la banca d'Inghilterra, contrariamente al solito, non ha difeso la soglia dei 3 marchi per sterlina che resisteva da oltre un anno e che era considerata come il tetto massimo ammesso dalle autorità monetarie britanniche. La valuta inglese quota attualmente a 1,8170 dollari contro gli 1,7745 dollari con cui aveva concluso la settimana scorsa sulla piazza di New York e a 3,0426-61 marchi contro i 3,00 marchi del fixing di venerdì scorso a Francoforte

ECONOMIA & LAVORO

Bilancio
Così l'Ispe fa sparire il deficit

RENZO STEFANELLI

ROMA L'Istituto per la programmazione economica (Ipse) diretto da Maria Teresa Salvemini ha presentato lo studio sulla finanza pubblica iniziato lo scorso anno Viene proposta una manovra da attuare nel triennio 1989-91 basata sull'incremento dell'1,20% della pressione fiscale (percentuale di reddito prelevata dal fisco) ed una riduzione delle spese pubbliche totali dal 42,94% del prodotto nazionale al 42,45%

Questo tipo di esercizi si basano sull'idea che la finanza pubblica sia un insieme sostanzialmente omogeneo – nell'entrata come nell uscita – e che quindi non siano da prevedere riforme, cioè mutamenti sostanziali, in qualcuno dei settori

È il caso delle imposte dove l'incremento dell entrata verrebbe ottenuto con ritocchi alle aliquote Iva (3-9-19% a partire dall'89, 5-9-19% nel '90, 9-20 nel '92), il prelievo dello 0,75% sul patrimonio delle società, la rivalutazione annuale dei redditi catastali e penalità per chi non ha denunciato gli immobili L Irpef dovrebbe essere liberata dagli effetti dell'inflazione (drenaggio) ma resterebbe quello che è, mascheratura di due imposte diverse, a seconda di come viene definito il reddito imponibile quasi tutto forfetizzato o esente per i redditi di capitale, quasi tutto imponibile per i redditi di lavoro e le pensioni

La società italiana sopporterà questa diseguaglianza radicale di fronte al dovere di finanziare la spesa? L interrogativo è ancora più pressante in quanto la spesa pubblica dovrebbe essere tagliata proprio nelle destinazioni che interessano i lavoratori dipendenti ed i pensionati le categorie che pagano proporzionalmente più imposta

Le variazioni percentuali previste sono in crescente discesa per i seguenti capitoli consumi collettivi, dal 12% dell'87 al 5,7-5,8% del '90 '91, prestazioni sociali dal 9 2% del 1987 al 6,1-5 6% del biennio finale, uscite in conto capitale 11,8% nel 1987 e 7,3-7,2% nel biennio finale

Stringendo la forbice tra maggiori entrate fiscali e minori spese si arriva, ovviamente, all'azzeramento del disavanzo corrente Nel 1992 avremmo uno Stato che, anche se non potrebbe «pagare in contanti» – come promette il candidato Bush agli americani, dopo avere pagato in cambiali per otto anni – tuttavia alleggerirebbe il prelievo sul risparmio Nel 1991 gli interessi pagati al Tesoro oggi sulla via del centomila miliardi annui, diminuirebbe dell'1,4%

Lo studio dell Ispe dimostra una cosa sola che i disavanzi pubblici correnti di questi anni sono dovuti soprattutto allo schieramento della maggioranza di governo in difesa dei privilegi fiscali Inutile puntare il dito sulla spesa 43% del prodotto interno lordo è ancora meno del 46% impegnato dalla Francia di Jacques Chirac o dall Inghilterra della Thatcher La spesa d altra parte, è un conglomerato – dagli enti locali alle aziende pubbliche, alla previdenza – che si forma oltretutto senza tener conto della componente occulta agevolazioni ed esenzioni fiscali

Nessuno sembra interessato a far emergere questa parte sommersa «Chi ha avuto ha avuto, chi ha dato ha dato» sembra la parola d ordine della maggioranza che governa Il disavanzo è figlio di questo diniego di trasparenza nella formazione e impiego delle risorse pubbliche L appello continuo ai «tecnici» perché trovino l'arma segreta per sconfiggere un disavanzo voluto e difeso la parte della tattica antica delle cortine fumogene

Leopoldo Pirelli

«Guerra» del pneumatico nel mercato più ricco
Firestone, Pirelli ci riprova e sfida i giapponesi negli Usa

Ecco la seconda Opa, offerta pubblica di acquisto, di marca italiana Sulla scena Usa torna la Pirelli che per bloccare il pericolo giapponese punta alla proprietà del 75 per cento della Firestone e diventare il terzo produttore di pneumatici del mondo. Alleato numero uno la Michelin, fino a ieri temuta rivale. A Wall Street il titolo schizza verso l'alto e supera il valore previsto dall'Opa Pirelli. I giapponesi al rilancio?

ANTONIO POLLIO SALIMBENI

MILANO Se ne parlava da qualche giorno e sabato scorso c'era stata la convocazione in fretta e furia dei consigli di amministrazione delle tre holding del colosso del pneumatico italiano, Pirelli spa, Société Internationale Pirelli e Pirelli Société Générale per precisare il rilancio dell operazione in terra americana Il mercato finanziario sembrava ormai convinto che dopo il fallimento dell'accordo degli italiani con la Firestone e il gradimento espresso dal vertice della società Usa per l'ingresso nel capitale dei giapponesi, alla Pirelli non sarebbe rimasto altro da fare che leccarsi le ferite rinunciando a fare il salto nel ricchissimo mercato americano dove ogni anno si vendono 220 milioni di pneumatici per automobili contro i 170 del Giappone e i 160 dell'Europa. Invece le cose sono andate diversamente Alla vigilia della riunione del consiglio di amministrazione della Firestone nel quale i soci avrebbero dovuto approvare l intesa con la Bridgestone, Pirelli e Société Internationale Pirelli di Basilea hanno presentato attraverso la controllata statunitense Veere Inc. l offerta pubblica di acquisto per 33,3 milioni di azioni della società ad un *prezzo di 58 dollari per titolo* (circa 72 500 lire)

Ieri, l'offerta italiana di rilevare la Firestone ha fatto schizzare verso l alto il prezzo a quota 61,75, con un rialzo di ben 12 dollari E siccome il valore del titolo si mantiene al di sopra dei 58 dollari scatta la corsa al rialzo dei giapponesi costretti a preparare la contro-Opa C'è chi sostiene che l offerta iniziale di Pirelli sia stata appositamente tenuta bassa proprio in vista di una battaglia di lungo corso Il mercato intanto punta a comprare sperando di guadagnare il più possibile mentre i due litiganti si contendono la Firestone In piazza degli Affari a Milano il titolo Pirelli, invece, è stato relativamente calmo chiuso con un calo del 2,55% a 2670 lire, nel dopolistino ha ripreso con prezzi oscillanti tra 2720 e 2750 Reazione piuttosto scontata dopo il *forte rialzo innestato venti giorni* fa quando Pirelli avanzò agli americani l offerta di acquistare la società

E veniamo ai termini della riscossa antigiapponese della Pirelli la sua Opa è condizionata al raggiungimento dei due terzi del capitale Firestone con l'obiettivo di impedire che l'accordo con la Bridgestone venga ratificato dall'assemblea degli azionisti della Firestone e alla rimozione delle clausole di difesa contro acquisizioni Per sostenerla, Pirelli si è aggiudicata la copertura piena di un prestito garantito da due istituti di credito esteri, la Società di banca svizzera e il Credito svizzero Fonti aziendali sostengono che sarà sufficiente a coprire la totalità dell'offerta Il costo complessivo dell operazione è di circa 2500 miliardi di lire

La proposta originana degli italiani per acquisire il controllo della Firestone era di circa 1250 miliardi di lire, una bella differenza Ma qui arriviamo al secondo polo dell operazione la multinazionale italiana ha raggiunto un patto con chi fino a ieri considerava un acerrimo nemico, l eterna rivale Michelin Se l Opa pirelliana andrà in porto, il gruppo francese acquisterà la Firestone brasiliana e l'organizzazione di rivendita e assistenza auto «master care» negli Usa Valore circa 812,5 miliardi di lire In più, la Michelin avrà un diritto d opzione per acquistare il 50% delle attività di gomma sintetica e prodotti diversificati della Firestone negli Stati Uniti per un valore di altri 187,5 miliardi di lire Gli americani per ora temporeggiano. John J Nevin, presidente e direttore esecutivo della società, ha dichiarato che la Firestone non ha commenti da fare sulla vicenda fintanto che non si riunirà il consiglio di *amministrazione convocato* per il pomeriggio

L interesse della Pirelli nel mercato Usa, dove vende l'1% del fatturato complessivo dei pneumatici è evidente insieme con la Firestone, oggi quarto produttore mondiale, può salire dal quinto al terzo posto nella scala dei grandi del settore, raggiungendo quelle economie di scala e quelle integrazioni su cui deve poggiare la competizione globale

Comitati lavoro: saranno parte integrante della Cgil

I comitati per il lavoro della Cgil dovranno divenire organismi elettivi confederali con precise responsabilità politiche assumendo un potere di contrattazione e di controllo sui diversi aspetti del problema occupazione. La proposta è del segretario confederale Bruno Trentin che l'ha portata ieri mattina, a nome della segreteria, al comitato esecutivo, presenti i segretari generali delle camere del lavoro delle grandi aree metropolitane Su questa base – è detto su una nota – il gruppo dirigente della Cgil prenderà una decisione nei congressi di categoria in corso e nella prossima conferenza di organizzazione. Si tratta, in sostanza, ha spiegato Trentin, «di definire con chiarezza la natura e il ruolo *di queste strutture e di fare assumere loro*, assieme a compiti di servizio e di organizzazione la responsabilità politica prevalente dell'attività contrattuale in questa materia»

Sindacati «No all'Iva più pesante»

I sindacati bocciano la proposta del ministro del Tesoro Giuliano Amato di aumentare le aliquote Iva per favorire la manovra di bilancio che sta per essere varata. «Possiamo essere d'accordo con Amato – ha precisato Fausto Vigevani, segretario confederale della Cgil – solo nel caso in cui si voglia aumentare le aliquote per armonizzarle con quelle degli altri paesi europei. Se invece si tratta di un escamotage per il recupero di risorse, siamo fortemente contrari».

Bancari, Amato esclude aumenti se non si produce di più

Il vicepresidente del Consiglio e ministro del Tesoro Giuliano Amato ha indirizzato ai presidenti dell'Associazione bancaria italiana (Abi), dell'associazione sindacale delle aziende di credito (Assicredito) e dell'associazione fra le casse di risparmio (Acri) una lettera che concerne il rinnovo dei contratti integrativi dei circa 300mila lavoratori bancari «Ritengo – si afferma nella lettera, resa nota dal ministero del Tesoro, – di dover richiamare le parti ad una stretta e non derogabile attenzione all'importante principio, definito nell'ultimo contratto, «che non consente nella contrattazione aziendale aumenti retributivi a cui non corrispondono incrementi di produttività immediatamente e concretamente verificabili» Per il sindacato, invece, «i si e i no vanno detti in azienda, non a livello centrale».

FRANCO MARZOCCHI

La Cerus annuncia i nomi dei propri alleati nell'«avventura» in Belgio
Intanto la Sabaudia si fonde con la Cir, la finanziaria dell'Ingegnere
Nestlé e Philips con De Benedetti

DARIO VENEGONI

MILANO Carlo De Benedetti, invitato perentoriamente dalla Consob del Belgio a rivelare nome e ruolo dei propri alleati se voleva davvero ottenere una proroga di 15 giorni dell Opa per la conquista della maggioranza assoluta della Société Générale de Belgique, ha sollevato il velo sulla sua cordata con un annuncio che suona come uno schiaffo in faccia ai suoi contendenti Con lui, ha rivelato, non c'è solo la banca americana Shearson Lehman, ma potenze industriali e finanziarie di grande nome, tra le quali nientemeno che Philips e Nestlé, due tra i maggiori colossi europei e mondiali Entrambe, come una lunga serie di banche, finanziarie e industrie europee, americane e persino australiane sono concordi nel riconoscere a De Benedetti la *leadership* nel l impresa, e a seguirlo nel suo progetto di ristrutturazione della Générale Tanto che è allo studio un loro ingresso in «Europa 92», la holding fondata per l occasione con l obiettivo dichiarato di assumere il ruolo di «azionista di riferimento» per il gigante belga

Per il fronte franco-belga che si oppone a De Benedetti a Bruxelles l'annuncio è stato un colpo duro Da sempre la Suez e i vertici della Générale accusavano l italiano di essere appoggiato da «oscuri alleati», mentre la loro cordata era formata da «primarie istituzioni» ora che le carte sono scoperte, si vede piuttosto come gli amici di Lamy siano quasi esclusivamente banchieri e istituzioni finanziarie, e come dalla parte dell italiano ci siano al contrario importanti gruppi industriali De Benedetti lo sa e punta proprio su queste caratteristiche del suo gruppo in vista di un inevitabile negoziato tra i due contendenti, con l'obiettivo di farsi riconoscere il diritto di gestire in prima persona la ristrutturazione della Générale

Sul tasto del negoziato punta con decisione anche il governo belga, che si è mosso attraverso le dichiarazioni del ministro Maystadt Si vuole infatti scongiurare il rischio che il lungo braccio di ferro tra i due fronti si traduca in una paralisi della maggiore holding del paese

Ma ancora ieri la Suez ha lanciato per tutta risposta altri segnali di guerra, rifiutando di intavolare un negoziato con chi proclama da tempo che come primo passo è necessario spazzar via il vecchio gruppo dirigente della Générale (al soccorso del quale invece Suez e soci si sono mossi) Tra i propositi del fronte franco-belga, che continua a sostenere di avere la maggioranza assoluta del capitale della Sgb, vi sarebbe anzi quello di convocare per il prossimo 15 aprile l'assemblea dei soci, passo questo che non potrebbe che scatenare una lunga disputa giuridico-legale sul diritto di voto delle azioni in possesso a molte società di fatto controllate dalla stessa Générale

Ma non è quello del Belgio l'unico interesse di Carlo De Benedetti, il quale sembra al contrario impegnato in un *tour de force* su più fronti contemporaneamente Ieri sera è stato confermato dai consigli di Cir e Sabaudia il progetto di fusione delle due società per unire nella sola Cir tutte le partecipazioni del gruppo De Benedetti

Intanto è stato confermato l'ingresso di Berlusconi nella Euromobiliare, con una quota del 10%, pari a quella dello stesso De Benedetti e di Ferruzzi È il segnale di un avvicinamento tra il presidente della Olivetti e quello della Fininvest, che fa a sua volta pensare a una possibile intesa tra i due anche in seno alla Mondadori, dove antrambi figurano tra i principali azionisti Nella società editrice De Benedetti ha confermato anche recentemente di voler assumere un peso maggiore, e qualcuno ha ipotizzato addirittura che – tramontata la candidatura Fabiani per la presidenza – potrebbe essere proprio lui, in qualità di primo azionista della società, a sedere tra breve sulla poltrona che fu di Mario Formenton

L industriale di Ivrea capeggia inoltre il gruppo di azionisti del Credito Romagnolo che ha proposto alla presidenza Francesco Bignardi, e in qualità di membro del consiglio di amministrazione ha approvato l'Opa Pirelli sulla Firestone di certo pensando alle sprezzanti dichiarazioni di Gianni Agnelli che si è dichiarato programmaticamente contrario alle Opa Un *tour de force*, appunto

Un «asse» strategico che passa per la Mondadori
Tra Ivrea e Berlusconi nuovo polo per l'informazione?

È possibile che l'ingresso di Silvio Berlusconi nella Euromobiliare significhi l'avvio di una serie di alleanze in campo televisivo ed editoriale tra «sua emittenza» e Carlo De Benedetti? È più che possibile, se si valutano le convergenze di interessi tra i due imprenditori, la loro compresenza in Mondadori, la progressiva accelerazione del sistema informativo italiano verso iperconcentrazioni

ANTONIO ZOLLO

ROMA Se davvero De Benedetti dovesse assumere direttamente – o tramite persona di stretta fiducia – la presidenza del supergruppo derivante dalla eventuale fusione tra Mondadori e Caracciolo apparirebbero lontane anni luce le parole rivolte nell estate scorsa agli studenti del corso di giornalismo dell ateneo di Urbino da Leonardo Mondadori «Oggi due grandi gruppi industriali Fiat e Gardini controllano la maggioranza dell editoria periodica e libraria Se domani anche il gruppo *Mondadori Repubblica Espresso* cadesse in mano a De Benedetti avremmo una situazione anomala in Europa » Ma a ben vedere Leonardo Mondadori avrebbe oggi più di un motivo per essere se non soddisfatto almeno tranquillo fallita l opera zione con la quale si era cercato di portare Fabiano Fabiani ai vertici della Mondadori De Benedetti (ha intorno al 25% dell editrice) assumerebbe il comando contestualmente alla stipula di alleanze multiple con Berlusconi proprio l uomo e l azionista (ha circa l 8% della Mondadori) che Leonardo Mondadori ammira e preferisce come è emerso nei lunghi mesi che l hanno opposto al ramo della famiglia più legato all ingegnere

Tuttavia il fatto che il sistema informativo – regolato per legge soltanto in un suo subsettore l editoria – inclini alla costituzione di supergruppi multimediali non deve far ritenere scontate tutte le prossime tappe Diciamo che le mosse dei protagonisti sono destinate a condizionarsi reciprocamente

Ad esempio il profilarsi di alleanze tra De Benedetti e Berlusconi potrebbe spingere la Fiat ad abbandonare le resistenze due incertezze e a gettarsi con decisione nell avventura televisiva assieme ai soci brasiliani di Telemontecarlo (Rete Globo) e il gruppo francese Hachette, già associato alla Rizzoli Viceversa, proprio una accelerazione della Fiat – concorrente *naturale* di De Benedetti come di Berlusconi – potrebbe spingere questi ultimi due ad affrettarsi De Benedetti perché troverebbe lo sbocco tv di cui ha bisogno nel posto migliore Berlusconi perché troverebbe un potente alleato nel momento in cui registra evidenti difficoltà Questo processo avrebbe come inevitabile corollario – anzi premessa – la fusione tra Mondadori e gruppo Caracciolo mentre i problemi di *Repubblica* – necessità di conservare una *status* che ne preservi l attuale immagine di indipendenza – potrebbero essere risolti con accorgimenti societari e gestionali, dei quali già si parla Resta da vedere tempi e modi di costituzione di quello che si profila come eventuale terzo polo editoriale e che potrebbe costituirsi attorno al gruppo Gardini Ferruzzi già titolare del *Messaggero* socio di fatto del gruppo Monti, proprietario di un 21% del gruppo Rizzoli

È evidente che questi processi concentrazionistici tendono a scavalcare il cosiddetto mercato *domestico* e ad assumere dimensioni transnazionali Ma quel che preoccupa non è questo Il fatto è che a tali forme di superconcentrazione si arriva in assenza di una legge generale *antitrust* e di una analoga legge specifica, che tenga conto delle differenze tra la merce informazione e un qualsiasi prodotto manifatturiero Sicche queste concentrazioni assumono posizioni dominanti – quindi abnormi, patologiche – e neanche per spinte endogene del settore bensì per pressione di interessi extraeditoriali vi è una forma inaudita di impossessamento dei *media* da parte delle grandi conglomerate industriali e finanziarie Per altro verso, le stesse dimensioni transnazionali di questi gruppi potrebbero contenere forme *occultative* di posizioni dominanti in ambito nazionale C è da chiedersi – insomma – se non vi sia il rischio che una legge antitrust di sistema faccia la fine ingloriosa della legge per l emittenza privata In molti – nella Dc, nel Psi – sembrano più interessati a dividere secondo le proprie convenienze, i *trust* in buoni e cattivi e a strumentalizzare a questo fine persino la stessa vertenza dei giornalisti per il nuovo contratto

Carlo De Benedetti

Silvio Berlusconi

La Fondiaria
Schimberni sostituito smentite le illazioni su Montedison in minoranza

MILANO Non è vero che la compagnia assicuratrice fiorentina La Fondiaria stia per lanciare un'operazione di aumento di capitale in virtù della quale il gruppo Montedison perderebbe la maggioranza assoluta La smentita è giunta ieri al termine della riunione del consiglio di amministrazione della società Secondo le voci circolate nei giorni scorsi invece sarebbe stato proprio questo il prezzo che Cuccia – memore dell affronto fattogli da Schimberni avrebbe imposto a Gardini in cambio dell appoggio al piano di riorganizzazione del gruppo Ferruzzi-Montedison

Il consiglio ha esaminato i dati di bilancio 87 Confermati l ottimo andamento degli affari, che dovrebbero permettere una crescita della raccolta premi del 17% e un utile netto «superiore a quello dell 86»

Infine si è provveduto a sostituire in consiglio Mario Schimberni con Arturo Ferruzzi e il deceduto Enrico Pecci con il figlio Alberto, nominato anche vicepresidente della società.

Cambiare i trasporti per cambiare la società
II Conferenza nazionale dei trasporti del Pci

Roma, EUR, Auditorium della Scienza e della Tecnica, Via Tupini, 7-8 aprile 1988

Promuovere territorio e ambiente, ridurre i costi economici, risparmiare energia, garantire la sicurezza, governare l'innovazione, difendere il lavoro, contribuire ad un nuovo tipo di sviluppo.

7 aprile — ore 9,30 relazione introduttiva del sen Lucio Libertini
ore 10,30 - 13 dibattito
ore 15,00 - 20 riunioni delle commissioni di lavoro

8 aprile — ore 9,30 dibattito
ore 15 00 - 17,30 dibattito
ore 17,30 - 18 conclusioni di Achille Occhetto, vice segretario nazionale del Pci

La Conferenza è preparata da nove gruppi di lavoro Politiche generali (Lucio Libertini), Ferrovie (Perelli), Trasporto urbano e regionale (Senesi, Bencini), Viabilità (Lotti), Autotrasporto (Ronzani), Trasporto Aereo (Proietti), Economia *Marittima* (Bisso), *Politiche Comunitarie* (Carossino), Associazionismo (Stoppioni).

Nella Conferenza i gruppi di lavoro si trasformeranno in Commissioni aperte alle altre forze politiche economiche e sociali, per la discussione dei programmi e progetti del settore

Sono invitati il Governo, i presidenti delle Commissioni Parlamentari, la Segreteria PGT, CGIL-CISL-UIL e i sindacati dei trasporti e delle costruzioni, la Lega delle Cooperative, La Confindustria, L'ANCE, la Federtrasporti, la Confetra, FITA, FAI, ANITA, l Ente FS, Alitalia, Finmare, le Aziende di trasporto delle maggiori città, gli Assessori ai trasporti Regionali Provinciali e Comunali, Italia Nostra, Lega Ambiente, WWF, ARCI I Docenti delle Università

Saranno presenti Parlamentari, tecnici ed esperti degli altri paesi della CEE

Un contributo alla Convenzione Programmatica

Lega e finanza

Diventerà operativa entro due mesi la nuova banca coop

MILANO. Per due giorni - giovedì e venerdì prossimi - la Lega nazionale delle cooperative discuterà a Venezia del proprio rapporto con la finanza. L'attività finanziaria della Lega - spiega presentando il convegno veneziano Pietro Verzelletti, presidente della neonata Banca nazionale dell'economia cooperativa (Banec) - è infatti ancora decisamente carente, del tutto sproporzionata rispetto al giro d'affari realizzato dalle società aderenti, stimato in almeno 25 000 miliardi

Di qui l'idea di una riorganizzazione che faccia leva su cinque essenziali punti di riferimento: Fincooper, già operante come finanziaria centrale della Lega; Unipol, gruppo assicurativo tra i primi sei del paese; Banec, la Banca autorizzata il 23 settembre scorso, che aprirà il suo primo sportello a Bologna entro i prossimi due mesi; Finec, finanziaria di partecipazioni e investimenti, con un anno di vita, con una importante presenza azionaria dell'Imi, e infine Unintesa, una rete di distribuzione di prodotti finanziari che partirà facendo tesoro dell'esperienza di Uniroma.

Le cooperative aderenti alla Lega - ricorda il presidente nazionale Lanfranco Turci - hanno 4 milioni di soci, ma c'è un'«area di fiducia» che va oltre, coinvolgendo organizzazioni di categoria e sindacati dei lavoratori: «La nostra è quindi essenzialmente una proposta di tutela del risparmio popolare e di sostegno alla piccola e media impresa». Di qui anche l'interesse per il destino del dibattito sull'istituzione dei fondi chiusi e sui fondi immobiliari.

Grande attenzione sarà dedicata agli aspetti legislativi, per l'aggiornamento di una normativa che denuncia ormai più d'una falla. La Lega - dice Alessandro Bonella, della presidenza nazionale - sta pensando a una riforma legislativa che punti su alcuni problemi concreti: per esempio l'istituzione di un fondo per il sostegno ad iniziative capaci di offrire nuove occasioni di lavoro, e che sia alimentato con una percentuale sugli utili di tutte le coop. O anche che si risolva il problema di una qualche remunerazione del capitale del socio lavoratore. O, infine, che si introduca la figura del socio conferitore (che mette capitali ma non lavora nella società) che andrà a sua volta remunerato. A fare da sfondo a tutto rimane il rapporto con la Borsa, oggi di fatto impedito dalla legge alla azienda cooperativa. □ *D.V.*

Trattativa ancora bloccata L'azienda è rigida A Fiumicino nuova settimana di agitazioni giornaliere

Lucio De Carlini (Cgil) «Se continua questo provocatorio atteggiamento intervengano i ministri»

Aerei, scioperi fino al 15

Trattativa Alitalia ancora incagliata. Oggi probabilmente al confronto parteciperanno anche i segretari confederali. Intanto fino al 15 marzo raffica di scioperi a Fiumicino: tre ore per turno ogni giorno. De Carlini (Cgil): «Se il negoziato non si sblocca intervengano di nuovo i ministri per battere l'assurda rigidità dell'Alitalia». Ieri i piloti hanno revocato lo sciopero del 10 marzo.

PAOLA SACCHI

ROMA Non si riesce ancora a chiudere con un giusto contratto la più lunga e tormentata trattativa sindacale degli ultimi tempi E gli scioperi negli aeroporti sono ormai diventati una norma alla quale male ci si abitua. A tanto ha finora portato la dura intransigenza di Alitalia, Assoaeroporti e Intersind. Ogni volta c'è un nuovo scoglio, ogni volta il confronto si incaglia su un particolare tecnico (anche se particolare di grande importanza agli effetti della busta paga di un aeroportuale), ogni volta il tracciato viene seminato da ostacoli, che impediscono poi di entrare nel vivo del negoziato: sulle questioni relative alla riduzione d'orario, in un settore dove si fa ancora la più lunga prestazione settimanale (a Fiumicino 42 ore e mezzo), sulle questioni relative alla articolazione, distribuzione del salario e alla durata del contratto.

Il tutto in un negoziato avviato nell'estate scorsa e di fatto incominciato, anche se sembrerà paradossale, solo in quella domenica del 13 dicembre scorso al ministero del Lavoro quando i ministri Formica e Mannino fecero la loro ormai famosa mediazione. Mediazione che, i sindacati lo dissero subito, non era il contratto. Ma che al tempo stesso costituiva una cornice nell'ambito della quale continuare a trattare. Perché fino ad allora la trattativa era stata di fatto impedita dalla rigida posizione dell'Alitalia che per mesi aveva continuato ad attestarsi sulla ridicola offerta di poco meno o poco più di un aumento di una cinquantina di mila lire mensili. Tanta è stata e continua ad essere l'ostinazione di un'azienda pubblica, come la compagnia di bandiera italiana. Azienda pagata con i soldi di tutti, che in continuazione annuncia incrementi del trasporto di passeggeri e merci.

Il negoziato ieri sera si è praticamente concluso ancora con un nulla di fatto: Alitalia attestata sulla sua richiesta di conteggiare anche gli straordinari ed i festivi negli incrementi previsti dalla proposta cornice di Formica e Mannino, sindacati contrari perché così diminuirebbe di ben 650.000 lire l'incremento previsto dalla proposta dei ministri. Uno scoglio che probabilmente verrà affrontato questo pomeriggio nel corso di un nuovo round al quale dovrebbero partecipare anche i segretari confederali. Si tenta dunque l'«affondo».

Lucio De Carlini, segretario confederale della Cgil, in una dichiarazione definisce la richiesta dell'Alitalia di conteggiare gli straordinari negli incrementi salariali previsti «una incredibile provocazione». «Si vorrebbe - afferma - svuotare la cifra proposta per un periodo già troppo lungo di tre anni e dieci mesi (tanto secondo la proposta ministeriale dovrebbe durare il contratto, ndr) di oltre 650.000 lire. In questo modo l'Alitalia vorrebbe far pagare la disorganizzazione aziendale che con uno straordinario eccessivo impedisce da anni l'aumento occupazionale in un'azienda con gli indici massimi di produttività in tutta Europa». «Siamo di fronte - ha proseguito - alla negazione di una politica di sviluppo del trasporto aereo. La Cgil è accusata, anche da qualche suo iscritto, di una eccessiva pazienza». Se il negoziato non farà passi in avanti, se non ci sarà «un quadro di disponibilità negoziale» anche nel corso di un confronto al quale parteciperanno i segretari confederali, il sindacato «dovrà - afferma ancora De Carlini - richiedere al governo un immediato intervento di chiarimento». «Alla posizione dell'Alitalia - ha dichiarato Guido Abbadessa, segretario nazionale della Filt - si contrappone la nostra ostinata volontà di stare al tavolo di trattativa, convinti che proprio questo atteggiamento dimostra la volontà di chi vuole perseguire la strada per giungere ad una chiusura della vertenza che soddisfi le aspettative dei lavoratori e degli utenti».

Cassa di Calabria

Si accende la polemica Indagine del magistrato anche su Chidichimo

ALDO VARANO

CATANZARO «Il ministro del Tesoro ha nominato il dottor Rinaldo Chidichimo presidente della Cassa di risparmio di Calabria e Lucania (Carical), pur sapendo che vi erano motivi ostativi». Si accende nuovamente la polemica sulla Carical, il grosso istituto meridionale già commissariato lo scorso anno per mettere fine ad un'allegra gestione che aveva portato ad esposizioni difficilmente recuperabili per centinaia di miliardi. L'onorevole Costantino Fittante, del Comitato regionale calabrese del Pci, continua: «Il ministro non poteva ignorare che per il dottor Chidichimo è stato chiesto il rinvio a giudizio in un procedimento penale riguardante la vicenda dell'Ambroflor di Lamezia Terme». Il riferimento è alla richiesta del pm del processo Ambroflor che ha chiesto al giudice istruttore il rinvio a giudizio per peculato contro gli amministratori della Finam, tra i quali figura Chidichimo. La Finam è la finanziaria che ha continuato a dare quattrini all'Ambroflor nonostante una situazione di precarietà economica del gruppo, i cui dirigenti sono stati rinviati a giudizio per bancarotta fraudolenta

Vero è che in seguito (esattamente il 24 febbraio quando la nomina era già stata fatta), il dottor Amatruda ha prosciolto i consiglieri Finam perché il fatto non sussiste, anche se con la stessa singolare sentenza ha rinviato a giudizio per associazione per delinquere i dirigenti Ambroflor. Una sentenza, quella di Amatruda, che non ha convinto il procuratore generale della Repubblica, dottor Lombardo, che, non a caso, l'ha impugnata.

Resta, comunque, un particolare sconcertante: i fatti sono stati nascosti alle commissioni Finanza e Tesoro del Parlamento. Al Senato, all'oscuro di tutto, la nomina è già stata ratificata. La commissione Finanza della Camera sarà chiamata a discuterne nei prossimi giorni. Di più: secondo l'onorevole Giacomo Mancini «la situazione in cui si trova Chidichimo è stata nascosta anche ai dirigenti della Banca d'Italia ed al governatore». «Evidentemente - commenta Fittante - non si è voluto mettere in pericolo l'accordo a due (Dc-Psi) per la gestione della Carical, raggiunto a Roma con il patrocinio dell'on. Misasi».

BORSA DI MILANO

MILANO Prevalenti ribassi per una nuova ondata di smobilizzi legati alla monetizzazione dei guadagni speculativi realizzati nel corso del ciclo di marzo in vista delle scadenze Tuttavia verso metà seduta le disposizioni del mercato sono apparse migliori, ci sono stati recuperi che hanno permesso al Mib, che alle undici flette va dello 0,9%, di ridurre la perdita a zero C'è quindi una notevole differenza fra i prezzi in prima chiusura e quelli seguenti. Le Cir di *re Carlo* per esempio che chiudono per prime) perdono l'1,64% mentre le Olivetti recuperano il 2% in chiusura e nel dopoborsa salgono a 9 150 lire C'è forse stato un «ripensamento» sulle notizie diramante dalla Cerus a Bruxelles che parlano di un notevole allargamento degli alleati di De Benedetti nella società «Europe 92» da parte di importanti multinazionali (tipo Philips). L'Opa per la Firestone non ha agito favorevolmente per la Pirellona che lascia sul terreno il 2,55% (c'è invece un recupero della Pirellina con un +2,97%). Il mercato dev'essere rimasto colpito dall'enorme costo dell'Opa, ipotizzato in duemila miliardi, che rappresentano un bel salasso (anche se coperto da prestiti) per le finanze rigogliose della *Pirelli Internationale* Per il resto si rileva un ribasso delle Fiat (-0,85%) e delle Ifi privilegiate (-2,2%), un discreto cedimento dei titoli di Gardini -2,72% le Montedison e -1,9%, le Ferruzzi Agricola. In recupero anche Ras e Mediobanca, resistenti le Generali. □ *R.G.*

AZIONI

Titolo	Chius	Var %
ALIMENTARI AGRICOLE		
ALIVAR	8 020	0 25
B FERRARESI	27 015	0 15
BUITONI	8 280	1 36
BUITONI R NC	3 740	3 89
ERIDANIA	2 800	0 90
ERIDANIA R NC	2 215	-0 63
PERUGINA	4 399	1.13
PERUGINA R NC	1 945	1 83
ZIGNAGO	4 950	10 00
ASSICURATIVE		
ABEILLE	89 800	-0 22
ALLEANZA	47 900	-0 83
ALLEANZA RI	48 500	-2 04
ASSITALIA	17 255	0 03
AUSONIA	2 251	-0 04
GENERALI	84 950	-0 07
ITALIA	11 700	-0 85
FONDIARIA	60 010	-0 15
PREVIDENTE	25 600	-0 39
LATINA	13 360	0 63
LATINA R NC	5 340	-0 93
LLOYD ADRIA	18 095	3 34
LLOYD R NC	8 200	2 51
MILANO	22 825	-0 54
MILANO R NC	10 375	2 12
RAS	39 210	0 03
RAS RI	16 710	-1 42
SAI	16 140	0 56
SAI R NC	8 210	1 11
SUBALP ASS	25 300	-1 36
TORO	17 200	2 69
TORO PR	12 500	2 54
TORO R NC	8 460	-0,59
UNIPOL PR	16 510	1 91
VITTORIA	22 300	0 00
BANCARIE		
B AGR MI	8 460	-0 59
CATT VENETO	2 820	-0 56
CATT VE R NC	3 790	-0 52
COMIT	2 120	0 00
COMIT R NC	2 102	-0 85
B MANUSARDI	1 000	0 00
B MERCANTILE	11 650	—
BNA	6 760	-0 59
BNA PR	2 201	-3 46
BNA R NC	1 999	-0 65
BNL R NC	14 300	4 38
B TOSCANA	3 985	2 97
B CHIAVARI	3 280	-0 12
BCO ROMA	6 850	-2 14
BCO LARIANO	2 680	0 39
BCO NAPOLI	17 100	-0 29
B SARDEGNA	10 150	-0 44
CR VARESINO	3 680	-1 34
CR VAR R	2 190	-4 28
CREDITO IT	1 200	-0 17
CRED IT R NC	1 326	0 99
CREDIT COMM	3 600	-1 41
CREDITO FON	2 820	0 00
INTERBANCA	16 860	0 66
INTERBAN PR	9 660	-3 88
MEDIOBANCA	180 000	2 18
NBA	2 265	-1 52
NBA R NC	1 160	-0 86
CARTARIE EDITORIALI		
CART ASCOLI	3 560	-1 63
DE MEDICI	2 110	-2 31
BURGO	11 025	0 23
BURGO PR	8 390	1 21
BURGO R	10 850	0 46
FABBRI PR	1 662	0 00
L ESPRESSO	22 000	-1 57
MONDADORI	18 500	-1 39
MONDADORI PR	10 430	0 48
MONDAD R NC	7 001	1 46
POLIGRAFICI	5 810	0 09
CEMENTI CERAMICHE		
CEM AUGUSTA	3 860	-0 57
CEM MERONE	4 050	7 71
CEM MERONE R NC	2 350	9 81
CEM SARDEGNA	6 450	0 37
CEM SICILIANE	7 625	1 94
CEMENTIR	2 745	-0 72
ITALCEMENTI	103 550	-0 41
ITALCEMENTI R NC	37 390	-0 16
UNICEM	19 450	-0 51
UNICEM R NC	8 500	0 95
CHIMICHE IDROCARBURI		
BOERO	4 905	0 10
CAFFARO	671	0 00
CAFFARO R	667	0 00
CALP	2 521	0 84
FAB MI COND	1 960	-1 01
FIDENZA VET	6 420	0 00
ITALGAS	1 801	-0 94
MANULI R NC	1 650	0 00
MANULI CAVI	2 970	-1 00
MIRA LANZA	44 000	0 85
MONTEDISON	1 252	-2 72
MONTEDISON R NC	650	-7 01
MONTEFIBRE	1 719	-1 32
MONTEFIBRE R NC	1 102	0 18
PERLIER	1 304	0 69
PIERREL	1.250	0.00
PIERREL R NC	660	4 76
PIRELLI SPA	2 670	-2 55
PIRELLI R NC	1 680	1 57
PIRELLI R	2 650	4 33
RECORDATI	7 310	-0 27
RECORDATI R NC	3 700	9 47
ROL	1 426	-2 06
ROL R NC	1 796	-2 97
SAFFA	6 145	-1 05
SAFFA R NC	4 920	1 28
SAFFA R	6 140	-1 21
SAIAG	1 770	0 28
SAIAG R	1 190	9 17
SIOSSIGENO	22 790	0 00
SIO R NC	25 380	-0 08
SNIA BPD	2 038	-0 34
SNIA R NC	1 665	0 00
SNIA R	1 954	0 00
SNIA FIBRE	1 585	0 19
SNIA TECNOP	4 872	0 24
SORIN BIO	8 300	3 11
VETR ITAL	3 305	0 46
COMMERCIO		
RINASCENTE	3 515	-0 57
RINASCEN PR	2 345	-1 01
RINASCEN R NC	2 435	0 00
SILOS	480	-3 03
SILOS 1LG87	435	-1 58
SILOS R NC	340	-3 41
STANDA	12 360	1 31
STANDA R NC	5 650	0 62
COMUNICAZIONI		
ALITALIA	720	-1 37
ALITALIA PR	478	-3 43
AUSILIARE	7 590	-0 52
AUTO TO MI	11 000	-0 45
AUTOSTR PR	1 359	0 74
ITALCABLE	11 900	1 62
ITALCAB R NC	10 700	4 90
SIP	1 950	-0 46
SIP R NC	2 090	0 24
SIRTI	9 150	-0 23
ELETTROTECNICHE		
ANSALDO	3 800	0 00
SAES GETTER	2 690	-3 69
SELM	1 220	-5 06
SELM R	1 300	-7 14
SONDEL	690	-1 43
TECNOMASIO	1 595	0 00
FINANZIARIE		
ACQ MARCIA	391	1 30
ACQ MARC R	261	4 40
ACQ MARC AP87	321	0 00
ACQ MARC R AP87	192	0 00
AME	8 800	1 73
BASTOGI	246	4 68
BON SIELE	19 410	-1 97
BON SIELE R NC	9 060	-2 05
BREDA	6 145	2 50
BRIOSCHI	650	-0 15
BUTON	2 690	1 47
CAMFIN	1 870	1 07
CIR	5 090	-1 64
CIR R	5 035	-1 76
CIR R NC	2 500	-1 61
COFIDE R NC	1 922	1 75
COFIDE	5 160	2 79
COMAU FINAN	2 380	-1.63
EDITORIALE	2 889	2 99
EUROGEST	—	—
EUROG R NC	—	—
EUROG R	—	—
EUROMOBILIARE	6 980	-0 71
EUROMOB R	2 600	-0 79
FERRUZZI AG	1 141	-1 89
FERR AGR R	2 640	1 93
FERR AGR R NC	590	0 85
FIDIS	6 230	-0 30
FIMPAR	1 250	0 00
CENTRO NORD	17 900	—
FIN POZZI	980	0 00
FIN POZZI R	1 015	0 00
FINARTE	2 760	-1 08
FINEU GAIC	32 000	-2 14
FINREX	1 040	-0 95
FINREX R NC	640	6 67
FISCAMB R NC	2 000	-3 38
FISCAMB	8 300	0 00
FINREX GE87	579	0 70
GEMINA	1 220	0 41
GEMINA R	1 200	1 18
GEROLIMICH	92	-7 07
GEROLIM R NC	92 5	-1 60
GIM	5 055	0 10
GIM R NC	2 360	0 09
IFI PR	16 620	-2 24
IFIL	3 225	-1 83
IFIL R NC	1 850	5.41
INIZ META	9 570	-1.34
INIZ R NC	3 900	0 00
META R LG87	—	—
META 1LG87	9 200	-0 97
ISEFI	1 579	2 53
ITALMOBILIARE	95 900	-0 10
ITALM R NC	42 800	-0 70
KERNEL ITAL	511	-0 39
MITTEL	3 030	0 00
PARTEC SPA	3 640	-0 55
PART R NC	1 335	2 69
PIRELLI E C	4 120	2 97
PIRELLI E C R NC	3 020	0 67
RAGGIO SOLE	2 980	0 00
RAG SOLE R NC	2 101	0 05
REJNA	13 800	0 00
REJNA R	22 750	0 00
RIVA FIN	6 910	0 11
SABAUDIA	1 701	2 35
SABAUDIA R NC	990	6 45
SAES R NC	1 009	0 90
SAES	1 550	-1 59
SCHIAPPARELLI	620	-4 62
SERFI	5 410	-0 55
SETEMER	7 830	0 26
SIFA	1 985	-1 98
SIFA R NC	1 501	-1 57
SISA	1 632	1 37
SME	2 035	3 30
SMI METALLI	1 555	0 32
SMI R NC	1 720	0 00
SO PA F	2 610	-0 76
SO PA F RI	1 278	0 24
SOGEFI	3 660	0 00
STET	2 710	0 37
STET WAR	610	10 91
WAR STET 9%	249	15 28
STET R NC	2 826	2 94
TERME ACQUI	1 925	0 00
TRENNO	2 510	-3 46
TRIPCOVICH	7 020	-7 63
TRIPCOVICH R NC	3 100	-1 59
IMMOBILIARI EDILIZIE		
AEDES	7 450	0 00
AEDES R	3 890	0 00
ATTIV IMMOB	3 540	-0 56
CALCESTRUZ	7 190	-0 14
COGEFAR	4 790	1 05
COGEFAR R	2 290	1 01
DEL FAVERO	3 850	-0 26
GRASSETTO	10 450	0 01
IMM METANOP	1 030	0 98
RISANAMENTO	13 700	0 00
RISANAM R P	10 900	0 00
VIANINI	2.768	4.26
VIANINI IND	1 183	0 77
VIANINI LAV	2 731	0 40
VIANINI R	2 805	0,00
MECCANICHE AUTOMOBIL.		
AERITALIA	2 200	2.09
ATURIA	—	—
ATURIA R NC	—	—
DANIELI	4.290	-3 81
DANIELI R NC	2 665	-0.37
DATA CONSYST	9 030	0 89
FAEMA	2 898	0 98
FIAR	11 400	2 70
FIAT	8 750	-0 85
FIAT PR	5 599	-0 28
FIAT R NC	5 512	0 22
FOCHI	1 590	0 00
FRANCO TOSI	14 190	0 28
GILARDINI	13 190	1 70
GILARD R NC	8 800	2,72
IND SECCO	1.360	-2.16
MAGNETI MAR	2 580	1.16
MAGNETI R P	2 435	1.46
MERLONI	1 399	0 00
NECCHI	2.340	1.74
NECCHI R NC	2 850	0 00
NECCHI RI W	87	2 35
N PIGNONE	4 410	-0 68
OLIVETTI	8 930	2 06
OLIVETTI PR	5 280	0.57
OLIVETTI R NC	4 990	2 89
PININFARINA R	10 250	0 49
PININFARINA	9 615	-0.36
RODRIGUEZ	10 150	0.40
SAFILO R	5 250	-0 76
SAFILO	5 420	0 37
SAIPEM	2 220	-1.33
SAIPEM R	2 350	-2 08
SAIPEM WAR	224	-6 67
SASIB	3 350	-0 59
SASIB PR	3.380	-1 89
SASIB R NC	2 332	-0 04
TECNOST	2 051	1 03
TEKNECOMP	1 140	2 70
TEKNEC R NC	830	0 61
VALEO	5 380	0 56
W AERITALIA	400	0 00
WESTINGHOUSE	31 000	-2 49
WORTHINGTON	1 238	1 06
MINERARIE METALLURGICHE		
CANT MET IT	3 851	5 83
DALMINE	230	-2 13
EUR METALLI	746	0 13
FALCK	5 215	-0 86
FALCK R	4 910	2 51
MAFFEI	3 000	0 00
MAGONA	7 900	-1 00
TESSILI		
BENETTON	10 030	-1 38
CANTONI	5 540	-1 07
CANTONI R	5 600	2 85
CUCIRINI	1 780	1 71
ELIOLONA	2 250	0 00
FISAC	3 840	1 59
FISAC R NC	4 282	0 02
LINIFICIO	1 547	1 78
LINIF R NC	1 570	3 97
ROTONDI	23 400	-6 21
MARZOTTO	4 070	-0 73
MARZOTTO R NC	3 550	1 43
MARZOTTO R	4 170	-0 48
OLCESE	2 330	-8 63
SIM	7 190	1 99
STEFANEL	6 310	0 00
ZUCCHI	3 860	0 00
DIVERSE		
DE FERRARI	4 810	-0 10
DE FERRARI R NC	2 000	0 60
CIGAHOTELS	3 380	-0 29
CIGA R NC	1 480	-0 34
CON ACQ TOR	6 410	0 94
JOLLY HOTEL	11 110	0 00
JOLLY HOTEL R	10 960	0 00
PACCHETTI	122	-1 61

CONVERTIBILI

Titolo	Conten	Term
AME FIN 91 CV 6,5%	92,50	92,00
BENETTON 86/W 6,5%	—	—
BIND-DE MED 84 CV 14%	165,00	171,00
BIND-DE MED 90 CV 12%	115,75	117,20
BUITONI-81/88 CV 13%	—	—
CANTONI COT-93 CV 7%	80,30	80,20
CCV	—	—
CENTROB BINDA-91 10%	112,00	112,75
CIR 85/92CV 10%	106,00	106,10
EFIB-85 IFITALIA CV	103,50	—
EFIB-86 P VALT CV 7%	95,70	94,50
EFIB-META 86 CV 10,5%	99,65	—
EFIB-SAIPEM CV 10,5%	99,00	98,00
EFIB-WNECCHI 7%	87,90	87,75
ERIDANIA-85 CV 10,75%	102 40	101,90
EUROMOBIL-84 CV 12%	—	—
EUROMOBIL-86 CV 10%	97,50	98,00
FERRUZZI A F 92 CV 7%	82,60	82,05
GEMINA-85/90 CV 9%	—	—
GENERALI 88 CV 12%	1070,00	1070,00
GEROLIMICH-81 CV 13%	102,30	101,90
GILARDINI-91 CV 13,5%	—	—
GIM-85/91 CV 9,75%	106,00	105,00
GIM-86/93 CV 6,5%	82,00	83,50
IMI-CIR 85/91 IND	199,10	—
IMI-UNICEM 84 14%	115,30	—
INIZ META-86-93 CV 7%	83,75	82,50
IRI-AERIT W 86/93 9%	115,00	116 00
IRI-ALIT W 84/90 IND	109,50	—
IRI-B ROMA 87 13%	—	—
IRI-COMIT 87 13%	—	—
IRI-CREDIT 87 13%	—	—
IRI-S SPIRITO 83 IND	100,80	—
IRI-STET 73/88 CV 7%	139,00	—
IRI-STET W 84/89 IND	144,60	—
IRI-STET W 84/91 IND	144,50	—
IRI-STET W 85/90 9%	100,50	100,50
IRI-STET W 85/90 10%	121,00	121,00
ITALGAS-82/88 CV 14%	—	—
MAGN MAR 95 CV 6%	93,00	91,40
MBMECV	—	—
MEDIOB-BUIT RISP 10%	118,00	119 10
MEDIOB-BUITONI CV 8%	261,00	263,00
MEDIOB-CIR RIS NC 7%	86,70	86,80
MEDIOB-FIBRE 88 CV 7%	98,50	—
MEDIOB-FTOSI 97 CV 7%	80,30	79,10
MEDIOB-ITALCEM CV 7%	144,00	143 80
MEDIOB-ITALG 95 CV 6%	81,50	81,60
MEDIOB-ITALMOB CV 7%	109,00	109,00
MEDIOB-LINIF RISP 7%	88,50	88,50
MEDIOB-MARZOTTO CV 7%	98,50	99,00
MEDIOB-METAN 93 CV 7%	84,65	84,50
MEDIOB-PIR 96 CV 6,5%	82,50	82,25
MEDIOB-SABAUD RIS 7%	83 80	84 00
MEDIOB SIP 88 CV 7%	104 80	—
MEDIOB-SIP 91CV 8%	94,15	94,00
MEDIOB-SNIA FIBRE 6%	79,00	79 00
MEDIOB-SNIA TEC CV 7%	96 00	97 00
MEDIOB SPIR 88 CV 7%	138,50	—
MEDIOB UNICEM CV 7%	87,50	87,30
MEDIOBANCA 88 CV 14%	—	—
MERLONI 87/91 CV 7%	88 30	88 00
MMCV	—	—
MONTED SELM-META 10%	95 20	95 30
OCV	—	—
OLCESE-86/94 CV 7%	86 00	84 00
OSSIGENO-81/91 CV 13%	380,00	380,00
PERUGINA-86/92 CV 9%	93,20	93 40
PERCV	—	—
PIRELLI SPA-CV 9 75%	139,50	142,00
PIRELLI-81/91 CV 13%	—	—
PIRELLI-85 CV 9,75%	113,00	113,00
RINASCENTE-86 CV 8,5%	96 00	96,40
SAFFA-87/97 CV 6,5%	95,00	95 20
SELM-86/93 CV 7%	87,00	86 30
SILOS GE-87/92 CV 7%	81 95	81 60
SMI MET-85 CV 10,25%	98,00	97,75
SNIA BPD-85/93 CV 10%	115 00	118 00
SASIB-85/89 CV 12%	—	—
SO PA F-86/91 CV 9%	—	—
SO PA F-86/92 CV 7%	87 00	87 90
STSIP2	—	—
STET 83/88 STA 3 IND	105,70	105,20
TRIPCOVICH-89 CV 14%	—	—
ZUCCHI 86/93 CV 9%	93 00	93 00

TERZO MERCATO
(PREZZI INFORMATIVI)

BAVARIA	171/174
BCO S SPIRITO	780/790
BCO MARINO	—/—
CARNICA	12 600/—
CBM PLAST	1 789/—
BARLETTA	8 300/—
CR LOMBARDO	5 150/5 200
IST MIL LEASING	2 500/—
FATA	10 100/10 450
POP SONDRIO EX DIV	60 800/—
S PAOLO BS	2 500/—
PR LOMB PRIV	7 150/—
CR ROMAGNOLO	24 600/25 100
CR PISA	220 500/—
CR RISP PRATO	—/—
C R BOLOGNA	227 100/228 800
ELECTROLUX	43 800/44 000
FINCOM	2 795/—
S GEM E S. PRO	102 000/—
TEKNECOMP 1/7	1,000/1 015
PAFINVEST	—/—
POP LUINO 1/1/88	—/—
TIBURTINA	5 050/—
IST FIN MILANESE	1 510/—
ACQ RI 1/4	—/—
SCEI	—/—
BUONI SILOS A 10/16	—/—
METANOPOLI	—/—
SISA	—/—
SIFIR	—/—
MARANGONI	—/—
VILLA D'ESTE	—/—
FIMPAR RISP NC	—/—
BAI	—/—
AVIATOUR	—/—
POP LODI 1/7	—/—

OBBLIGAZIONI

Titolo	Ieri	Prec
MEDIO-FIDIS OPT 13%	104 70	104,70
AZ AUT F S 83-90 IND	103 70	103,80
AZ AUT F S 83-90 2ª IND	104 50	104,00
AZ AUT F S 84-92 IND	105 70	105,75
AZ AUT F S. 85-92 IND	103 85	103,85
AZ AUT F S. 85-95 2ª IND	102,25	102,25
AZ AUT F S 85-00 3ª IND	102 00	102,20
IMI 82-92 2R2 15%	191 60	191,50
IMI 82-92 3R2 15%	185,00	184,50
CREDIOP D30-D35 5%	87,50	87,20
CREDIOP AUTO 75 8%	80,00	78,90
ENEL 82-89	105,20	105,00
ENEL 83-90 1ª	107,90	107,80
ENEL 83-90 2ª	103,60	103,80
ENEL 84-92	107,50	107,60
ENEL 84-92 2ª	106,50	106,70
ENEL 84-92 3ª	107,80	107,90
ENEL 85-95 1ª	103,50	103 50
ENEL 86-01 IND	102,30	102 20
IRI - SIDER 82-89 IND	103,85	103 75
IRI - STET 10% EX W	97,10	97,20

I CAMBI

	Ieri	Prec
DOLLARO USA	1243,05	1249,325
MARCO TEDESCO	737,15	736 79
FRANCO FRANCESE	217,845	217,895
FIORINO OLANDESE	656,78	656,48
FRANCO BELGA	35,269	35,276
STERLINA INGLESE	2240 3	2209,875
STERLINA IRLANDESE	1967,85	1964,75
CORONA DANESE	193,105	192,87
DRACMA GRECA	9 205	9,195
ECU	1525,71	1523,05
DOLLARO CANADESE	990,235	996,9
YEN GIAPPONESE	9,669	9,675
FRANCO SVIZZERO	891,72	890,67
SCELLINO AUSTRIACO	104,98	104,939
CORONA NORVEGESE	195,855	195,635
CORONA SVEDESE	208,045	207,82
MARCO FINLANDESE	305,78	305,165
ESCUDO PORTOGHESE	9,103	8,994
PESETA SPAGNOLA	10,998	10,987
DOLLARO AUSTRAL.	905 6	907,725

ORO E MONETE

	Denaro
ORO FINO (PER GR)	17.250
ARGENTO (PER KG)	255 700
STERLINA V.C	128 000
STERLINA N.C. (A '73)	130 000
STERLINA N C (P '73)	128 000
KRUGERRAND	545 000
50 PESOS MESSICANI	650 000
20 DOLLARI ORO	600 000
MARENGO SVIZZERO	112 000
MARENGO ITALIANO	103 000
MARENGO BELGA	100 000
MARENGO FRANCESE	102 000

MERCATO RISTRETTO

Titolo	Quotazione
BCA SUBALP	8 201
BCA AGR MAN	95 000
BRIANTEA	14 050
CRED AGR. BRESCIANO	3 050
P SIRACUSA	7 600
BANCA FRIULI	18 500
GALLARATESE	16 300
P BERGAMO	17 250
P COMM IND	14 200
P CREMA	27 500
P BRESCIA	6 800
B POP EMI	82 270
P INTRA	10 100
P LECCO	14 820
P LODI	14 555
P LUINO VARESE	8 620
P MILANO	10 500
P NOVARA	18 500
P CREMONA	7 400
LOMBARDA	7 750
PROV NAPOLI	5 150
B TIBURTINA	5 300
B PERUGIA	1 042
FRIULI AXA	—
B LEGNANO	3 550
BPE	—
BIGAA	—
BIEFFE	3 500
CITIBANK IT	4 300
CREDITO BERGAMASCO	28 800
CREDITWEST	8 650
FINANCE	24 900
FINANCE PRIV	11 600
FRETTE	6 510
ITAL INCEND	160 500
VALTELLIN	15 200
PICC CREDITO VALT	—
B LUINO AXA	—
TBAA	—
PCIAA	—
TERME BOGNANCO	455
ZEROWATT	1 750

TITOLI DI STATO

Titolo	Chius	Var %
BTP-1AP89 12%	102,65	0 00
BTP-1FB89 12,5%	102,50	-0 49
BTP-1GE89 12,5%	102,40	-0 05
BTP-1LG88 12 5%	100 70	-0 25
BTP-1MG88 12,25%	100,10	-0 25
BTP-1MZ89 12,5%	102,95	-0 05
BTP-1NV88 12,5%	101,95	0 00
BTP-1OT88 12,5%	101,55	-0 10
BTP-2FB90	97,60	-0.15
BTP-1AG90 10,5%	100,20	0 00
BTP-1AP90 12%	103,50	0 00
BTP-1AP90 9,15%	97,10	0 00
BTP-1FB90 12,5%	104,85	-0 05
BTP-1FB92	95,25	0 26
BTP-1GE90 12,5%	104,00	0 00
BTP-1GN90 10%	100,30	0 00
BTP-1GN90 9,15%	97,55	0 00
BTP-1GN92 9 15%	96,15	0 10
BTP-1LG90 10,5%	99,90	0 05
BTP-1LG92 10,5%	100,30	0,05
BTP-1MG89 10,5%	101,25	0,05
BTP-1MG90 10,5%	101,00	0 05
BTP-1MZ90 12,5%	104,70	0,14
BTP-1MZ91 12 5%	106,10	-0 05
BTP-1NV90 9 25%	96,70	-0 05
BTP-2GE90	97,55	-0 05
BTP-2MG90	97,75	0 31
BTP-AG90	99,35	-0 05
BTP-AP92	96 15	-0 05
BTP DC90	97,25	0 00
BTP-GE92	95,50	0 00
BTP LG90	99,10	0 00
BTP-MG92	96 50	-1 03
BTP-MZ90	97,80	0 00
BTP-MZ92	96,80	-0 21
BTP-OT90	96,55	-0 05
BTP-ST90	98,50	0 00
BTP-1LG88 12 5%	—	—
BTP-1MG88 12,25%	—	—
BTP-1MZ98 12%	—	—
CASSA DP-CP 97 10%	99,00	0 00
CCT ECU 82/89 13%	107,90	0 09
CCT ECU 82/89 14%	105,50	0 05
CCT ECU 83/90 11,5%	107,50	-0 28
CCT ECU 84/91 11,25%	109,20	0 28
CCT ECU 84/92 10,5%	108 60	0,51
CCT ECU 85/93 9%	103,40	-1 05
CCT ECU 85/93 9 6%	105,90	0 24
CCT ECU 85/93 8,75%	102,60	-0 05
CCT ECU 85/93 9,75%	105,90	0,36
CCT 10LG92 IND	98 60	0 00
CCT 17GE91 IND	99,75	0 00
CCT 17LG93 IND	96,70	0 36
CCT 18DC90 IND	99,95	0 00
CCT 18FB91 IND	100,00	0 00
CCT-18GN93 CV IND	96,25	0 00
CCT-18MZ91 IND	99 60	0 10
CCT-18ST93 CV IND	96,55	0 36
CCT 19AG93	96 65	0 36
CCT-83/93 TR 2,5%	91 95	-0 05
CCT-AG88 EM AG83 IND	100,80	-0 10
CCT-AG90 IND	99,95	-0 05
CCT-AG91 IND	101,35	-0 05
CCT-AG95 IND	95,45	0 00
CCT-AG96	95,10	-0 11
CCT AP88 IND	100,00	-0 10
CCT-AP91 IND	102,20	0 20
CCT AP92	98 00	0 00
CCT-AP95 IND	94 10	0 05
CCT AP96	95,20	-0 10
CCT DC90 IND	102 85	-0 10
CCT DC91 IND	100,95	-0 05
CCT DC95 IND	96,50	0 10
CCT-DC96 IND	96 50	-0 31
CCT ECU FB94	102,60	0 00
CCT-ECU MG94	94,20	0 00
CCT-EFIM AG88 IND	101 00	0 00
CCT-ENI AG88 IND	102 00	0 89
CCT FB91 IND	103,05	0 00
CCT-FB92 IND	100 30	-0 05
CCT FB95 IND	99,70	-0 05
CCT FB96	97,95	0 05
CCT-FB97 IND	97,20	0 00
CCT-GE90 BA 12,5%	103,25	0 00
CCT-GE90 BB 12 5%	103 30	0 00
CCT-GE90 USL 12,5%	103,40	0 00
CCT GE91 IND	102,90	-0 10
CCT-GE92 IND	100 60	0 05
CCT-GE92 11%	101 35	-0 10
CCT-GE96	97 20	0 00
CCT-GE96 CV IND	99 00	-0 90
CCT GE97 IND	97,05	0 00
CCT-GN88 IND	100 30	-0 05
CCT-GN91 IND	102 00	0 15
CCT-GN95 IND	93,90	-0 05
CCT-GN96 IND	95,30	-0 21
CCT-INAM GE89 12,5%	101,95	-0 05
CCT LG88 EM LG83 IND	100,80	0 00
CCT LG90 IND	99,95	0 00
CCT LG91 IND	101,40	0 00
CCT LG95 IND	99,35	-0 21
CCT-LG96	95,35	-0 16
CCT MG88 IND	100,20	0 00
CCT-MG91 IND	101,85	0 00
CCT-MG92	97,10	0 41
CCT MG95 IND	95,15	-0 05
CCT—MG96 IND	99,16	-0 05
CCT-MZ88 IND	—	—
CCT-MZ91 IND	102,20	0 05
CCT-MZ95 IND	94,50	-0 11
CCT MZ96	96,65	-0 10
CCT NV90 IND	99,50	-0 30
CCT-NV90 EM83 IND	102,95	0 15
CCT-NV91 IND	101,20	-0 05
CCT-NV95 IND	96,20	-0 05
CCT NV96 IND	95,55	0 00
CCT OT93 IND	97,20	-0 26
CCT OT88 EM OT83 IND	101,05	-0 05
CCT OT90 IND	99,50	-0 15
CCT OT91 IND	101,40	0 00
CCT OT95 IND	95,85	0 00
CCT OT96 IND	95,15	0 00
CCT ST88 EM ST83 IND	101,05	-0 05
CCT ST90 IND	99,55	0 00
CCT ST91 IND	101,45	0 00
CCT ST95 IND	95,40	-0 10
CCT ST96 IND	95,25	0 00
ED SCOL 75/90 9%	100,60	0 00
ED SCOL 76/91 9%	99,90	0 00
ED SCOL 77/92 10%	100,20	0 00
REDIMIBILE 1980 12%	104,20	0 68
RENDITA 35 5%	69,00	0 00

FONDI D'INVESTIMENTO

ITALIANI

	Ieri	Prec
GESTIRAS (O)	17 066	17 066
IMICAPITAL (A)	n p	22.211
IMIREND (O)	n p.	13.606
FONDERSEL (B)	23.096	23.164
ARCA BB (B)	17.914	17.950
ARCA RR (O) EX	11.852	11.849
PRIMECAPITAL (A)	21.275	21.396
PRIMEREND (B)	16.624	16.669
PRIMECASH (O)	11 859	11.866
F. PROFESSIONALE (A)	24.767	24.880
GENERCOMIT (B)	15.289	15.336
INTERB AZIONARIO (A)	15 600	15.711
INTERB OBBLIGAZ (O)	13 842	13.842
INTERB RENDITA (O)	14 130	14.129
NORDFONDO (O)	11 522	11 523
EURO-ANDROMEDA (B)	14.576	14.629
EURO-ANTARES (O)	12 480	12.486
EURO-VEGA (O)	10.728	10.735
FIORINO (A)	20 659	20.724
VERDE (O)	10.852	10.855
AZZURRO (B)	15.046	15.094
ALA (O)	11 373	11.374
LIBRA (B)	15 094	15.162
MULTIRAS (B)	15 560	15.612
FONDICRI I (O)	10.759	10.756
FONDATTIVO (B)	11 389	11.423
SFORZESCO (O)	10 973	10.971
VISCONTEO (B)	14 133	14.184
FONDINVEST 1 (O) EX	11 661	11.673
FONDINVEST 2 (B)	13 263	13 287
AUREO (B)	14.560	14 604
NAGRACAPITAL (A)	13 391	13.434
NAGRAREND (O)	12 038	12.044
REDDITOSETTE (O)	14.480	14.493
CAPITALGEST (B)	13 476	13 517
RISP. ITALIA BILANC (B)	15 326	15.377
RISP ITALIA REDDITO (O)	13 355	13 358
RENDIFIT (O)	11.067	11.071
FONDO CENTRALE (B)	13.183	10.239
BN RENDIFONDO (B) EX	10 573	10.581
BN MULTIFONDO (O) EX	10 362	10.368
CAPITALFIT (B)	11 501	11.630
CASH M FUND (B)	11 837	11.856
CORONA FERREA (B)	9 976	10.039
CAPITALCREDIT (B)	9 434	9.472
RENDICREDIT (O)	10 594	10 595
GESTIELLE M (O)	10 577	10 576
GESTIELLE B (B)	9 321	9 354
FUROMOB RE CF (B)	9 560	9 587
EPTACAPITAL (B)	9 539	9.573
EPTABOND (O)	11 092	11.091
PHENIXFUND (B)	9 322	9.357
FONDICRI 2 (B)	9 745	9.782
NORDCAPITAL (B)	9 326	9 356
IMI 2000 (O)	n p	11 201
GEPOREND (O)	10 151	10 150
GEPOREINVEST (B)	9 529	9.570
GENERCOMIT REND. (O)	10.330	10.329
FONDO AMERICA (B)	10 923	10 939
FONDIMPIEGO (O)	11 060	11 062
FONDO COM TURISMO (B)	8 883	8 923
CENTRALE REDDITO (O)	10 676	10 675
SALVADANAIO (B)	9 207	9.246
ARCA 27 (A)	8.619	8 626
IMINDUSTRIA (A)	n p.	8.641
ROLOGEST (O)	10 405	10 413
ROLOMIX (B)	9 525	9.561
PRIMECLUB (A)	8 738	8 767
PRIMECLUB (O)	10 332	10.336
MONEY-TIME (O)	10 084	10.079
VENTURE-TIME	10 408	10.438
EUROMOB REDD (O) EX	10 219	10.213
CENTRALE CAP (A)	10 111	10.136
LAGEST AZ (A)	10.069	10 090
LAGEST OB (O)	10 014	10.013
PROMOFONDO 1 (B)	10 000	10,000

ESTERI

	Ieri	Prec
CAPITAL ITALIA	DOL 29 07	23,03
FONDITALIA	DOL 68,02	68,30
FONDO TRE R	LIT 35 545	35 546
INTERFUND	DOL 34 77	34,90
INT SECURITIES	DOL 24,71	24,86
ITALFORTUNE	DOL 39 74	39,74
ITALUNION	DOL 21,07	20,98
MEDIOLANUM	DOL 32,18	32,28
RASFUND	LIT 33 726	33 967
ROMINVEST	DOL 30,36	30,54

INDICI MIB

Indici	Valore	Prec	Var %
INDICE MIB	1010	1013	-0,30
ALIMENTARI	1173	1155	1,56
ASSICURAT	973	974	-0 10
BANCARIE	935	940	-0,53
CART EDIT	1090	1085	0,46
CEMENTI	1000	999	0.10
CHIMICHE	996	1013	-1 68
COMMERCIO	944	957	-1 36
COMUNICAZ	1033	1039	-0 58
ELETTROTEC	922	958	-3,56
FINANZIARIE	1082	1083	-0,09
IMMOBILIARI	965	956	0 94
MECCANICHE	1069	1070	-0,09
MINERARIE	986	989	-0,30
TESSILI	980	989	-0,91
DIVERSE	991	995	-0,40

Documento comune di Regione, Provincia e Comune

Napoli difende Bagnoli

Le istituzioni per Bagnoli I consigli regionale provinciale e comunale hanno chiesto con un documento un incontro urgente con il governo e l Iri per una radicale revisione del piano Finsider Pri, Pli e Pr, che hanno votato questa richiesta, si sono dissociati dalla parte centrale del documento e ne hanno presentata un altra che non è stata accettata dalla maggioranza

DALLA NOSTRA REDAZIONE
VITO FAENZA

NAPOLI I volti tesi arrabbiati ma soddisfatti perché con la loro lotta hanno ottenuto che le tre assemblee elettive napoletane si riunissero per discutere dei loro problemi e di quelli del comparto industriale in crisi napoletano e campano Un clima teso che non deve essere piaciuto al l on Cirino Pomicino che subito dopo la lettura del documento proposto dalla presidenza (che in pratica ricalca quello stilato venerdì scorso durante l occupazione della Regione) e al primo intervento (quello di Aldo Velo rappresentante dei lavoratori) ha lasciato la sala dei Baroni visibilmente contrariato

Gli altri «politici» sono rimasti al loro posto ed hanno ascoltato le parole dei lavoratori i quali hanno chiesto chiarezza sul destino dell Italsider e su quello dell industria partenopea

Enrico Cardillo della Uilm subito dopo ha parlato della lotta unitaria che si sta sviluppando «Il 10 in occasione dello sciopero generale di 4 ore a Napoli vorremmo che fossero gli operai di Taranto a sfilare alla testa del nostro corteo L 11 saremo noi a recarci in Puglia» E il segnale che sta nascendo un movimento unitario fra i lavoratori del Meridione un movimento che parte da Napoli ma arriva anche in Settentrione

Il dibattito ha avuto momenti tesi subito dopo l applauditissimo intervento di Cardillo e quello di Aldo Velo Fischi, grida e schiamazzi si sono levati quando ha preso la parola il rappresentante del gruppo «verde» Craveri (gli operai hanno scandito il grido «Cicciolina Cicciolina) che pur condividendo l imposta zione e la parte finale del documento dissentiva con la parte centrale in pratica si dichiarava contro qualsiasi possibilità di salvezza dello stabilimento

«Friggere l aria con possibili revisioni del piano Finsider – afferma tra l altro un documento della lista civica e verde – o con quello dell acciaio pubblico significa alimentare vane speranze e indurre tensioni che esploderebbero anche più drammaticamente fra qualche anno»

Anche il liberale Di Lorenzo e stato duramente contestato così pure il repubblicano Galasso il quale però ha rivendicato la coerenza della posizione del Pri ed ha anche accettato una base di discussione mettendo però l accento sul fatto che il problema occupazionale e grave e che nessun posto di lavoro in Campania deve essere perduto

Il capogruppo comunale del Psi Polese il segretario regionale del Pci Donise il vicesegretario nazionale della Dc Vincenzo Scotti hanno riaffermato invece che il piano della Finsider deve essere riscritto partendo dai dati oggettivi che oggi Bagnoli rappresenta nella siderurgia non solo nazionale ma europea «La questione siderurgica – ha affermato Donise – non e un ferro vecchio come qualcuno vorrebbe far credere Una siderurgia solida efficiente e necessaria per lo sviluppo Oggi occorre colmare vuoti e assenze e la Regione deve assumere il ruolo che le e proprio e proporre un progetto complessivo che guardi al futuro alla reindustrializzazione della Campania al suo sviluppo» Scotti infine ha ribadito l appoggio dc al documento che raccoglie il problema posto dai lavoratori

Il centro siderurgico di Bagnoli

Dure critiche da parte degli operai alla iniziativa della magistratura Critiche venute al modo in cui e stata aperta l inchiesta Ma il dettaglio ora appare marginale gli operai dell Italsider quelli delle altre fabbriche in crisi non sono soli La maggioranza della città è con loro e solo alcuni gruppi legati al «clan del mattone» li osteggiano

La crisi siderurgica

Oggi sindacati e Iri iniziano a discutere di nuove industrie

ROMA Comincia oggi in un clima reso assai teso dalle proteste sociali dei giorni scorsi l iter istruttorio che dovrà portare nel giro di poche settimane alla definizione di un programma di riassetto per la siderurgia Sindacalisti e dirigenti dell Iri si incontrano per iniziare la discussione delle iniziative di reindustrializzazione che le imprese pubbliche si sono impegnate ad assumere nelle aree più calde interessate alla crisi dell acciaio Contemporaneamente alla Camera alla commissione attività produttive sarà avviata un indagine conoscitiva i deputati ascolteranno tutte le parti in causa a cominciare dai rappresentanti delle più importanti associazioni di produttori

Il ministro Granelli ha confermato ieri che il governo lavora alla ricerca del massimo consenso sociale possibile» ed è «attento» alle proteste dei lavoratori e alle iniziative dei sindacati Ma proprio a proposito delle manifestazioni operaie dei giorni scorsi il Pci critica duramente il governo in due documenti del gruppo senatoriale In una interrogazione il capogruppo Pecchioli condanna la «inutile e violenta» repressione della pacifica manifestazione dei lavoratori dello stabilimento di Bagnoli la scorsa settimana In un'altra il vicepresidente del gruppo Silvano Andriani chiede quali misure il governo intenda prendere per punire i responsabili dell aggressione poliziesca contro la manifestazione indetta a Gioia Tauro per protestare contro la prevista centrale a carbone

Si aggrava l'«emergenza» Trieste

SILVANO GORUPPI

TRIESTE La convocazione per domani a Roma in sede ministeriale di Iri Regione Friuli Venezia Giulia e sindacati territoriali per discutere delle aziende pubbliche nell area giuliana avviene in un momento difficile per il settore Dalla fine di gennaio – quando il ministro Granelli si era assunto l impegno di affrontare il problema – la situazione già pesante si è ulteriormente aggravata La Fincantieri e la Finsider hanno annunciato dei piani che se attuati ridurrebbero di quasi il 25% l occupazione nelle aziendea Pp Ss facendo scendere di ulteriori 2 100 unità il numero degli occupati già ridotto a 8 730

A Monfalcone dove negli ultimi cinque anni si sono già persi circa 1 000 posti di lavoro sugli attuali 2 935 dipendenti è previsto un taglio di 735 lavoratori Da notare che in questo stabilimento lo scorso anno è stata costruita la «Micoperi» la più grande nave officina del mondo l altro giorno è stata impostata la nuova ammiraglia del «Lloyd Triestino» – una moderna unità per il trasporto di 2 500 container di cui 600 refrigerati con una spesa di cento miliardi – ed è lo stabilimento e nel quale si è avuto il maggior aumento della produttività con un più 28% Con i prepensionamenti ed altri «ammortizzatori sociali» altri 245 lavoratori dovrebbero essere estromessi all Arsenale Triestino San Marco dove dal 1982 si è già registrata una contrazione del 30% della forza lavoro Le prospettive qui sono gravi il «Lloyd Triestino» ha annunciato la decisione di voler scegliere altri cantieri per le riparazioni delle proprie navi 63 dipendenti in meno si prevedono anche alla sezione mercantile della Fincantieri dove l organico dovrebbe esser ridotto del 10%

Per quanto riguarda la siderurgia la Finsider ha reso noto che per la ferriera Alt di Servola la la più antica di Italia non esistono alternative o si vende ai privati o si chiude Il che significherebbe – dopo esser scesi in cinque anni da 1 850 e 1 140 dipendenti – il licenziamento di tutti i lavoratori I sindacati insistono sulla possibilità di trasformare lo stabilimento nel capofila del settore industriale della ghisa prodotto che attualmente viene largamente importato

All incontro di Roma saranno affrontati anche i problemi relativi alla motoristica ed al l Ansaldo di Monfalcone I sindacati respingono il risanamento basato ancora solo sui tagli occupazionali Da parte sua la segreteria regionale comunista definisce gravi gli orientamenti delle finanziarie e le responsabilità dell Iri ma anche del governo e dello stesso ministro che non possono assistere impassibili a questo disimpegno mentre la giunta regionale deve uscire da un atteggiamento di passività ed intraprendere un azione decisa verso il governo e l Iri

Contratti artigianato

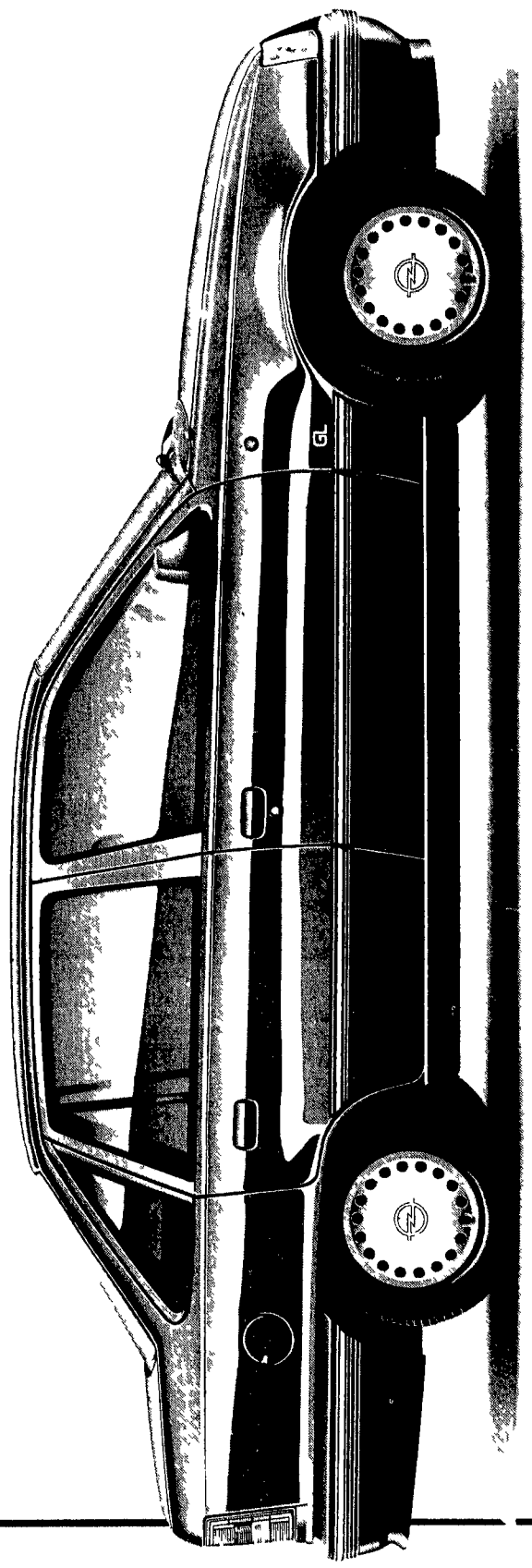
Oggi nuovo sciopero di 4 ore in tutta Italia

ROMA I lavoratori del settore artigiano tornano oggi per l ennesima volta in lotta Quattro ore di sciopero che interesseranno circa 2 milioni di persone occupate nell arcipelago vasto delle botteghe artigiane Lo sciopero – spiegano in un comunicato Cgil Cisl Uil – è stato proclamato a sostegno delle vertenze per il rinnovo dei contratti nazionali di lavoro scaduti ormai da due anni e per sollecitare una rapida ripresa con le associazioni padronali» (Confartigianato Cna Casa e Claai)

La vicenda del rinnovo dei contratti artigiani si trascina ormai con tempi biblici» che i sindacati cercano ora di accorciare anche se le difficoltà da vincere non sembrano facili Parallelamente alla vertenza contrattuale infatti Cgil Cisl Uil ed imprenditori hanno in corso un confronto interconfederale sui diritti sindacali nell artigianato Ed è evidente che giunti a questo punto le sorti delle due vertenze si intersecano Al tavolo confederale infatti sono in discussione questioni come il delegato di area il fondo di sostegno alle imprese in difficoltà (in pratica una specie di cassa integrazione per il settore) misure per l occupazione svantaggiata (donne handicappati tossicodipendenti) Tutte cose che hanno uno stretto intreccio con le piattaforme contrattuali (salario orario inquadramenti contrattazione decentrata)

Per il momento le trattative sono interrotte arenate su uno scoglio difficile da superare una legge la 56 che permette di assumere come apprendisti lavoratori che hanno anche 29 anni I datori di lavoro ne chiedono l applicazione i sindacati sono nettamente contrari «E necessario – dice Fausto Bertinotti segretario confederale della Cgil – rimuovere tutti gli ostacoli che impediscono la rapida riapertura delle trattative Le confederazioni artigiane devono tornare a trattare eliminando atteggiamenti pretestuosi che hanno sinora impedito di giungere ad un accordo»

Da parte nostra non c e nessun atteggiamento pretestuoso – ribatte Sergio Bozzi della segreteria nazionale Cna Anzi abbiamo in corso un fitto calendario di incontri per arrivare alla definizione di una serie di proposte di merito che mi auguro possano portare ad una positiva soluzione delle trattative»



Viaggiando a 170 sulla vostra Opel Kadett 1.3 non dite a chi vi sta accanto quanto avete risparmiato.

Certe rivelazioni possono produrre evidenti manifestazioni di stupore Quindi siate buoni parlate pure del comfort del grande spazio che, in una Kadett 2 o 3 volumi vi fa sentire come a casa vostra Ovviamente potete anche viaggiare a meno di 170 km/h per godervi serenamente il paesaggio e non infierire troppo sul vostro passeggero

12.413.000*
IVA E TRASPORTO INCLUSI

Purtroppo per lui però anche se guidate una Kadett Diesel le prestazioni sono a dir poco emozionanti Spendete allora qualche parola sulla strumentazione e la ricca dotazione di serie che nella versione GL vi offre alzacristalli elettrici anteriori serratura centralizzata fari fendinebbia anteriori Ma per carità non dite a chi vi sta accanto quanto avete risparmiato Non reggerebbe a tanto Presto! Dai Concessionari Opel l offerta è valida fino al 31 marzo

OPEL BY GENERAL MOTORS N°1 NEL MONDO

OPEL GM

* Prezzo di listino suggerito scontato di un milione per il modello Kadett LS 1 3 4p IVA e trasporto inclusi L offerta è valida per vetture disponibili presso i Concessionari Opel partecipanti L offerta non è cumulabile con altre iniziative promozionali in corso Assistenza qualificata e ricambi originali in oltre 600 centri di servizio Opel

La polemica sulle cooperative rosse

MICHELANGELO RUSSO

Un recente servizio di Giuseppe Zaccaria pubblicato su «La Stampa» nel quale erano riportate tra virgolette alcune affermazioni che non rispecchiano il mio pensiero (una parte della mia rettifica è stata già pubblicata) mi consentono di intervenire su un tema – quello delle cosiddette cooperative «rosse» che operano nel settore dei lavori pubblici – di cui spesso si parla a proposito e a sproposito.

Personalmente ritengo che la loro presenza in Sicilia abbia rappresentato in tutti questi anni un elemento di serietà, di correttezza e di moralizzazione. Credo che facciano bene a difendere e a consolidare, nel più rigoroso rispetto delle leggi vigenti, lo spazio che hanno conquistato in un settore dove non è facile operare bene, e non lo è soprattutto in Sicilia. È capitato, tuttavia, che qualcuna di esse (conosco soltanto un caso) per motivi e circostanze che solo i dirigenti delle cooperative possono spiegare, abbia costituito uno o più consorzi, per l'esecuzione di determinate opere, con qualche grande impresa siciliana chiacchierata e in odor di mafia.

Ciò ha fatto gridare allo scandalo nel tentativo, fin troppo scoperto, di offuscare l'immagine di queste cooperative, di ridurne lo spazio operativo e di chiamare in causa il partito comunista per presunti e oscuri patteggiamenti.

Con Zaccaria ho parlato di questo senza, però, né teorizzare, né mutuare questi accordi, anche perché – e l'ho ribadito nella lettera al direttore de «La Stampa» – io non li avrei fatti né ora, né mai. Personalmente, infatti, sono convinto che, soprattutto in Sicilia, non si può venire meno, per nessuna ragione, a certe regole di comportamento che nessuno ha scritto ma che tutti (almeno da parte di chi crede in certi valori) siamo tenuti a rispettare.

Comunque è probabile che in tutto questo vada chiarito un punto: queste cooperative saranno «rosse», ma non sono proprietà privata del partito comunista né in Sicilia, né altrove.

Esse operano nella più completa e assoluta autonomia e lo spero che anche il partito faccia altrettanto in tutti i momenti e in tutte le circostanze.

Sempre nel servizio de «La Stampa» sono riportati, ancora tra virgolette, altri passaggi della conversazione che non corrispondono alle mie posizioni, del resto conosciute abbondantemente dentro e fuori del partito. Per esempio, quando si è parlato «dell'analisi del sangue» che non si può fare agli imprenditori siciliani per accertare se sono mafiosi o meno, era fin troppo evidente allo stesso giornalista che io non mi riferivo a quelli in odore di mafia o che sono sottoposti a procedimenti per reati di stampo mafioso. Mi riferivo, piuttosto, ad una campagna che vuole accreditare l'immagine di una imprenditoria siciliana sempre e comunque sospettata di avere rapporti con la mafia. Una campagna che mette gli imprenditori, soprattutto quelli che operano nel settore dei lavori pubblici, in uno stato di inferiorità e di emarginazione. Si tratta di cosa sbagliata e pericolosa, perché, accomunandoli nello stesso giudizio, tutti possono essere sospinti verso forme di solidarietà che certamente non aiutano la lotta contro la mafia. Ho detto semmai (ma ciò Zaccaria l'ha dimenticato) che attraverso questa campagna si vuole accreditare, anche sotto il profilo morale, la calata delle grandi imprese del Nord, con alla testa quelle della Fiat, per l'accaparramento di grandi, imminenti, appalti.

Per il resto non vale nemmeno la pena di soffermarsi in una puntuale e argomentata risposta. Come si può, infatti, scambiare la nostra richiesta di non scorporare l'Assemblea regionale del diritto-dovere di programmare, per la parte spettante alla Sicilia, l'intervento straordinario per il Mezzogiorno con un presunto coinvolgimento nella ripartizione della spesa e nell'affidamento delle opere?

E, naturalmente, volendo proseguire in questa versione, mi si fa diventare anche assessore regionale alle finanze.

E ancora, come si può arzigogolare su un presunto «partito comunista siciliano»?

In verità si tratta di una formulazione inventata dallo stesso giornalista e della quale probabilmente si è troppo innamorato. Egli mi chiedeva come mai i comunisti siciliani avessero un modo diverso di fare politica. Io ho cercato di spiegare che se qualche elemento di diversità (per la verità sempre meno presente) si può riscontrare esso è dovuto alla nostra tradizione e alla nostra lunga battaglia autonomista che in certi momenti ci ha consentito anche di avere un peso maggiore rispetto alla nostra consistenza elettorale. Ho precisato anche che tutto ciò non ci ha impedito mai di portare fino in fondo lo scontro politico e sociale con le forze che storicamente si sono opposte e si oppongono al riscatto del popolo siciliano.

Ora, io capisco il disappunto che il «pezzo» de «La Stampa» abbia potuto creare in certi settori del partito. Ma le cose in esso contenute non corrispondono affatto alle mie posizioni. Esse sono state male interpretate, molto probabilmente con una forte dose di tendenziosità, volendo il giornalista, come si evince dai servizi successivi, dimostrare che qui in Sicilia scorre un fiume di miliardi alla cui spartizione parteciperebbero anche i comunisti con le «loro cooperative rosse».

Io mi rammarico soltanto di non aver dato subito una risposta.

La sinistra e l'immunità parlamentare

BRUNO FRACCHIA *

Nel corso di una intervista apparsa per *l'Unità* di domenica 6 marzo sulla «corruzione politica e sull'imperversare delle compagnie delle tangenti» il prof. Franco Cazzola lamenta che «la sinistra ha usato assai male la materia dell'immunità in Parlamento». E aggiunge: «Voglio credere che si tratti solo di disattenzione. Come nel caso della votazione che "ha salvato" il dc Nino Drago, il "Salvo Lima" di Catania. In questa città anche le pietre sanno le sue imprese».

Se il prof. Cazzola fosse veramente informato sui lavori parlamentari relativi alla giustizia politica, dovrebbe sapere indicare i documenti che stanno alla base di un giudizio così gravemente critico sulla opposizione di sinistra. Da parte nostra crediamo di essere in grado di dimostrare come i comunisti abbiano sempre improntato i loro comportamenti parlamentari a severità, rigore e coerenza, senza incertezze e al riparo da preoccupazioni di alleanze politiche. Severità e rigore richiedono tuttavia che si evitino posizioni preconcette e presunzioni di colpevolezza non confortate dai necessari riscontri processuali. Il prof. Cazzola potrebbe esaminare gli atti parlamentari che riguardano l'on. Drago e si accorgerebbe che il relatore (nella specie il sottoscritto) e i componenti della Giunta non sono stati affatto disattenti. Su un aspetto così importante della questione morale sarebbe opportuno un confronto serio e documentato con uno studioso del valore del prof. Cazzola.

** Deputato comunista*
Pres. Giunta Autorizzazioni

In questa società capitalistica che spreca enormi ricchezze in pubblicità e genera gravi conflitti tra Sviluppo e Ambiente c'è qualche cosa che non funziona:

«Si è partiti male dalla base»

Cara *Unità*, «Tanta pubblicità – si dice – per potere vendere e quindi fare lavorare di più». E allora: via alla pubblicità con tutti i mezzi possibili! Ma – mi chiedo – perché ci si ostina a tener bassi i salari, e quindi la possibilità di consumi e di vendite?

Con minori spese pubblicitarie e maggiori salari, l'effetto sui consumi e quindi sulle vendite, non sarebbe lo stesso?

Rosario Molfetta. Ronco Scrivia (Genova)

Caro direttore, sulla risoluzione del binomio Ambiente e Sviluppo la nostra età moderna gioca una partita che non deve assolutamente perdere: pena la retrocessione a condizioni di vita inferiori e pericolose.

La rivoluzione industriale, lo sviluppo capitalistico, il libero mercato, la «cultura del profitto» sono stati fondatori di un sistema di produzione in netta antitesi ai valori ambientali, che sta trascinando l'intera umanità in un conflitto di grave entità e di difficile risoluzione.

Compito di una forza di sinistra che non vuole sacrificare sull'altare del potere i diritti e l'uguaglianza di ogni cittadino, è di adoperarsi mettendo a disposizione i propri mezzi e le proprie idee, per arginare l'ondata distruttiva dovuta all'inconciliabilità, nell'ottica del sistema di produzione attuale, del binomio Ambiente e Sviluppo.

Ritengo necessario dare la priorità alla lotta per la costruzione di un sistema di sviluppo alternativo per la cui nascita sarà decisiva la conquista, da parte delle forze di sinistra, della gestione e l'uso della Scienza e dell'Economia. Di pari passo dovrà marciare il rinnovamento e la rifondazione della Cultura. Non ci saranno guerre intestine fra poveri: suonerà forte la nostra condanna verso i responsabili veri ed i complici della situazione di oggi.

Oggi più che mai è necessaria la rifondazione della politica su valori internazionali come la Pace, l'Uguaglianza, la Libertà, l'Ambiente: la partita Ecologia-Economia si giocherà infatti in ogni luogo della nostra Terra. Questa volta il popolo deve entrare in campo e non assistere da spettatore alla lotta contro il «furto di futuro».

È indispensabile l'impegno di ciascuna persona in una battaglia dura e difficile, dove l'avversario a volte si rifugia anche dentro di noi.

Paolo Musetti. Sarzana (La Spezia)

Cara *Unità*, scusa se non scrivo bene, ma a dieci anni ero già in Maremma a fare carbone.

Il mio punto di vista è questo: la nostra società è come un grande palazzo in costruzione. Però i costruttori sono partiti male dalla base; arrivati a un certo punto non c'è più verso di seguitare: si è fuori squadra, fuori livellazione, fuori piombo; qui non torna più nulla. Se si vuole arrivare al tetto c'è da rifarsi dalle fondamenta.

Però, con altri costruttori.

Primo Begliomini. Piastre (Pistoia)

«Pochissimi hanno idee chiare su quel mostruoso fenomeno»

Cara *Unità*, ho avuto occasione di interrogare numerosi giovani e giovanissimi, sia operai sia impiegati sia studenti, circa le loro opinioni sul fascismo. Devo dire che pochissimi hanno un'idea esatta e fondata su quel mostruoso fenomeno e su quanto male abbia fatto all'Italia.

Consiglierei di descrivere crudamente, con molta chiarezza, quel dannato periodo, a puntate, sul nostro giornale.

I giovani sono avidi di sapere e se così faciliteremo loro il compito, otterremo buoni risultati.

dr. Ugo Avellini. Crespellano (Bologna)

Il buon nome dei Montagnana tenuto alto anche stavolta

Cara *Unità*, nel ricordo dei numerosi combattenti (uomini e donne) che la famiglia Montagnana ha dato al Partito fin dagli anni bui del fascismo, un vecchio torinese (ora residente a Milano) esprime la sua solidarietà alla insegnante Maria Vittoria Montagnana di Cuneo per la sua coraggiosa battaglia per la libertà di religione nella scuola.

Emilio Colombo. Milano

«Dimostra di avere quel coraggio che manca a tanti»

Egregio direttore, vorrei indirizzare questa mia breve lettera aperta alla professoressa Maria Vittoria Montagnana, insegnante di lettere presso l'Istituto tecnico industriale «Mario Del Pozzo» di Cuneo, la quale si batte perché dall'aula venga rimosso il crocefisso.

Anche se prevedo che avrà parecchie seccature, le sono vicino e l'ammiro. Tra l'altro, se vincerà la sua battaglia, anche se solo un poco, darà un aiuto al ministro per migliorare il bilancio del Dicastero. Essa dimostra di avere quel coraggio che manca a tanti; ma spero ugualmente che il suo esempio si diffonda.

Adriano Grazioli. Vetto (Reggio Emilia)

«Si cerchi di trovare accordi senza far d'ogni erba un fascio»

Caro direttore, non vi è alcun dubbio che le due proposte di legge del Pci, una tendente a rendere più trasparenti e più sottoposti al controllo democratico i contratti di formazione lavoro nella piccola impresa; l'altra inerente all'estensione dei diritti sindacali, cioè lo Statuto dei lavoratori, anche alle piccole aziende e all'artigianato, faranno sicuramente discutere, e probabilmente anche un tantino preoccupare una delle due parti chiamate in causa: quella dei datori di lavoro delle piccole aziende produttive, se non altro perché le mosse da cui parte l'analisi del Pci (quasi analoga è la proposta contenuta nella piattaforma dei sindacati dei lavoratori dipendenti) è spesso confusa, fuorviante e francamente pretestuosa.

Tutto ciò non aiuta a creare, all'interno della imprenditoria diffusa, un clima per rapporti di lavoro migliori di quelli attuali, e comunque diversi da quelli della grande industria. Non intendo in nessun modo credere alle insinuazioni secondo le quali queste prese di posizione nei confronti della piccola impresa (quella con meno di 16 dipendenti, per intenderci), servono esclusivamente per dare man forte ai sindacati, per far loro occupare uno spazio e un potere nuovo che altrove, nella grande industria, avrebbero perso.

Bene accettata può essere una parte di quello che i sindacati chiedono alle organizzazioni degli artigiani, cioè:

1) i delegati eletti dai lavoratori dipendenti delle imprese artigiane dovranno essere riconosciuti dalle organizzazioni sindacali;

2) i delegati hanno piena titolarità di rappresentanza dei lavoratori nei confronti dei titolari di imprese, delle loro associazioni, degli Enti bilaterali, dei patronati sindacali;

3) che anche il licenziamento del delegato sia subordinato a procedure di confronto con le organizzazioni sindacali:

4) che si realizzi anche un possibile Fondo di sostegno ai lavoratori per crisi temporanee dell'impresa ecc.

Ma ciò che non si capisce è che cosa possa entrarci la piccola impresa artigiana con le richieste di misure sociali per l'occupazione contenute nella piattaforma interconfederale intercategoriale per l'artigianato; cioè con la tutela di soggetti inabili e tossicodipendenti (ai quali comunque va assicurato un posto di lavoro, per legge).

E che cosa significa applicare, nelle imprese con più di 5 dipendenti appena, la cosiddetta «tutela obbligatoria» o «risarcitoria» prevista per ben altre imprese, di diverse dimensioni?

Si cerchi insomma da ambo le parti di trovare un accordo senza fare di tutta l'erba un fascio.

Alfonso Cavaluolo. San Martino Valle Caudina (Avellino)

CHIAPPORI

I commenti di 35 anni fa sulla morte di Stalin

Caro direttore, il lungo pezzo di Arminio Savioli in seconda pagina dell'*Unità* di domenica 6 marzo mi ha lasciato a dir poco allibito. Ma cosa vuol dire «celebrare» l'anniversario della morte di Stalin con una nutrita citazione di messaggi e dichiarazioni di circostanza rilasciate trentacinque anni fa da molte personalità italiane, fra cui i maggiori esponenti del centrismo degasperiano? Cosa si tende a dimostrare, che ad un certo punto tutti furono «stalinisti», per cui non hanno senso né le condanne del XX Congresso e di oggi, né le discussioni attuali? Ma vogliamo scherzare?

Il centrismo inflisse alla sinistra italiana la storica sconfitta del 18 aprile 1948 proprio attaccando Stalin, l'Urss, la Rivoluzione d'Ottobre, il regime sovietico e quant'altro mai. Savioli, che – come me – già allora era adulto, ha per caso dimenticato l'ignobile speculazione sui «prigionieri italiani in Russia», mandati a morire da Mussolini, ma dalla Dc messi sul conto del popolo sovietico e dei comunisti italiani? Certo, nei giorni dei funerali ci furono riconoscimenti pressoché unanimi della «grandezza» (sinistra e terribile, aggiungerei) di Stalin. Ma, noi, da cosa ci copriamo oggi, dopo 35 anni, con quelle dichiarazioni, se non da un infantile sentimento di impossibile rimpianto per uno Stalin buono e bravo, che non è mai esistito, anche se con il suo nome sulle labbra, tanti eroi della Resistenza hanno saputo morire? Non da oggi sappiamo che in quel nome si riassumeva un ideale di libertà che proprio Stalin fu il primo a tradire. Deve essere *l'Unità* a dimenticarlo, nascondendosi dietro una cortina fumogena di parole e di confusione?

Mario Passi. Milano

«Sappiate usare bene questa democrazia conquistata...»

Cara *Unità*, sono un'anziana compagna e, per l'Otto Marzo, mi tornano alla mente esperienze e ricordi di una vita vissuta nella lotta.

Rivedo l'esistenza grama delle donne di campagna: lavoro e sottomissione a mariti e padroni. Poi la guerra fascista con i suoi disastri e fame, fame per tutti!

Molte donne come me pagarono l'antifascismo col carcere e la deportazione. E vi ricordo tutte, care compagne, abbracciate, piene di terrore, su quel treno piombato che ci portava al «K2», in Polonia. Le nostre sofferenze talvolta ci erano insopportabili.

Ci salvammo, non tutte, quando da parte dell'Armata Rossa arrivò la Liberazione. Tornai al mio paese ma, dopo poco tempo, mi recai a Milano per trovarmi un lavoro. Che bella la libertà che non avevo mai provata! Trovai un posto alla fabbrica Alemagna.

Con le mie compagne di lavoro c'era grande solidarietà e lottammo per la legge sulla maternità come ce l'aveva indicata Teresa Noce. Fu una grande conquista!

Poi il lavoro stagionale all'Alemagna finì. Ero preoccupata ma riuscii a trovare lavoro al Municipio di Milano. E qui mi ricordo la compagna Malvicini che con costanza ferrea ci portava tutte a Palazzo Marino a batterci per la parità salariale con gli uomini. E l'ottenemmo. E quante altre rivendicazioni importanti.

Ora, vi ripeto, sono anziana e voglio dire a tutte le giovani donne che, molte sono ancora le rivendicazioni da realizzare. Noi anziane compagne abbiamo preparato la democrazia lottando nella Resistenza. Ora voi sappiate usarla bene, per voi e per l'avvenire pacifico dei vostri figli. E ricordate che senza impegno di lotta non si otterrà mai nulla. Vi abbraccio tutte.

Bice Azzali. Milano

Per l'8 marzo un pensiero alle donne palestinesi

Caro direttore, confesso che è la prima volta che scrivo ad un giornale; è solo una piccola riflessione, nemmeno tanto originale ma, per me, ora, necessaria.

Siamo arrivati all'8 Marzo, la festa della donna, che purtroppo è ancora un giorno di denuncia; dico purtroppo perché c'è ancora troppa strada da fare perché gli slogan siano vecchi e non più di moda.

Le immagini trasmesse nei telegiornali di alcuni giorni fa, di giovani palestinesi massacrati a colpi di pietra, hanno provocato in me sentimenti di profonda rabbia, la stessa che mi assale quando sento la notizia di una violenza consumata su una donna.

È stato questo sentimento che mi ha portato a scrivere questa lettera. Con essa voglio invitare tutte le donne ad affrontare un 8 Marzo non solo per la denuncia e la ribellione verso aggressioni che ogni giorno la donna italiana deve subire, ma anche in sostegno alle donne palestinesi, per la loro lotta e per il loro diritto ad avere accanto, nella propria terra, il proprio uomo, figlio, padre e fratello.

Prego tutte le donne di pensare all'8 Marzo come giornata in cui rivendicare non solo il proprio diritto di essere donna, ma il diritto di venire trattata da essere umano.

Monica Nocentini. Bollate (Milano)

«Siamo ragazzi con tanta voglia di vivere e divertirci...»

Cara *Unità*, chi ti scrive è una tua lettrice di 15 anni. Leggo giornalmente questo quotidiano, e in particolare le pagine riguardanti «*Cultura e Spettacoli*».

Ben più di una volta ho notato, che oltre a trattare ben poco di musica rock e giovanile in genere, fate su di essa anche osservazioni poco piacevoli; e anche riguardo a noi, che siamo dei *fans*.

Per esempio sull'*Unità* di domenica 21 febbraio avete scritto, riguardo ai *fans* degli ospiti stranieri presenti al Festival di Sanremo: «*A-ha, Wendy e Liza, Rick Astley, ecc., saranno probabilmente gli alfieri dell'ascolto più giovanile, quello che si accontenta di motivetti alla moda, fin qui ben venduti in video*».

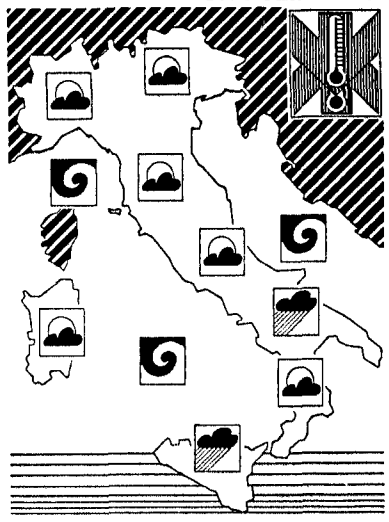
So bene che molti pensano che la musica d'oggi sia a dir poco insignificante, ma non è affatto così: essa è piena di significato ed è bella (per me soprattutto quella dei miei amatissimi A-ha) come quella di ieri; e non pensavo che anche tu fossi di quel parere.

E poi noi *fans* non siamo una massa di sottosviluppati ma dei ragazzi con tanta voglia di vivere e divertirci.

Spero accetterai questa mia critica. Con affetto

Alessandra Bertocci. Larciano (Pistoia)

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: il tempo sulle regioni meridionali è ancora influenzato dalla presenza di un centro depressionario localizzato sul basso Ionio e nel quale si inseriscono le perturbazioni provenienti dall'Europa settentrionale. I fenomeni di cattivo tempo saranno meno accentuati rispetto ai giorni scorsi ma tenderanno a rinvigorirsi successivamente per l'arrivo di nuove perturbazioni provenienti dai quadranti settentrionali.

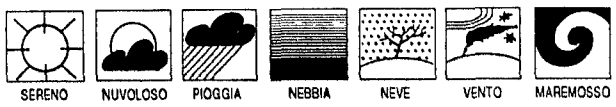
TEMPO PREVISTO: sulle regioni dell'Italia settentrionale e su quelle dell'Italia centrale condizioni di tempo variabile con alternanza di annuvolamenti e schiarite. Queste ultime saranno più ampie e più persistenti sul settore nord-occidentale e lungo la fascia tirrenica mentre la nuvolosità sarà più intensa e più frequente sulle regioni nord orientali e lungo la fascia adriatica. Per quanto riguarda le regioni dell'Italia meridionale cielo nuvoloso con precipitazioni residue ma con tendenza a temporaneo miglioramento.

VENTI: deboli o moderati provenienti dai quadranti settentrionali.

MARI: molto mossi tutti i mari italiani.

DOMANI: condizioni di variabilità estese a tutte le regioni italiane con alternanza di annuvolamenti e schiarite. Sono possibili addensamenti nuvolosi associati a qualche piovasco ma con carattere locale e temporaneo.

GIOVEDÌ E VENERDÌ: inizialmente si avrà una intensificazione della nuvolosità seguita da precipitazioni sulle regioni meridionali e quelle della fascia adriatica. Successivamente, per la lenta espansione dell'anticiclone atlantico verso il bacino del Mediterraneo, il tempo si orienterà gradatamente verso un miglioramento graduale ma più consistente.



TEMPERATURE IN ITALIA:

Bolzano	0	12	L'Aquila	3	12
Verona	3	10	Roma Urbe	4	13
Trieste	3	8	Roma Fiumicino	6	13
Venezia	1	9	Campobasso	1	5
Milano	2	12	Bari	9	10
Torino	−1	13	Napoli	8	15
Cuneo	2	7	Potenza	3	6
Genova	6	14	S. Maria Leuca	10	14
Bologna	2	10	Reggio Calabria	8	16
Firenze	5	14	Messina	10	17
Pisa	0	13	Palermo	11	13
Ancona	3	9	Catania	7	16
Perugia	3	9	Alghero	6	12
Pescara	7	10	Cagliari	9	14

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Amsterdam	5	7	Londra	6	10
Atene	7	11	Madrid	2	13
Berlino	−1	5	Mosca	−4	1
Bruxelles	−3	7	New York	3	10
Copenaghen	1	5	Parigi	6	10
Ginevra	−4	5	Stoccolma	0	12
Helsinki	−1	0	Varsavia	0	6
Lisbona	8	15	Vienna	3	8

Zanichelli

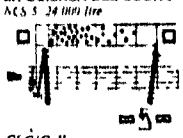
Serie di Giardinaggio
KENNETH A BECKETT
COLTIVARE IN SERRA
21 000 lire

Guide Verdi di Giardinaggio
WILMA RITTERSHAUSEN
ORCHIDEE *16 000 lire*

Guide
MATTHEY DELLA SANTA WANNENMACHER
GUIDA PRATICA ALL'ECOLOGIA
17 000 lire
L'ECOLOGIA A SCUOLA E SUL CAMPO

Prospettive Didattiche
SANDRA J SAVIGNON
COMPETENZA COMUNICATIVA: TEORIA E PRATICA SCOLASTICA
Testi e contesti nell'apprendimento di L2
24 000 lire
ROSALIND DRIVER
L'ALLIEVO COME SCIENZIATO?
La formazione dei concetti scientifici nei preadolescenti *12 000 lire*
DEGL INNOCENTI FERRARIS
IL COMPUTER NELL'ORA D'ITALIANO Nuovi linguaggi e nuovi strumenti per l'educazione linguistica *21 000 lire*
CHARLES A SMITH
LA PROMOZIONE DELLO SVILUPPO SOCIALE NEL BAMBINO
strategie e attività
22 000 lire

Nuovi Classici della Scienza
JOHN R PIERCE
LA SCIENZA DEL SUONO
MCS 5 *24 000 lire*



CSC/Collana di Scienza dei Calcolatori
THOMAS C BARTEE
PROGRAMMARE IN BASIC
seconda edizione *24 000 lire*
JEFF DUNTEMANN
IL TURBO PASCAL
24 000 lire
JIM HOSKINS
GUIDA AL PERSONAL SYSTEM/2 La nuova generazione IBM
24 000 lire

Video dizionario Zanichelli
CD-ROM MULTILINGUE
VIDEO DIZIONARIO
INGLESE FRANCESE TEDESCO SPAGNOLO ITALIANO OLANDESE GIAPPONESE CINESE
450 000 lire (IVA esclusa)

Collana di strumenti didattici Zanichelli/IBM
BERNARDI GALLI, RATTI
FISICA 1: Meccanica e Termodinamica *12 000 lire*
FISICA 2 Elettricità e Ottica *12 000 lire*
Edizioni con minidisco
61 000 lire cad

per l'Università
GIOVANNI MARRO
CONTROLLI AUTOMATICI
terza edizione *29 000 lire*
TULLIO LEVI-CIVITA
CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DIFFERENZIALI E PROPAGAZIONE ONDOSA
(ristampa anastatica) 14 000 lire
PETER HAGGETT
GEOGRAFIA
una sintesi moderna
56 000 lire
MARCO PIERI
PETROLIO
Origine Ricerca
Produzione Dati statistici
Aspetti economici *36 000 lire*
IAN ROBERTSON
SOCIOLOGIA
edizione italiana a cura di Marcello Dei *58 000 lire*
LUIGI RIZZI
LE TABELLE DEI MILLESIMI
edizione 1988 50 000 lire

STATUTI DELLE UNIVERSITÀ E DEI COLLEGI DELLO STUDIO BOLOGNESE
1888 a cura di Carlo Malagola
1988 ristampa anastatica per il Nono Centenario dell'Università di Bologna
con prefazione di Fabio Roversi Monaco
tiratura limitata
200 000 lire

A KEY TO BOLOGNA
a guide for English speakers
15 000 lire

Zanichelli

Il cinema protagonista di «Treviso Comic's» Da Louise Brooks a Marilyn Monroe, passando per Fellini

Un nuovo film per Luciano Odorisio: si chiama «La rossa di via Paradiso» ed è girato a Chieti come «Sciopèn»

Vedi retro

I Fenici senza arte

A Venezia una sterminata e discutibile mostra su un popolo di grandi e affascinanti viaggiatori

DAL NOSTRO INVIATO
DARIO MICACCHI

VENEZIA Annunciata da una pubblicità massiccia quale non s era mai vista e sentita per una mostra di archeologia, preceduta e accompagnata da una miriade di articoli senza che si fosse vista la mostra e sbirciato il catalogo ma confezionati da solerti giornalisti sul materiale stampato diffuso in grande stile da Palazzo Grassi fino alla porta della stanza d'albergo, è stata inaugurata la sterminata mostra sui Fenici, la prima globale che faccia il punto sulle ricerche e sugli studi vecchi e nuovi dopo il 1960 e che è stata curata da Sabatino Moscati, mostra che resterà aperta otto mesi fino al 6 novembre (orario tutti i giorni dalle ore 10 alle 19, biglietto lire 7 000 studenti lire 4 000, catalogo di 768 pagine con 670 illustrazioni a colori e circa 1 000 in bianco e nero, costo lire 48 000 in mostra e 80 000 in libreria, per le visite guidate plurilingue prenotare al telefono 041/5231680-2-3

La civiltà fenicio-punica è documentata da oltre mille «pezzi» datati tra il 1700 a C e il 200 dopo Cristo terracotte, ceramiche, vetri, avori, uova di struzzo, bronzi gioielli, sarcofagi, sculture, stele in grandissimo numero L allestimento della mostra, assai spettacolare e sovrabbondante al punto che si può dire una mostra nella mostra è stato curato da Gae Aulenti, architetto alla quale si devono tante ristrutturazioni di edifici per l'arte e messe in scena teatrali, e da Gianluigi Cerri

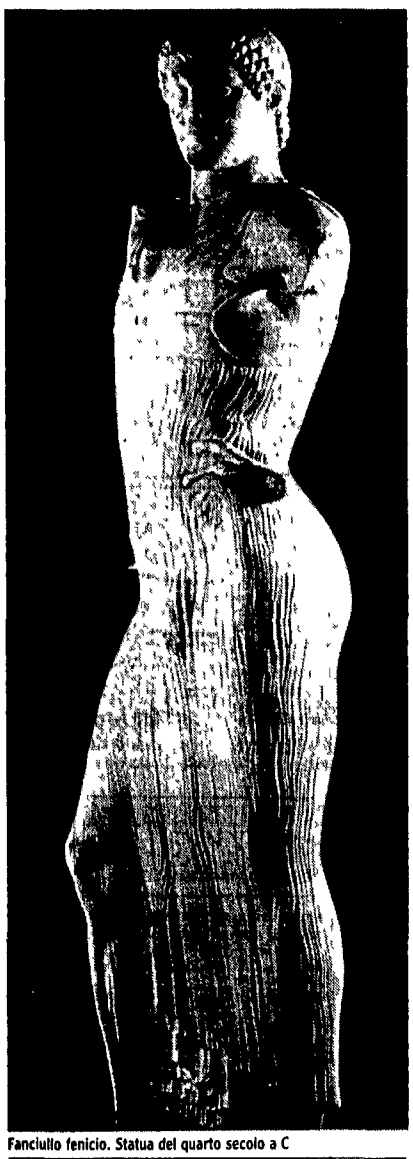
La scenografia mozzafiato si dichiara subito, come ad apertura di sipario, come si entra nel cortile di Palazzo Grassi Qui ti accoglie una gigantesca duna – farebbe invidia al Ronconi del «Fetonte» di Jommelli – di finta sabbia rossastra dalla quale affiorano sarcofagi che sono di una qualità artistica povera ma che nel montaggio di stilemi greci ed egizi, dicono subito e bene lo straordinario eclettismo artigiano degli scultori funerari, e non solo funerari Fenici quando non si tratta addirittura di importazione di artisti o di opere

La grande duna con i sarcofagi potrebbe essere una scena di potente suggestione per i frammenti che Modesto Mussorgskij scrisse per «Salammbô» pubblicato nel 1862, con grande scandalo dei borghesi francesi, da Gustave Flaubert e subito tradotto e ammirato nell ambiente letterario e musicale liberale in Russia Il lontano, il misterioso il barbarico, l oro e il sangue, l amore tra il libico Mathô e la vergine cartaginese Salammbô erano stati appassionatamente fantasticati con un vortice visionario di immagini e di aggettivi da Flaubert, dopo il racconto dei costumi della provincia francese in «Madame Bovary»

Quella sensuale e orrida Cartagine disseppellita da Flaubert, che stupì e irritò anche gli archeologi di allora, fece il giro d Europa e fu ripresa da Mussorgskij certo affascinato dalla rivolta degli schiavi e dalla disperata e assai russa melanconia, così lui ta intese, dell amore tra Salammbô e Mathô

Ritroveremo alcuni passi di Flaubert ma non Mussorgskij, nella scenografia dei piani superiori qui, tutti gli oggetti disposti secondo aree geografiche e tipologie, con pause di «luoghi cerniera» che la Aulenti ha inteso come illustrazione della vita economica e sociale, della lingua della religione, della marineria e della navigazione sala dopo sala sono avvolti da pareti-pannelli con disegni carte geografiche e un'infinità di frammenti sui Fenici scritti a grandi caratteri lapidari e irregolari che riproducono notizie e giudizi di Plutarco, Omero, Strabone, Erodoto Tito Livio, Plinio

Tranne che di Flaubert non ci sono citazioni di moderni e questo fatto condiziona pesantemente la valutazione contemporanea dei Fenici e dell opera loro La scenografia certo è stata ideata non per gli studiosi e gli archeologi ma per il grande pubblico che e mia impressione, seguirà molto il discorso che si svolge sulle pareti e poco quello che complesso aggrovigliato e ancora misterioso, si svolge al centro delle sale con i mille e più oggetti Qualche esempio i Fenici furono straordinari navigatori e costruttori di navi – e questo condizionò nei secoli tutta la loro civiltà costruita in gran parte di mediazioni, di assorbimenti, di commerci non solo di oggetti d uso – eppure nella scenografia della mostra non c'e un albero non c è una foresta di cedri, cipressi, querce che stavano e stanno sui monti del Libano dal tempo dei Cananei e delle prime città-stato di Bibla, Sidone, Tiro



Fanciullo fenicio. Statua del quarto secolo a C

Peccato poi che oggi nelle scenografie delle mostre nessuno si serva del sonoro ho pensato per le sale alla presenza grandiosa e ossessiva del mare ho sentito il gran rumore del mare nella vita quotidiana e nel tempo lungo dei Fenici prima e dei Punici di Cartagine poi Il catalogo è uno stupendo libro una grande monografia assai ben stampata da Bompiani, ma, come guida alla mostra è inservibile Dice giustamente Sabatino Moscati che l ha curato con due anni di lavoro è un punto di arrivo provvisorio di una globalità di ricerche, bisognerà consultare e studiare questo libro per mesi al fine di andare avanti nella ricerca

Ricordo un breve colloquio, anni fa, con l archeologo Vincenzo Tusa al quale si devono tante fondamentali scoperte archeologiche in Sicilia, e che sosteneva che quel che s era trovato nell isoletta di Mozia davanti a Marsala era importante ma non era niente rispetto a tutto quello che la terra ancora celava Con questa mostra, con gli studi e le ricerche, con gli scavi e la rivisitazione critica dei musei e dei depositi che si devono a Sabatino Moscati e agli archeologi dell Università di Roma, si sono fatti grandi progressi nella conoscenza della storia e della società economica dei Fenici-Punici Ma un bel po' di mistero resta È noto che ai Fenici si attribuisce la scoperta dell'alfabeto con il passaggio rivoluzionario dalla scrittura per immagini alla scrittura per segni e che i Greci hanno completato questo alfabeto e che la colonia greca di Cuma l ha trasmesso ai Romani Ma studi recenti hanno rivelato che i Micenei di Creta già usavano per il loro dialetto greco una scrittura per segni e che la civiltà greca potrebbe così risalire a molto tempo prima che al VII secolo avanti Cristo

Ma diamo per certo che siano stati i Fenici gli inventori, geniali scribi, dell'alfabeto per segni Ma dove sta la loro letteratura, la loro filosofia, la loro matematica la loro mitologia? Della loro scrittura per segni dovettero fare un uso molto pratico, comunicativo e commerciale, o anche di devozione e votivo al composito parlamento degli dei Astarte, Tanit Baal Hammon e degli altri minori

Seppero tagliare legna e costruire formidabili navi che anche rivendevano in giro Seppero tagliare pietre e costruire mura, dighe, strade, fortezze case, templi per sè e anche per Salomone quando volle un tempio in Gerusalemme Ma quando si guarda all arte, quando si vede una bellissima forma o un bellissimo oggetto, ecco che spuntano fuori gli Egizi, i Greci, i mesopotamici Assiri e Babilonesi e, a veder più a fondo, chissà quanti altri Più originali sono nelle piccole cose artistiche gli oggetti preziosi, i gioielli, gli intarsi in avorio, i monili di vetro e di pasta di vetro già noti agli Egizi e ai Babilonesi ma portati dai Sidoni Fenici a uno splendore coloristico a una ironia figurativa straordinaria nelle testine barbute che sono dei tipi, quasi dei ritratti

Questi piccoli oggetti e monili e gioielli e placche decorative d'avorio dovevano andare in giro in gran quantità per il Mediterraneo sulle loro navi assieme ai tessuti famosi tinti di porpora rosa e violacea con la secrezione fornita dai molluschi d una specie Murex Mozia ha fornito in tutto il Mediterraneo il maggior numero di stele puniche nel luogo sacrale e sacrificale del *tofet* (oggi e assai dubbio che venissero sacrificati fanciulli vivi), ma queste stele così importanti storicamente sono assai povere artisticamente

Come si fa a non pensare, a non confrontarle con la plastica greca o egiziana o altra? Lo stesso discorso si può fare per il gran materiale rinvenuto in Sardegna a Tharros, a Sulcis, al monte Sirai Sarà per una mia incomprensione dell arte fenicia, quasi sempre così povera per costituire davvero una alternativa plastico-espressiva anticlassica, ma mi sono commosso profondamente non davanti alle stele o ai manufatti d'argilla realizzati con gli stampi in serie di multipli bensì vedendo nel bel film di Folco Quilici, sul mare e sulle rotte dei Fenici, nella saletta ricavata nella vicina chiesetta di San Samuele, quella strada sotto l'acqua che i Cartaginesi con buona ingegneria costruirono per collegare Mozia alla terraferma sfruttando un esperienza secolare di costruzioni su penisole e isole vicine alla terraferma

Non c'è dubbio – oggi è assai chiaro – che il capolavoro della civiltà fenicia e punica fu il commercio e la navigazione che li fecero grandi assimilatori e mediatori di civiltà, tecniche e arti e stilemi i più diversi mobili, anzi mobilissimi, finirono per privilegiare quel che era trasportabile e scambiabile come merce Ecco l'arte e l industria artistica come merce con una produzione incredibile di multipli ora assai pregevole ora povera e grezza secondo i destinatari e i committenti (magari di rapine e di ben studiati furti) Certo e una gran bella avventura dentro Palazzo Grassi navigare con i Fenici e i Punici da un punto all'altro del Mediterraneo da Sidone a Tiro nel Libano a Cadice alle Baleari, da Mozia in Sicilia a Tharros in Sardegna, e all Etruria di Pirgi dove sono state ritrovate, nel 1964, le lamine d'oro con scritte votive etrusche e fenicie da Tar Sig a Malta a Cipro e alla grande Cartagine che fece tremare Roma e, vicino a noi fece sognare Flaubert e Mussorgskij

García Márquez: «Sono pochi i libri da leggere»

«La lettura non va mai intesa come obbligo o penitenza. Chi legge ha il dovere di abbandonare immediatamente il libro che non l appassiona o non l intriga I libri che è veramente obbligatorio conoscere sono pochissimi» L'ha scritto il premio Nobel García Márquez (nella foto) sul quotidiano cubano *Juventud rebelde* Márquez raccomanda soprattutto di evitare la specializzazione che inevitabilmente porta prima all'erudizione e poi all'aridità intellettuale Stringi stringi Márquez si limita a consigliare quattro libri *Le mille e una notte, Edipo re Moby Dick* e un vocabolario della propria lingua madre

Hollywood Da ieri soggettisti in sciopero

Tanto tuonò che piovve L annunciato sciopero dei soggettisti e degli sceneggiatori americani contro le case cinematografiche è iniziato ieri L'astensione da «qualsiasi forma di scrittura» proseguirà ad oltranza fino a quando la controparte (oltre duecento società di produzione cinematografica e televisiva) non accetterà di riaprire le trattative I *writers* non chiedono solo miglioramenti economici ma anche la revisione dell intera legislazione sui diritti d'autore A risentire immediatamente dello sciopero saranno soap opera, quiz e serial già in programmazione per il mese in corso.

In mostra nove secoli di editoria bolognese

Sarà presentata venerdì a Roma la grande mostra, promossa dalla provincia di Bologna, su nove secoli di editoria bolognese La mostra (dal titolo *Alma Mater Librorum*) andrà anche a Francoforte per la fiera del libro dal 21 settembre al 6 novembre A Bologna sarà visibile dal 20 novembre al 6 gennaio '89 Si tratta della raccolta dei volumi più significativi stampati a Bologna, in gran parte per conto dell Università, dalla prima tecnica manuale del secolo XV ai giorni nostri Non mancheranno, naturalmente, codici e manoscritti del XII, XIII e XIV secolo Le opere saranno esposte divise secondo le discipline che nella nobile e antichissima università sono state, nel tempo, oggetto di studio

Un concorso per i nuovi attori-autori di teatro

Il festival internazionale *Nuovo Teatro* di Chieri ha indetto un concorso per giovani attori-autori di teatro Saranno scelte tre produzioni che «privilegino specificamente il lavoro dell'attore nell'ambito di un progetto opera da realizzare con un gruppo di interpreti la cui costituzione sia avvenuta ufficialmente in data successiva al 1978» In palio c'è un bel premio di 25 milioni di lire e la «prima» al festival di Chieri '88 Per partecipare bisogna inviare la documentazione al Cabaret Voltaire, via Cavour 7, 10123 Torino (telefono 011-531780) entro il 30 marzo

Dedicati al Brasile gli incontri di Sorrento

Quest'anno sarà il cinema brasiliano il protagonista degli incontri internazionali di Sorrento L'hanno annunciato ieri Gian Luigi Rondi e Valeno Caprara, rispettivamente direttore e direttore artistico della manifestazione Gli incontri, d intesa con Embrafilm e l'ambasciata brasiliana in Italia, proporranno dodici film di recente produzione e inediti per i nostri schermi Una sezione retrospettiva verrà dedicata al *cinema nôvo* Come è ormai consuetudine agli incontri internazionali si accompagneranno il festival del giovane cinema italiano (*Sorrento De Sica*) e una rassegna di film di largo richiamo (*Sorrento notte*) La manifestazione, di cui presidente d'onore sarà il regista Nelson Pereira dos Santos (nella foto una scena del suo *Vidas secas*), si svolgerà a Napoli e Sorrento tra il 23 e il 29 ottobre

ALBERTO CORTESE

Troppo belli per non essere greci...

MARIO DENTI

Ci sono voluti quasi 2200 anni perché i prodotti dell arte e dell artigianato fenici riprendessero a circolare nel Mediterraneo Ma questa volta sono approdati su una terra che non avevano mai in precedenza toccato una regione estranea alle rotte tradizionali dei loro commerci Fa perciò uno strano effetto giunti a Venezia vedere i grandi striscioni rossi, tesi da una riva al altra dei canali con la scritta «I Fenici» Ma che ci fanno qui nella laguna?, è la prima domanda che viene alla mente È infatti per merito del più importante studioso di antichità puniche Sabatino Moscati e delle possibilità economiche di palazzo Grassi che la Serenissima ospita questa mostra divenuta mitica ancor prima di nascere Possiede infatti tutti i requisiti per esserlo Vi è raccolto quanto di meglio l archeologia ha dissepolto nel corso delle ricerche degli ultimi anni sculture elementi architettonici, terracotte ceramiche bronzi avori vetri, gioielli i più splendidi tesori attualmente conservati nei musei delle città del Mediterraneo sono qui presentati insieme a recentissime scoperte di altissimo valore scientifico

Altrettanto degna di nota è l organizzazione nella splendida cornice di palazzo Grassi la mostra è impostata secondo criteri managerialì di ampio respiro internazionale un reparto gestito dall Ibm presenta computer video con programmi utilizzabili direttamente dal pubblico che si può così in parte identificare con la figura del ricercatore Un ponderoso catalogo è in vendita insieme a riproduzioni di oggetti gioielli e tessuti antichi a magliette e persino a carte da gioco decorate con iconografie antiche L immagine insomma è quella di una grandiosa macchina super efficiente supportata da un battage pubblicitario dal quale credo nessuno abbia potuto in questi giorni fare a meno di essere investito

Ma un altro motivo per cui non va assolutamente persa sono le problematiche che la visita della mostra può suscitare via via che si salgono i due piani di palazzo Grassi Appena entrati ci si trova di fronte allo straordinario effetto scenografico di una grande duna di sabbia (finta) color rosso arancio (chissà perché) in cui sono inseriti alcuni dei più bei sarcofagi con figurazioni umane a rilievo a grandezza maggiore del naturale i cui splendidi volti catturano immediatamente l attenzione dello spettatore Non c è una didascalia Mi dicono che saranno fissate alle colonne che circondano il complesso «per non disturbare» l effetto Effetto che e concepito per colpire il pubblico con una sistemazione che 1) privilegia i pezzi tradizionalmente più «belli» fisicamente più grandi (giustamente si dirà gli unici a poter essere inseriti in uno spazio così ampio con cui equilibrare strutturalmente il vuoto) 2) presenta come primo impatto non un oggetto tipicamente «fenicio ma quanto di più «greco» quella civiltà ci ha lasciato sono infatti i coperchi di sarcofagi con sacerdotessa alata e sacerdote barbato dalla necropoli di S Monica (Cartagine) prodotti di chiara scuola greca di IV III sec a C le prime figure che necessariamente si incontrano entrando

Sui lati di questa piramide irregolare (che dovrebbe dare l effetto dell immediatezza della scoperta archeologica) sono collocati i sarcofagi di più diretta influenza orientale che dunque vengono visti solo in seguito Allora un grande spazio neutro, in cui nulla è storicamente determinato, ma tutto mischiato in una recezione di tipo *emotivo* che guarda caso finisce per privilegiare l elemento classico ciò che e greco e quanto per primo ci viene fornito Anche in una mostra che vuole (nelle intenzioni) far rivivere una cultura così ricca di fermenti «anticlassici» e di nuovo un approccio di tipo classicistico a prevalere

L esposizione e divisa sostanzialmente per settori geografici ogni sala presenta i ritrovamenti di una determinata località, esposti in vetrine dagli sfondi neutri colori tenui (bianco grigio) contengono correttamente i pezzi, chiaramente illuminati, dei quali tuttavia e fornita una minima e del tutto insufficiente, didascalia Sistemati al di fuori di qualsiasi sequenza cronologica dei materiali non e mai indicata l appartenenza al relativo ambito culturale, o la matrice formale a cui fanno riferimento Come noto i Fenici furono tra i più formidabili rielaboratori delle diverse tendenze formali (e culturali) dell antichità influenze greche si fondono con influssi egittizzanti o con elementi di più diretta derivazione orientale Il materiale, da solo, ci può indicare concretamente meglio di ogni altra cosa questi affascinanti processi di sincretismo culturale Ma se nessuno ci spiega che questo piatto ha decorazioni del Geometrico greco che quell altro presenta figurazioni di origine anatolica o che tale scultura e un prodotto di artisti ellenisti ci al servizio della classe dirigente locale, se nessuno ci dice che cosa tutto ciò comporta, o, peggio, se non e specificato all interno di un corredo tombale quanto e di produzione fenicia e quanto di importazione, si finisce in un grande calderone in cui nulla si comprende più

La pubblicità su un giornale l altro giorno parlava dei Fenici come del popolo più «moderno» dell antichità Il che può essere vero Ma questa «modernità» che indubbiamente li avvicina molto ai nostri tempi, per loro significava rielaborare *consapevolmente* una serie di stimoli recepiti da altre culture Per noi la «modernità» cos è un abbuffata ricettiva passiva priva di qualsiasi capacità di discernere di capire? Ma questa grave omissione dell approfondimento del singolo oggetto si spiega con l impostazione generale che si è voluta dare alla mostra, in cui come si usa ormai si è privilegiato il contenitore a discapito del contenuto

Dopo una suggestiva ricostruzione di un *tofet* (il luogo di culto dove forse avvenivano i sacrifici dei fanciulli) appare quella che è una delle più straordinarie scoperte archeologiche degli ultimi anni il giovane di Mozia, forse un auriga, un capolavoro della plastica in marmo greca del V sec a C, di cui la didascalia dice essere opera «fondamentalmente (?) greca, ma scoperta in ambiente tipicamente fenicio, simbolo dell incontro di civiltà nell antico mondo mediterraneo» Nulla di più Un incontro, dunque, che risulta del tutto astratto, insufficientemente determinato sul piano storico (come avvenne? Perché? Quando?) Poi un'opera *puramente* greca (e dunque perché qui?) la cui presenza sembra giustificata dalla pura recezione estetica, dal momento che il pezzo questa volta non è accompagnato dai grandi pannelli esplicativi, ma viene lasciato, solo, in una sala che non a caso unica a mantenere l'originale decorazione del Palazzo, ne crea un aura di ricezione di tipo classicistico Siamo nel solco della più genuina tradizione museografica neoclassica.

Tirate le somme dunque, i poveri Fenici sembrano paradossalmente uscire un po' malconci da questa monumentale kermesse schiacciati dal trionfo di un gusto che privilegia un'idea di bellezza classicamente intesa. Ma il vero vincitore è ancora un altro: lo spettacolo Importa poco il contenuto, e ancor meno, evidentemente, capirlo. Gae Aulenti, curatrice dell'allestimento, lo dice esplicitamente, spiegandoci che lo scopo è stato quello di creare un'interazione fra ritrovamenti presentati «che per lo più parlano a un pubblico ristretto (*e che, così, continueranno sempre più a farlo, perché sempre meno comprensibili* n d r) e complesso di figurazioni che tendono a "*coinvolgere*" il visitatore, a farlo partecipe il più possibile dell'avventura». «Le tematiche sono espresse secondo tecniche espositive *spettacolari*» Si tratta di una scelta precisa, molto ben condotta, che ha raggiunto senza dubbio il suo scopo

Ciò che vorrei ricordare è che questo tipo di approccio all antico, giocato su una partecipazione di tipo romantico, su una sorta di tuffo emozionale nell'archeologia, in cui secondario appare l'aspetto critico e razionale, sottintende un preciso atteggiamento culturale E che, infine, la cosa su cui occorre più urgentemente riflettere, è che il tutto viene trionfalmente accettato senza il minimo cenno di dissenso

RAIUNO ore 20,30

Da Biagi tutte le tangenti

È possibile che in dieci anni la corruzione dei politici abbia sottratto alle casse dello Stato e alle tasche dei italiani trentamila miliardi di tangenti? E come? Uno studio-inchiesta del professor Franco Cazzola di Catania sull'Italia degli scandali ha fatto la cifre, e l'ha divisa partito per partito. E' questo stasera il tema principale della puntata del *Caso*, il settimanale di Enzo Biagi su Raiuno alle 20,30. Sull'onda degli ultimi eventi Biagi ripercorrerà infatti la storia attraverso fatti precisi, testimonianze «storiche», interviste clamorose sfilano personaggi di grande spicco come Ortolani, Sindona, la vedova Calvi, Pazienza, Carboni, e poi Teardo, Biffi Gentile, Zampini, Borletti, Maiocco, e ancora gli ex-ministri Signorile e Nicolazzi. Nel corso della trasmissione si parlerà poi di incesto, di Beatles, con l'intervista a George Harrison, di Agnelli, con l'ultima puntata della «saga» e il faccia a faccia tra Umberto e Gianni Dalla prossima settimana si parlerà di un'altra «grande famiglia» i Rizzoli.

ANNIVERSARI

8 marzo dall'alba alla notte

8 marzo in tv Si incomincia alle 7 del mattino con *Unomattina*: una puntata un po' speciale con ospiti del mondo dello spettacolo e della cultura, della politica, da Claudia Cardinale a Simone Veil dal premio Nobel Rita Levi Montralcini a Lidia Menapace, dell'Udi, che affronterà il problema della violenza alle donne. Ma super-ospite sarà...la casalinga di Voghera. Durante la giornata un po' tutte le trasmissioni ricorderanno la ricorrenza, mentre il *Maurizio Costanzo show* (su Canale 5 alle 23,30) sarà dedicata alle donne non solo con le mimose: l'on Cristina Bevilacqua, che ha 25 anni ed è la più giovane eletta alla Camera, parla della proposta di legge sull'educazione sessuale nelle scuole, mentre Daniela Teti, presidente dell'associazione «donne in carriera», spiega invece le ragioni della sua associazione e dell'importanza dell'affermazione professionale delle donne. Ospiti anche Giorgio Celli, Guido Guerrasio e il presidente dell'«associazione degli scrocconi». Il tutto, commentato dda David Riondino

RAIDUE ore 22,30

Ombrelloni e doposole per l'approdo di «Indietro tutta»

L'11 marzo in costume da bagno E dietro le quinte è già pronta la scenografia di stile marinaro, onde finte ed ombrelloni, che per l'ultima puntata di *Indietro tutta* sostituirà quella «tradizionale» del superquiz di Arbore e Frassica. «Sì, sarà una puntata balneare. *Indietro tutta* chiude per ferie anticipando di qualche mese l'estate, nel più autentico spirito del programma. Non abbiamo mai fatto le cose in regola e anche questa volta vogliamo "di più" e nonostante il freddo ci presenteremo in costume da bagno», conferma Arbore, che ripete le ragioni che li hanno convinti a terminare anzitempo il programma: oltre alla «situazione critica del varietà televisivo», anche motivi di salute. «Abbiamo la giustificazione medica: non ce la facciamo più per la stanchezza. Abbiamo fatto il doppio di puntate di *Domenica in*. E per quel che mi riguarda - continua Arbore - è la prima volta che devo mangiare per ingrassare, di solito il problema era tenersi in linea». Allo Studio 3 di via Teulada, intanto, scenografi e costumisti preparano il gran finale.

«Treviso Comic's» punta quest'anno sul mondo di celluloide: chimere, miti e personaggi...

La più «saccheggiata» è Louise Brooks, insieme ai sempreverdi Marilyn e Topolino

Il cinema sogna a fumetti

È dedicata al tema del cinema la rassegna del fumetto di Treviso, aperta a Treviso (fino al 27 marzo) nella splendida sede del Palazzo dei Trecento. Una grande ricchezza di originali ispirati ai soggetti e ai divi della storia di celluloide. Al centro di *Treviso Comic's* la figura di Federico Fellini in qualità di regista, ma anche di disegnatore e ispiratore di storie a strisce nelle quali è protagonista.

DAL NOSTRO INVIATO
MARIA NOVELLA OPPO

TREVISO Tanto più si dice che il cinema è malato, stremato, moribondo, tanto più si assiste a una sfrenata voracità amorosa da parte degli altri mezzi Tutti si dilaniano una carcassa che non smette di alimentarli. È una morte infinita e infinitamente vitale. Non parliamo neanche della tv, il cui parricidio è un luogo comune che viene continuamente smentito. Ma parliamo invece di tutto il resto: dalla letteratura alla moda, all'arte figurativa, al teatro, al dilagare sulle comunicazioni di massa di facce, miti, stili, figure, sogni e incubi in celluloide.

Ed ecco che arriva un'altra prova *Treviso Comic's*. La mostra del fumetto quest'anno è dedicata al cinema non solo nel senso di scoprire quanto di cinema ci sia nel disegno, ma anche per esaltare la schietta, personale, fanatica passione cinematografica delle nostre «matite» più abili. La rassegna (aperta dal 6 al 27 marzo nella splendida sede di Palazzo dei Trecento) è stata allestita con fantasia e «umiltà» su strisce in ferro traforato: un percorso «a pellicola» che ondeggia attorno alla gran sala. Sopra ci stanno le opere originali che tanti «fumettari» hanno inviato. Non tanto storie, ma soprattutto ritratti, ispirati dai miti divistici, per lo più dalle gran donne che il cinema ha dato in pasto all'erotismo fantastico di ognuno. Facce, ma soprattutto curve, fianchi, seni e gambe. Caricature in bello nelle quali i disegnatori reagiscono al mito come chiunque altro, desiderando e amplificando.

Oltre alle tante prevedibili Marilyn (c'è anche una sua biografia di Giancarlo Governi) nell'immaginario dei disegnatori emerge soprattutto la chimera Louise Brooks, e non solo per merito di Guido Crepax che ne ha fatto da sempre il suo segno distintivo, ma anche di tanti altri che la risognano autonomamente (da Milo Manara a Cinzia Leone, all'insuperabile Hugo Pratt).

Quindi a *Treviso Comic's* c'è molto da godere per gli occhi di chi ama colori e matite, ma forse poco di storie per chi ama davvero il fumetto. Gli autori partecipanti, infatti, si sono consapevolmente fatti prendere la mano dalla passione per il cinema (come raccontano anche uno per uno nel bel catalogo a cura del direttore della rassegna, Silvano Mezzavilla) e si sono un po' raffreddati come fumettari. Alcuni (come il vecchio inestimabile Walter Molino) si sono messi a fellineggiare, vuoi usando i suoi deliri visivi come materiali, vuoi rappresentando il maestro, vuoi addirittura (come fanno solo gli scapestrati Disegni e Caviglia) svillaneggiandolo in una delle loro storiellacce.

Ma, paradossalmente, proprio Disegni e Caviglia, con la loro goliardia cialtronesca, sono tra i pochi ad essere veramente in tema con la rassegna (*Cinema «in» fumetto*) e a non rimanere preda del feticismo e della tentazione estaticamente illustrativa. In tema anche il fanciullesco e strapolitico Panebarco, autore di una splendida tavola (dal titolo *Viva Marx, viva Lenin, viva Bogart, viva Archie Sheep*) e di una bella dichiarazione d'amore per il mezzo. Anche se, tornando agli scritti in catalogo, il più lucido sembra quello di Milo Manara, che comincia così: «Tra cinema e fumetto la parentela c'è, ma non è così stretta come sembra». E infatti il disegnatore spiega la differenza soprattutto nel carattere collettivo di una impresa e in quello solitario dell'altra. Insomma, anche se le immagini possono assomigliarsi, troppo distante è il processo produttivo. Quello del cinema essendo quasi in se stesso una rappresentazione della realtà vera, con le sue lotte, le sue violenze.

E allora? Allora il disegnatore non può che sognare, mentre il cinema deve soprattutto fare, costruire, distruggere, ricostruire. Lo dimostrano anche le due rassegne personali dedicate a Cinzia Leone e allo straordinario Sesar. Quest'ultimo addirittura ossessionato dalle crudeltà del cinema, dai suoi mostri e dalle sue torture, ma insieme perso nella contemplazione delle suggestioni infinite che offre.

Tra gli originali esposti a Treviso (sulle strutture gratuitamente fornite da Arredafrigo e ideate dagli architetti Vittore Niolu e Giancarlo Foscaro) compaiono anche le tavole della storia topolinesca di *Casablanca* disegnate da Giorgio Cavazzano e alcuni disegni di Federico Fellini (memorie del suo passato di vignettista e appunti del suo presente di regista). Come dire che il circolo prima o poi si chiude: il sogno di un sogno è ancora un sogno.

Louise Brooks vista da Milo Manara (particolare)

Il concerto. Novità di Razzi

L'immersione nei colori

ERASMO VALENTE

ROMA «Si levano suoni sottili, suoni aspri, non gentili, suoni duri, cattivi, suoni non contemplativi; una lamina lieve, un velo fitto, greve, suoni contorti; suoni nel mondo assorti dell'oggi, che stravolto fa il suono più raccolto Fausto Razzi, *Colori*; suoni come dolori». C'era scritto così sul foglietto che la vicina di posto, domenica, all'Auditorio, aveva riempito lentamente (un venti minuti dura il brano), mentre Gabriele Ferro, con Daniela Uccello, splendida cantante e Paila Pavese, intensa recitante, dirigeva una novità assoluta di Fausto Razzi *Colori*, su testo di Edoardo Sanguineti. L'ascoltatrice, presa dai suoni, aveva sentito, aveva scritto, applaudito e gridato un «bravo», quando Fausto Razzi è venuto in platea, sotto il podio, a ricevere applausi e ringraziare il pubblico. Poi, tirandosi dietro il cappotto, se n'è andata via, lasciandoci cadere addosso il foglietto con le parole segnate all'inizio. Non l'abbiamo rincorsa; Gabriele Ferro era ormai pronto a «giocare», con Strauss, *I tiri burloni di Till Eulenspiegel*, rievocati con grande maestria e virtuosismo direttoriale.

Dicevano, nel *foyer*, che Ferro fa di tutto per *non sembrare* un direttore; è vero, perché fa di tutto, invece, per *essere* un musicista sempre calato in ogni suono, in ogni nota. Aveva, poco prima, intensamente opposto un Mozart funebre (quello della *Musica massonica* K.477) ad un Mozart brillantissimo (la giovanile, geniale *Sinfonia* K.201) e ha acceso, poi, con ogni ansia di musicista attento alle esperienze del nostro tempo, i *Colori* di Fausto Razzi, che la nostra vicina di posto aveva fermato in immagini che diremmo aderenti all'assunto musicale e poetico

Il testo di Edoardo Sanguineti è un monologo tolto dalla *pièce* teatrale *Protocolli*, risalente al 1968, e quel monologo ha attratto l'attenzione di Razzi, musicista interessato alla parola, in tanto poetica, in quanto, a sua volta, vicina al mondo dei suoni. Una precedente composizione di Razzi, *A voi che lavorate sulla terra*, è costruita su versi di Alfonso Gatto

In questi *Colori*, Razzi impasta in «impossibili» suoni (e sono aspri, sottili, non gentili, non contemplativi, anche cattivi, assorti, contorti, laminati, velati, dolenti, silenti) colori altrettanto impossibili, che non possono, e non vogliono, essere percepiti alla luce del giorno. È con gli occhi chiusi, schiacciati, sfregati adagio con le dita, che è possibile vedere un cielo che è più cielo, un fuoco che è un altro fuoco, forme e colori - avverte Sanguineti - che non si sa veramente dove sono, né fuori né dentro di noi. Forse siamo noi stessi quei colori, e il resto è niente.

Certo, è difficile giungere a questa visione interna, come è doppiamente difficile adombrarla, dischiudendo un paesaggio di suoni che si muovono nel silenzio, si avvolgono, crescono, si dibattono, si ergono, a volte, come una barriera, non però da infrangere, ma da esplorare.

Articolato in ventisette parti reali, distribuite tra cinquantaquattro strumenti ad arco, il suono acquista un senso d'imprendibilità, di «materia» continuamente sfuggente, cui dà un riferimento (Fausto Razzi è uno specialista nell'interpretare anche l'*avanguardia* musicale del primo Seicento) anche emotivo, il testo di Sanguineti, divaricato dal compositore tra la voce recitante e la voce che, cantando, semplifica, ma pure arricchisce il discorso, avvolgendolo in suoni che, come i colori, vivono nel profondo di noi stessi. Non è il buio che impedisce la visione dei colori; non il clima fonico più rarefatto che può impedire al suono di avere, dentro, un suo canto. Una musica difficile, «lavorata», scavata, tormentata, che consolida il prestigio dell'autore, dando a Santa Cecilia che l'ha commissionata la sua parte di meriti.

C'è ancora una replica, stasera.

RAIUNO

- 7.15 **UNO MATTINA.** Con Livia Azzariti
- 8.00 **TG1 MATTINA**
- 8.55 **LA DUCHESSA DI DUKE STREET.** Telefilm
- 10.30 **TG1 MATTINA**
- 10.40 **INTORNO A NOI**
- 11.30 **MISTERO IN GALLERIA.** Telefilm
- 11.55 **CHE TEMPO FA. TG1 FLASH**
- 12.05 **PRONTO... È LA RAI?** (1ª parte)
- 13.30 **TELEGIORNALE**
- 13.55 **TG1.** Tre minuti di...
- 14.00 **PRONTO... È LA RAI?** (2ª parte)
- 14.15 **IL MONDO DI QUARK**
- 15.00 **CRONACHE ITALIANE**
- 16.00 **BIG.** Giochi e cartoni
- 17.35 **SPAZIOLIBERO.** Confcoltivatori
- 17.55 **OGGI AL PARLAMENTO. TG1 FLASH**
- 18.05 **IERI, OGGI, DOMANI**
- 19.40 **ALMANACCO DEL GIORNO DOPO. CHE TEMPO FA. TG1**
- 20.30 **IL CASO.** Di Enzo Biagi A cura di Corrado Granella e Franco Iseppi
- 21.45 **LA MIA DROGA SI CHIAMA JULIE.** Film con Jean-Paul Belmondo, Catherine Deneuve, regia di François Truffaut (1° tempo)
- 22.40 **TELEGIORNALE**
- 23.50 **LA MIA DROGA SI CHIAMA JULIE.** (2° tempo)
- 24.00 **TG1 NOTTE. OGGI AL PARLAMENTO. CHE TEMPO FA**
- 0.15 **DSE.** La medicina conquistata

RAIDUE

- 8.00 **PRIMA EDIZIONE.** Mario Pastore ed Enza Sampò leggono e commentano i giornali
- 8.30 **MUOVIAMOCI.** Con S Rome
- 9.00 **L'ITALIA S'È DESTA**
- 10.00 **STAR BENE CON GLI ANIMALI**
- 11.00 **TG2 FLASH**
- 11.05 **DSE: FOLLOW ME**
- 11.30 **IL GIOCO È SERVITO: PAROLIAMO**
- 11.55 **MEZZOGIORNO È...** Con G. Funari
- 13.00 **TG2 ORE TREDICI. TG2 DIOGENE**
- 13.30 **MEZZOGIORNO È...** (2ª parte)
- 13.40 **QUANDO SI AMA.** Telefilm
- 14.30 **TG2 ORE QUATTORDICI E TRENTA**
- 14.35 **OGGI SPORT**
- 15.00 **D.O.C.** Di Renzo Arbore
- 16.00 **LASSIE.** Telefilm
- 16.30 **IL GIOCO È SERVITO: FARFADE**
- 16.55 **DAL PARLAMENTO. TG2 FLASH**
- 17.05 **IL PIACERE DI... STAR BENE**
- 18.00 **IL BRIVIDO DELL'IMPREVISTO.** Telefilm
- 18.30 **TG2 SPORTSERA**
- 18.45 **UN GIUSTIZIERE A NEW YORK.** Telefilm
- 19.30 **METEO 2. TELEGIORNALE. TG2 LO SPORT**
- 20.30 **HOMBRE.** Film con Paul Newman, Fredrich March, regia di Martin Ritt
- 22.20 **TG2 STASERA**
- 22.30 **INDIETRO TUTTA.** Di Renzo Arbore e Ugo Porcelli. Presenta Nino Frassica
- 23.30 **ORE VENTITRÉ E TRENTA**
- 24.00 **APPUNTAMENTO AL CINEMA**
- 0.05 **VERSO LA VITA.** Film con Jean Gabin, Suzy Prim; regia di Jean Renoir

RAITRE

- 12.00 **DSE: MERIDIANA.** Appuntamento con l'uomo e il suo ambiente
- 14.00 **RAI REGIONE**
- 14.30 **JEANS 2.** Con Fabio Fazi
- 15.30 **DSE: S.O.S. SCUOLA**
- 16.00 **FUORICAMPO.** Con Fulvio Stinchelli
- 17.30 **DERBY.** Quotidiano del Tg3
- 17.45 **GEO.** In studio Folco Quilici
- 18.30 **VITA DI STREGA.** Telefilm
- 19.00 **TG3. TG REGIONALE**
- 19.45 **20 ANNI PRIMA.** Schegge
- 20.00 **DSE: HANDICAP.** La ricreazione è finita
- 20.30 **TORO SCATENATO.** Film con Robert De Niro, Cathy Moriarty; regia di Martin Scorsese (1° tempo)
- 21.40 **TG3 SERA**
- 21.45 **TORO SCATENATO.** (2° tempo)
- 23.30 **L'ALTRO SPETTACOLO.** Con Gianni Minà
- 0.30 **TG3 NOTTE**

«Operazione Siegfried» (Tmc, ore 20,30)

TMC

- 14.30 **IL GIUDICE.** Telefilm
- 16.00 **CROMA ANGEL CHIAMA MANDRAKE.** Film
- 18.05 **ADAMO CONTRO EVA.** Telenovela
- 20.30 **OPERAZIONE SIEGFRIED.** Film
- 22.15 **PIAZZA AFFARI**
- 23.10 **NOTTE NEWS. TELEGIORNALE**
- 23.50 **DOCTOR GLASS.** Film

ODEON

- 13.00 **CARTONI ANIMATI**
- 14.00 **IL SEGRETO DI JOLANDA**
- 16.00 **SLURP!** Spettacolo
- 18.30 **WAYNE AND SHUSTER.**
- 19.30 **HALF NELSON.** Telefilm
- 20.30 **VILLAGGIO PARTY.** Varietà
- 22.30 **IL CONFINE DELLA PAURA.** Film
- 24.00 **LA RAGAZZA DELLA 5ª STRADA.** Film

ITALIA 7

- 13.00 **I RYAN.** Sceneggiato
- 15.15 **NEW YORK NEW YORK.**
- 17.30 **CARTONI ANIMATI**
- 19.30 **CALIFORNIA.** Telefilm
- 20.30 **SI RINGRAZIA LA REGIONE PUGLIA PER AVERCI FORNITO I MILANESI.** Film
- 22.10 **COLPO GROSSO.** Quiz
- 23.05 **ITALIA 7 SPORT.** Calcio

RETEQUATTRO

- 14.00 **ROSA SELVAGGIA.** Telenovela
- 14.30 **CUORE DI PIETRA.** Telenovela
- 17.30 **BIANCA VIDAL.** Telenovela
- 20.25 **LA TANA DEI LUPI.** Telenovela
- 21.00 **GLORIA E INFERNO.** Telenovela
- 22.00 **CUORE DI PIETRA.** Telenovela

CANALE 5

- 7.00 **BUONGIORNO ITALIA**
- 9.00 **ARCIBALDO.** Telefilm
- 9.30 **GENERAL HOSPITAL.** Telefilm
- 10.30 **CANTANDO CANTANDO.** Quiz
- 11.15 **TUTTINFAMIGLIA.** Quiz con Toffolo
- 12.00 **BIS.** Con Mike Bongiorno
- 12.40 **IL PRANZO È SERVITO.** Con Corrado
- 13.30 **SENTIERI.** Sceneggiato
- 14.30 **FANTASIA.** Gioco a quiz
- 15.00 **GLI OCCHI CHE NON SORRISERO.** Film con Lawrence Oliver
- 17.15 **ALICE.** Telefilm con L. Lavin
- 18.15 **WEBSTER.** Telefilm
- 18.45 **I CINQUE DEL QUINTO PIANO.** Tel
- 19.15 **I ROBINSON.** Telefilm
- 19.45 **TRA MOGLIE E MARITO.** Quiz
- 20.30 **DALLAS.** Telefilm
- 21.30 **DYNASTY.** Telefilm
- 22.30 **I COLBY.** Telefilm
- 23.30 **MAURIZIO COSTANZO SHOW NIGHT**
- 0.55 **GLI INTOCCABILI.** Telefilm
- 1.55 **BONANZA.** Telefilm con L Greene

TV 1

- 9.25 **WONDER WOMAN.** Telefilm
- 10.20 **KING FU.** Telefilm
- 11.20 **AGENZIA ROCKFORD.** Telefilm
- 12.20 **CHARLIE'S ANGELS.** Telefilm
- 13.20 **ARNOLD.** Telefilm
- 13.50 **SMILE.** Varietà con Gerry Scotti Nel corso del programma «Casa Keaton», telefilm
- 14.50 **CHIPS.** Telefilm
- 16.00 **BIM BUM BAM.** Programma per ragazzi
- 18.00 **HAZZARD.** Telefilm
- 19.00 **STARSKY E HUTCH.** Telefilm
- 20.00 **CARTONI ANIMATI**
- 20.30 **I RAGAZZI DELLA 3ª C.** Telefilm
- 21.30 **CANDID CAMERA SHOW**
- 22.30 **RETURN OF THE JEDI.** Film con Mark Hamill, Harrison Ford regia di Richard Marquand
- 1.00 **M.A.S.H.** Telefilm
- 1.30 **AI CONFINI DELLA REALTÀ.** Telefilm

TV 2

- 9.15 **VERTIGINE.** Film
- 11.00 ***STREGA PER AMORE.*** *Telefilm con* Larry Hagman
- 11.30 **GIORNO PER GIORNO.** Telefilm
- 12.00 **LA PICCOLA GRANDE NELL.** Telefilm «La seconda chance» con Nell Carter
- 12.30 **VICINI TROPPO VICINI.** Telefilm
- 13.00 **CIAO CIAO.** Cartoni animati
- 14.30 **LA VALLE DEI PINI.** Sceneggiato
- 15.30 **COSÌ GIRA IL MONDO.** Sceneggiato
- 16.30 **ASPETTANDO IL DOMANI.** Sceneggiato con Mary Stuart
- 17.15 **FEBBRE D'AMORE.** Sceneggiato
- 18.15 **C'EST LA VIE.** Gioco con U. Smaila
- 18.45 **IL GIOCO DELLE COPPIE.** Quiz
- 19.30 **QUINCY.** Telefilm «Una carriera pericolosa» con Jack Klugman
- 20.30 **LA BATTAGLIA DI MIDWAY.** Film con Charlton Heston, Henry Fonda; regia di Jack Smight
- 22.05 **ITALIA MISTERIOSA - DIAVOLO PROBABILMENTE.** Servizio di Gabriella Simoni sui culti e le credenze popolari italiane
- 0.20 **PETROCELLI.** Telefilm

TV 3

- 13.30 **SUPER HIT**
- 14.15 **ROCK REPORT**
- 16.30 **ON THE AIR**
- 18.30 **BACK HOME**
- 19.30 **ROCK REPORT**
- 22.30 **BLUE NIGHT**

TV 6

- 16.00 **TG NOTIZIE**
- 16.10 **SPORT SPETTACOLO**
- 19.00 **TG NOTIZIE**
- 20.30 **SPORT E MIMOSE**
- 22.30 **TG NOTIZIE**
- 23.00 **JUKE BOX**

RADIO

RADIONOTIZIE

6 GR1 **6.30** GR2 NOTIZIE **6.45** GR3 **7** GR1, **7.25** GR3, **7.30** GR2 RADIOMATTINO **8** GR1, **8.30** GR2 RADIOMATTINO **9.30** GR2 NOTIZIE, **9.45** GR3 **10** GR1 FLASH, **11** GR1 **11.30** GR2 NOTIZIE **11.45** GR3 **12** GR1 FLASH, **12.10** GR2 REGIONALI **12.30** GR2 RADIOGIORNO **13** GR1 **13.30** GR2 RADIOGIORNO **13.45** GR3 **14** GR1 FLASH **14** GR1 REGIONALE **14.45** GR3 **15** GR1 **15.30** GR2 ECONOMIA **16.30** GR2 NOTIZIE **17** GR1 FLASH **17.30** GR2 NOTIZIE **18.30** GR2 NOTIZIE **18.45** GR3 **19** GR1 SERA **19.30** GR2 RADIOSERA **20.45** GR3 **22.30** GR2 RADIONOTTE **23** GR1 **23 53** GR3

RADIOUNO

Onda verde 6 03, 6 56, 7 56 9 57 11 57 12 56 14 57 16 57 18 56 20 57 22 57 **9** Radio anch io '88 **12.05** Via Asiago Tenda **14.05** Musica ieri e oggi **18** Il pagnone **17.30** Raiuno jazz 88 **18.30** Concerto di musica e poesia **20.30** Martedì Rivista cabaret commedia musicale **23.05** La telefonata

RADIODUE

Onda verde 6 27 7 26 8 26 9 27 11 27, 13 26 15 28 16 27 17 27, 18 27, 19 26 22 27 **6** I giorni **9.10** Taglio di terza **10.30** Radiodue 3131 **12.45** Perché non parli? **15** Il racconto dei vangeli **18.32** Il fascino discreto della melodia **19.55** Fari accesi **21.30** Radiodue 3131 notte

RADIOTRE

Onda verde 7 23 9 43 11 43 **6** Preludio **6 55-8.30-11** Concerto del mattino **7 30** Prima pagina **11.45** Succede in Italia **12.30** Pomeriggio musicale **17.30** Terza pagina **21** Festival della Carinzia **22.50** Il Mezzogiorno d'Italia **23 58** Notturno italiano e Rai sterzo notte

SCEGLI IL TUO FILM

20.30 HOMBRE
Regia di Martin Ritt, con Paul Newman, Fredric March. Usa (1967)
Qualche anno prima di Dustin Hoffmann in «Piccolo grande uomo», tocca a Paul Newman fare la parte dell'indiano allevato dagli indiani. John Russel, cresciuto fra gli Apaches, ritorna fra i bianchi, ma non ha grandi simpatie per il loro stile di vita.
RAIDUE

20.30 TORO SCATENATO
Regia di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Cathy Moriarty. Usa (1980)
Uno dei più celebri film «pugilistici» degli ultimi anni, con un De Niro che per interpretare la vita di Jack La Motta divenne davvero un peso medio di buon valore, per poi ingrassare sul serio nel finale. Girato in bianco e nero, il film è soprattutto una saga della Little Italy newyorkese, una storia di famiglia in cui emergono la semplicità, la schiettezza, ma anche la violenza e lo sfrenato maschilismo del personaggio di La Motta.
RAITRE

20.30 LA BATTAGLIA DI MIDWAY
Regia di Jack Smight, con Henry Fonda, Charlton Heston, James Coburn. Usa (1976)
Abbiamo messo — per ragioni di spazio — solo alcuni nomi del cast, che è ricchissimo e schiera altri fuoriclasse come Robert Mitchum, Toshiro Mifune, Glenn Ford, Cliff Robertson, Robert Wagner...Kolossal bellico di valore medio, ma di grande respiro. Scenario: la battaglia delle Midway, giugno del '42, decisiva per fermare i giapponesi nel Pacifico.
RETEQUATTRO

21.45 LA MIA DROGA SI CHIAMA JULIE
Regia di François Truffaut, con Catherine Deneuve, Jean-Paul Belmondo. Francia (1969)
In originale si chiamava «La sirène du Mississipi» È tratto da un romanzo di William Irish ed è un viaggio in un mondo di citazioni (cinematografiche e letterarie) tanto care a Truffaut. La storia: nell'isola La Réunion arriva Julie, fidanzatesi per posta a un proprietario di piantagioni. Julie è tanto bella che l'uomo se ne innamora alla follia, e finirà per passare *brutti guai*
RAIUNO

22.30 IL RITORNO DELLO JEDI
Regia di Richard Marquand, con Mark Hamill, Harrison Ford. Usa (1983)
In edizione originale (con sottotitoli) il terzo capitolo della saga di «Guerre stellari». Luke Skywalker è ormai un cavaliere Jedi a tutti gli effetti e può affrontare impunemente il perfido Darth Vader. Con l'aiuto degli Ewoks, simpatici orsacchiotti che costituiscono la novità del terzo film, i buoni trionferanno
ITALIA 1

0.05 VERSO LA VITA
Regia di Jean Renoir, con Jean Gabin, Suzy Prim, Louis Jouvet. Francia (1936)
Da «I bassifondi», o «L'albergo dei poveri», il famoso testo di Gorkij, Jean Renoir ricava un film che sfoggia i più bei nomi del cinema francese dell'epoca Storia di un barone che al suicidio per debiti di gioco preferisce la «discesa» nei bassifondi è uno dei film classici del periodo del Fronte Popolare
RAIDUE

Accordi

Il cinema italiano va in Cina

MILANO. Il cinema italiano arriva alla televisione cinese. E con il cinema un pacchetto di settanta minuti di spot pubblicitari. Questo in sintesi il senso dell'accordo firmato tra la società Venezia-Pechino (alias Alfredo Bini) e la televisione centrale cinese, equivalente di Raiuno. «Il cinema è un'arma culturale», spiega Bini, noto produttore cinematografico che nel 1981 sbarcò in Cina per il *Marco Polo* televisivo. Da allora della Cina si è innamorato: ed ha iniziato un'intensa collaborazione che ora è appunto sfociata in questo accordo triennale.

Il contratto prevede un impegno di diffusione nazionale di trentasei film italiani all'anno nelle ore di maggior ascolto, film che raggiungeranno – si calcola – almeno seicentocinquanta milioni di cinesi sull'intero territorio nazionale. L'accordo prevede anche la fornitura di settanta minuti di spot pubblicitari da trasmettere separatamente dai film, in orario di punta (ovvero attorno ai seguitissimi telegiornali serali). «Sul mercato televisivo cinese sia cinematografico che pubblicitario ormai ci sono tutti i paesi – spiega ancora Alfredo Bini – solo l'Italia è una illustre sconosciuta, malgrado i nostri prodotti siano già venduti. Siamo degli sconosciuti soprattutto da un punto di vista culturale, non solo commerciale. Far vedere ai cinesi un centinaio di nostri film in tre anni significa uscire dagli stereotipi del solo Paolo Rossi o Zoff o Pavarotti, che sono ciò che di noi si conosce laggiù». A marzo quindi, al più tardi aprile, quattro funzionari cinesi verranno a visionare un primo pacchetto di cento film – tratti per ora dai listini Medusa, Pac Filmexport, Delta, Luce – e sceglieranno i nostri primi trentasei «ambasciatori».

□ A.M.

L'autore di «Sciopèn» sta finendo il missaggio del suo nuovo film «La rossa di via Paradiso» ancora ambientato in Abruzzo

«Adoro la commedia all'italiana, quella dove la cattiveria si mischiava all'umanità. Adesso purtroppo conta solo il look»

Odorisio, un autarchico a Chieti

Misterioso Odorisio. Il regista abruzzese sta finendo di missare il suo nuovo film, *La rossa di via Paradiso*, al riparo da ogni clamore pubblicitario. Lui è fatto così. Per molti è uno scontroso, uno che si dà arie; in realtà – ammette – «è che non do soddisfazione all'intervistatore». Prodotto dalla Ciemi e interpretato da Michele Placido e Angela Molina, il film dovrebbe uscire in autunno.

MICHELE ANSELMI

Luciano Odorisio con Stefania Sandrelli sul set del film «Magic Moments»

ROMA. «*La rossa di via Paradiso* nasce da un bisogno di selvaggia riappropriazione della nostra identità. La realtà italiana non si esaurisce a Roma o a Milano o nel *glamour* patinato dei fratelli Vanzina. Ci sono linguaggi, dialetti ancora da scoprire, da raccontare. Non vorrei tirare in ballo la solita polemica sulla colonizzazione yankee, ma resto di stucco quando vedo i bambini di Velletri o di Ostia con quelle magliette con su scritto Ohio e Michigan».

Tre film dopo (lo intervistammo per telefono ai tempi di *Sciopèn*), Luciano Odorisio non smentisce la sua fama di regista ombroso e appartato. «Mi apro con difficoltà», dice quasi scusandosi; e in effetti è arduo tirargli fuori qualche parola sul suo nuovo film, sul cinema italiano. Che strano, però. In un mondo di celluloide nel quale ogni regista fa carte false pur di trinciare giudizi su questo o quel collega e per spiegare la poetica, lo stile, il senso profondo, eccetera eccetera, questo 45enne abruzzese di Chieti, già aiuto regista di Ferreri, Maselli e dei Taviani e autore in proprio di film atipici come *Educatore autorizzato*, *Sciopèn*, *Magic Moments* e *La monaca di Monza* sembra una mosca bianca. Un «selvaggio» del cinema, un isolato senza frequentazioni importanti.

Raggiunto a Cinecittà, Odorisio conferma: «Mi dispiace di non riuscire a comunicare come vorrei. Il fatto è che sono ossessionato dai rapporti umani. Tendo ad aprirmi solo quando mi sento a mio agio. Difficilmente mi sento a mio agio e difficilmente, quindi, mi apro. Eppure non sono quel tetro antipatico che molti dicono». E aggiunge, togliendosi gli occhialoni neri che danno un'aria anche più umbratile al personaggio: «Non vorrei passare per un fissato di Chieti. Quella città, che io conosco bene, è una metafora dell'Italia di provincia, dell'Italia che nessuno, al cinema, ha più voglia di raccontare. Come *Sciopèn*, anche *La rossa di via Paradiso* è una storia semplice, parla di persone normali eppure un po' eccezionali, che non rinunciano a sognare anche nelle strettoie della vita».

Chiediamo se può essere più preciso. «È la storia di un esercente cinematografico, Michele Placido, che decide di vendere il suo cinema ad una compagnia americana, una specie di Cannon, che punta sulle multisale. Al seguito degli americani c'è Angela Molina, che fu il primo amore di Placido prima di partirsene, adolescente, per gli Stati Uniti. I due si ritrovano e rivivono insieme quel sogno d'amore. Tutt'intorno una folla di personaggi (la moglie di Placido, un amico di lui, il vecchio nonno che sta alla cassa del cinema), ciascuno del quali ha una piccola storia da raccontare, qualche risentimento da tirar fuori. Come finisce? Non vorrei svelarlo. Diciamo solo che invito ad avere coraggio...». Inutile chiedergli altro. Geloso della sua «creatura», Odorisio dribbla con eleganza ulteriori domande sulla trama, ma finalmente sorride.

Perché ancora un film con Michele Placido? «Perché è un talento naturale, una miscela incredibile di cialtroneria e debolezza. Lo so, lo so, passa per uno che si dà un sacco d'arie. Ma è una bugia. Non è vero che s'è montato la testa dopo *La Piovra*, ha solo più possibilità di lavoro. E poi è un attore, un uomo, legato alla terra. Non dimentica le amicizie, le esperienze comuni. Fare un film con lui, se scatta l'intesa, è una passeggiata. Mi dicono che s'è trovato in difficoltà con Ferreri per *Come sono buoni i bianchi!*. Mi sembra strano, perché Michele ha mille risorse. Dove non arriva la sceneggiatura, arriva lui con l'improvvisazione».

Cambiamo argomento. A parte la parentesi di *La monaca di Monza*, un film su commissione realizzato con notevole mestiere, Odorisio passa per un autore con la a maiuscola: scrive le sceneggiature, cura scrupolosamente le riprese, il montaggio e il missaggio, non sopporta il pressappochismo di certo cinema brillante. «Amo i dettagli, il dialogo ben scritto, ma naturale. Anche sporco. L'italiano che sentiamo al cinema spesso non esiste. È un birignao di marca televisiva, vuoto e ripetitivo».

E la commedia, quanto c'è della vecchia commedia italiana nel tuo cinema attuale? «Spero molto, anche se quella corrente che si vede al cinema ha perso ogni vitalità. Nei film migliori dei Risi, degli Scola, dei Pietrangeli trovi cattiveria e umanità mischiate insieme in un cocktail irresistibile. Oggi si ride un po' troppo, ma non vedo ironia in giro. Forse c'è un equivoco alla base di tutto. I produttori credono che il pubblico non voglia altro, gli autori, pur di lavorare con tranquillità, eseguono senza farsi sfiorare dai dubbi, e se il film va bene commercialmente tutti a lodare la rinascita del cinema italiano. Intendiamoci, la ripresa produttiva dell'industria cinematografica è un buon segno. Non si può lavorare pensando sempre al capolavoro. Ciò che mi preoccupa un po' è l'omologazione delle idee, delle storie, degli ambienti. È inutile scimmiottare i film americani. Noi non abbiamo le grandi autostrade e i paesaggi naturali mozzafiato. Ciò che abbiamo da mostrare, da raccontare, sono gli esseri umani e quindi gli attori. Sarò fuori moda, ma amo De Filippo, De Sica, Zavattini. Le loro piccole storie di grande umanità».

E cosa ti infastidisce di più? «Devo proprio dirlo? Quella pubblicità dei preservativi con la tizia che rifarà l'amore con Control perché ha vinto una macchina. La trovo agghiacciante».

Paola Pitagora e Roberto Bisacco

Teatro. Laclos in scena

L'amore è un assedio?

AGGEO SAVIOLI

Les liaisons dangereuses libero adattamento di Mario Moretti da Choderlos de Laclos. Regia di Luca De Fusco. Scena e costumi di Firouz Galdo. Interpreti: Paola Pitagora, Roberto Bisacco, Angela Cardile, Antonella Fattori, Luisa Maneri, Alessandro Fontana. Produzione Cooperativa Teatroggi «Bruno Cirino».
Roma, Teatro dell'Orologio

La gloria letteraria di Choderlos de Laclos (1741-1803), militare di carriera, esperto di fortificazioni e di balistica, si affida tutta allo straordinario romanzo *Les liaisons dangereuses* (variamente tradotto in italiano dal francese, il titolo: *Legami pericolosi*, *Relazioni pericolose*, *Amicizie pericolose*), composto in forma epistolare e pubblicato nel 1782. Libro anticipatore di tanta narrativa moderna, e tuttora sconvolgente per la glaciale lucidità con cui l'autore riesce a penetrare, trovando rari eguali anche dopo di lui, in ogni riposta piega della vita amorosa, in ogni sottile vibrazione dei sensi e del cuore. È stato detto che «*Les liaisons dangereuses* stanno alla psicologia del seduttore come *Il Principe* di Machiavelli sta a quella dell'uomo politico»; e non è dir poco.

In effetti, il racconto dell'azione corruttrice che il Visconte di Valmont e la Marchesa di Merteuil, ex amanti e sodali nel vizio, esercitano nei confronti della giovanissima Cécile de Volanges, della virtuosa presidentessa Tourvel, del balordo innamorato di Cécile, il cavalier di Danceny (per ricordare solo le vittime principali), questo racconto, dunque, si configura quasi come un trattato di strategia o un manuale scientifico. Ma a leggerlo, poi (miracolo d'uno stile che avrebbe influenzato, tra gli altri, Stendhal), ci si appassiona ed emoziona.

Niente di meno traducibile, a nostro parere, in immagini teatrali o cinematografiche (già, del resto, le edizioni illustrate settecentesche tradivano lo spirito del testo, assimilandolo a una dozzinale produzione erotica). E invece, sentiamo parlare di adattamenti scenici, in Francia e in Inghilterra (altra cosa, s'intende, è *Quartetto* di Heiner Müller, che reinventa Laclos in un suo proprio linguaggio), e d'un progetto di film cui sono impegnati Miloš Forman e Milan Kundera (meglio non rammentare il disastroso precedente di Roger Vadim, 1959).

Quanto al lavoro di Mario Moretti, esso concentra in breve spazio e tempo, certo con abilità, ciò che sulla carta si distende per centinaia di pagine, e nell'arco ideale di alcuni mesi (lo spettacolo dura un paio d'ore, intervallo incluso). La storia risulta così abbastanza sbrigativa, e, in particolare, il lungo assedio di Valmont alla sventurata signora di Tourvel si risolve in una «guerra lampo», perdendo assai d'interesse. Regia e scenografia, inevitabilmente, addossano i personaggi l'uno sull'altro, quando proprio le distanze che spesso li separano dovrebbero contribuire (così accade nel romanzo) alla complessità e ambiguità dell'intrigo.

Nei limiti dell'impresa, gli attori risultano comunque attendibili, in varia misura. Sebbene sia arduo intravedere, dietro il simpatico sorriso di Paola Pitagora, perversi disegni; e sebbene, per contro, Roberto Bisacco mostri una costante espressione satanica, tale da mettere in guardia la più ingenua delle donne.

L'intervista

«Noi, kamikazen della cinepresa»

DARIO FORMISANO

ROMA. Cinema del rischio e non dello spreco. Fatto spesso da chi ha rapporti con il mondo dell'industria attraverso la pubblicità e il documentario. A questa idea, *milanese*, di cinema appartiene senz'altro *Kamikazen Ultima notte a Milano*, opera seconda (dopo il *Sogno di una notte d'estate*) di Gabriele Salvatores, uscita da qualche giorno a Roma dopo l'esordio milanese.

Concepito e scritto da Enzo Monteleone, Gino & Michele e lo stesso Salvatores, *Kamikazen* è stato tutto girato nel capoluogo lombardo, in sette settimane di riprese (costo 1 miliardo e mezzo). «È Milano – dice Salvatores – è immediatamente riconoscibile, anche se diversa da quella di plastica scintillante di *Via Montenapoleone*. Ha case di ringhiera, navigli, strade e luci notturne; è marginale ma autentica, di ispirazione neorealista». E che a Milano ci siano, oltre case e navigli, anche gli estremi per un polo produttivo autonomo, ne è convinto Maurizio Totti, socio con Diego Abatantuono, Paolo Rossi e Salvatores della Colorado Film, la società che ha prodotto *Kamikazen*: «Ci sono attori e tecnici, studi e locali per ogni genere di riprese, autori capaci di scrivere un cinema interessante e competitivo». Più cauto sull'argomento il regista Salvatores: «Anche la postproduzione del nostro film è stata fatta tutta a Roma. È qui, non illudiamoci, che ci sono i tecnici migliori».

Ambientazione a parte, *Kamikazen* ha storie e ambizione di successo universali. Racconta (ne ha già parlato Sauro Borelli in sede critica) di sette comici di cabaret cui un agente propone una serata truffa in un locale di terz'ordine dove ci sarebbe, ad osservarli, un emissario di *Drive In*. La televisione insomma come nuova frontiera del successo capace di cambiarti la vita da un giorno all'altro. Ma non sono, questi kamikazen, aspiranti yuppies delle comunicazioni di massa. Se gli yuppies programmano anche il futuro più remoto, loro non sanno neppure cosa faranno tra cinque minuti. Lavorano alla stazione come facchino (Paolo Rossi) o guidando il carrello dei giornali (David Riondino). Gestiscono una sala giochi (Antonio Catania) o servono in trattoria (Renato Sarti e Alberto Storti). Scaricano ai mercati generali (Claudio Bisio) e hanno una moglie grassa (Maria Luisa Santella) oppure vengono da Napoli senza essersi mai ambientati (Silvio Orlando).

I migliori di loro hanno lo *sgurz*. Che non si sa bene cosa sia, se non che l'ha inventato Riondino, che Rossi ne è il profeta e i comici passati per lo Zelig o il teatro dell'Elfo a Milano i proseliti. Dice Riondino: «Lo sgurz ce l'hanno Rimbaud e Baudelaire, ma non ce l'ha Berlusconi. Ce l'ha avuto il papa quando ha detto che il diavolo esiste e può assumere svariate sembianze. Ma più ancora il diavolo quando ha detto che anche il papa esiste e si manifesta a volte in forma di sciatore».

Deve averne un po' anche Salvatores per muoversi con disinvoltura, come ormai fa, tra cinema, teatro, opera lirica e videoclip. «Ho cominciato a fare teatro – dice – perché amavo il cinema. E oggi si può fare l'uno e l'altro grazie soprattutto ad una generazione di attori capaci di passare indifferentemente dal set al palcoscenico». Attori ormai di successo come Paolo Rossi, approdato al cinema stabilmente (presto girerà *I cammelli* di Giuseppe Bertolucci), o David Riondino, alle prese con le fatiche televisive di *Fuori orario*. Oppure in attesa di un'affermazione di pubblico non lontana nel tempo. Sono loro a dare quell'idea di factory che muove dietro un film come *Kamikazen* e i progetti della Colorado. «Ma contano anche le altre collaborazioni – aggiunge Totti. Qui è stato decisivo il ruolo di Enzo Monteleone, le partecipazioni di Gino & Michele e le musiche di Fred Bongusto». «Così come la possibilità di lavorare – conclude Salvatores – con produttori illuminati. Abbiamo sempre più bisogno di registi un po' produttori e produttori che siano anche registi».

Paolo Rossi in «Kamikazen»

Pino Minafra, uno dei musicisti di «Controindicazioni»

Il festival. A Roma la seconda edizione di «Controindicazioni» diretta da Schiano. Un ritorno al jazz più «puro»

L'improvvisazione al potere

Dopo tredici anni tornano le «Controindicazioni» di Mario Schiano. Un festival jazz originale, bisogna ammetterlo: dopo una prima edizione nel '75 (a Penne, vicino a Pescara) si è dovuto attendere l'88 per vederne la seconda, organizzata da Beat '72. E ancora una volta il festival ha presentato il jazz più puro, quello che rifiuta sia il riciclaggio degli anni Cinquanta che le contaminazioni con il rock.

FRANCESCO MARTINELLI

ROMA. Accanto ai «non pentiti», quei musicisti che già negli anni Sessanta realizzarono nel nostro paese le prime esperienze di libera improvvisazione, la rassegna ha presentato quei giovani che non accettano di sottoporre la loro creatività alle spietate leggi della promozione commerciale.

Accanto allo stesso Schiano, quindi, Eugenio Colombo, Giancarlo Schiaffini, Guido Mazzon, Bruno Tommaso, ma anche il trio Orselli Apuzzo Lalla, Pino Minafra, Sebi Tramontana. Sottotitolato «Incontri di improvvisatori» – senza quindi alcun riferimento esplicito al jazz – il festival è stato certo capace di porre ancora una volta l'annosa questione dei limiti del jazz, e della possibilità effettiva per i musicisti europei ed italiani in particolare di esprimersi liberamente in un linguaggio che ha le sue radici altrove. E le risposte sono state tanto diverse quanto lo sono le personalità e le storie dei musicisti invitati.

Sempre amante della trasgressione, infatti, Mario Schiano ha presentato insieme a Guido Mazzon alla tromba e ai due Liguori – Gaetano e Lino – al piano ed alla batteria un set breve e bruciante, concentratissima esposizione di una poetica e di un linguaggio – quello del free jazz – che non appare oggi certo più datato di altre «riletture» che oggi ci vengono proposte. Quando tutti improvvisavano Schiano faceva le canzonette da night, dopo avere tra i primi introdotto nel nostro paese i moduli espressivi più avanzati; e oggi, che le canzonette tornano a farla da padrone, egli ci propone una nuova esplorazione di quella libertà creativa non svincolata da una profonda conoscenza della tradizione afroamericana che è il marchio di fabbrica del migliore free jazz. Accanto a lui, in direzione tutto sommato analoga sono sembrati muoversi Orselli Apuzzo e Lalla, il trio romano che direttamente si ispira alle novità espressive introdotte da Coleman e che ha nella compattezza della presentazione, nella coesione e nella semplicità le sue armi migliori.

Molto attese altre due formazioni, queste inedite o poco note: dal trio Tramontana-Studer-Altamura, trombone basso e batteria, sono venute le cose più nuove. Un set brillante, ricco di ironia, presentato con grande sapienza teatrale e pieno di spunti originali. Atmosfere ellingtoniane mischiate con ritmi da banda e cadenze mediterranee, un gran ribollire di idee che forse hanno ancora bisogno di essere decantate e sperimentate. Del tutto inedito il trio Eugenio Colombo, ance e flauti, Pino Minafra, tromba e flicorno, Martin Joseph, piano. Queste tre personalità musicali molto forti, ognuno già caratterizzato come leader di propri gruppi, hanno deciso di collaborare paritariamente in una formazione che è sembrata almeno per ora basarsi quasi completamente sulla improvvisazione.

Assente l'annunciato Gaslini, Burno Tommaso si è presentato sul palco con Dado Ricci alle ance e Riccardo Fassi al piano. È stupefacente vedere Tommaso passare con tanta tranquillità dal ruolo di direttore ed arrangiatore di grande orchestra, che svolge qua e là per l'Italia, al ruolo di contrabbassista quasi «classico» come nel gruppo di Massimo Nardi, «Fortuna», ed infine alle improvvisazioni senza riserve con le quali ha grandemente contribuito alla riuscita del trio; i tre, quasi palpabilmente rimboccandosi le maniche, si sono messi con impegno a fronteggiare le difficoltà della improvvisazione, in una varietà di atmosfere data dalle angolose e taglienti improvvisazioni di Dado Ricci, che ha contribuito anche con una delle sue stralunate apocalissi poetiche, dal lirismo scuro di Tommaso e dall'energia di Riccardo Fassi, arrangiatore e leader di vaglia – anche lui – con la Tankio Band.

Ultimo tra i gruppi ufficialmente annunciati, il duo – anche questo inedito – tra Renato Geremia al violino e Giancarlo Schiaffini alla tuba ha dato non solo una conferma delle qualità dei due, ma è sembrato in qualche modo il più tranquillamente affrancato dalle suggestioni jazzistiche, comparse solo in forma di una improbabile musica da ballo, il più capace di fare musica in maniera molto semplice e diretta. Nell'ultima serata del Festival, tutti i rischi sono stati affrontati insieme, con una esibizione collettiva che ha coinvolto spazialmente tutto il teatro e che è sembrata prematura rispetto alla reale esistenza di un terreno comune di espressione tra tutti i musicisti invitati. Mario Schiano ha sempre dimostrato, nei decenni, di avere antenne sensibili, capaci di captare prima degli altri i segni del cambiamento: prima della rivoluzione, e poi del riflusso; che oggi abbia voluto promuovere questo meeting è quindi, stando ai precedenti, un ottimo segnale, e la prepotente vitalità della musica ascoltata sembrerebbe dimostrarlo. «Sembra di essere alla metà degli anni Sessanta», diceva Schiano, accennando al contrasto tra la qualità della musica e la scarsezza del pubblico. Vediamo che succede prima della fine del decennio, Mario!

RETI
Pratiche e saperi di donne
Editori Riuniti Riviste

A marzo in libreria

Della differenza e dei ruoli sessuali
Maria Luisa Boccia, Paola Gaiotti de Biase
Francesca Izzo, Carla Ravaioli, Rossana Rossanda

Modelli ed esperienze di azioni positive
Bianca Beccalli, Myriam Bergamaschi
Anna Catasta, Pina Madami

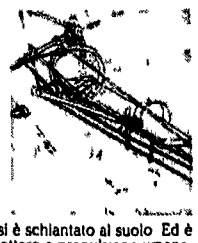
e scritti di
Martha Ackelsberg, Luisa Cavaliere, Camilla Cederna
Cristina Cilli, Bice Fubini, Mariella Gramaglia
Carla Pasquinelli, Giglia Tedesco

Paolo Spriano
GRAMSCI IN CARCERE E IL PARTITO
"Biblioteca di storia"
Lire 6.000

Paolo Spriano
IL COMPAGNO ERCOLI
"Biblioteca di storia"
Lire 10.000

Palmiro Togliatti
LA FORMAZIONE DEL GRUPPO DIRIGENTE DEL PCI
"Biblioteca di storia"
Lire 18.000

Editori Riuniti



Fallimento n. 2 per l'elicottero di Leonardo

Dopo un brevissimo volo si è schiantato al suolo Ed è la seconda volta che l elicottero a propulsione umana realizzato dagli studenti dell università della California fallisce la sua missione e cioè dimostrare che Leonardo aveva ragione Era una delle massime aspirazioni del genio riuscire a far volare un «attrezzo» con la sola forza muscolare Gli studenti di ingegneria del Politecnico californiano avevano seguito fedelmente gli schizzi di Leonardo ed ora hanno nove mesi per costruire un nuovo elicottero e riprovarci se vogliono guadagnarsi il premio di 30 milioni di lire messo in palio dall American helicopter society Per aggiudicarsi il premio gli studenti dovranno far pedalare forsennatamente il pilota mantenendo il velivolo in aria a tre metri almeno dal suolo per non meno d un minuto senza cambi di direzione

Nuove tecniche contro la sterilità maschile

Nuove tecniche chirurgiche contro la sterilità maschile sono state sperimentate con successo presso il centro andrologico dell università della California L equipe del dottor Ricardo Ash che da anni si occupa di fecondazione in vitro, è riuscita a risolvere i problemi di «impotentia generandi» di uomini affetti da assenza di canale deferente, cioè quel sistema di vasi attraverso i quali lo sperma arriva dal testicolo al dotto eiaculatore Il procedimento consiste nel rimuovere chirurgicamente lo sperma dalle ghiandole sessuali e combinarlo con gli ovuli della partner Dopo la fecondazione in vitro l ovulo viene reimpiantato nell utero con tecniche arcinote Di questa malformazione genetica soffrono il 40 per cento dei casi di coppie sterili americane

Lo sportivo fa bene l'amore E viceversa

L'attività sessuale non incide significativamente su quella sportiva lo afferma una ricercatrice naturalmente americana e ci scusiamo con i lettori per la monotonia delle fonti di questo breve notiziario dell università del Colorado La ricercatrice ha misurato il rendimento sportivo di dieci atleti sia la mattina dopo aver avuto relazioni sessuali sia dopo cinque giorni di astinenza Il risultato non ha mostrato alcuna differenza in sette test sportivi di agilità, tempi di reazione, potenza muscolare resistenza I risultati di questo studio, il primo del genere contraddicono i luoghi comuni degli sportivi in particolare dei pugilatori che, si dice evitano contatti sessuali per settimane prima di un incontro

Ruberti non sa quanto spende lo Stato per la ricerca

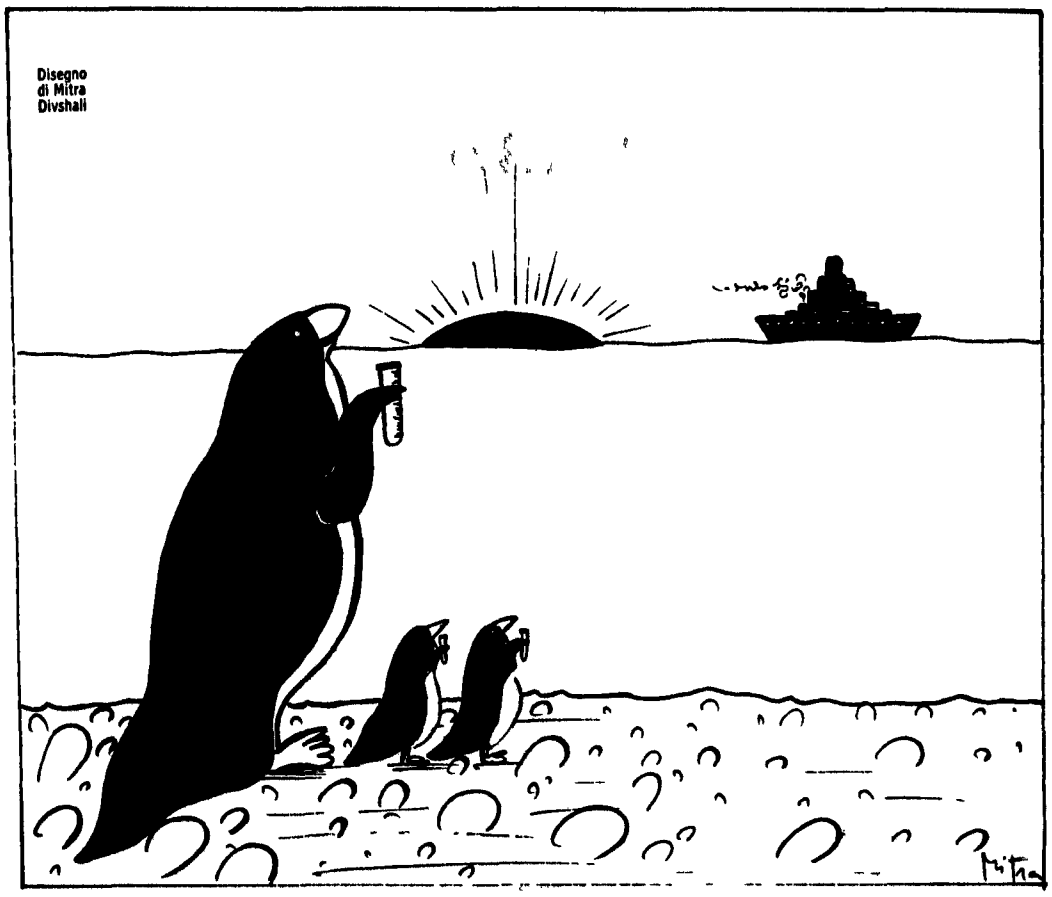
Ma quanto spende lo Stato per la ricerca scientifica? Chi lo sa? Il ministro Ruberti ha ammesso di non saperlo nonostante il rilievo che il finanziamento di questo settore ha assunto negli ultimi anni è impossibile avere il dato aggregato globale e, ha aggiunto Ruberti «siamo anche in difficoltà nelle rilevazione e razionalizzazione dei dati in materia» E questo nonostante da anni i singoli ministeri vengano sollecitati ad esporre le somme assegnate per la ricerca scientifica in un capitolo di spesa apposito Il ministro ha assunto l impegno di costituire un gruppo di lavoro che precisi i criteri attraverso i quali individuare i dati aggregati per confrontarli e compiere le opportune valutazioni

NANNI RICCOBONO

A colloquio con il prof. Mario Innamorati, uno degli studiosi della vita vegetale che ha partecipato alla spedizione italiana rientrata da pochi giorni

L'avventura in Antartide

Disegno di Mitra Divshali



«Non è facile che 40 persone riescano a stare su una nave tra i ghiacci dell Antartide per tre mesi senza darsi noia, riuscendo ad andare d accordo Soprattutto se tutti e quaranta hanno diverse esigenze di ricerca Ci vuole il coraggio di rinunciare alle proprie cose per quelle degli altri» Il professor Mario Innamorati, docente di ecologia vegetale all Università di Firenze, e rientrato da pochi giorni in Italia E stato con la spedizione italiana in Antartide, «il punto della terra più lontano dal mondo industrializzato» lo «zero» nella scala dell inquinamento Ecco il suo racconto del viaggio

DANIELE PUGLIESE

Siamo partiti a dicembre in aereo da Roma Eravamo divisi in due gruppi quelli che avrebbero fatto ricerche a terra e quelli come me il cui compito si doveva svolgere in mare su una nave I ricercatori terrestri erano partiti prima e con loro i tecnici e gli operai che dovevano completare la costruzione della base italiana nella baia di Terranova Dalla Nuova Zelanda avremmo raggiunto l Antartide con due navi diverse la «Finpolaris» e la «Polar Queen» su cui ho lavorato io È stata noleggiata a un armatore tedesco Una nave di categoria A con lamiere spesse più di 2 centimetri Non un rompighiaccio ma una nave capace di resistere in quel tipo di mare Piccola maneggevole con due eliche trasversali sullo scafo per potersi districare tra i ghiacci spostandosi anche di fianco E teneva benissimo il mare

Dunque in aereo da Roma a Los Angeles poi Honolulu e di qui a Lyttelton in Nuova Zelanda Lì abbiamo dovuto aspettare qualche giorno perché la nave era in ritardo La «Finpolaris» con i suoi 80 uomini era già partita Noi abbiamo preso il mare alle 23 del 23 dicembre Il Natale lo abbiamo fatto in nave Per fare quel viaggio ci vogliono da 7 a 10 giorni a seconda delle condizioni del mare Noi siamo arrivati nella baia di Terra nova nel mare di Ross non ricordo più se il 30 o il 31 Tutto tranquillo dunque Il Capodanno lo abbiamo festeggiato sulla banchisa niente di che una grigliata qualcosa da bere Poi per qualche giorno abbiamo dovuto stare lì alla base C era da scaricare le navi da portare gli strumenti nei container con cui è costruita la base Il mare lo abbiamo ripreso il 5 gennaio e a parte due o tre approdi vicino alla base siamo rimasti in mare fino al 16 febbraio o forse fino al 15 sera Una delle due volte che abbiamo approdato fu perché dovevamo andare a prendere i pezzi di ricambio per un elicottero che si era guastato È stato il momento più drammatico della missione Sulla nostra nave c era un elicottero Serviva per i collegamenti con la base Altri tre stavano a terra Li avevamo affittati a una ditta neozelandese con tanto di piloti Sono stati bravissimi Quel giorno l elicottero si alzò da terra per trasportare una scala Era molto leggera di alluminio Troppo leggera Si è sollevata urtando contro l elica di posizione dell elicottero L ha distrutta e per un attimo abbiamo temuto che il velivolo precipitasse giù Ma è intervenuto un altro elicottero Ha perlustrato la zona cercando un punto liscio come un biliardo dove poter fare un atterraggio di fortuna L elicottero guasto intanto si è tenuto inclinato su un fianco per non entrare in rotazione ed è rimasto così fino a che non è stato a pochi metri da terra Solo a quel punto si è raddrizzato e ce l ha fatta

È incredibile come attraccava la «Polar Queen» I marinai portavano la prua sopra al ghiaccio e poi tenevano i motori accesi in modo da rimanere costantemente in quella posizione Gli ultimi giorni questo sistema non poteva più funzionare Come ci si avvicinava il pack si rompeva In quei lastroni che finivano in mare abbiamo trovato una risposta ai quesiti della nostra ricerca Il mio gruppo lavorava allo studio del fitoplancton la forma di vita vegetale acquatica più semplice Dovevamo capire la situazione della biomassa fitoplanctonica determinarne la concentrazione Mentre si rompevano i ghiacci in acqua si vedevano come delle mattonelle di una strada romana Era il ghiaccio che si riformava Quello vecchio che si staccava era rosso mattone clorofilla vita vegetale pigmento fitoplanctonico Quando li abbiamo analizzati abbiamo visto che il segnale di fluorescenza era elevato Noi sappiamo che il fitoplancton ha una sola fiontura al l anno e coincide con la primavera estate Ha bisogno di nutrimento e di luce Ed è quella la stagione in cui c è più luce e può passare attraverso il ghiaccio che si sta rompendo Ma ci siamo chiesti che cosa avveniva dall altra parte del continente Noi facevamo ricerche in un punto Dovevamo prendere dei campioni d acqua da analizzare ma non ci siamo mai allontanati troppo dalla base Aveva mo fatto un reticolo di stazioni per i prelievi una ogni 5 miglia nautiche sotto costa e più rade man mano che ci si allontanava Prima di partire avevamo deciso che di giorno avrebbero lavorato i biologi e di notte i geofisici Si fa per dire notte Il buio non c era mai Ma questa divisione era indispensabile perché ogni gruppo potesse fare le proprie ricerche

C erano dodici gruppi ed ognuno era diviso in più settori di ricerca Studiosi di produzione primaria, di microbiologia marina esperti di bentos di zooplancton poi c era chi studiava l impatto ambientale chi le risorse ittiche chi l inquinamento oceanico E ancora il gruppo dell oceanografia fisica di idrografia di geologia e sedimentologia C era anche un gruppo di telemedicina E questi sono solo quelli che stavano sulla «Polar Queen» Ognuno di questi gruppi doveva eseguire diverse operazioni per poter condurre le proprie ricerche Ci hanno dato un grande aiuto 2 ufficiali e 2 marinai delle navi italiane oceanografiche Non è facile coordinare tutte le operazioni tecniche per calare in acqua un rilevatore di luce uno spettroradiometro L operazione serve per vedere se in quel determinato punto, dove si è trovato del fitoplancton arriva luce e quanta ne arriva Se la nave si muove è la ombra allo strumento bisogna ricominciare tutto da capo. Ed è tempo sprecato Non lo si può recuperare, perché poi è il turno dei geologi che devono fare le analisi acustiche del fondo del mare devono calare in mare uno sparker, uno strumento che fa scoccare delle scintille e registrare l eco di quella scintilla rinviata dal fondo del mare per capire quanto è profondo e di che cosa è composto Intanto gli oceanografi con i loro mareografi controllano l oscillazione e il livello del mare e con i loro correntometri misurano la direzione e la velocità del movimento dell acqua. Poi è il turno di quelli che studiano il benton loro si immergevano o mandavano un piccolo sommergibile telecomandato con telecamera e macchina fotografica. Avevano tute speciali seguivano regole rigidissime per le immersioni accompagnati sempre da un medico e da un gruppo di militari incursori della Marina. Per fortuna non c è mai stato bisogno di usare la camera di decompressione che c era a bordo I chimici si allontanavano invece con un battello dalla nave prendevano campioni di acqua stando con la prua controvento e contro mare per non inquinarla loro stessi Il loro obiettivo è vedere quali residui della nostra società industrializzata sono arrivati fin là Il gruppo di idrografia ha fatto due carte dei fondali della zona una a 50mila l altra a 100mila. c'erano delle stazioni a terra che mandavano segnali elettromagnetici alla nave per definire esattamente la posizione su un reticolo Con un ecoscandaglio, poi controllavano la profondità.

Tutti insieme 24 ore al giorno Chi non lavorava restava nella cabina a 2 o 3 letti o nella living room un videoregistratore con un centinaio di film ci ha fatto compagnia. Due turni per mangiare alle 7 30 alle 11.30 e alle 17 30 Il tempo ci ha aiutato molto La temperatura è andata poco sotto lo zero Era brutto quando c era il vento di terra. Non tanto perché fosse freddo ma perché tirava a 40-50 nodi Per molti giorni è stato bello e il mare era buono Si è potuto lavorare al massimo Ipotizzavamo di poter fare il 20% delle ricerche previste abbiamo fatto il 97% Altri gruppi hanno superato l obiettivo Il 16 siamo tornati alla base C è stata la festa di inaugurazione Siamo rimasti qualche giorno per metterla a posto e sigillarla per l inverno Il ritorno è stato difficile Ma i risultati mi sembrano ottimi

A Perutz, Nobel nel '62

Honoris causa a Roma per l'uomo del laboratorio dove si scoprì il Dna

Uno dei «grandi vecchi» della biologia molecolare Ferdinand Perutz premio Nobel per la chimica ha ricevuto ieri la laurea «honoris causa» dell Università La Sapienza di Roma. Perutz ebbe il massimo riconoscimento dell Accademia delle scienze di Stoccolma per la scoperta della struttura delle molecole di emoglobina Ma paradossalmente Perutz deve una parte non piccola della sua fama per aver partecipato come co protagonista alla grande avventura della scoperta della struttura del Dna il codice genetico Perutz era infatti il responsabile della unità del Cavendish Laboratory di Cambridge nella quale operarono James Watson e Francis Crick Il luogo dove fu scoperta la struttura del Dna Perutz è uno scienziato profondamente diverso da Watson e Crick Di origine austriaca Perutz ha lavorato per ben quarant anni per definire l architettura tridimensionale a livello atomico della molecola dell emoglobina. E questa è una molecola da diecimila atomi Ben quindici anni furono impiegati solo per scoprire in quale modo si poteva affrontare questo problema Watson e Crick invece fecero tutto in pochissimo tempo Due modi di lavorare e di intendere la scienza dunque Lo stesso Perutz del resto ne è consapevole Venti anni fa nel maggio 1968 commentò così (lo riferisce Horace Judson nel libro «L ottavo giorno della creazione» Editori Riuniti) la diversità tra il suo lavoro e quello di quei due giovani che nel laboratorio da lui diretto scoprirono la struttura della vita «Le mie ricerche richiedevano migliaia di ore di lavoro duro di misurazioni di calcoli Spesso pensavo che ci *doveva* essere qualche scorciatoia che ci doveva essere se solo si fosse riusciti a vederla una soluzione elegante Non ve n era alcuna Per le ricerche di Jim (Watson ndr) esisteva una soluzione elegante ed è per questo che l ho ammirato È riuscito a trovarla in parte perché non ha mai confuso il semplice lavoro con la riflessione si è sempre rifiutato di sostituire l una cosa con l altra Naturalmente trovava anche il tempo per il tennis e le ragazze»

Romanenko: «Sì, l'uomo potrà raggiungere Marte»

Sorridente ed in buona salute l'astronauta Yuri Romanenko si è presentato ad una conferenza stampa a Mosca per replicare personalmente ai dubbi avanzati su diversi giornali occidentali circa l opportunità di permanenze così prolungate nello spazio Ed ha sostenuto che dal punto di vista fisico e psicologico l'uomo può andare su Marte Più cauto invece il professor Grigoriev

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
GIULIETTO CHIESA

Il cosmonauta sovietico Yuri Romanenko, l uomo che con 326 giorni ha il record di permanenza nello spazio

MOSCA «La condizione di imponderabilità è come una fiera al tempo stesso tenera e terribilmente minacciosa» Juri Romanenko il cosmonauta sovietico che ha battuto tutti i record di permanenza continuata nello spazio è anche poeta e si sente Lassù nella solitudine del cosmo ha scritto 25 canzoni una specie di diario delle emozioni di un esperienza del tutto unica Ma la conferenza stampa di cui è stato protagonista a Mosca non era stata convocata per propagandare le sue virtù letterarie In Occidente specie in Italia – ha detto il portavoce del ministero degli Esteri Ghennadi Gherasimov (polemizzando amabilmente con «La Stampa» «la Repubblica» e «l Unità») – si è scritto che Romanenko aveva subito seri danni alla salute in seguito al lungo volo spaziale Una delle fonti di queste «supposizioni» è stato il responsabile del centro di ricerche dell aeronautica di Napoli Gaetano Rotondo «Si sarebbe potuto pensare che questo signore avesse visitato Romanenko oppure che avesse esaminato i dati medici – ha detto ironicamente Gherasimov – invece costui non è neppure venuto in Unione Sovietica»

Romanenko gode invece ottima salute e dopo il riposo a Kislovodsk nel Caucaso del Nord si è presentato ai giornalisti stranieri di persona sorridente per dare la prova che le insinuazioni non avevano fondamento Ma la conferenza stampa ha avuto anche altri motivi di interesse C erano con Romanenko il general maggiore Pavel Popovic il professor Gregonev del ministero della Sanità Bogodiazh del Glavkosmos» E si è parlato molto del volo pilotato su Marte che sicuramente è ormai nei progetti a lunga scadenza dei sovietici Romanenko che ha fatto l esperienza diretta non ha dubbi «Sotto il profilo umano medico psicologico la possibilità di un volo su Marte esiste Sotto il profilo tecnico molte sono ancora le questioni da risolvere» Meno risoluto è stato il professor Gregonev «Non à cosa di domani – ha detto – si tratta di un volo che durera due anni C S richiede altri perfezionamenti delle nostre conoscenze sulle reazioni dell organismo umano» È appunto la «bestia» dell assenza di gravità il centro della discussione Come fronteggiare le sue conseguenze sul lungo periodo? La strada finora battuta è quella di installare a bordo delle stazioni permanenti apparecchiature di allenamento fisico che «costringano» l organismo a sopportare pesi tensioni muscolari cancri Tutto ciò insomma che in assenza di gravità viene a mancare Ma il problema è comunque complicato Non sono soltanto muscoli e ossa a dover essere tenuti in allenamento Gli organi interni del corpo stomaco polmoni circolazione sanguigna cuore insomma l intero organismo deve lavorare in condizioni anomale La «cura» sperimentata da Romanenko è infatti molto diversificata un regime pianificato rigorosamente di lavoro e riposo cibi speciali studiati per controbilanciare gli effetti antigravitazionali un consumo di liquidi anch esso speciale esercizi psicologici individuali e di gruppo (per l equipaggio) un intero apparato di attrezzi fisici preparati medicinali Sarà sufficiente? Si sa da tempo che l assenza gravitazionale produce variazioni della composizione chimica delle ossa e nel contenuto di sali minerali Romanenko – dopo un anno di volo continuato – ha impiegato circa due mesi per tornare alla normalità

Un ipotesi che viene attualmente studiata dai sovietici è quella di imprimere un movimento rotatono alla navicella spaziale per creare una gravità «parziale» dentro l abitacolo Comporta non pochi problemi tecnici Per questo – ha detto Bogodiazh – c è un altra corrente di pensiero che ritiene sufficiente perfezionare i sistemi di allenamento fisico. L ultima variante è molto simile a quella che molti hanno già visto nello splendido film di Stanley Kubrick «2001, odissea nello spazio» una centrifuga «all interno» del veicolo spaziale nella quale i cosmonauti potrebbero vivere una parte del tempo e spostarsi all esterno a gravità zero, solo per lavorare Non è più fantascienza Gregonev ha reso noto che esperimenti con animali hanno mostrato che questa variante è molto efficace per ridurre il peso sull organismo delle condizioni d imponderabilità. Ma tutto ciò conferma che i sovietici stanno seriamente pensando a un volo pilotato su altri pianeti. Intanto si mettono a punto le «questioni tecniche» di cui parlava Romanenko Il prossimo ormai vicino appuntamento è il «progetto Phobos» due navi automatiche partiranno quest anno verso il piccolo satellite di Marte, per la più complessa spedizione spaziale che sia mai stata tentata Sorvoleranno la superficie di Phobos a qualche decina di metri di altezza, come dei Cruise pilotati dal computer a circa 70 milioni di chilometri dalla Terra. Errore ammesso più o meno 10 metri.

IACAL
Nuova immagine, nuovi servizi.

Ieri minima 4° massima 13°
Oggi Il sole sorge alle 6,33 e tramonta alle 18,08

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185 telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 1

La festa dell'8 marzo

Stamattina alle 9.30 da piazza Esedra sfileranno le studentesse
Nel pomeriggio alle 17,30 un «serpentone» da Trinità de' Monti a piazza Farnese

Le donne in corteo contro la città-nemica

8 marzo in piazza

Sono due i cortei delle donne che riempiranno di colori e di profumi delle mimose la città. Uno delle studentesse, questa mattina alle 9,30 da piazza Esedra, uno del Movimento femminista, oggi pomeriggio alle 17 da piazza Trinità dei Monti. Molti anche i banchetti dell'Udi per diffondere il foglio rosa «Il paese delle donne», e in piazza del Campidoglio protesteranno le donne comuniste contro Signorello.

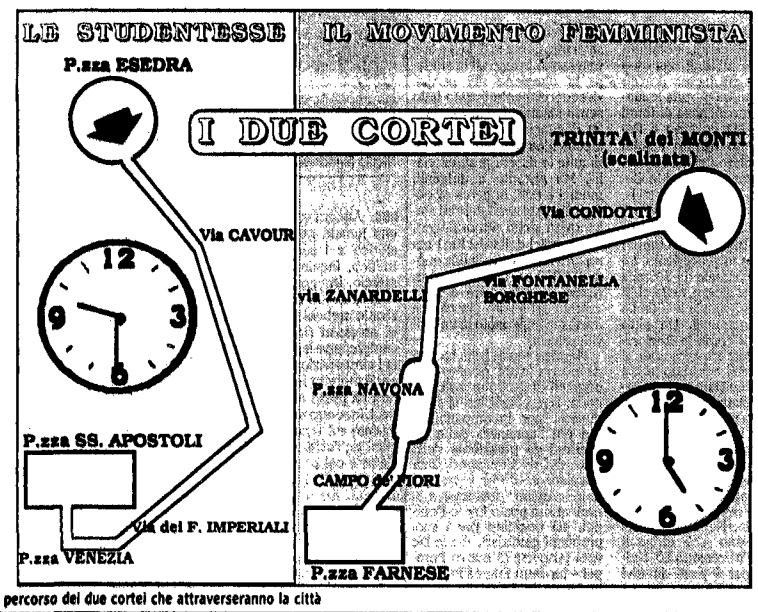
Saranno le donne, oggi, a far esplodere la città di colori e di profumi. I profumi delle mimose, che come ogni anno riempiranno le piazze e le vie. «Riempiamo di femminismo il tempo e lo spazio»: è questo lo striscione dietro al quale si riuniranno in corteo le donne, da piazza Trinità dei Monti fino a piazza Farnese. Toccando tutti i «punti storici» del femminismo romano, il corteo, dove confluiranno tutti i gruppi e associazioni femministe, sosterà davanti alla sede romana dell'Udi, il circolo «La goccia» in via della Colonna Antonina, che vive sotto la minaccia di uno sfratto sempre più vicino, la ex Casa delle Donne in via del Governo Vecchio, il Teatro della Maddalena. Mille fiaccole verranno accese in piazza Farnese, poi tutte alla Casa delle Donne del Buon Pastore, in via San Francesco di Sales, dove saranno inaugurate due mostre: una dal titolo «Le donne delle donne dicono - Il femminismo nella stampa delle donne», ed una sulle riviste lesbiche internazionali.

L'altra grande iniziativa, questa mattina, sarà il corteo delle studentesse della Fgci a cui parteciperanno anche gruppi di insegnanti. L'appuntamento è per le 9,30 in piazza Esedra. Il corteo si snoderà per via Cavour e via dei Fori Imperiali fino a piazza Santi Apostoli. Il tema che caratterizzerà la manifestazione è quello della violenza sessuale. Contro lo stupro anche il Comune ha fatto un manifesto con sopra un grande tralcio di mimosa e una scritta di solidarietà con le donne romane.

Intanto già da ieri le donne dell'Udi hanno iniziato ad installare i loro banchetti a piazza Venezia, piazza del Pantheon e in altri punti del centro storico. L'iniziativa si moltiplicherà oggi nelle vie della città, per distribuire il foglio rosa «Il paese delle donne», il giornale autogestito e stampato al Buon Pastore.

Oggi sarà invasa dalle donne anche piazza del Campidoglio, già teatro di tante lotte. La manifestazione, organizzata per questa mattina dalle donne comuniste della sezione Enti Locali, è una protesta contro il sindaco Nicola Signorello, che ad ogni 3 marzo presenta i suoi migliori auguri alle dipendenti, lasciando però inevase le mille richieste per migliorare la qualità del lavoro nel labirinto della burocrazia capitolina.

Mentre la Provincia organizzerà, oggi alle 17 al Teatro Vittoria, una manifestazione spettacolo dal titolo «Il colore dell'arte», in solidarietà con le donne straniere immigrate e contro l'apartheid, non è mancato l'8 marzo «fuori porta», come per le 250 donne di Tor Tre Teste che hanno organizzato sabato scorso una cena tra di loro, vicino Subiaco. Patrocinato dalla Provincia anche il dibattito che si svolgerà stamane a piazza SS. Apostoli sul tema «Partorire e nascere». Da domani il numero del «telefono rosa» (679.14.53) raddoppierà il suo servizio, mentre per l'8 marzo è nato a San Lorenzo, in via dei Sabelli 100, un coordinamento per la tutela del corpo e del parto. Invece il Centro culturale italiano «Simonetta Ristori», che ha organizzato un premio letterario riservato alle donne, ha chiesto al sindaco una sede per poter operare con più incisività e continuità. □ *S.Po.*



Il percorso dei due cortei che attraverseranno la città

Lettera
«Cari maschi io mi vergogno...»

Cara Unità,
mi è successa una cosa un po' curiosa, diversa dal solito, quando ho letto della violenza subita da M.C. a piazza Navona. E mi è venuta voglia di dirla, chiara e tonda. Mi sono, letteralmente, *vergognato*. Più, molto più di quanto non mi fosse accaduto in altre tristi, analoghe circostanze. Forse per quello «scenario» così familiare e quotidiano, nella mia città (piazza Navona, la sera, la festa fra amici...) divenuto, all'improvviso, orribile territorio della violenza più odiosa. Insomma, ho sentito, fisicamente, un senso di vergogna e, poi, me lo sono portato appresso un bel po' e, incrociando per la strada sguardi frettolosi di donne e di ragazze, pensavo: «Per loro, in certe occasioni, potre essere anch'io uno dal quale guardarsi, del quale avere paura». E perché no? Uno non ce l'ha mica scritto in faccia che è un «bruto». Basta molto meno. Basta essere un uomo, un maschio, per essere sospettabile. *E giustamente, fondatamente* sospettabile.

Vergogna, quindi, e rabbia. Vergogna perché, insomma, non ci si può sentire comodamente «diversi» dai violenti, da quei tre disgraziati che neanche riuscivano a capire perché li arrestavano. Troppo comodo sentirsi «diversi» da loro, sentire la violenza alle donne come «affare» delle donne e dei «bruti», come un fatto ed un comportamento «deviato», come una sciagura verso la quale esprimere «sdegno e solidarietà», mettendosi così la coscienza a posto (fino al prossimo misfatto). Troppo comodo non sentirsi coinvolti nell'appartenenza *quotidiana* e *permanente* ad un *genere*, ad una *cultura*, ad un modo di concepire la vita, gli strumenti ed i fini della vita stessa. Vergogna, quindi, ci vuole. E rabbia, più rabbia. Ma non solo la rabbia che viene per lo sdegno, per la solidarietà verso chi è colpito dalla violenza in una delle forme più odiose e disumane. Ma anche rabbia per quella «oggettiva» (solo «oggettiva»?) corresponsabilità alla quale non possiamo sfuggire, che ci priva di qualcosa della nostra stessa umanità. Insomma, non posso tollerare che mi sia sottratta la fiducia che mi aspetto, nel rapporto con uomini e *donne* con i quali voglio poter comunicare, scambiare esperienze, costruire socialità e solidarietà. E, invece, questo avviene quando il «violento» («uno di noi», più violento e sciagurato) esercita la «sua» violenza.

Vergogna e rabbia, quindi. Ce ne vuole di più, parecchia di più, dell'una e dell'altra, cari compagni, cari uomini che avete l'animo in pace perché vi sentite moderni, progressisti, più o meno conquistati dalla cultura e dai valori delle donne. Vergognamoci di più, arrabbiamoci di più, *facciamo* qualcosa di più e di diverso contro la bestialità che è in noi e attorno a noi. La «solidarietà» non basta più. La «bestia» va isolata e combattuta sempre e dovunque, comunque si esprima. Altrimenti anche la simpatia e la condivisione dei valori e della cultura delle donne diviene un comodo alibi, un modo un po' ipocrita di mettersi a posto la coscienza. Fare, ogni giorno, qualcosa di più e di diverso. E allora, forse, per il futuro potremo vergognarci un po' (solo un po') di meno, e sentirci almeno un po', anche noi uomini, «parte lesa».

Sandro Morelli

Giuliana Dal Pozzo
«La violenza di strada è la punta dell'iceberg Poi c'è quella in casa»

ROSSELLA RIPERT

Ancora violenza sessuale. Di notte, nel cuore della città, a due passi da piazza Navona. Sabato scorso M.C., una giovane donna di 31, è stata stuprata da tre ragazzi, colti in fragranza di reato dai carabinieri e subito rinchiusi a Regina Coeli. Roma sta diventato la capitale dello stupro? Abbiamo rivolto alcune domande a Giuliana Dal Pozzo, giornalista e militante del Tribunale Otto Marzo.

A poche ore dall'8 marzo è arrivata la drammatica notizia di un ennesimo stupro. Che ne pensi?

È davvero sconcertante, ormai ogni giorno le pagine dei giornali sono piene delle storie amare di violenza subita dalle donne. Violenza pubblica, di strada, di gruppo. Violenza spesso denunciata. E poi impunita, come dimostrano le sentenze eclatanti di Bari o Palermo di qualche mese fa.

Un dramma in espansione, che si allarga a macchia d'olio?

Sì, anche perché aumentano le denunce delle donne, il loro coraggio di rompere il silenzio su un fatto che non può restare privato. Ma le violenze «pubbliche» sono la punta di un iceberg.

E alla base cosa c'è?

Tutta la violenza sommersa, «privata», che si consuma tra le quattro mura domestiche, in famiglia. È questo tipo di violenza purtroppo è ancora subito in silenzio da tante donne. Le botte in famiglia sono spesso vissute con dolore, con paura ma anche come «norma». Anche perché i ricatti da rompere sono davvero tanti. Quante donne non hanno nessuna indipendenza economica per poter dire «basta»?

Questo mondo sommerso di violenza quotidiana, familiare, voi del Tribunale 8 Marzo, con l'iniziativa del telefono rosa, state cominciando a tirarlo fuori.

La denuncia delle «botte in famiglia» è frutto di tante riflessioni, storie raccontate, confronti unitari tra le donne. Basti ricordare che l'Udi la Goccia di Roma ha presentato al Comune di Roma ormai i due anni fa un progetto dettagliato di un Centro di pronto intervento contro le botte in famiglia. Naturalmente mai realizzato dalla giunta Signorello. Noi abbiamo voluto fare una «provocazione». Abbiamo voluto dire alle istituzioni assenti che le donne non possono essere lasciate sole di fronte alla violenza fisica e sessuale.

E la «provocazione» come è stata presa dalle donne?

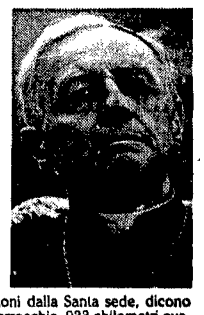
Ci telefonano in tante, per chiedere consigli, per conoscere informazioni sui loro diritti. Per raccontarci tra le lacrime i tanti maltrattamenti subiti. Ci chiedono cosa devono fare, e per prima cosa noi rispondiamo che devono diventare protagoniste della loro vita.

E che donne sono?

Prevalentemente del ceto medio, impiegate, professoresse, tante diplomate. Ma attenzione, questo non significa che in questo ceto avvengono più violenze rispetto ad altre realtà sociali, ma semplicemente che ci sono più strumenti culturali per decidere di ribellarsi. di rompere il silenzio.

Le donne si sono organizzate da anni contro la violenza. Cosa si può fare per vincere?

Innanzitutto ottenere la legge, che da dieci anni abbiamo presentato in Parlamento. E poi creare una rete antiviolenza. Ottenere l'assistenza legale gratuita, il telefono unico contro le botte in famiglia. E naturalmente rendere più vivibile la città, accenderla anche di notte.



«Parrocchie autofinanziate» dice la diocesi di Roma

Non vogliamo più sovvenzioni dalla Santa sede, dicono alla diocesi di Roma (314 parrocchie, 933 chilometri quadrati, un cardinale vicario e otto vescovi ausiliari), che sta già approntando un progetto per rendersi autonoma finanziariamente dallo Stato del Vaticano. Finora vi ha dovuto ricorrere come molte diocesi di missione dipendenti da Propaganda Fide. Ma - annuncia «Quaderni del Sinodo», la rivista del Vicariato - fra qualche tempo provvederemo da soli a mantenere persone e strutture per i servizi ai credenti.

Sport: favorite alcune società dall'assessore Arbarello

In fatto di milioni il gruppo comunista alla Regione denuncia una distribuzione clientelare nel settore dello sport. Li ha elargiti - e sono 200 - l'assessore Arbarello ad alcune società prescelte, che avrebbero dato vita a manifestazioni di rilievo per la diffusione dello sport. Peccato, accusa il Pci, che siano avvenute «al di fuori di piani e termini temporali» ed escludendo altri gruppi senza motivazioni plausibili.

Un rodeo una voragine e tanti ingorghi nella zona est

Traffico in til per un... quadrupede. Dalle 6,30 alle 8,30 un bel cavallo di razza, scappato chissà da dove, ha impazzato nella zona di San Giovanni e sulla tangenziale est, costringendo a brusche frenate e piroette gli automobilisti assonnati. Alle volanti e ai vigili urbani è invece toccato in sorte un rodeo improvvisato, per catturare alfine l'animale sospinto in un campo. Sempre nella zona est e di prima mattina una voragine è stata la causa di lunghi ingorghi, ma fortunatamente non ci sono vittime. Tra piazza Tuscolo e via Gallia si è aperta una buca, sei metri di diametro, che ha inghiottito un'auto e lasciato sospeso nel vuoto un autobus. In quel punto è scoppiata una conduttura dell'acqua dopo i lavori alla rete del metano.

Muore asfissiata una coppia in montagna per il week-end

Un'altra tragedia in montagna, killer questa volta non la neve ma una stufetta. Asfissiati dal gas di una bombola sono morti due fidanzati romani. Laura Piangi, ventiquatrenne, e Massimiliano De Virgilio, 25 anni, stavano trascorrendo il week-end in un minlappartamento a Verrecchie di Cappadocia (L'Aquila). Sabato sera si sono coricati lasciando la fiammella della stufa a gas accesa. Senza essersi accorti che il tubo di scarico era otturato si sono addormentati muorendo avvelenati dalle esalazioni.

Vuole lavorare è ricorso al Tar ma deve aspettare ancora

Per poter lavorare è ricorso perfino al Tar, ma di lavoro ancora neanche l'ombra. Marcello Molajoli, il geometra del ministero Beni culturali, salito agli onori della cronaca per essersi lamentato di prendere lo stipendio senza far nulla, dovrà aspettare almeno altri due mesi per sapere se gli verrà assegnata una mansione. I giudici del Tar infatti, che avrebbero dovuto decidere sul suo ricorso, si sono limitati ieri ad emettere un'ordinanza invitando la pubblica amministrazione ad inviare altri documenti e rinviando la causa al 9 maggio.

Presi due spacciatori da agenti fruttivendoli

Per sconfiggere lo spaccio di droga ormai gli agenti sono costretti a tutto. Ieri i poliziotti del IV distretto, diretto da Gianni Carnevale, si sono addirittura improvvisati scaricatori del mercato ortofrutticolo di Valmelaina. Così hanno arrestato Massimo Grieco, 18 anni, e Franco di Folco, 34 anni, che tra i banchi del mercato ricevevano i tossicodipendenti. Le dosi venivano nascoste nel buco di un muretto, e 50 sono state quelle intercettate dagli agenti.

GRAZIA LEONARDI

Condannato a quattro anni il violentatore vicino di casa

È finito con una condanna a quattro anni di reclusione il processo per violenza carnale a Paolo Caringi di 22 anni. Il giovane nel febbraio scorso si finse un rapinatore e con la testa incappucciata e un tagliacarte come arma, stuprò, dopo averla picchiata, Simonetta C., 40 anni, che abitava nella casa accanto alla sua. Poi per depistare le indagini le portò via 150mila lire. Il pm aveva chiesto solo due anni di pena.

ANTONIO CIPRIANI

Quattro anni in carcere. Il violentatore-vicino di casa, dopo aver ascoltato la sentenza guardando fisso verso la giuria, con le manette ai polsi, a testa bassa è sparito tra i carabinieri della scorta. Per la madre in lacrime nemmeno uno sguardo. Simonetta C. non ha invece atteso la condanna del suo stupratore, dopo aver raccontato cosa successe nel suo appartamento quella mattina di due mesi fa, ha lasciato l'aula in fretta.

Ma tutto il processo che vedeva come imputato Paolo Caringi, 22 anni, da due diplomato maestro elementare, è stato molto veloce. Il giovane si è presentato in aula dopo aver già ammesso le sue responsabilità, dichiarandosi pentito della sua azione. E nell'udienza, in gran parte a porte chiuse su richiesta della parte lesa, ha confermato le dichiarazioni fatte in istruttoria; ossia la sua confessione completa.

Cosa accadde in quella mattinata di febbraio? Paolo Caringi, disoccupato, da un mese rientrato a casa dopo aver fatto il servizio militare, si presentò alla porta di Simonetta C. con la faccia coperta da un passamontagna. Quando la donna aprì lui le puntò un tagliacarte alla gola e senza dire una sola parola la spinse dentro la casa. «Credevo volesse rapinarmi - raccontò la donna - invece mi picchiò e mi spinse verso la camera da letto». Simonetta riportò numerose escoriazioni e si fratturò un dito della mano nella colluttazione. Il giovane violentò la donna, si fece consegnare 150mila lire e sparì.

Per gli investigatori fu subito chiaro che la rapina era finta e che lo scopo era invece quello della violenza carnale; così chiesero alla signora di immaginare chi potesse essersi celato dietro quel passamontagna. Simonetta C. pensò subito a quel ragazzo timido che abitava nella casa di fronte. La guardava con insistenza ogni volta che la incontrava ed ultimamente era andata a trovarla con le scuse più diverse. L'ultima volta aveva suonato alla sua porta, voleva una macchina da scrivere in prestito. Poi l'altezza era la stessa e il suo violentatore era miope come lui, Paolo Caringi.

Così la polizia è andata a casa Caringi a colpo sicuro. Il giovane maestro aveva ancora in un cassetto il passamontagna, il tagliacarte e le 150mila lire. Confessò subito, durante il primo interrogatorio. «Frequentavo anche la sua casa - ha detto la donna - conoscevo bene la madre ed il padre. Sembrava un ragazzo normalissimo, gentile, molto timido. Però mi guardava sempre, dalla finestra, quando mi incontrava sulle scale di casa mia, dove veniva spesso per trovare la nonna che abita proprio lì».

Poi in carcere Paolo Caringi ha scritto una lunga lettera a Simonetta C.: «È stato un raptus e mi pento di quello che ho fatto», ha cercato di scusarsi, mentre la sua famiglia ha dato come risarcimento 14 milioni alla donna violentata che non si è costituita come parte civile. Secondo la difesa di Paolo Caringi sia il «pentimento» del loro assistito sia il risarcimento dovevano essere considerate attenuanti. Di questo parere è stato anche il pm Carlo Santoloci che aveva chiesto solo due anni in considerazione che le attenuanti erano prevalenti sulle imputazioni. Invece il tribunale, pur valutandole genericamente, ha condannato il maestro elementare per violenza carnale, lesioni e rapina al doppio di quanto richiesto dal pubblico ministero.

Mimose per Tiziana prima donna autista

Per tutta la mattinata ha guidato il suo 38 barrato dal Nuovo Salario a Termini. A mezzogiorno Tiziana Di Natale, 24 anni, prima autista donna dell'Atac, ha trovato al capolinea un mazzo di mimose. L'ha portato una sindacalista del coordinamento donne della Cgil, mentre Tiziana era meravigliata per tanto clamore.

Programma delle iniziative
Cinema e teatro (e qualche dibattito) per festeggiare

STEFANIA SCATENI

Anche l'onorevole Nilde Iotti, seppur idealmente attraverso un telegramma, si è unita alla festa per la presentazione del numero di marzo di «Noidonne», telegramma che la direttrice Mariella Gramaglia ha letto ieri alle donne che assiepavano lo storico «Bar della Pace», a due passi da piazza Navona. Una festa che si è svolta sotto il segno di due opposti sentimenti: rabbia per l'ennesimo stupro avvenuto poche ore prima proprio lì vicino; e gioia per l'appuntamento. Nonostante tutto, infatti, l'8 marzo è soprattutto un giorno di gioia: vediamo dunque quali sono le occasioni che vengono offerte per divertirsi e festeggiare.

Teatro. Al *Teatro Vittoria* (piazza S. Maria Liberatrice, 11) la Provincia celebra alle 17 la festa della donna con lo spettacolo «Il colore dell'arte». L'American Theatre Company of Rome racconterà della storia delle schiave americane.

Cinema. Rimaniamo in campo internazionale con l'iniziativa del locale latino-americano *El Charango* (via Sant'Onofrio, 28) che dedica due giornate alla donna, intitolate «La mujer y la paz». Si comincia alle 19 per finire a notte alta in un susseguirsi di iniziative che vanno dalla proposta cinematografica alla musica dal vivo. Il programma di oggi prevede la proiezione del film «Rose in dicembre». Domani: alle 19 verrà proiettato il film «È pertanto lo stato è responsabile» che racconta il martirio di Marianella Garcia Villas, presidente della commissione per i diritti umani di El Salvador.

Fuori Roma. a *Ladispoli*, alle 16.30 presso il cinema *Lucciola*, l'assemblea delle donne del consultorio presenta una video-inchiesta sul tema della violenza sessuale alle donne, ed è stata realizzata intervistando gli abitanti di Ladispoli nelle vie del centro, al mercato e in alcuni locali.

Sdo
Primi passi per i progetti

La commissione Roma capitale ha deciso ieri mattina la strada da seguire per arrivare alla progettazione del sistema direzionale orientale Sarà preparato un documento politico programmatico da discutere e approvare in consiglio comunale e in base a quelle indicazioni verrà preparato il piano guida per lo Sdo Ma a chi sarà affidato questo piano? L assessore all urbanistica Antonio Pala aveva indicato nei giorni scorsi una super commissione composta dal l architetto Kenzo Tange dal giurista Sabino Cassese e dal l'urbanista Gabriele Scimemi Ieri però è stata scelta una strada diversa «L idea prevalente nella commissione - dice Piero Salvagni vicepresidente - è di affidare il piano guida al Consorzio Sdo»

Una commissione scientifica («con un numero ristrettissimo di scienziati» ha detto il sindaco) avrà un ruolo di indirizzo e di controllo sulla progettazione I tre nomi proposti da Pala potrebbero trovare posto in questa commissione Il sindaco ha proposto anche Giuseppe De Rita presidente del Censis La commissione Roma capitale è l ultima decisione avrà un comitato tecnico di supporto al suo lavoro

«La riunione è stata molto positiva - ha commentato Salvagni - è passato il metodo proposto dal Pci Abbiamo chiesto anche un incontro alla Sip per il cablaggio dello Sdo» Una reazione irritata è arrivata invece dall assessore Pala «La commissione ha deciso su fatti di mia competenza e non mi ha invitato È un fatto politico molto grave»

Completamente ripulito il negozio di «Furst» una delle più famose orificerie della città

I ladri sono arrivati al forziere penetrando da una porticina laterale dell'hotel Majestic

Banda del buco in via Veneto In volo 2 miliardi di gioielli

Un piano preparato «a regola d arte» una preda illustre ed un succulento bottino di oltre 2 miliardi in gioielli La «banda del buco» è riuscita a ripulire completamente la gioielleria «Furst» di via Veneto I ladri sono entrati, domenica mattina nell hotel «Majestic», chiuso per restauro, approfittando dell assenza del portiere Un buco nel pavimento e la razzia ha trovato via libera

STEFANO POLACCHI

Le vetrine ripulite di «Furst» e l entrata principale della gioielleria in via Veneto

Sono stati ladri di classe veri «professionisti del martello pneumatico» quelli che la scorsa domenica hanno completamente ripulito la gioielleria «Furst» in via Veneto una delle più famose ed eleganti della città Un colpo da veri maestri Niente armi niente violenza un piano preparato alla perfezione forse fin troppo ed un succulento bottino da due miliardi È bastato davvero poco per espugnare quella «cittadella fortificata», con tanto di doppi allarmi collegati alla questura che è la gioielleria «Furst»

Entrati dalla porticina di servizio dell hotel «Majestic» proprio attiguo alla gioielleria e chiuso per restauro gli ignoti svaligiatori della «banda del buco» sono entrati nelle stanze dell albergo al primo piano e con un piccolo martello pneumatico hanno fatto uno squarcio nel pavimento proprio sul soffitto del retrobottega Disattivato il sistema di allarme collegato alla questura e le sirene esterne i «professionisti» sono andati diretti alla loro prima meta Con la fiamma ossidrica hanno aperto la cassaforte a tempo contenente le chiavi degli altri due forzieri Arrivare infine al tesoro è stato uno scherzo Dopo aver ripulito accuratamente le due cassaforti e dopo aver razziato ogni pur minimo oggetto che luccicasse gli svaligiatori se ne sono andati indisturbati a passeggio lungo una domenicale e semi deserta via Veneto

Ci è voluto un piano preparato fin nei più piccoli particolari per svaligiare una delle gioiellerie più difese di Roma Già nel 1963 i gioellieri di via Veneto furono assaltati dai banditi armati fino ai denti Scesero da una potente berlina e iniziarono a sparare e a tirare bombe a mano contro le vetrine Niente da fare I vetri resistettero e gli assaltatori del «Fort Knox» della via della dolce vita furono costretti ad una precipitosa fuga Questa volta è stato il «professionismo» della «banda del buco» a sconfiggere le barriere erette dal proprietario Manlio Bertucci 36 anni a difesa del suo tesoro

Sul retro del palazzo in via di Sant Isidoro gli operai e i dipendenti dell hotel «Majestic» ancora parlano del colpo La stanza dove i ladri hanno fatto il buco nel pavimento è stata sigillata dagli investigatori della mobile guidati da Nicola D angelo dopo che la scientifica aveva fatto tutti i rilievi «Dovevano essere almeno in 3 o 4 - racconta la governante, che sovrintende al personale e custodisce tutte le chiavi dell albergo - Hanno approfittato del fatto che la domenica il portiere che in genere vive qui è libero dalle 7 alle 14 Così i ladri hanno prima provato a bucare il muro della portineria Non ci sono riusciti e allora sono andati in una delle camere del primo piano Lì hanno agito indisturbati Hanno usato uno dei cavi volanti sistemati dall impresa che lavora alla ristrutturazione dell albergo e si sono calati nella gioielleria con una scaletta Poi sono usciti dalla porticina che dà su via Veneto ed hanno abbandonato tutto qui scala e attrezzi» La precisione del piano potrebbe però far pensare ad un complice interno che conosceva bene sia l albergo sia le abitudini del custode sia la cassaforte che conteneva le chiavi sia i sofisticati sistemi d allarme

Viterbo
Giovedì sciopero e corteo

Giovedì 10 marzo i lavoratori della provincia di Viterbo si fermeranno per lo sciopero generale di otto ore indetto da Cgil Cisl Uil Con la mobilitazione del 10 i sindacati riaprono una stagione di iniziative di lotta (quattro marce per il lavoro si tengono oggi a Civitacastellana Acquapendente Orte e Montalto di Castro) a sostegno della «vertenza Alto Lazio» per lo sviluppo e l occupazione Scaturita da consultazioni delle organizzazioni sindacali con tutti i soggetti politici sociali ed economici della provincia la piattaforma ha al centro le opere fondamentali per la crescita del Viterbese l ammodernamento della Cassia a quattro corsie il completamento della trasversale, il ripristino della ferrovia Civitavecchia Orte la realizzazione del Centro merci di Orte l istituzione di un centro di protezione civile a Viterbo

L Alto Lazio vive uno dei periodi più «neri» degli ultimi decenni Oltre tredicimila disoccupati Gli esuberi di lavoratori espulsi dal cantiere della centrale di Montalto di Castro allungano fitte ombre sulla Tuscia «Con lo sciopero generale del 10 al quale chiediamo l adesione e la partecipazione degli enti locali e dell imprenditoria intendiamo porre l esigenza sul piano politico di una forte mobilitazione del mondo del lavoro per uscire dall emergenza», afferma Soldini segretario della Cgil di Viterbo

La manifestazione prevede per il 10 quattro cortei per le vie di Viterbo

Mense
Lavoratrici contro assessore

L autogestione non piace a Bernardo, assessore alla scuola e sostenitore dei mega-appalti «E infatti questa la sua idea - denunciano le cooperative che gestiscono la ristorazione per conto del Comune -, come dimostra la mancata applicazione della delibera del 17 ottobre dell 87»

Con quella delibera veniva no superati alcuni nodi di carattere giuridico normativo sulla refezione scolastica e venivano innalzati i contributi pasto del Comune a 3500 lire contro le 3000 precedenti «Continuano a retribuire le cooperative con mesi di ritardo provocando gravi difficoltà per il servizio - dicono ancora le lavoratrici delle mense scolastiche - mentre prende sempre più consistenza l idea del mega appalto» Per denunciare questi fatti ieri si è svolta una giornata di protesta che ha visto comunque garantito per i bambini un pasto con panini caldi latte e frutta cui ha fatto seguito una conferenza stampa «Abbiamo mobilitato circa cinquecento persone tra lavoratori delle cooperative rappresentanti dei genitori direttori di scuola ed avvocati Abbiamo infatti lanciato una diffida a Bernardo ed intraprenderemo una vera e propria azione legale per la non applicazione della delibera»

Dossier dei comunisti sui mali delle nuove Unità sanitarie locali Caos burocratico e servizi inutilizzati

Dodici Usl ridotte e abbandonate

Sessantasei giorni per un'operazione all Oftalmico, strumenti sofisticati inutilizzati per assenza di personale, medici dallo straordinario d'oro e dipendenti superassenteisti, paralisi amministrativa provocata dall'unione di più Usl A due mesi dalla riduzione delle unità sanitarie gli eletti del Pci hanno presentato un primo bilancio nero «Crediamo che sulla sanità si debba aprire una vertenza»

LUCIANO FONTANA

Due mesi di cura dimagrante non sono serviti a rimettere in forma le unità sanitarie La riduzione delle Usl da venti a dodici ha solo moltiplicato i problemi giornalieri dei servizi Alle difficoltà antiche si è aggiunto un intrigo inestricabile di complicazioni burocratiche Doppi uffici tripli dirigenti infermieri e impiegati con regole di lavoro diverse litigi tra gli assessori regionali e comunali su chi deve dare le direttive «Una situazione che sta determinando uno stato di paralisi - ha denunciato il Pci in una conferenza stampa - spesso non si riesce neanche ad acquistare i materiali o a pagare le fatture» I dodici consiglieri delle unità sanitarie locali eletti su indicazione del partito comunista hanno presentato ieri mattina un dossier sulla sanità romana è il risultato dei primi due mesi del loro lavoro Con loro c erano il capogruppo in Campidoglio Franca Prisco il consigliere comunale Augusto Battaglia i responsabili sanità della federazione romana e del regionale Ileano Francescone e Franco Tripodi

Il disastro nei servizi Guai ad ammalarsi agli occhi potreste passare anche 66 giorni all ospedale Oftalmico prima di essere portati in sala operatoria Al Cto funziona invece un «litotrituratore» (serve a polverizzare i calcoli) costato tre miliardi Manca però il personale per farlo funzionare a pieno ritmo così solo tre persone al giorno ne possono usufruire Tutti gli altri debbono rivolgersi alle cliniche private pagando da 6 a 10 milioni Dal Cto al Policlinico ospedale simbolo dell abbandono funzionano poco e male sezioni specializzate come la tossicologia d urgenza l elettrostimolazione cardiaca la camera iperbarica Le tre Tac non riescono a fronteggiare le necessità per le solite mancanze di tecnici e medici specializzati A Roma sembra impossibile trovare un posto per un anziano malato ma al reparto senescenza del Nuovo Regina Margherita sono sempre vuoti 30 letti su 40 Nella Usl Rm/1 c è un progetto finanziato con 500 milioni per attrezzare il servizio di diagnosi e cura per malati di mente Da due anni è fermo in attesa di approvazione al genio civile Colpa delle riduzioni delle Usl? I mali certamente arrivano da lontano «Ma non si può fare a meno di osservare che con questa storia della riduzione si sono persi tre anni - ha detto Augusto Battaglia - Il pentapartito ha indugiato su numeri e nomine e non si è preoccupato dei servizi» L ultimo esempio di cattiva programmazione? Mentre nel centro di Roma le Usl rinnovano incarichi a specialisti che non hanno malati da curare i servizi nelle zone al di là del raccordo anulare si contano sulle punta delle dita

Ricchezze private e pubbliche povertà Il bilancio della Usl del centro è stato ridotto di 4 miliardi Per due mesi i romani hanno dovuto pagare di tasca propria le medicine per mancanza di fondi regionali Ma governo e Regione hanno trovato i soldi per aumentare del 30% le rette di degenza al «Bambin Gesù» e al «Fatebenefratelli» ospedali religiosi convenzionati Per loro lo Stato ha pagato nell 87 162 miliardi contro i 123 dell anno precedente Le rette sono passate da 340mila a 443mila al giorno al Bambin Gesù e da 308mila a 400mila al Fatebenefratelli Un altro esempio di come la Regione butta i soldi? L assessorato ai servizi sociali autorizza la Usl Rm2 ad acquistare un letto ortopedico elettronico dalla Tesai Prezzo pagato 10 milioni e 300mila lire Lo stesso letto viene offerto dalla Rizzoli a 6 milioni e mezzo

La macchina amministrativa inceppata. L unione di più Usl si è rivelata una trappola infernale Nella nuova Usl Rm2 ci sono 150 dirigenti mentre ne occorrono 50 Nella Rm11 per 6 posti direttivi sono in gara 36 aspiranti La lotta al coltello per gli incarichi sta paralizzando le attività ed è finita perfino a botte tra due contendenti Altre unità sanitarie come la 6 la 8 e la 9 non sanno invece a chi affidare la direzione dei servizi «L accorpamento è stato fatto senza studiare la situazione - ha denunciato il Pci - senza alcuna idea per l utilizzazione di tutte le risorse professionali» Ma accanto a dirigenti medici e non in cerca di occupazione vi sono dei veri sfaccendati dello straordinario Due medici della Usl Rm1 sono arrivati alla invidiabile quota di 1 200 ore l anno In compenso un infermiere è stato assente dal lavoro per cinque mesi era impegnato in un attività privata

Nomine senza fine. La lunga guerra delle nomine nei comitati di gestione avrà una coda Due consiglieri si sono dimessi per incompatibilità C è poi l annuncio delle dimissioni della presidente della Rm4 del dc Francesco Cannucciari secondo i desideri democristiani dovrebbe entrare al suo posto Ennio Pompei già bocciato per i suoi problemi giudiziari «Se la Dc vuol proporre di nuovo Pompei - ha detto Franca Prisco - lo faccia in Consiglio dimostrando che la condanna penale non esiste più Noi di certo daremo battaglia»

Nicola Signorello

Centro storico «vertice» senza decisioni

L'incontro convocato da Signorello su traffico, commercio e inquinamento è stato inutile

Ancora un arrivederci e una fumata nera Sul centro storico e i suoi problemi - traffico inquinamento commercio insegne vetrine e licenze arredo urbano e patrimonio archeologico - il pool di assessori (invitati anche i capigruppo e il presidente del la I circoscrizione) convocato da Signorello ieri pomeriggio non ha preso alcuna decisione L incontro durato un ora è iniziato sul tema delle dimissioni dell assessore Ludovico Gatto e del presidente dimissionario della I circoscrizione Luciano Argiolas Ed ha spaziato poco più in là sulla possibilità di dare poteri effettivi all assessorato al centro storico Ma si è concluso con un nulla di fatto Tutti i convocati - il prosindaco Redavid gli assessori Alciati Angrisani Castrucci Costi Pala Gatto Palombi De Bartolo - sono arrivati con una ricetta

Rubinio Costi assessore al l edilizia privata annuncia «Bisogna sospendere le autorizzazioni e le concessioni per lavori edili nel centro storico Può essere l unico modo per frenare il caos commerciale venuto a galla dopo la chiusura dei negozi Dakota e Oliver» L aveva già scritto in una lettera al sindaco il 26 febbraio scorso Ieri pomeriggio era risoluto a chiederne il sostegno dell intera giunta Luigi Celestre Angrisani assessore alla polizia urbana punta a un «osservatorio» sul centro storico per avere il polso momento per momento su licenze e variazioni d uso dei locali

Ma non c è stato il tempo o la volontà di accennare a nulla L ora dell incontro è stata assorbita dall antica disputa se dare poteri reali con delega uomini e mezzi all assessorato al centro storico L hanno proposto e sostenuto Ludovico Gatto e il capogruppo comunista della I circoscrizione Cianci Decisamente contrario l assessore Pala, perché «sarebbe un superassessorato che assorbe le competenze delle ripartizioni comunali e circoscrizionali» Caso mai suggerisce Pala gli si può affidare il compito di coordinare tutti gli interventi Chi intanto non aspetta tempo è il dinamico Luigi Celestre Angrisani Al di là di nuvole glie o schiarite l assessore ha iniziato a spulciare tra le migliaia di licenze Appunterà l'occhio sugli ultimi cinque anni e la lente d ingrandimento su quelle rilasciate dopo l 86 anno in cui è avvenuta la liberalizzazione dei fitti «Da allora - dice Angrisani - il fenomeno delle irregolarità ha avuto un impennata»

Terracina
Negoziante ucciso e bruciato

È stato identificato il cadavere dell uomo ritrovato carbonizzato nel suo furgone nelle campagne di Terracina, la sera di sabato scorso Si tratta di un commerciante ambulante in materiali elettronici di Lavinio, Vincenzo Forte braccio 46 anni I motivi di questa feroce esecuzione rimangono ancora nel mondo delle ipotesi anche se si fa sempre più consistente l ombra di un regolamento di conti di stampo camorristico

L ultima persona che ha visto in vita Vincenzo Forte braccio all alba di sabato è la moglie Rosa Anna Rosselli un insegnante di 43 anni prima che il marito partisse col suo furgone per Napoli Da allora nessuna notizia dell ambulante fino alle 14 30 di sabato quando una persona interrogata dai carabinieri ha detto di aver visto una potente macchina scura con a bordo due uomini e una donna allontanarsi proprio mentre cominciavano ad alzarsi le fiamme del furgone incendiato

Comunicazioni giudiziarie a Monterotondo

Scorie di amianto della Ceamit Comune e Sanità sotto accusa

Le scorie d amianto della Ceamit di Monterotondo inquinano l aria Il pretore Gianfranco Amendola ha mandato quattro comunicazioni giudiziarie al proprietario della fabbrica per lesioni colpose al sindaco all assessore all Urbanistica e al responsabile dell Igiene pubblica della Usl Rm 24 per omissioni d atti d ufficio Sono sotto accusa per aver permesso la costruzione di 150 case accanto alla Ceamit

ANTONIO CIPRIANI

Ci sono troppe scorie d amianto nella zona dove da trenta anni lavora la Ceamit la fabbrica di costruzioni in cemento e amianto che sta nella zona dello Scalo di Monterotondo La concentrazione di questa sostanza pericolosissima è di molto superiore rispetto ai limiti di sicurezza Questo risulta dalle analisi compiute nei giorni scorsi dalla Usl Rm 1 e dalla Usl Viterbo 5 che hanno esaminato a Ceamit e le zone attigue

Subito dopo aver acquisito questi elementi il pretore Gianfranco Amendola ha mandato quattro comunicazioni giudiziarie Una per il proprietario della Ceamit accusato di lesioni colpose Secondo il pretore l industria sarebbe responsabile per il materiale lavorato della grave forma di inquinamento ambientale Inoltre proprio per colpa dell amianto nel corso degli ultimi anni ben dieci assente persone impiegate nella fabbrica hanno avuto malattie respiratorie

Oltre al dirigente della Ceamit sono stati incriminati per omissioni d atti d ufficio il sindaco di Monterotondo Carlo Lucherini del Pci e l assessore all Urbanistica Alberto Palombi Secondo il magistrato firmarono la licenza di costruzione e abitabilità per un edificio di 150 appartamenti accanto alla Ceamit senza fare nessun controllo preventivo La quarta comunicazione giudiziaria ha raggiunto il capo servizio del settore Igiene pubblica della Usl Rm 24 Carlo Belloni che ha autorizzato l abitabilità in quelle case senza fare i necessari controlli per stabilire qual è il grado di insalubrità della Ceamit e quali i rischi per la gente che è andata a vivere in quelle 150 case

Ma non è finita Amendola ha ordinato di chiedere ai carabinieri del Nucleo ecologico di acquisire presso la fabbrica incriminata tutti i documenti relativi al personale che nel corso degli ultimi trenta anni si è avvicendato nella Ceamit Un indagine sugli effetti dell amianto che potrebbe avere come è accaduto a Casale Monferrato per la Eternit effetti notevoli «Abbiamo in mano i documenti che ci dicono che l aria che respiriamo non è inquinata - dicono ora gli abitanti dei palazzi che si affacciano sulla Ceamit - vuol dire che ci hanno imbrogliato A questo punto che dobbiamo fare? E soprattutto che cosa rischiamo vivendo qui? Rischiamo il cancro come a Casale Monferrato?»

Questa è solo una parte dell inchiesta giudiziaria che il magistrato ha avviato sulle «industrie a rischio» Per ora solo la Ceamit è stata colpita da Amendola che l ha messa sotto sequestro per violazione della legge Merli sull inquinamento delle acque

Processo Matteucci
Settantuno anni di carcere per i 3 che gettarono un ubriaco nel tritarifiuti

Si avvia alla conclusione il processo per i tre spagnoli accusati d aver ucciso gettandolo tra le pale di un camion tritarifiuti la notte del 4 febbraio 1986 Simon Matteucci Il pubblico ministero Giuseppe Roselli ha terminato ieri la sua requisitoria chiedendo 26 anni di condanna per Josè Querol Buiguez e Juan Munoz Jurado 19 anni invece per Antonio Escobar Beltran

Secondo l accusa Buiguez uccise materialmente l italo francese Simon Matteucci Per Jurado l accusa è invece di dolo eventuale Per il pm Roselli era pronto a dare una mano al connazionale per uccidere Matteucci e fu quello che gridò «Questa è spazzatura buttiamola nella spazzatura» Sei anni di meno invece per Beltran per lui si tratta di concorso morale era qualche passo indietro e si mise a ridere durante l omicidio

Subito dopo la parola è passata agli avvocati difensori di Buiguez e Beltran che hanno contestato l intera ricostruzione dei fatti mettendo in dubbio il fatto che il tritarifiuti fosse attivato I due testi fondamentali secondo l avvocato difensore di Buiguez Massimo Mercurelli si sarebbero contraddetti l autista del camion dell Amnu Claudio Spalciabelli durante il dibattimento ha detto che le pale erano in movimento e che uno «squaletto» un piccolo raccoglitore di rifiuti si era appena allontanato invece Luigi Taverna del bar «Castellino» ha dichiarato di non aver visto in giro nessuno «squaletto» Se l ultima testimonianza è attendibile ha detto l avvocato di Escobar Giannantonio Minghelli è probabile che l autista dell Amnu stesse dormendo e che solo dopo abbia messo in movimento il meccanismo tritarifiuti Si tratterebbe dunque - secondo i due difensori - di un omicidio colposo

GALLERIA D'ARTE
ORO DEL TEMPO
VIA DELLA GATTA, 1/B - 00186 ROMA
(PIAZZA DEL COLLEGIO ROMANO PALAZZO DORIA
TELEFONO 06/6789276

"non sempre il diavolo..."
13 quadri, 8 disegni di
Gilberto Filibeck
testo critico di
Dario Micacchi
intervista all autore di
Hilde Ponti

inaugurazione 8 marzo, ore 19

orario 11-13 - 17 30-21
fino al 18 marzo 1988

Succede a ROMA

Una guida
per scoprire la città di giorno
e di notte

Oggi, martedì 8 marzo. Onomastico Giovanni

ACCADDE VENT'ANNI FA

Per fare il ladro bisogna saper fare anche molte altre cose Lo hanno dimostrato i ladri che hanno svaligiato una pellicceria in via Pessio I soliti ignoti, approfittando anche della scarsa illuminazione della strada, hanno lanciato delle corde, di quelle con uncini di ferro alle estremità, sul palazzo Si sono agganciati al terrazzino e hanno cominciato la scalata verso la finestra Si sono introdotti rompendo i vetri e hanno avuto tutto il tempo necessario per prendere pelli pregiate per un valore di oltre sei milioni Con il bottino sono usciti indisturbati, stavolta dal portone principale

NUMERI UTILI

Pronto intervento	113
Carabinieri	112
Questura centrale	4686
Vigili del fuoco	115
Cri ambulanze	5100
Vigili urbani	67691
Soccorso stradale	116
Sangue	4956375 7575893
Centro antiveleni	490663
(notte)	4957972
Guardia medica	475674 1 2 3 4
Privata	6810280 - 77333
Pronto soccorso cardiologico 830921 (Villa Mafalda)	530972
Consulenze Aids	5311507
Aied adolescenti	860661
Per cardiopatici	8320649

I SERVIZI

Acea Acqua	575171
Acea Recl luce	575161
Enel	3606581
Gas pronto intervento	5107
Nettezza urbana	5403333
Sip servizio guasti	182
Servizio borsa	6705
Comune di Roma	67101
Provincia di Roma	67661
Regione Lazio	54571
Arci (baby sitter)	316449
Pronto ti ascolto (tossicodipendenza, alcolismo)	6284639
Aied	860661
Orbis (prevendita biglietti concerti)	4744776

I TRASPORTI

Radiotaxi 3570	3875-4994-8433
Fs informazioni	4775
Fs andamento treni	464466
Aeroporto Ciampino	4694
Aeroporto Fiumicino	60121
Aeroporto Urbe	8120571
Atac	4695
Acotral	5921462
S A FE R (autolinee)	490510
Marozzi (autolinee)	460331
Pony express	3309
City cross	861652/8440890
Avis (autonoleggio)	47011
Herze (autonoleggio)	547991
Bicinoleggio	6543394
Collalti (bici)	6541084

GIORNALI DI NOTTE

Colonna piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)
Esquilino viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore
Flaminio corso Francia; via Flaminia Nuova (fronte Vigna Stelluti)
Ludovisi via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)
Parioli piazza Ungheria
Prati piazza Cola di Rienzo
Trevi via del Tritone (Il Messaggero)

APPUNTAMENTI

Liberty e Decò: stile o gusto? È il titolo del prossimo incontro dei «Martedì letterari» oggi, ore 18, al Teatro Eliseo di via Nazionale, Rossana Bossaglia interviene sull argomento

I tarocchi perduti. Oggi, ore 18 15, sede Alla Uno, viale Gorizia 23, corso di Andrea Forte sul tema

Incontri sulla bioetica Sono promossi dalla facoltà di Scienze matematiche fisiche e naturali in collaborazione con i rappresentanti degli studenti della lista «Cattolici popolari» e della lista «Di-A-Da Sinistra». Domani, ore 11, Aula A, Edificio di fisiologia generale, Città universitaria «La Sapienza», Alberto Oliverio interviene su «Neuroscienza e etica» Introduce Giovanni Toschi Giovedì, stessa ora e sede, Clara Frontali interviene su «La diffusione nell'ambiente di organismi ricombinanti e problemi di regolamentazione» Introduce Irene Figà Talamanca

Il difficile lavoro. Il libro di Pierfranco Malizia (prefazione di Franco Ferrarotti) viene presentato domani, ore 18,30, presso la libreria Paesi Nuovi, piazza Montecitorio 60 Intervengono Giuseppe Capo, Antonino Albanese e Roberto Pessi

MOSTRE

Vincent Van Gogh. Quaranta dipinti, dai «Mangiatori di patate» al «Seminatore al tramonto», disegni e una ventina di dipinti dei pittori della Scuola dell'Aja suoi contemporanei Galleria nazionale d'arte moderna a Valle Giulia Orari 9-13 da martedì a domenica, venerdì e sabato ore 9-22, lunedì chiuso Fino al 4 aprile,

Musica ex machina. Dall'arpa eolica al computer musicale strumenti musicali meccanici Palazzo Lazzaroni, via dei Barbieri 6. Ore 9-19,30, lunedì chiuso. Fino al 23 marzo

La piazza universale. Giochi, spettacoli, macchine da fiera e luna park. campioni di giochi, fotografie dell'800 da tutto il mondo, una macchina Lumière, automi e altro Museo delle arti e delle tradizioni popolari, piazza Marconi 8 (Eur) Ore 9-14, domenica 9-13. Fino al 30 giugno

Robert Doisneau fotografo. La vita quotidiana della Parigi del dopoguerra e i ritratti di personalità della cultura e dell arte francese. Villa Medici, viale Trinità dei Monti Ore 10-13 e 15-19, lunedì chiuso. Fino al 3 aprile

PICCOLA CRONACA

Culla. È nata Martina. Ai genitori Patrizia e Luigi Fedele tanti auguri dai compagni della Sezione Gruppo Selenia e dall'Unità

Ricordo. Due anni fa moriva il compagno Arcangelo Sellari, prezioso diffusore dell'Unità Lo ricordano con rimpianto la moglie, la figlia, i compagni della Federazione di Frosinone e dell'Unità.

Avviso. Per ragioni di spazio siamo costretti a rinviare la rubrica delle lettere. Ce ne scusiamo con i nostri lettori

TEATRO 1

Il Maestro e la Miss da Firenze

A Saintrowist di e con Maria Cassi e Leonardo Brizzi Teatro dell'Orologio Sala Caffè, ore 22 30 Fino al 13 marzo

In arte la coppia (fiorentina di nascita) si fa chiamare Aringa e Verdurini, laddove Aringa è il Maestro di piano, Leopoldo Maria, e Verdurini la cantante Brenda Quel che combinano insieme è facile dirlo (lui suona lei canta e recita), più difficile è rendere la comicità del due tutta giocata su gestualità e mezze paroline e sull interpretazione di canzoni italiane ed americane dagli anni Venti agli anni Sessanta

Miss Brenda, in realtà, ama alla follia il Maestro Aringa, il quale, dal canto suo, è irrimediabilmente (o quasi) innamorato del suo pianoforte Lo spolvera lo coccola, sta bene attento che nessuno vi si avvicini L inverosimile Brenda lo provoca a tutto spiano con abitucci scollati, mossette da mangiatrice di uomini, qualche avanche decisa e manesca Niente Leopoldo Maria suona impavido ed imperturbabile, severo e un po' scocciato Quando lei non è in scena egli si dedica alle sue melodie preferite La miscela è di quelle classiche dal gusto ricco, quelle con l aroma del «gia visto» che si rivede sempre con piacere, quando è fatto bene Le caricature delle interpreti della canzone americana o delle canzonettiste anni Venti di casa nostra pur avendo diverse sfumature di contatto con alcune maliarde alla Paolo Poli, si risolvono sempre con effetti originali e, soprattutto, mettono in evidenza le ottime capacità vocali di Miss Brenda Verdurini Cassi La trama (anzi le trame, perché ce n è una per canzone) si fa via via sempre più scapicollata Mentre l'integerrimo Aringa cede lentamente agli inviti della cantante, quest ultima si esalta senza più ritegno fino a coinvolgere qualche giovanotto seduto in platea infine, dopo le lusinghe di un *A Saint Tropez* cantato in costumino da bagno rosa shocking il Maestro e Miss Brenda si eclissano tra gridolini di gioia ☐ *A Ma*

Aringa e Verdurini in «A Saintrotwist»

MOSTRA

Valeri, un ironico metafisico

È una sana passione amare de Chirico e Clerici, ma può riuscire anche banale rivisitare i loro percorsi Stefano Valeri, giovane pittore romano, trentacinquenne, che espone a Viterbo alla Sala Anselmi, in via Saffi, fino al 13 marzo, ha corso il rischio ma ha sapientemente evitato il tranello con la sola arma possibile l'ironia La sua passione per la pittura metafisica e per il magico surrealismo di Clerici lo portano anzi lontano, pienamente immerso nel suo e nostro tempo che Stefano rivive assorto nei suoi fantastici interni, dove talvolta materializza ombre, «reminescenze di persone, di cose, di simulacri che dovrebbero essere lì, al posto delle ombre, e non proiettate da una luce che proviene forse proprio dalle cose stesse», afferma l'artista davanti alla sua tela «ambiente e simulacro», giocata sul filo di una monocromia che sembra vivere di mille colori Ma quello che più colpisce di Valeri è la sua sapienza e piena coscienza nell'uso del colore Una sapienza che gli permette di fare della «vera pittura», di trasformare in materia il colore E non è facile dipingere un interno nero su nero, o creare decine di centimetri quadrati di muro grigio, senza far perdere a chi guarda l'emozione di essere di fronte ad una creazione viva, che vibra Una nota a fondo pagina Il fatto di essere nipote del pittore romano Giovanni Omicicioli, parentela che a lui però non piace mettere in mostra, rivive forse proprio in quelle ombre materializzate sulle pareti dei suoi quadri, come a voler misurare un ipotetico scorcio prospettico ☐ *S Po*

TEATRO 2

Se Carmen conosce la sua fine

Carmen di Prosper Mérimee Adattamento regia e scenografia di Nino De Tollis. Musiche di Bizet rielaborate da Gianluca Ruggeri Interpreti Marina Faggi, Giorgio Tausani, Paolo Proietti Stefano Lonza, Diego Petruzzi Strumentisti Antonio Caggiano, Massimo Tata, Leandro Piccioni, Roberto Aronne Teatro delle Voci

La figura e il mito di Carmen sono tornati di prepotenza, da qualche anno, sulle scene e sugli schermi In questo *revival* s inserisce l ambizioso «progetto» del Teatro Studio De Tollis, che comprende convegni, dibattiti, iniziative culturali varie (la più curiosa un seminario di tarocchi) attorno a uno spettacolo destinato a riflettere, in qualche modo, la complessa problematica attinente al sempre enigmatico personaggio naturalità e diversità, incostanza animalesca o infantile e ribelle coscienza di sé, del suo esser donna in un mondo signoreggiato, comunque, dagli uomini E via argomentando

Tutto sommato, la Carmen di Nino De Tollis e di Marina Faggi, che la interpreta con studioso impegno, appare ben consapevole, dall'inizio, della sorte mortale cui si incammina, ma anche decisa a cimentarvisi a viso aperto, con dignità e coraggio Una certa fragilità «femminile» la avvertiamo, semmai, proprio in José, dalla cui bocca si ascolta a tragedia ormai compiuta il racconto degli eventi, man mano visualizzati nei loro tratti essenziali Una grande cancellata effigia la prigione dove José è detenuto per l ultima volta, una specie di ballatoio, in alto, accoglie momenti dell azione scenica, che soffre comunque di un'accentuata «frontalità» Dietro la cancellata, infatti, si collocano strumenti e strumentisti (pianoforte, flauto e ottavino, percussioni) che eseguono, in un arrangiamento abbastanza felice, brani famosi dell'opera di Bizet La quale fornisce dunque il suo riscontro, con le differenze del caso, al testo narrativo di Mérimée, che la rappresentazione, in sostanza, segue Intreccio non troppo dissimile da quello che realizzava Peter Brook, nella sua *Carmen* (ma c è qui pure qualche richiamo al balletto di Gades e al film di Saura I movimenti coreografici sono stati curati da Isabel Fernandez)

Accanto alla Faggi, Giorgio Tausani è un plausibile José Volonterosi gli altri

☐ *Ag Sa*

ARTE

«Tridente» anno terzo

Ieri mattina, nella Sala del Cenacolo di Campo Marzio, è stata presentata la terza edizione della rassegna d'arte «Tridente tre» Il tema di quest'anno è «Proposte e riproposte» Animata da 14 gallerie del centro storico, con la preziosa collaborazione dell'Associazione culturale «Athena Parthenos», la rassegna viene inaugurata ufficialmente venerdì (ore 18) per poi protrarsi sino al 23 marzo. Talune gallerie presenteranno mostre personali di artisti importanti e stonzizzati, altre punteranno su un movimento artistico, altre ancora proporranno opere di giovani artisti alla loro prima esposizione. Le gallerie impegnate sono Arco d'Alibert, Anna D'Ascanio, Giuliana De Crescenzio, Editalia, Galleria del Cortile, Il Gabbiano, Il Segno, L Isola, Galleria dell'Oca, Oddi Baglioni, Gian Enzo Sperone, Sprovieri, Studio S e Il Millennio. Obiettivi di «Tridente tre» sollecitare l arte, mostrare i risultati ottenuti, investire per il futuro della città e quindi attirare l'attenzione di un pubblico sempre più vasto sul ruolo di Roma capitale di cultura

NEL PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA

Avviso - Assemblea cittadina. L'assemblea cittadina dei segretari di sezione su. «Impostazione dell'iniziativa politica cittadina», prevista per il 17 marzo, è anticipata a giovedì 10 sempre in federazione.

Avviso Cfc. Oggi alle ore 17 presso la sezione Primavalle riunione dei compagni dei collegi dei probiviri delle sezioni della XVIII circoscrizione Relatore Rolando Ricci.

Avviso - attivo cittadino. È convocato per sabato ore 16.30 in federazione l'attivo cittadino su «Togliatti e la nostra storia». Partecipa Pietro Ingrao

Sezione ambiente. Ore 16 in federazione gruppo di lavoro sull'Amnu con Maurizio Sandri

Avviso - Feste de l'Unità. La data del seminario «campagna feste de l Unità» è spostata al 18 e 19 marzo presso il teatro della federazione. Comunicazioni e inviti sono in arrivo presso tutte le sezioni.

Avviso - Ai capigruppo circoscrizionali. Domani ore 17.30 presso il gruppo capitolino (piazza S Marco), riunione su «Bilancio '88» e comunicazioni importanti sull'iniziativa per il decentramento, con Teresa Andreoli, Esterino Montino, Piero Rossetti e Stefano Lorenzi

Iniziative per l'8 marzo. Sezione Esquilino ore 17.30 assemblea «Centri di iniziativa delle donne e inaugurazione Centro» con Vittoria Tola Sezione Porta San Giovanni c/o centro ricreativo tramvieri ore 17,30 «Significato dell'8 marzo pace e violenza sessuale» con Carla Capponi Iacp (Tor di Nona ore 10 assemblea «Problemi del lavoro», R Girardi, L. Colombini Sezione Ostia centro ore 20 «Festa per l'8 marzo, Leda Colombini Acea (piazzale Dalfenge) assemblea «Pari opportunità», Panella, Lagostena Bassi. Turco, ore 15. Corte dei Conti ore 11 assemblea «Violenza sessuale», Iervolino, Tola, Usl Rm16, distribuzione «Noi donne». Volantinaggio, distribuzione di mimosa Alle ore 11 una delegazione di lavoratrici porterà un cesto di mimosa sulla tomba di Enrico Berlinguer Sezione Enti locali alle ore 12, volantinaggio e distribuzione di mimosa in piazza del Campidoglio. Ribibia alle ore 16 30, incontro con le detenute. Con Leda Colombini

COMITATO REGIONALE

Piani paesistici. È convocata la riunione dei piani paesistici per oggi alle ore 16, presso il Cr (Bulfa, Montino).

Problemi internazionali. È convocata per domani alle ore 15 30 la riunione dei responsabili delle federazioni del Lazio su piano di lavoro e preparazione convegno del 17 (Schina, Crucianelli).

Federazione Civitavecchia. In federazione ore 17,30 Cd di federazione + segretari di sezione delle Usl Rm21 su situazione politica Usl Rm21 e iniziativa del partito (De Angelis, Piccioni). Civitavecchia c/o via dei Bastioni ore 17 Cd sezione energia (Pelosi)

Federazione Viterbo. Iniziative per l'8 marzo: Acquapendente ore 16 30 distribuzione mimosa e cena. Civitacastellana ore 16 30 dibattito sulla violenza e cena. Ronciglione ore 16.30 dibattito e distribuzione mimosa. Sutri ore 10 distribuzione carta donne e mimosa. Canino ore 10 distribuzione carta donne e mimosa Calata ora 10 distribuzione carta donne e mimosa Tuscania ore 10 distribuzione carta donne e mimosa Tarquinia ore 10 distribuzione carta donne e mimosa. Vignanello ore 16 30 distribuzione mimosa e rinfresco. Orte ore 16 30 incontro con le donne

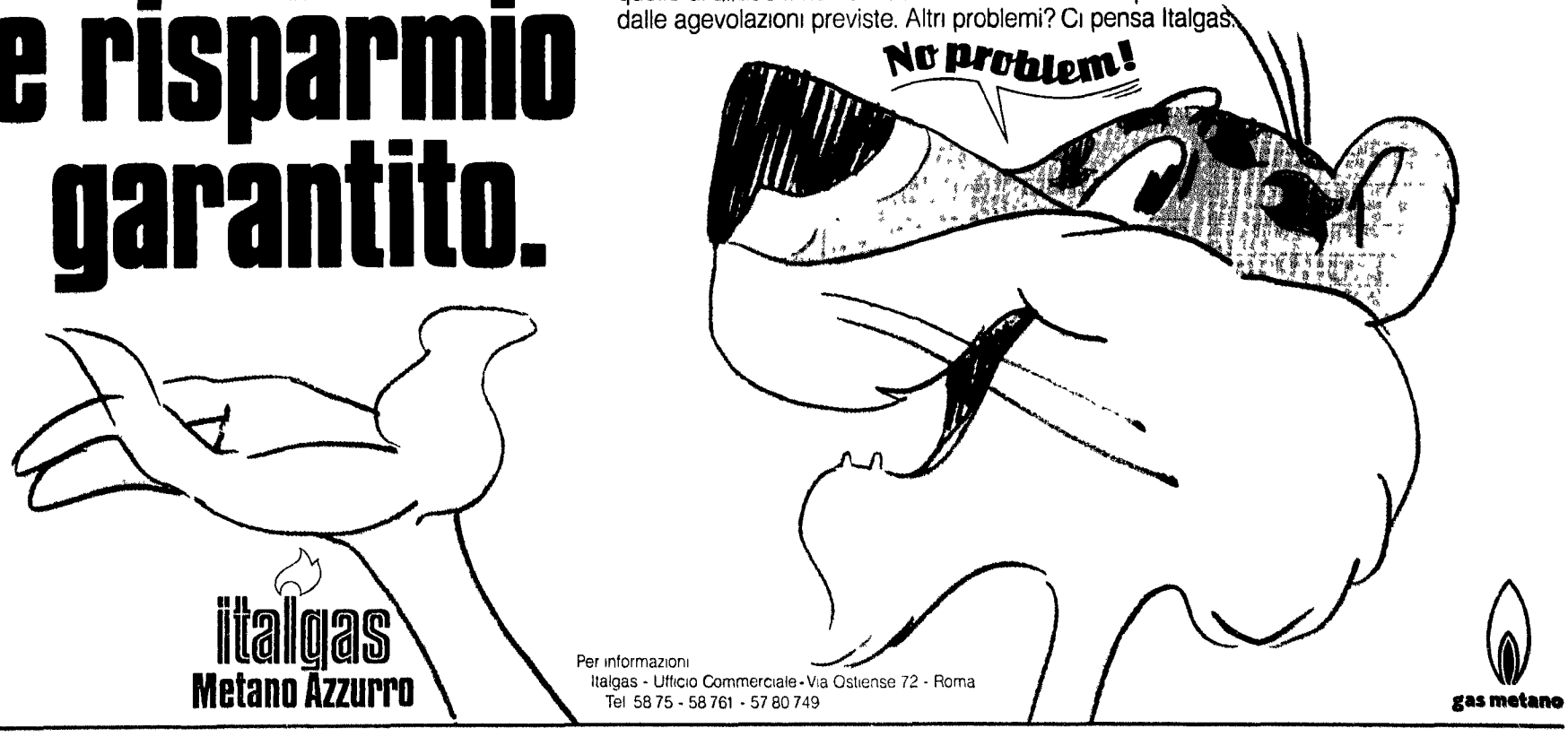
Federazione di Frosinone. Anagni ore 15 30 assemblea sull'8 marzo (Folisi, Mammone). Frosinone c/o villa Marconi dalle 9 in poi esposizione e distribuzione materiale sulla Festa della donna Fgci.

Federazione di Tivoli. In federazione ore 9 30 incontro con amministratori comunisti con cooperatori (Fredda, Rosso). Fiano ore 18 gruppo di lavoro per conferenza d'organizzazione zona Tiberina (Onori, Zaccardini). Tivoli ore 15.30 c/o Radio Reali incontro per l'8 marzo (Romani) Monterotondo centro ore 16 incontro con le donne (Romani).

Federazione di Rieti. Rieti c/o discoteca Bop manifestazione spettacolo per la festa della donna Fgci.

Cielo pulito e risparmio garantito.

Ciao, sono Gaspardo. Lo sai che passare al metano è facile ed economico? Hai il cielo più pulito e il risparmio garantito! Vuoi trasformare a metano l'impianto di riscaldamento centralizzato della tua casa? No problem: ti diamo tutta la nostra assistenza tecnica. Sei preoccupato per le spese? No problem: quelle di allacciamento e trasformazione sono coperte in misura determinante dalle agevolazioni previste. Altri problemi? Ci pensa Italgas.



italgas
Metano Azzurro

Per informazioni
Italgas - Ufficio Commerciale - Via Ostiense 72 - Roma
Tel 58 75 - 58 761 - 57 80 749

gas metano

TELEROMA 56

Ore 10 «Odongo», film, 12 Cartoni animati, 12.30 «Viviana», novela, 15.35 «Marron Glacé», novela, 16.30 Cartoni animati, 20.30 «L'isola dell'amore», film, 22 45 «La legge di McLane», telefilm, 23.40 Tg. 0.15 «Un caso di violenza carnale», film, 2 «Ironside», telefilm

GBR

Ore 13 «Melodramma», sceneggiato 16.15 Cartoni animati, 17.30 «Poldark», telefilm, 18.30 «Melodramma», sceneggiato 20 Ippica in casa, 20.45 Videogiornale, 20.45 I mari dell uomo, 21.45 «A passo di fuga» telefilm, 22.45 «Amanda», telefilm, 23.30 Medicina senza frontiere, 24 Videogiornale

N. TELEREGIONE

Ore 13 30 Magic cinema 14.30 Tg flash 16 «Charleston» telefilm 19.30 Cinemondo 20.15 Cronaca Flash 20.45 America Today, 21 «Sceriffo del Sud», telefilm 22 Redazionale 1 Tg cronaca 2 La lunga notte

Spettacoli a ROMA

TELETEVERE

Ore 10 30 «Storia di un massacro» film 12 «Terra nera» film 14 45 Delta Giustizia e Società 16 30 «Taverna rossa» film 19 I fatti del giorno, 20 Il Totofortuniere, quiz 21 Csa città ambiente 22 Rubrica di antiquariato, 1 «La città atomica», film

VIDEOUNO

Ore 16 Tg notizie 16.10 Sport spettacolo 19 Tg notizie 19.10 Notiziario sportivo, 20 Settimanale d informazione scientifica, 20.30 Sport e mimose speciale sulla giornata della donna 22.30 Tg notizie 22.40 Notiziario sportivo 23 Juke Box

RETE ORO

Ore 11.15 «Detectives» telefilm 12.15 Film, 13.30 «Mariana il diritto di nascere», novela, 16.45 Cartoni animati, 21 «Angoscia», telefilm; 22 Uno sguardo al campionato, 0.30 Tgr, 1 «Detectives», telefilm

CINEMA ☐ OTTIMO ○ BUONO ■ INTERESSANTE

DEFINIZIONI A: Avventuroso **BR** Brillante **C** Comico **D A** Disegni animati **DO:** Documentario **DR** Drammatico **E** Erotico **FA** Fantascenza **G.** Giallo **H** Horror **M** Musicale **SA** Satirico **S.** Sentimentale **SM.** Storico-Mitologico **ST** Storico

■ PRIME VISIONI

Cinema	Prezzo e Tel	Film
ACADEMY HALL Via Stamira 5 (Piazza Bologna)	L 7 000 Tel 426778	■ **32 dicembre** di e con Luciano De Crescenzo - BR (16 20 22 30)
ADMIRAL Piazza Verbano 15	L 8 000 Tel 851195	**La visione del Sabba** di Marco Bellocchio con Beatrice Dalle - DR (16 22 30)
ADRIANO Piazza Cavour 22	L 8 000 Tel 352153	**Wall street** di Oliver Stone con Michael Douglas Charlie Sheen DR (15 22 30)
ALCIONE Via L di Lesina 39	L 5 000 Tel 8380930	**Laggiù nella giungla** di Stefano Reali con Robert Powell Tony Vogel FA (16 30 22 30)
AMBASCIATORI SEXY Via Montebello 101	L 4 000 Tel 4941290	*Film per adulti* (10 11 30 16 22 30)
AMBASSADE Accademia Agiati 57	L 7 000 Tel 5408901	**Lo strizzacervelli** di Michael Ritchie con Dan Aykroyd Walter Matthau - BR (16 22 30)
AMERICA Via N del Grande 6	L 7 000 Tel 5816168	■ **32 dicembre** di e con Luciano De Crescenzo - BR (16 22 30)
ARCHIMEDE Via Archimede, 17	L 7 000 Tel 875567	**84 charing cross road** di David Jones con Anne Bancroft Anthony Hopkins - BR (16 30 22 30)
ARISTON Via Cicerone 19	L 8 000 Tel 353230	**Bye bye Baby** di Enrico Oldoini con Carol Alt Luca Barbareschi - BR (16 22 30)
ARISTON II Galleria Colonna	L 7 000 Tel 6793267	**La visione del Sabba** di Marco Bellocchio con Beatrice Dalle DR (16 22 30)
ASTRA Viale Jonio 225	L 6 000 Tel 8176256	■ **Io e mia sorella** di e con Carlo Verdone con Ornella Muti BR (16 22 30)
ATLANTIC V Tuscolana 745	L 7 000 Tel 7610656	○ **Da grande** di Franco Amurri con Renato Pozzetto - BR (16 22 30)
AUGUSTUS C so V Emanuele 203	L 6 000 Tel 6875455	**Una fiamma nel mio cuore** di Alain Tanner, con Myriam Mezieres - DR (16 22 30)
AZZURRO SCIPIONI V degli Scipioni 84	L 4 000 Tel 3581094	**Notte italiane** (17) **L'amico della mia amica** (18 30), **Quartiere** (20 30) **L'amico della mia amica** (22)
BALDUINA P za Balduina 52	L 6 000 Tel 347592	■ **Oci Ciornie** di Nikita Michalkov con M Mastroianni - BR (16 22 30)
BARBERINI Piazza Barberini	L 8 000 Tel 4751707	**Braccio vincente** di Ben Bolt con Matt Dillon Diane Lane - A (16 22 30)
BLUE MOON Via dei 4 Cantoni 53	L 5 000 Tel 4743936	Film per adulti (16 22 30)
BRISTOL Via Tuscolana 950	L. 5 000 Tel 7615424	Film per adulti (16 22)
CAPITOL Via G Sacconi	L 6 000 Tel 393280	○ **Senza via di scampo** di Roger Donaldson, con Kevin Costner - DR (15 45 22 30)
CAPRANICA Piazza Capranica 101	L. 8 000 Tel 6792465	☐ **Il ventre dell'architetto** di Peter Greenaway, con Brian Dennehy, Lambert Wilson - DR (16-22 30)
CAPRANICHETTA P za Montecitorio 125	L 8 000 Tel 6796957	☐ **Il cielo sopra Berlino** di Wim Wenders con Bruno Ganz, Solveig Dommartin DR (15 30-22 30)
CASSIO Via Cassia 692	L 5 000 Tel 3651607	**Dirty Dancing** di Emile Ardolino con Jennifer Grey Patrick Awayze M (16 15 22 15)
COLA DI RIENZO Piazza Cola di Rienzo 90 Tel. 6878303	L 8 000	**Kamikazen** di Gabriele Salvatores con Paolo Rossi, David Riondino BR (16-22 30)
DIAMANTE Via Prenestina 232 b	L 5 000 Tel 295606	**Dirty Dancing** di Emile Ardolino con Jennifer Grey, Patrick Swayze - M (16 22 30)
EDEN P zza Cola di Rienzo 74	L 8 000 Tel 6878652	○ **Suspect** di Peter Yates con Cher, Dennis Quaid - G (16 22 30)
EMBASSY Via Stoppani 7	L 8 000 Tel 870245	**Roxanne** di Fred Schepisi con Steve Martin Daryl Hannah - BR (16 22 30)
EMPIRE V le Regina Margherita 29 Tel 857719	L. 8 000	**Attrazione fatale** di Adrian Lyne con Michael Douglas Glenn Close - DR (15 30 22 30)
ESPERIA Piazza Sonnino 17	L 4 000 Tel 582884	☐ **Full metal jacket** di Stanley Kubrick con Matthew Modine, Adam Baldwin - DR (16 22 30)
ESPERO Via Nomentana Nuova 11 Tel 893906	L 5 000	■ **Salto nel buio** di Joe Dante FA (16 22 30)
ETOILE Piazza in Lucina 41	L 8 000 Tel 6876125	**Lo strizzacervelli** di Michael Ritchie con Dan Aykroyd Walter Matthau BR (16 15 22 30)
EURCINE Via Liszt 32	L 7 000 Tel 5910986	**Lilli e il vagabondo** di Walt Disney DA (15 45 22 30)
EUROPA Corso d Italia 107/a	L 7 000 Tel 864868	**Lilli e il vagabondo** di Walt Disney - DA (16 22 30)
EXCELSIOR Via B V del Carmelo	L. 8 000 Tel 5982296	**Braccio vincente** di Ben Batt con Matt Dillon Diane Lane A (16 22 30)
FARNESE Campo de Fiori	L 6 000 Tel 6564395	○ **Senza via di scampo** di Roger Donaldson con Kevin Costner (16 22 30)
FIAMMA Via Bissolati 51	L 8 000 Tel 4751100	SALA A ○ **Grido di libertà** di Richard Attenborough con Kevin Kline e Denzel Washington - DR (15 50 22) SALA B **I Picari** di Mario Monicelli con G Giannini E Montesano V Gassman - BR (16 50 22 30)
GARDEN Viale Trastevere	L. 6 000 Tel 582848	**Secondo Ponzio Pilato** di Luigi Magni con Nino Manfredi Stefania Sandrelli DR (16 22 30)
GIARDINO P zza Vulture	L 5 000 Tel 8194946	**Dirty Dancing** di Emile Ardolino con Jennifer Grey, Patrick Swayze M (16 20 22 30)
GIOIELLO Via Nomentana 43	L 6 000 Tel 864149	☐ **The dead** di John Huston con Anjelica Huston e Donal McCann - DR (16 22 30)
GOLDEN Via Taranto 36	L 7 000 Tel 7596602	**Ti presento un amica** di Francesco Massaro con Michele Placido Giuliana De Sio (16 30 22 30)
GREGORY Via Gregorio VII 180	L 7 000 Tel 6380600	**Lilli e il vagabondo** di Walt Disney DA (15 30 22 30)
HOLIDAY Via B Marcello 2	L 8 000 Tel 858326	○ **Suspect** di Peter Yates con Cher Dennis Quaid G (16 30 22 30)
INDUNO Via G Induno	L 6 000 Tel 582495	**Le vie del signore sono finite** di e con M Troisi (15 45 22 30)
KING Via Fogliano 37	L 8 000 Tel 8319541	○ **Grido di libertà.** di Richard Attenborough con Kevin Kline Denzel Washington DR (15 50 22)
MADISON Via Chiabrera	L 6 000 Tel 5126926	SALA A ○ **Maurice** di James Ivory con James Wilby Hugh Grant DR (16 30 22 15) SALA B ■ **Oci Ciornie** di Nikita Michalkov con M Mastroianni BR (15 45 22 30)
MAESTOSO Via Appia 416	L 7 000 Tel 786086	■ **Topo Galileo** di Francesco Laudadio con Beppe Grillo Jerry Hall BR (16 15 22 30)
MAJESTIC Via SS Apostoli 20	L 7 000 Tel 6794908	○ **Getta la mamma dal treno** di e con Danny De Vito e con Billy Crystal BR (16 30 22 30)
MERCURY Via di Porta Castello	L. 5 000	Film per adulti (16 22 30)
METROPOLITAN Via del Corso 7	L 8 000 Tel 3600933	■ **Topo Galileo** di Francesco Laudadio con Beppe Grillo Jerry Hall BR (16 22 30)
MIGNON Via Viterbo	L 7 000 Tel 869493	**Sammy & Rosie vanno a letto** di Stephen Frears con Claire Bloom BR (16 30 22 30)
MODERNETTA Piazza Repubblica 44	L 5 000 Tel 460285	Film per adulti (10 11 30/16 22 30)
MODERNO Piazza Repubblica	L 5 000 Tel 460285	Film per adulti (16 22 30)
NEW YORK Via Cave	L 7 000 Tel 7810271	**Tre scapoli e un bebè** di Leonard Nimoy con Tom Selleck Steve Guttenberg Ted Danson BR (16 22 30)
PARIS Via Magna Grecia 112	L 8 000 Tel 7596568	**Attrazione fatale** di Adrian Lyne con Michael Douglas Glenn Close DR (15 30 22 30)
PASQUINO Vicolo del Piede 19	L 4 000 Tel 5803622	**Out of Africa** (versione in inglese) (16 22)
PRESIDENT Via Appia Nuova 427	L 6 000 Tel 7810146	**Kamikazen** di Gabriele Salvatores con Paolo Rossi David Riondino BR (16 22 30)
PUSSICAT Via Cairoli 98	L 4 000 Tel 7313300	**Vanessa del Rio porno festival** E (VM18) (11 22 30)
QUATTRO FONTANE Via 4 Fontane 23	L 7 000 Tel 4743119	☐ **L ultimo imperatore** di Bernardo Bertolucci con John Lone Peter O Toole ST (16 22 30)
QUIRINALE Via Nazionale 20	L 7 000 Tel 462653	**Tre scapoli e un bebè** di Leonard Nimoy con Tom Selleck Steve Guttenberg Ted Danson BR (16 22 30)
QUIRINETTA Via M Minghetti 4	L 8 000 Tel 6790012	☐ **Arrivederci ragazzi** di Louis Malle DR (16 22 30)
REALE Piazza Sonnino 15	L 8 000 Tel 5810234	**Attrazione fatale** di Adrian Lyne con Michael Douglas Glenn Close DR (15 30 22 30)
REX Corso Trieste 113	L 6 000 Tel 864165	**Secondo Ponzio Pilato** di Luigi Magni con Nino Manfredi Stefania Sandrelli DR (16 22 30)
RIALTO Via IV Novembre	L 7 000 Tel 6790763	**Angel Heart** di Alan Parker con Mickey Rourke Robert De Niro DR (16 22 30)
RITZ Viale Somalia 109	L 8 000 Tel 837481	**Bye bye baby** di Enrico Oldoini con Carol Alt Luca Barbareschi BR (16 22 30)
RIVOLI Via Lombardia 23	L 8 000 Tel 460883	**Ti presento un amica** di Francesco Massaro con Michele Placido Giuliana De Sio - BR (16 30 22 30)
ROUGE ET NOIR Via Salarian 31	L. 8 000 Tel 864305	**Tre scapoli e un bebè** di Leonard Nimoy con Tom Selleck Steve Guttenberg Ted Danson BR (16 22 30)
ROYAL Via E Filiberto 175	L 8 000 Tel 7574549	**Vacanze sulla neve** di Willy Bogner BR (16 22 30)
SUPERCINEMA Via Viminale	L. 8 000 Tel 485498	**Ragazzi perduti** di Joel Schumacher H (16 22 30)
UNIVERSAL Via Bari 18	L. 7 000 Tel 8831216	**Un uomo innamorato** di Diane Kurys con Peter Coyote Greta Scacchi S (16 22 30)
VIP Via Galla e Sidama 2 Tel 8395173	L 7 000	**Kamikazen** di Gabriele Salvatores con Paolo Rossi David Riondino BR (16 30 22 30)

■ VISIONI SUCCESSIVE

Cinema	Prezzo e Tel	Film
AMBRA JOVINELLI Piazza G Pepe	L 3 000 Tel 7313306	**Voglia di maschio** - E (VM18)
ANIENE Piazza Sempione 18	L 3 000 Tel 890817	Film per adulti
AQUILA Via L Aquila, 74	L 2 000 Tel 7594951	**Il piacere dell atto sessuale** - E (VM18)
AVORIO EROTIC MOVIE Via Macerata 10	L 2 000 Tel 7553527	Film per adulti
MOULIN ROUGE Via M Corbino 23	L. 3 000 Tel 5562350	**John Homes sensual heart** - E (VM 18) (16 22 30)
NUOVO Largo Asclanghi 1	L 5 000 Tel 588116	**The believers** di John Schlesinger con Martin Sheen Helen Shaver - H (16 30 22 30)
ODEON Piazza Repubblica	L. 2 000 Tel 464760	Film per adulti
PALLADIUM P zza B Romano	L 3 000 Tel 5110203	Film per adulti
SPLENDID Via Pier delle Vigne 4	L 4 000 Tel 620205	**Porno desiderio soddisfatto** - E (VM 18) (11 22 30)
ULISSE Via Tiburtina 354	L 3 000 Tel 433744	Film per adulti
VOLTURNO Via Volturno 37	L 5 000	Film per adulti

■ CINEMA D'ESSAI

Cinema	Prezzo e Tel	Film
DELLE PROVINCIE V le Provincie 41	Tel 420021	Riposo
NOVOCINE D'ESSAI Via Merry Del Val 14	L 4 000 Tel 5816235	■ **Anni 40** di John Boorman DR (16 30 22 30)

■ CINECLUB

Cinema	Prezzo e Tel	Film
LA SOCIETÀ APERTA - CENTRO CULTURALE Via Tiburtina Antica 15/19 Tel 492405		**La donna del tenente francese** di K Reisz
IL LABIRINTO Via Pompeo Magno 27 Tel 312283	L 5 000	SALA A ■ **Home of the brave** di Laurie Anderson M (19 22 30) SALA B ■ **Le montagne blu** di Eldar Sengelaja (19 22 30)

■ FUORI ROMA

ALBANO

Cinema	Tel	Film
ALBA RADIANS	Tel 9320126	Film per adulti
FLORIDA	Tel 9321339	**Secondo Ponzio Pilato** di Luigi Magni con Nino Manfredi Stefania Sandrelli - DR

FRASCATI

Cinema	Tel	Film
POLITEAMA (Largo Panizza 5	Tel 9420479	SALA A **Lo strizzacervelli** di Michael Ritchie con Dan Aykroyd Walter Matthau BR (16 22 30) SALA B **Attrazione fatale** di Adrian Lyne con Michael Douglas Glenn Close DR (16 22 30)
SUPERCINEMA	Tel 9420193	**Ti presento un amica** di Francesco Massaro con Michele Placido Giuliana De Sio BR (16 22 30)

GROTTAFERRATA

Cinema	Tel	Film
AMBASSADOR	Tel 9456041 L 7 000	**Lo strizzacervelli** di Michael Ritchie con Dan Aykroyd Walter Mattau BR (16 22 30)
VENERI	Tel 9454592 L 7 000	**Biancaneve e i sette nani** DA (16 22 30)

MARINO

Cinema	Tel	Film
COLIZZA	Tel 9387212	Film per adulti

MONTEROTONDO

Cinema	Tel	Film
NUOVO MANCINI	Tel 9001888	**I capricci viziosi di una moglie infedele** (16 22)
RAMARINI	Tel 9002292	**Secondo Ponzio Pilato** di Luigi Magni con Nino Manfredi Stefania Sandrelli DR

OSTIA

Cinema	Tel	Film
KRYSTALL L 7000 Via dei Pallottini	Tel 5603181	■ **32 dicembre** di e con Luciano De Crescenzo BR (16 15 22 30)
SISTO L 6000 Via dei Romagnoli	Tel 5610750	**Attrazione fatale** di Adrian Lyne con Michael Douglas Glenn Close DR (15 45 22 30)
SUPERGA V le della Marina 44	L 7 000 T 5604076	**La visione del Sabba** di Marco Bellocchio con Beatrice Dalle DR (16 22 30)

TIVOLI

Cinema	Tel	Film
GIUSEPPETTI	Tel 0774/28278	■ **Balle spaziali** di Mel Brooks BR

TREVIGNANO

Cinema	Tel	Film
PALMA	Tel 9019014	Riposo

VALMONTONE

Cinema	Tel	Film
MODERNO		Film per adulti

VELLETRI

Cinema	Tel	Film
FIAMMA		Film per adulti (16 22 15)

SCELTI PER VOI

☐ **IL VENTRE DELL'ARCHITETTO**

Un architetto americano a Roma Per organizzare una mostra all interno dell Altare della Patria Una storia banale che si trasforma in un giallo la moglie tradisce l uomo e un male incurabile comincia a minare le sue viscere Non ci state capendo niente? Non preoccupatevi è un film di Peter Greenaway il geniale regista inglese di «Il mistero dei giardini di Compton House» e «Lo zoo di Venere» e il giallo si trasforma in gioco geometrico in astrazione intellettuale sulla futilità della vita E poi è un film su Roma scoperta nei suoi angoli architettonicamente più insospettati Fateci un pensierino

CAPRANICA

■ **HOME OF THE BRAVE**

Solo per appassionati Ma per loro — ovvero per i fans di Laurie Anderson, la brava musicista sperimentale americana — «Home of the brave» è davvero un occasione da un perdere Il film è la registrazione di un concerto tenuto circa tre anni fa a Jersey City in America ma è anche un intelligente riflessione sui rapporti sempre più stretti tra musica video, teatro insomma, un ricco cocktail linguistico a cui la musica della Anderson fa da colonna sonora

IL LABIRINTO

■ **32 DICEMBRE**

Film a episodi scritto e diretto da Luciano De Crescenzo L idea è un po quella di fornire degli «esempi» sulla relatività del tempo Insomma il tempo per De Crescenzo non esiste serve al massimo per sapere che ora è Esiste invece il tempo «interno», quello che regola le nostre passioni e le nostre emozioni Dei tre episodi il migliore è il secondo quello milanese con una nonna ancora piacente (è Caterina Boratto) che scandalizza la famiglia con i suoi amori Sotto sotto, è una questione di soldi

ACADEMY HALL AMERICA

○ **GETTA LA MAMMA DAL TRENO**

Una commedia gialla che prende spunto, dichiaratamente dal classico hitchcockiano «Delitto per delitto» L ha diretta e interpretata Danny De Vito piccoletto tutto pepe che qualcuno ricorderà nel delizioso «Per favore, ammazzatemi mia moglie» Qui è un figlio grandicello angariato dalla mamma-megera che stringe un patto di ferro con uno scrittore divorziato in crisi Se tu uccidi mia madre io uccido tua moglie Nessun movente nessuna indagine Spiritoso e ben condotto «Getta la mamma dal treno» è un film che vale il prezzo del biglietto

MAJESTIC

☐ **ARRIVEDERCI RAGAZZI**

Un ritorno alla grande per Louis Malle Dopo una mezza dozzina di film americani, il regista di «Lacombe Lucien» è tornato in patria per raccontare un doloroso episodio autobiografico «Arrivederci ragazzi» è infatti la storia di un amicizia spezzata quella tra due studenti in collegio nel bel mezzo della seconda guerra mondiale Uno (Malle da giovane) è cattolico l altro è ebreo Tradito da un cuoco collaborazionista l ebreo sarà arrestato dai tedeschi e avviato in un campo di concentramento Dove morirà Struggente con equilibrio (tutta la vicenda è all insegna di uno stile sobrio) «Arrivederci ragazzi» è un film che commuove facendo pensare

QUIRINETTA

Una scena del film «Grido di libertà»

○ **SUSPECT**

Un giallo di ambiente giudiziario, come quelli che si facevano una volta Tutto ruota attorno ad un delitto che si vorrebbe di ordinaria amministrazione Incolpano un barbone sordomuto e pure manesco Ma la brava avvocatessa Cher, aiutata da un membro della giuria (che si innamora di lei) metterà le cose a posto Ben diretto da Peter Yates e inconsueto nell ambientazione (una Washington cupa che nasconde dietro i marmi del potere paurose sacche di miseria), Suspect» non sfigura di fronte a classici come «Anatomia di un omicidio» e «Testimone d accusa»

EDEN, HOLIDAY

■ **TOPO GALILEO**

Un Grillo cattivo, cattivissimo E si può capirlo caduto nel plutonio di una centrale nucleare lo rendono simile ad una cavia Ma con l aiuto della bella scienziata pentita, si farà beffe delle istituzioni e dei padroni nuclearisti Dirige Francesco Laudadio, su una sceneggiatura spumeggiante scritta da Grillo e da Stefano Benni Il film si appisola un po nella seconda parte, ma il divertimento è assicurato

METROPOLITAN, MAESTOSO

○ **GRIDO DI LIBERTÀ**

È l'ormai famosissimo film su Steven Biko, il leader nero sudafricano ucciso in carcere dagli sgherri dell apartheid Ma è soprattutto il film su Donald Woods il giornalista bianco che si schierò a favore di Biko e fu costretto a lasciare il Sudafrica, riparando in Inghilterra con la famiglia. Richard Attenborough («Ghandhi», «A Chorus Line») racconta l'amicizia fra i due, la progressiva presa di coscienza del bianco, la morte del leader di colore e la fuga di Woods, con bel ritmo, con grande senso civile e con un magniloquente uso delle scene di massa Un esempio di cinema «impegnato», all antica Ma ben fatto.

FIAMMA KING

■ PROSA

AGORA' 80 (Via della Penitenza 33 - Tel 6530211)
Vedi spazio musica

ALLA RINGHIERA (Via dei Riari 81 - Tel 6568711)
Riposo

ANFITRIONE (Via S Saba 24 Tel 5750827)
Alle 21 30 **Le allegre comari di Sicilia** da W Shakespeare con Costantino Carrozza Lilia Gravino Regia di Costantino Carrozza

ARCAR-CLUB (Via F Paolo Tosti 16/E - Tel 8395767)
Riposo

ARGENTINA (Largo Argentina Tel 6544601)
Alle 21 **Cabaret** di Joe Masteroff con il Théâtre du Huitieme de Lyon Regia di Jerôme Savary

ARGOT (Via Natale del Grande 21 e 27 - Tel 5898111)
Alle 21 **Ti concio per le feste** di Mattia Sbragia e **Sosta vietata** di Walter Lupo Regia di Mattia Sbragia

ATENEO (Piazzale Aldo Moro 5 - Tel 4940087)
Riposo

AUT & AUT (Via degli Zingari 52 - Tel 4743430)
Alle 21 **Il comune interesse e Due sull'autostrada** di Giorgio Prosperi con Fernando Cajati Simonetta Giurunda Regia di Maria Trizio

AVAN TEATRO CLUB (Via di Porta Labicana 32 Tel 2872116)
Vedi spazio danza

AVILA (Corso d Italia 37/D Tel 861150/393177)
Riposo

BEAT 72 (Via G G Belli 72 Tel 317715)
Alle 21 30. **Stalker** di Simone Carella e Victor Cavallo Regia di Simone Carella

BELLI (Piazza S Apollonia 11/a Tel 5894875)
Alle 21 15 **Sacra rota** Scritto e diretto da Vincenzo Stornaiolo

BRANCACCIO (Via Merulana 444 - Tel 732304)
Riposo

CATACOMBE 2000 (Via Labicana 42 Tel 7553495)
Riposo

CENTRALE (Via Celsa 6 Tel 6797270)
Alle 10 Due storie rid cole (**Amicizia** di Eduardo De Filippo e **Cecè** di Luigi Pirandello) con la compagnia stabile regia di Romeo De Baggis

CLEMSON (Via G B Bodoni 57 Tel 5757021)
Riposo

CLUB IL PUNTO (Via del Cardello 22 Tel 6739264)
Domani alle 21 30 **Balle di notte N 2** scritto, diretto ed interpretato da Antonello Avallone

COLOSSEO (Via Capo d Africa 5/A Tel 736255)
Alle 21 30 «Prima» **Santa Sofia** con la Soc Raffaello Sanzio

CONTATTO (Via Romagnoli 155 Ostia)
Riposo

DARK CAMERA (Via Camilla 44 Tel 7887721)
Riposo

DEI COCCI (Via Galvan 69 Tel 353509)
Alle 21 **Fra i cipressi lungo il fiume nella mente** di Franco Parenti

DEI SATIRI (Via di Grottapinta 19 Tel 6565352)
Alle 21 **Amleto** d W Shakespeare con Pino Misiti Regia d Luca Maria Barbone

DELLA COMETA (Via del Teatro Marcello 4 Tel 6794380)
Alle 20 45 **Anima bianca** d Giuseppe Manfridi con Monica Scattini Flavio Bonacci Regia d Piero Maccarinelli

DELLE ARTI (Via Sicilia 59 Tel 4758598)
Riposo

DELLE VOCI (Via E Bombelli 24 Tel 6810118)
Alle 21 **Carmen** di P Mérimée con Marina Fagg e Giorgio Tausan Regia di Nino De Tollis

DEL PRADO (Via Sora 28 Tel 6541915)
Riposo

DE SERVI (Via del Mortaro 22 Tel 6795130)
Riposo

DORIA (Via Andrea Doria 56 Tel 6131276)
Riposo

DUSE (Via Crema 8 Tel 7570521)
Alle 21 **La locandiera** d Carlo Goldoni con la Compagnia La Domizia Regia di Massimiliano Terzo

ELISEO (Via Nazionale 183 Tel 462114)
Alle 20 45 **Gente di facili costumi** Scritto diretto ed interpretato da Nino Manfredi con Pamela Villoresi

E T I QUIRINO (Via Marco Minghetti 1 Tel 6794585)
Alle 20 45 **La scuola delle mogli** di Molière con Gastone Moschin Regia di Gianfranco De Bosio

E.T I SALA UMBERTO (Via della Mercede 50 Tel 6794753)
Alle 21 **Farfalle** Scritto da Ida Omboni e Paolo Poli con le poesie di Guido Gozzano con la compagnia Paolo Poli

E T I VALLE (Via del Teatro Valle 23/a Tel 6543794)
Alle 21 **Ti ho sposato per allegria** di Natalia Ginzburg con Maddalena Crippa Pina Cei Regia di Antonio Calenda

GHIONE (Via delle Fornaci 37 Tel 6372294)
Alle 21 «Prima» **Il berretto a sonagli** di Luigi Pirandello con Massimo Mollica Anna Moleti Regia di Biagio Belfiore

GIULIO CESARE (Viale Giulio Cesare 229 - Tel 353360)
Riposo

IL CENACOLO (Via Cavour 108 - Tel 4759710)
Alle 21 **Venite al provino** di Michele Capuano e Fausto Costantini con Daniela Celenta Valentina Guadalupi Regia degli autori

IL PUFF (Via Giggi Zanazzo 4 Tel 5810721)
Alle 22 30 **Puffando, puffando** di Amendola e Corbucci con G Valeri M Mattioli e R Rodi Regia degli autori

LA CHANSON (Largo Brancaccio 82/A Tel 737277)
Alle 21 45 **Mai invitata al Costanzo show** di L Cassini e G Finn con Lucia Cassini Monique Macchiavelli Maria Stopper

LA COMUNITÀ (Via G Zanazzo 1 - Tel 5817413)
Alle 21 **Vienna** Scritto e diretto da Giancarlo Sepe

LA MADDALENA (Via della Stelletta 18 Tel 6569424)
Riposo

LA PIRAMIDE (Via G Benzoni 51 Tel 5746162)
Alle 21 **Barry Lyndon** di Germano Lombardi regia di Antonello Aglitti Con la compagnia La Maschera

LA RAGNATELA (Via dei Coronari 45)
Riposo

LA SCALETTA (Via del Collegio Romano 1 Tel 6783148)
SALA A Alle 21 30 **Cantata** di Massimo Fedele da Rodolfo Wilcock con Gabriella Sulli Massimo De Paolis Regia di Massimo Fedele
SALA B Alle 21 «Prima» **Il buio e la luce** da Samuel Beckett con Tina Sciarra Roberto Santi Regia di Paolo Paolon

LE SALETTE (Vicolo del Campanile 14 Tel 364716)
Riposo

MANZONI (Via Montezebio 14/c Tel 31 26 77)
Alle 21 «Prima» **Arlecchino re** di Rudolph Lothar regia di Silvio Giordani

META-TEATRO (Via Mameli 5 Tel 5895807)
Riposo

OLIMPICO (Piazza Gentile da Fabriano 18)
Riposo

OROLOGIO (Via de Filippini 17 A Tel 6548735)
SALA GRANDE Alle 21 **Le relazioni pericolose** di Mario Moretti con Paola Pitagora Roberto Bisacco Regia di Luca De Fusco
SALA CAFFÈ Alle 21 «Prima» **L imperatore Jones** di E O Neill con Antonio Campobasso Roberto Ploti Regia di Antonio Campobasso Alle 22 30 **A Saint Trotwist** di e con Mara Cassi e Leonardo Brizzi
SALA ORFEO Alle 21 15 **A morte dint o lietto e Don Felice** ovvero I Castello degli spiriti con la Coop Teatro Necessità Regia di Paolo Spezzaferri

PARIOLI (Via Giosuè Borsi 20 Tel 803523)
Alle 21 45 «Prima» **Fine del gioco** con Aldo Giuffrè Bruno Coela e Clara Bindi

PICCOLO ELISEO (Via Nazionale 183 Tel 465095)
Riposo

POLITECNICO (Via G B Tiepolo 13 a Tel 3619891)
Alle 21 **Api (Tragèdie Chantée)** di Andrea Ciullo con la Compagnia Teatro Dopo

ROSSINI (Piazza S Chiara 14 Tel 6542770 7472630)
Domani alle 21 **Lo smemorato** di Emilio Caglieri con Anita Durante Emanuele Magnani Regia di Leila Ducci

SALONE MARGHERITA (Via due Macelli 75 - Tel 6798269)
Riposo

SAN GENESIO (Via Podgora 1 Tel 310632)
Riposo

SISTINA (Via Sistina 129 Tel 4756841)
Vedi spazio Jazz rock

SPAZIO UNO (Via dei Panieri 3 - Tel 5896974)
Riposo

SPAZIO ZERO (Via Galvani 65 Tel 5743089)
Alle 21 **Vita in tempo di sport - Music Azione** con la Banda Magnetica Regia di Giacomo Verde

SPERONI (Via Luigi Speroni 13 - Tel 4124492)
Riposo

STABILE DEL GIALLO (Via Cassia 871/c Tel 3669800)
Alle 21 30 **La tela del ragno** di Agatha Christie con Silvano Tranquilli Susanna Schemmari Regia d Sofia Scandurra

STUDIO T S D (Via della Paglia 32 - Tel 5895205)
Riposo

TEATRO DUE (Vicolo Due Macelli 37 - Tel 6788259)
Riposo

TEATRO IN (Via degli Amatriciani 2 Tel 3563174)
Riposo

TEATRO IN TRASTEVERE (Vicolo Moroni 3 Tel 5895782)
Alle 21 «Prima» **Tuo per sempre, Tarzan** con Graziano Galoforo Marcella Candeloro regia di Letizia Mangione

TENDA PIANETA (Viale De Coubertin Tel 393379)
Riposo

TORDINONA (Via degli Acquasparta 16 Tel 6545890)
Alle 21 **Giorno d estate** di Slawomir Mrozek con Claretta Carotenuto Wladimiro Conti Regia di Claretta Carotenuto

TRIANON (Via Muzio Scevola 101 - Tel 7880985)
Alle 21 15 «Prima» **Hermaphrodito** con Massimo Verdastro regia di Riccardo Liberati

UCCELLIERA (Viale dell Uccelliera Tel 855118)
Alle 21 30 «Prima» **Rumore di fondo** di Giorgio Manacorda con Alberto Di Stasio Lorena Benatti Regia di Bruno Mazzali

ULPIANO (Via L Calamatta 38 - Tel 3567304)
Riposo

VITTORIA (P zza S Maria Liberatrice 8 Tel 5740598)
Alle 17 30 Per la festa della donna spettacolo **The songs of my mama and her mama before her** Alle 21 **Rumori fuori scena** di M Frayn con la Compagnia Attori e Tecnici Regia Attilio Corsini Alle 24 Vittoria a mezzanotte **Varietando** di Franco Zavola con Tommaso Zevola e Carlo Del Giudice

■ PER RAGAZZI

ALLA RINGHIERA (Via dei Riari 81 Tel 6568711)
Sabato alle 17 **Le tribolazioni di un cinese in Cina** d G Verne e con i burattini di G Barberin

CATACOMBE 2000 (Via Labicana 42 Tel 7553495)
Giovedì alle 17 **Un cuore grande così** d Ofelia Basol con Krystyna Szafranska Regia d Francomagno

CRISOGONO (Via S Gallicano 8 Tel 5891877)
Alle 10 **La spada di Orlando** d Fortunato Pasqualino con la compagnia dei Pupi Siciliani

DEI SATIRI (Via di Grottapinta 19 Tel 6565352)
Sabato alle 16 **L uccellin Belverde** d Carlo Gozzi con il Teatro dei Burattini di Lorenza Mazzetti

DON BOSCO (Via Publio Valerio 63 Tel 7487612)
Riposo

E T I AURORA (Via Flaminia Vecchia 20 Tel 393269)
Alle 10 30 **Club Comanche** con la Compagnia Teatro Evento

GRAUCO (Via Perugia 34 Tel 7551785 7822311)
Mattinata per le scuole Sabato alle 16 30 **Pollicino** dal racconto di Charles Perrault alle 18 30 **Pinocchio** da Collodi Domenica alle 16 30 **La filatrice che sposò un re, ma perse il sorriso**

IL TORCHIO (Via Morosini 16 - Tel 582049)
Sabato e domenica alle 16 45 **Castellano stanco vende castelli in aria**

LA CILIEGIA (Via G Battista Soria 13 Tel 6275705)
Spettacoli teatrali per le scuole

TEATRINO DEL CLOWN (Via Aurelia - Località Cerreto Ladispoli)
Alle 10 **Un clown per tutte le stagioni** di G Taffone

TEATRO MONGIOVINO (Via G Genocchi 15 Tel 5139405)
Alle 10 **Immagini d acqua** Fiabe miti leggende con le marionette degli Accettella

TEATRO VERDE (Circonvallazione Gianicolense 10 Tel 5892034)
Alle 10 **L'elefantino curioso** con la Nuova Opera dei Burattini

■ MUSICA

TEATRO DELL'OPERA (Piazza Beniamino Gigli 8 - Tel 461755)
Riposo

TEATRO BRANCACCIO (Via Merulana 244 - Tel 732304)
Riposo

ACCADEMIA NAZIONALE S CECILIA (Via della Conciliazione - Tel 6780742)
Alle 19 30 Concerto diretto da Gabriele Ferro In programma Mozart Musica funebre massonica Sinfonia in la maggiore K 201 Razzi Colori per 2 voci femminili e 54 archi su testo di Edoardo Sanguineti (Daniela Uccello soprano Paila Pavese voce recitante prima esecuzione assoluta) Strauss I tiri burloni di Till Eulenspiegel poema sinfonico op 28

ACCADEMIA ORGANISTICA ROMANA (Via Santa Bernadette)
Riposo

AGORÀ (Via della Penitenza 33 - Tel 6530211)
Domani alle 21 Concerto per canto e pianoforte con Jenny Ren (canto) M Grazia Sorrentino (pianoforte) Musiche di Scarlatti Haendel Bellini Rossini Puccini

ASSOCIAZIONE ARTISTICO CULTURALE ARTS ACADEMY (Via Madonna dei Monti 101 Tel 6795333)
Riposo

ARCUM (Via Astura 1 (Piazza Tuscolo) - Tel 7574029)
Riposo

ASSOCIAZIONE AMICI DI CASTEL S. ANGELO (Tel 3285088 - 7310477)
Domani alle 17 30 Concerto del pianista Luca Palladino Musiche di Scarlatti Schumann Chopin Albeniz

ASSOCIAZIONE MUSICALE ARCO DI GIANO (Via del Velabro 10 Tel 6787516)
Riposo

ASSOCIAZIONE MUSICALE G CARISSIMI (Via Capolecase 9 - Tel 6786834
Riposo

ASSOCIAZIONE MUSICALE «URTON ENSEMBLE» (Via del Caravita)
Riposo

ASSOCIAZIONE CORALE CANTICORUM JUBILO (Via Santa Prisca 8) Tel 5263950
Riposo

AUDITORIUM AUGUSTINIANUM (Via S Uffizio 25)
Riposo

19 2AUDITORIUM DUE PINI (Via Zandonai 2 Tel 3282326)
Riposo

AUDITORIUM DEL FORO ITALICO (Piazza Lauro De Bosis Tel 36865625)
Riposo

AUDITORIUM SAN LEONE MAGNO (Via Bolzano 38 Tel 853216)
Riposo

AULA MAGNA UNIVERSITÀ LA SAPIENZA
Alle 20 30 Concerto del Quintetto Arnald Musiche di Ghedini Malipiero Rota Einaudi

AVILA (Corso d Italia 37/D Tel 861150 393177)
Riposo

BASILICA S ANDREA DELLE FRATTE
Riposo

BASILICA S APOLLINARE
Riposo

BASILICA S FRANCESCA ROMANA
Riposo

BASILICA S MARCO (Piazza Venezia)
Riposo

BASILICA S MARIA IN MONTE SANTO (P zza del Popolo)
Riposo

MUSICA 98 (Via Guido Banti 34 - Tel 3562769)
Riposo

NUOVA CONSONANZA (Via Calamatta 16 - Tel 6541366)
Riposo

OLIMPICO (P zza Gentile da Fabriano, 18)
Domani alle 21 2° Concerto del Quartetto Clevelando dedicato ai Quartetti di Beethoven In programma Quartetti op 95 op 74 op 59 n 3

ORATORIO DEL CARAVITA (Via del Caravita 7)
Riposo

ORATORIO DEL GONFALONE (Via del Gonfalone 32/A Tel 6785952)
Riposo

PALAZZO BALDASSINI (Via delle Coppelle 35)
Riposo

PALAZZO BRASCHI (Piazza San Pantaleo 10)
Riposo

PALAZZO DELLA CANCELLERIA (Piazza della Cancelleria Tel 6568441)
Riposo

PALAZZO PALLAVICINI (Via 24 Maggio 43)
Riposo

PALAZZO RESPIGLIOSI (Zagarolo)
Riposo

RAI - SALA A (Via Asiago 10)
Riposo

SALA BALDINI (Piazza Campitelli 9)
Domani alle 21 Concerto del coro femminile Aureliano diretto da Bruna Liguori Valenti Pianista Flavio Manganaro Musiche di Liszt Schumann Brahms

■ DANZA

AVAN TEATRO CLUB (Via di Porta Labicana 32 - Tel 2872116)
Alle 21 15 **L'altrosogno** spettacolo di danza diretto da Paola Latrofa

■ JAZZ ROCK

ALEXANDERPLATZ (Via Ostia 9 Tel 3599398)
Alle 21 Massimo Urbani Quartet

BIG MAMA (V lo S Francesco a Ripa 18 Tel 582551)
Domani alle 21 Concerto di Roberto Ciotti Band

BILLY HOLIDAY (Via degli Orti di Trastevere 43 Tel 5816121)
Riposo

BLUE LAB (Vicolo del Fico 3 Tel 6879075)
Alle 22 Jazz con il quartetto di Alfredo Santoloci

CAFFÈ LATINO (Via Monte Testaccio 96)
Alle 22 Piano Jazz con Nino De Rose Francesca Donato Ingresso libero

CORTO MALTESE (Via Stiepovich 141 (Ostia) Tel 5698794)
Alle 21 30 Festa della donna con il quartetto di Ada Montellanco Liliana Jimenez Daniela Velli Donatella Spondimiglio

FOLKSTUDIO (Via G Sacchi 3 Tel 5892374)
Alle 21 30 Folkstudio giovani Spazio aperto alle nuove esperienze musicali

FONCLEA (Via Crescenzo 82/a)
Alle 21 30 Musica brasiliana con Kaneco

GRIGIO NOTTE (Via dei Fienaroli 30/b Tel 5813249)
Alle 21 30 Femmina ridens Bao poesie cabaret musica

INTERNO (Via Romolo Murri Eur)
Riposo

MUSIC INN (Largo dei Fiorentini 3 Tel 6544934)
Riposo

RICK'S CAFÈ AMERICAIN (Via Pompeo Magno, 27 - Tel 3112787)
Riposo

SAINT LOUIS MUSIC CITY (Via de Cardello 13/a - Tel 4745076)
Alle 21 Concerto straordinario del chitarrista Pat Metheny

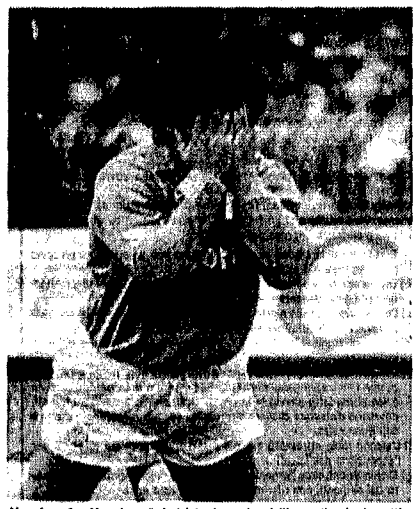
SISTINA (Via Sistina 129 Tel 4756841)
Alle 21 Concerto di Riccardo Cocciante

SOTTOSOPRA (Via Panisperna 68 Tel 483961)
Non pervenuto

SPAZIOZERO (Via Galvani 65)
Alle 21 Musica con la Banda magnetica

TUSITALA (Via dei Neofiti 13 A Tel 6783237)
Videomusica

19 ZUONNA CLUB (Via Cassia 871)
Alle 22 Concerto del gruppo statunitense Thin White Rope



Maradona 1 e Maradona 2: la triste domenica dell'argentino in due atti

Dopo il bruciante 2 a 1

Bianchi: «Tutto tornerà come prima, nessuna crisi, non illudetevi»

Non scatta l'allarme

Ma si profilano i casi dell'acciaccato Bagni e di Giordano scontento

Napoli, il day after Anatomia di una caduta

Napoli con il flatone oppure un improvviso incidente di percorso. Il giorno dopo la sconfitta con la Roma, che ha seguito quella di quattro giorni prima, sempre al S. Paolo in Coppa Italia con il Torino, ha chiaramente fatto clamore ed ora si cercano le cause di una situazione apparentemente difficile, ma che in casa partenopea non ha lasciato particolari tracce, in attesa dell'immediato riscatto.

DAL NOSTRO INVIATO
PAOLO CAPRIO

NAPOLI. Arrivano sempre a coppie, per questo fanno discutere. Parliamo delle sconfitte del Napoli, capace di inventare fortuite coincidenze anche nel giorno in cui veste i panni della protagonista alla rovescia. Anche questo è un modo di recitare il ruolo di grande. Si diverte a far discutere, ravvivando i toni di un campionato privo di grossi interessi. Comunque, la nuova doppietta negativa dei partenopei merita alcune osservazioni, senza però scivolare nel clima da processo, tipico in simili circostanze. Non è affatto il caso, non è quella l'aria che si respira nel clan partenopeo, già proteso verso l'immediato riscatto.

La sconfitta. Non sono i primi sintomi di una crisi. La battuta d'arresto con la Roma ha ben altre radici, che non hanno nulla a che vedere con la saldezza morale e tecnica del complesso. «Se avessimo di questi problemi, contro la Roma di domenica avremmo subito una sconfitta storica» è stato il commento di Fernando De Napoli ventiquattro ore dopo la sconfitta. «Fa effetto perché segue alla sconfitta con il Torino» ha commentato Romano. Dunque soltanto un incidente di percorso? Probabile, provocato tra l'altro dalla Roma più intelligente e sorniona della stagione. La reazione nella ripresa, le numerose opportunità avute per pareggiare sono il riscontro di una squadra ancora in salute.

Bianchi. Le sue scelte tattiche fanno ancora discutere. Ha stupito la sua testardaggine nel perseverare nell'errore, di cui uno, quello di concedere a Giannini novanta minuti di libertà assoluta, di fondamentale importanza. In campo è sembrato che il suo angelo custode fosse Ferrario. Voci di corridoio dicono che avrebbe dovuto marcarlo Bagni, casomai in «società» con l'arcigno difensore. Un mistero e nello stesso tempo l'impressione che il tecnico abbia voluto perseverare nell'errore per dimostrare di essere nel giusto, sperando di rimettere in piedi il risultato, cosa che avrebbe fatto passare tutto in secondo piano. Un peccato di presunzione. Può capitare, se resta un episodio isolato.

Bagni. Potrebbe diventare un caso nel contesto generale dell'economia della squadra. Il centrocampista, grande protagonista di tante battaglie, non sta affatto bene. È in condizioni fisiche precarie per via del ginocchio destro, sempre più malandato. Zoppica vistosamente ancor prima di iniziare a giocare. Gli è rimasta soltanto la grinta, la volontà e il caratteraccio, ma non ha più forza, mentre il suo raggio di azione è sempre più limitato. Un tempo correva per se e per gli altri. Ora ha bisogno del soccorso dei compagni. E il centrocampo del Napoli ne accusa le conseguenze. A uno come Bagni non si può supplire a cuor leggero. A questo proposito non va dimenticata una frase che Ottavio Bianchi ha spesso ripetuto e che sembra fatta su misura per la circostanza: «Per ottenere il massimo la mia squadra deve sempre essere al massimo». Con un Bagni al 30 per cento non lo è. E si vede

Futuro. Non è affatto grigio come qualcuno lo vorrebbe dipingere. «Non siamo malati, abbiamo soltanto un'influenza» ha commentato il tecnico partenopeo «una volta passata, tutto tornerà come prima. L'ho capito nel secondo tempo, quando proprio i più anziani hanno dato una prova di vitalità e orgoglio. Le altre non si illudano: non siamo in crisi».

Giordano. Contro la Roma ha giocato una delle peggiori partite del campionato. Sintomo di stanchezza o nervosismo per un contratto che tarda ad essere rinnovato? Bruno dice di essere tranquillo, che tutto s'appianerà. Ma intanto la società tergiversa. Il centravanti sembra non essere ritenuto una pedina fondamentale, mentre già si fanno i nomi di quelli che potrebbero essere i suoi probabili successori in maglia azzurra.

Napoli p. 35

EMPOLI
Como
TORINO
Inter
JUVENTUS
VERONA
Milan
FIORENTINA
Sampdoria

Milan p. 31

TORINO
Pescara
AVELLINO
Empoli
ROMA
Inter
NAPOLI
Juventus
COMO

In maiuscolo le partite in trasferta

Pinango fece uso di cocaina: sarà privato del mondiale

Il campione del mondo dei supergallo (versione Wba), il venezuelano Bernardo Pinango (nella foto), verrà quasi sicuramente dichiarato decaduto dal titolo per aver fatto ricorso alla cocaina in occasione del match del 27 febbraio scorso, vinto contro il dominicano Julio Gervacio. La conferma è venuta da José Penagaricano, componente della commissione pugilistica di Portorico, dove si svolse il combattimento. Le rivelazioni sull'uso di cocaina da parte di Pinango erano state fatte da un giornale locale (El nuova dia), che aveva scritto come il controllo antidoping avesse messo in luce tracce di cocaina nelle orine di Pinango. Il presidente della commissione pugilistica di Portorico, Batista Salas, ha chiesto alla Wba che Gervacio ottenga una nuova chance per un match mondiale.

Per il match tra Tyson e Damiani solo illusioni

Non c'è mai stata nessuna offerta per un match tra Francesco Damiani e il campione del mondo dei massimi Mike Tyson: la precisazione è venuta dal procuratore del campione d'Europa, Umberto Branchini. Secondo Branchini, Bill Clayton, che cura l'attività di Tyson, avrebbe voluto alimentare la concorrenza tra gli organizzatori italiani. A quel punto il procuratore del pugile italiano ha rifiutato di «prestarsi al gioco». Per cui niente Tyson ma difesa del titolo europeo contro Guido Trane, quindi un match con uno dei pugili primi nelle classifiche mondiali. «E se non si muoveranno le acque – ha concluso Branchini – per un incontro con Tyson che personalmente non rincorro, difesa del titolo europeo contro il vincitore del confronto Currie-Notice. Sono comunque convinto che prima o poi Tyson sarà obbligato ad incontrare Damiani o a lasciare il titolo vacante».

Multato rugbysta: fece pipì in campo

Un poliziotto australiano, giocatore di rugby, è stato multato per aver fatto la pipì davanti alle telecamere della tv, che trasmetteva la partita in diretta. È accaduto a Sidney a Don McKinnon della squadra del Manly. La multa gli è stata comminata dal suo presidente a seguito delle proteste di numerosi telespettatori: dovrà pagare 725 dollari (quasi 900mila lire). Il presidente ha comunque tenuto a precisare che «McKinnon è una pasta di ragazzo. Era sotto choc dopo aver ricevuto un duro colpo ai reni. L'abbiamo multato soltanto per salvaguardare l'immagine del nostro club». Dal canto suo il giocatore ha rilevato che il suo gesto aveva carattere «urgente» e come non si trattasse di una «esibizione».

Zico, nuovo infortunio Dirà addio al calcio?

L'ennesimo infortunio del quale è rimasto vittima Arthur Antues Coimbra, più noto come Zico, molto probabilmente costringerà il brasiliano ad appendere le scarpette al chiodo. Domenica, nel corso dell'incontro del Flamengo contro il Botafogo, Zico ha riportato una lesione al malleolo della gamba sinistra. I medici non hanno reso noto per quanto tempo il giocatore dovrà restare lontano dai campi di calcio, ma i suoi 34 anni lasciano pensare ad un suo ritiro dall'attività. Nonostante i tre interventi chirurgici (aprile del 1986, dicembre dello stesso anno, fine del 1987) subiti al ginocchio sinistro, Zico aveva tempo fa annunciato di voler continuare a giocare, ma pare che la sorte gli sia avversa. Questo nuovo infortunio potrebbe cioè fargli prendere la grande decisione.

Auto piomba sulla folla: sedici morti

Sedici morti e oltre una dozzina di feriti: è il tragico bilancio di un incidente verificatosi durante una gara automobilistica a Neocochea, in Argentina, a circa cinquecento chilometri da Buenos Aires. Le vittime sono alcuni spettatori che assistevano alla kermesse: pare che un pilota, perdendo il controllo della vettura per l'afflosciamento di un pneumatico, sia volato al di là delle barriere di sicurezza, piombando in mezzo alla folla.

GIULIANO ANTOGNOLI

Olimpica. Domani con l'Olanda

Novanta minuti per il biglietto di Seul

Con una partenza stentata (il volo per Groningen è rinviato di due ore) l'Olimpica di Zoff ha iniziato la sua avventura olandese. Il match di andata di domani sera contro i tulipani potrebbe anche con un pareggio essere buono per fissare il passaporto per Seul. L'Italia, con 7 punti, guida il girone di qualificazione insieme alla Rdt con una partita in meno rispetto ai tedeschi.

DAL NOSTRO INVIATO
RONALDO PERGOLINI

GRONINGEN. Gli olandesi, ormai fuori gioco, si presenteranno all'appuntamento con una formazione raccogliticcia. L'Ajax deve pensare alla Coppa delle Coppe e molte altre squadre sono impegnate a recuperare turni di campionato e quindi per l'Olimpica è tempo di vacche magre. Il ct olandese, rispetto alle precedenti partite, ha rinnovato per sedici diciottesimi la lista dei convocati. Alla vigilia con gli azzurri più che di Olimpica e di Seul si parla di campionato e dopo quel po' po' di domenica è un discorso obbligatorio. I milanisti Tassotti e Virdis sono un po' giù di corda ma si impegnano a fondo per farlo trasparire il meno possibile. Virdis, poi, con la sua aria di sarcastico feroce Saladino spara alto: «Se consideriamo le vittorie a tavolino, moralmente il campionato l'abbiamo vinto noi. Se non c'erano i casi Renica e Tancredi a quest'ora noi e Napoli eravamo spalla a spalla. Tuttavia – continua Virdis – anche adesso ci sono concrete speranze. Il Napoli non lo vedo sereno e tranquillo». E i campioni d'Italia che dicono? «A noi ci manca solo il vero Bagni – fa secco Carnevale – e il vero Bagni vale quanto se non più di Maradona». Carnevale è uno che le cannonate non le spara solo con i piedi ed ecco che torna alla carica con i suoi problemi di identità, già pubblicizzati a lungo nella fase precampionato. «Il prossimo anno, delle quattro punte attuali il Napoli ne terrà tre. Maradona e Careca non si discutono. Giordano so che si è già messo d'accordo con la società, quindi sono io che devo fare le valigie. Sono pronto – dice Carnevale – ma non ho alcuna intenzione di traslocare in provincia. Voglio una grande città. A Roma ci andrei pure a piedi». Dopo quello che è successo domenica al San Paolo, Roma non è una parola da pronunciare in libertà. Ma a proposito, domandiamo a Romano, che è successo? «Tutta colpa di questi catenacciari intelligenti», fa il ricciuto tornante azzurro, dando una pacca sulle spalle a Desideri. Il romanista risponde con il sorriso dei vincitori. Desideri è troppo preso da questa convocazione azzurra. Lui assieme a Bianchi del Cesena è uno dei volti dell'ultima ora di questa Olimpica. Le solite voci di corridoio dicono che Zoff abbia intenzione di giocare molto coperto e pensa di schierare Filippo Galli come stopper aggiunto. Desideri, allora, domani gioca? «Non lo so». E se non gioca? «Sto in panchina» e ride di gusto con la forza dei suoi 22 anni.

A 23 anni è esploso in campionato e in nazionale

«Io, il Falcao di Montesacro? Voglio essere solo Giannini»

Nils Liedholm e Giuseppe Giannini, «barone» e «principe» della Roma, sono stati i protagonisti della vittoria giallorossa (2 a 1) a Napoli. Entrambi garantiscono però che Maradona e compagni vinceranno ugualmente lo scudetto. «Noi ci proveremo l'anno prossimo, occorre qualche ritocco alla squadra», spiega l'allenatore svedese. Intanto la Roma insegue il secondo posto, attualmente detenuto dal Milan.

MARIO RIVANO

ROMA. Il comune denominatore è sempre il ciuffo. Roma ne ha celebrati di tutti i tipi e per tutti i gusti. Il tragitto è vario: si spazia da Little Tony ad Adriano Panatta e si arriva fino ai giorni nostri, a Giuseppe Giannini. Il «Principe» se lo può permettere. È passato un ventennio da quando Helenio Herrera pretendeva catenacci e chiome prive di ciuffo («Si gioca meglio di testa») e faceva rasare Santarini e Bet. Altri tempi. Riposte le ambizioni tricolori, Roma ora festeggia «gli eroi di Napoli» rispolverando entusiasmi sopiti: soprattutto per il «Principe» Giannini e il «Barone» Liedholm, rispettivamente regista e stratega di questo successo insperato. «Siamo stati bravissimi, tatticamente perfetti. Dai ragazzi pretendo sempre molto, stavolta hanno sorpreso perfino me. Peccato per tutti quei punti persi per strada, adesso sarebbe un'altra festa. Invece il Napoli ha vinto il campionato con un certo anticipo. È andata così e bisogna mettersi il cuore in pace». Nils Liedholm, abilissimo in quella che Jobert, in tutt'altro contesto, chiamava «arte della transizione», rimanda lo scudetto all'anno prossimo: niente male per uno come lui, considerato a giorni alterni un «mago» o un «sorpassato».

«Giannini sarà il leader della Roma del futuro. Con qualche ritocco saremo nuovamente competitivi ai massimi livelli. Voeller? Resterà, ma da lui pretendo sicuramente molto di più». Intanto Giannini, giocando per così dire a metà campo, ha già segnato sette reti, più del doppio di quelle messe a segno dal misterioso tedesco. Stupendo il gol segnato al Napoli: nemmeno i «piedi miracolosi» di Garella lo hanno evitato. «Garella avrebbe dovuto portare il "56" stavolta... davvero un gran gol ma il merito è di tutti. Voi dite che Bianchi ha sbagliato nel farmi marcare da Ferrario. Non saprei. Personalmente credo di aver usato bene l'intelligenza calcistica: rientravo nella mia metà campo, lo spiazzavo spostandomi dappertutto. De Napoli? Se mi avesse marcato lui, Bianchi avrebbe perso un centrocampista importante. E noi domenica scorsa lì in mezzo eravamo forti, non so se avete visto come spingeva Policano. Liedholm è stato abile nel rimescolare le carte, ha tolto Agostini che con la Juve era andato bene per inserire proprio Policano con la maglia numero 11. Il nostro allenatore è un grande stratega. E per noi anche un padre, un amico». Che considera «chiuso» il campionato... «In effetti non ci sono grandi margini di speranza, anche se noi il Napoli nel primo tempo lo abbiamo messo sotto: potevamo segnare anche 2 o 3 gol. Però lo scudetto se lo meritano. Noi ci batteremo fino in fondo, anche se l'obiettivo primario per ora è il secondo posto: il Milan è avanti di soli due punti e lo scontro diretto sarà all'Olimpico. Per il resto direi che la classifica rispecchia i valori attuali».

Giannini: l'erede di Falcao o soltanto un ragazzotto presuntuoso? A lui la risposta. «Vedete, la questione-Falcao l'hanno sempre tirata fuori gli altri. Quando ero giovanissimo, forse per il mio modo di giocare e di muovermi in campo, qualcuno diceva "ma quello chi si crede di essere, Falcao?". Adesso che le cose vanno bene c'è chi dice invece "ecco l'erede di Falcao". Io non ho mai detto nulla, non ho idoli da imitare, forse perché da piccolo guardavo poco la tivù: ero sempre con gli amici a giocare a pallone. Niente nomi, voglio entrare nella storia soltanto come Giuseppe Giannini». O magari come Giannini «il bello»: arrivano sempre centinaia di lettere di ammiratrici? «Ne arrivano, ne arrivano: e mi scrivono solo le donne. Mi farebbe piacere invece che scrivessero anche i ragazzi. Magari per chiedere qualche consiglio sul mestiere di calciatore».

LO SPORT IN TV

Raidue. 14.35 Oggi sport; 18.30 Tg2 Sportsera; 20.15 Tg2 Lo sport.
Raitre. 16 Fuoricampo; 17.30 Derby.
Odeon. 20.30 Boxe, I re del ring.
Tmc. 13.30 Sport news e Sportissimo; 23.20 Tmc sport.
Italia 7. 23.05 Calcio.
Telecapodistria. 13.40 Sportime; 14 Boxe, Fenech-Callejas; 16.10 Sport spettacolo: hockey su ghiaccio; football americano; 19 Sportime; 19.30 Juke Box (storia dello sport a richiesta); 20.30 Donna Kopertina; 22.40 Sportime; 23 Juke box; 23.30 Sport spettacolo.

Per la mini-Inter 80 candeline senza cin cin

Un triste 80° compleanno per l'Inter. Dopo la sconfitta con la Juventus, ha rinunciato perfino, oltre che a qualsiasi festa, all'annunciata conferenza stampa. La società ieri ha diramato un comunicato nel quale, oltre a ringraziare e salutare i tifosi, annuncia una serie di iniziative editoriali e culturali per sottolineare l'avvenimento. Giocatori e dirigenti si limiteranno ad una cena al club degli Amici. Tutto fermo, intanto, per Matthaeus. Il Bayern non lo molla (almeno per il momento) per non irritare i tifosi. Così Pellegrini preferisce il silenzio. Oggi Passarella verrà visitato per la distorsione al ginocchio.

DARIO CECCARELLI

MILANO. Gli anniversari, si sa, sono delle terribili armi a doppio taglio. Assai graditi quando le cose vanno bene, da evitare come la peste quando vanno male. L'Inter, che proprio domani compie gli 80 anni (fu fondata nel 1908 da una costola del Milan), si trova, purtroppo per lei e per i suoi alticionados, nella seconda situazione. Cose dette e ridette. Non vince uno scudetto dalla stagione 79-80; l'ultimo suo trofeo risale a una Coppa Italia dell'81-82. In Europa, celebrati i prestigiosi anni 60 (come Gianni Minà), ha vivacchiato senza infamia e senza lode. Quest'anno, infine, Coppa Italia a parte, è un disastro. Tredici punti dal Napoli, nove dal Milan, quinta in classifica solo perché Juventus e Verona sono riuscite a fare peggio. Fuori al terzo turno di Coppa Uefa per merito di una mediocre squadra spagnola, l'Inter si ritrova nell'ultima tranche di campionato con la prospettiva di un futuro angoscioso.

Il vero problema, infatti, è che Pellegrini (che il 12 marzo festeggia, si fa per dire, il quarto anno di presidenza) le ha ormai tentate tutte. In questo periodo, checché se ne dica, non ha lesinato i soldi. In totale, tra «bufale» avviate al tramonto, mezzi giocatori, grandi promesse e anche qualche discreto acquisto ha sborsato più di quarantacinque miliardi. Non bruscolini, come direbbe Frassica. Certo Marangon e Tardelli sono stati dei clamorosi abbagli. Però Brady, Passarella hanno complessivamente funzionato. E anche Rummenigge, nei primi due anni, ha reso secondo le aspettative. Poi ci sono state le mezze delusioni (Fanna, Matteoli, Nobile) e il grande mistero di Scifo. Abatino senza il genio di Rivera, oppure un grande bluff? Non lo si è ancora capito. Trapattoni lo difende, dice che è giovane, che quello del leader è un mestiere difficile che richiede anni di apprendistato. Sarà, però 22 anni non sono pochi e Scifo, in fatto di esperienza, non è certo un pivellino. Già, ma parliamo anche di Trapattoni. È arrivato due anni fa con un palmarès di successi schiacciante, però finora, all'Inter, ha fatto cilecca. Ancora il primo anno (terzo posto e lunga rincorsa sul Napoli) qualche buona giustificazione l'aveva. Ma quest'anno? Sono arrivati gli uomini che voleva (Scifo, Serena, Nobile), la squadra era già stata rodata (tra l'altro aveva la difesa più imbattuta, 17 reti). Insomma c'erano tutte le condizioni per non fallire. Invece, un buco nell'acqua. Certo, ha pesato la questione di Zenga, il declino di Altobelli e Passarella (che poi si è ripreso), i continui *zig-zag* di Scifo. Tutte mezze giustificazioni, però. Perché l'Inter non ha il problema di una giornata storta, della sfortuna cinica e bara o di un reparto che non funziona. È proprio tutto l'insieme che lascia perplessi.

Anche il Milan, la Roma, la Sampdoria ogni tanto deludono: però hanno un gioco, una fisionomia ben precisa, dei meccanismi e delle caratteristiche che si riconoscono al volo. L'Inter no. È un guazzabuglio di schemi, dove una volta affonda Scifo, una volta Matteoli, un'altra volta tutti e due assieme. Il futuro, poi, è tremendamente grigio. I tifosi, sempre più delusi e sconfortati dalla sberluccicante invadenza del berlusconiano Milan, non s'arrabbiano neppure. Trapattoni intanto insiste: «Sì, quest'anno non pensavamo di fare così poco, però non occorrono le rivoluzioni, bastano i correttivi». Contento lui, contenti tutti.

L'Inter però è una squadra senza anima.

Ernesto Pellegrini ha deciso: festa sottotono

I magnifici 11

Lorieri (Torino)	7,25
Destro (Ascoli)	6,75
Oddi (Roma)	6,88
Junior (Pescara)	6,75
Brio (Juventus)	6,88
Baresi (Milan)	7
Donadoni (Milan)	7,63
Magrin (Juventus)	6,63
Mancini (Samp)	7,38
Giannini (Roma)	8
Gritti (Torino)	6,75
A Liedholm (Roma)	

Valutazione in base ai 3 quotidiani sportivi e l'«Unità».

Arbitri

Agnolin	7,25
Casarin	6,88
Lombardo	6,38
Pezzella	6,38
Feliciani	6,25
Pairetto	6,13
Cornieti	6,13
Paparesta	6

Valutazione in base ai tre quotidiani sportivi e l'«Unità».

I migliori

Sorpresa: Magrin tra le star

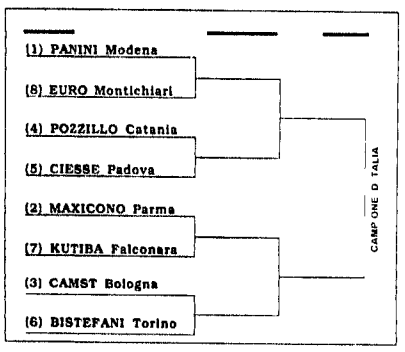
ROMA. La votazione più alta della settimana è rigorosamente per Giannini, grande protagonista della vittoria della Roma a Napoli. Ma non è un caso se, fra «i magnifici 11», ci sono anche i nomi del terzino Oddi (l'altro goleador del San Paolo), dell'allenatore Liedholm e di Agnolin, direttore di gara del big-match napoletano. Fra i milanisti, protagonisti di uno zero a zero casalingo non censurabile col Verona, note di merito per Donadoni e Baresi. Mentre continua il buon momento del blucerchiato Mancini (cui fa da contraltare Altobelli...) e del pescarese Junior, si rivedono anche due giocatori juventini: Brio e Magrin. Completano la «rosa» il portiere Lorieri, autore di ottimi interventi a Firenze, e l'attaccante Gritti del Torino, affiancati dall'ascolano Destro.

Olimpiadi

Castro conferma «No a Seul»

NEW YORK «Soltanto un miracolo dell ultimo minuto potrebbe spingerci a rivedere la nostra posizione e partecipare ai Giochi olimpici di Seul» Così Fidel Castro ha confermato in una intervista rilasciata alla televisione americana Nbc la decisione del suo paese di boicottare le Olimpiadi coreane «Se verrà trovata una soluzione soddisfacente per la Corea del Nord – ha proseguito Castro – noi la sosterremo Noi siamo per coorganizzazione fra le due Coree dei Giochi e per questo abbiamo fatto ogni sforzo presso il Comitato Olimpico internazionale Di fronte all offerta ridicola fatta alla Corea del Nord non è onorevole per Cuba partecipare ai Giochi» Sulla possibilità che questo mira colo possa verificarsi il presidente cubano s è dichiarato molto scettico

Alla domanda se la posizione di Cuba e in contrasto con la confermata partecipazione della maggioranza dei paesi dell area socialista Fi del Castro ha risposto che «Cuba è fiera della sua indipendenza e non è assolutamente disposta a cederla di fronte alla prospettiva di qualche medaglia d oro»



Da stasera i play-off di pallavolo: dall'85 il titolo non è sfuggito alle squadre emiliane

Il campionato senza acuti, potrebbe comunque essere risvegliato da qualche sorpresa

Lo scudetto corre sulla via Emilia

Sedici squadre da stasera si daranno battaglia nei play off maschili e femminili di volley Favoritissimi i campioni uscenti Panini e Teodora che senza rivali nella *regoular season* si dovranno ora guardare dalle coppie Maxicono-Camst e Braglia Vini Doc Intanto la Telcolm Milano ha deciso a sorpresa di licenziare in tronco l allenatore Mauro Luciano alla vigilia dello scontro con il Civ Modena

GIORGIO BOTTARO

RAVENNA Si rinnova a partire da stasera l appuntamento con i play off per la nostra pallavolo È la settima volta tra gli uomini e la quinta tra le donne che lo scudetto viene aggiudicato con la coda degli spareggi all americana Inizialmente molto criticati poi via via sempre più apprezzati sino ad arrivare a proporli addirittura per il calcio i play off sono la vera scossa ad un torneo che spesso si è rivelato un noioso monologo delle due tre formazioni più forti impegnate (quasi) più che in un campionato vero e proprio in una lunga preparazione per la fase ad eliminazione diretta La Panini con la Maxicono tra gli uomini e la Teodora con Braglia e Civ tra le donne hanno lungamente maramaldeggiato in una stagione che non ha offerto vere novità adagiata com è lungo la via Emilia sulla quale scorrono dall 85 gli scudetti tricolori E a questo tanquillo tran tran potrebbero dare una scossa proprio i play off «L importante e arrivarci con la squadra in forma» ammonisce l argentino Julio Velasco allenatore della Panini il sestetto più indiziato per la vittoria del titolo «Bisogna fare attenzione a quelle formazioni che si sono messe a giocare bene proprio nella fase finale della regular season Padova e Falconara sono clienti pericolose Non dimentichiamo che proprio nelle Marche la Maxicono ha già perso e che il Ciesse potrebbe tirare uno scherzetto al Catania stanco per il fallito inseguimento al terzo posto» Dagli accoppiamenti Panini Carpenedolo Pozzillo-Ciesse Maxicono Kutiba e Camst Bistefani dovrebbero comunque approdare alle semifinali compatte le tre emiliane Modena Parma Bologna una vera monotonia È vero siamo sempre noi a comandare» confessa in uno slancio di sincerità Velasco «Io diranno i play off come lo ha già detto il campionato Ma questo badate bene è un danno per l intero movimento Fra di noi ci diciamo che va tutto bene ma lo spettacolo rispetto all anno passato è sicuramente peggiorato essendoci meno equilibrio» Intanto si apre con qualche piccola novità «alcune ormai inevitabili cambia data l incontro della Panini posticipato a domani sera la Teodora ha ottenuto la deroga (i ennesima in generale) per giocare quarti e semifinali nell angusto palasport ravennate (capienza massima 1000 persone) forse come parziale palliativo alla partenza per il Peru di Gina Torrealva che stasera giocherà l ultimo incontro in maglia giallorossa ha cambiato allenatore proprio alla vigilia dei play off il Telcom Milano via Mauro Luciano e panchina al vice Roberto Marot E proprio dalle donne potrebbero arrivare le sorprese più grosse Come reagirà la Teodora all assenza della Torrealva? Come cambierà il Bari se alla polacca Marzena Hanyszewska verrà concessa la nazionalità italiana e quindi quella possibilità di scendere in campo sino ad ora negata? «Potrebbe esserci qualche novità ma lo scudetto mi auguro lo vincerà ancora la Teodora» taglia corto Sergio Guerra l allenatore dei 7 scudetti ravennati ancora contranato per la «strimmizia» partecipazione alla Domenica sportiva delle sue campionesse d Europa «Bari mina vagante se avrà la polacca ma finale Ravenna Reggio»

Si verrebbe così a riproporre la sfida tra Teodora e Braglia (allora Nelsen) che ha caratterizzato gli anni Ottanta prima dell «intrusione» del Civ di Paula Weishoff Siamo alle solite caro volley

Formula 1

Alboreto e Berger i più veloci

RIO DE JANEIRO Le scuderie di Formula 1 hanno iniziato ieri sulla pista di Jacarepaguà fuori Rio le prove per la messa a punto dei pneumatici in vista del Gran premio del Brasile, che il 3 aprile aprirà il mondiale Il più veloce durante la seduta mattutina è risultato l'inglese Derek Warwick, che ha girato in 1 34 93 con la sua Arrows Michele Alboreto ha ottenuto con la Ferrari il terzo miglior tempo in 1 35 03 ma poi nel pomeriggio lui e Berger sono stati i più veloci I piloti hanno trovato la pista in condizioni pesanti a causa della terra presente sul manto Nelson Piquet che la settimana scorsa aveva provato da solo ha detto che è stata una perdita di tempo perché la resa delle gomme è risultata falsata Nei giorni scorsi era stato impiegato anche un elicottero per ripulire la pista ma senza risultati apprezzabili Questi i tempi di ieri

Michele Alboreto (Ferrari 1 30 60), Gerahrd Berger (Ferrari) 1 30 87 Nelson Piquet (Lotus) 1 31 97, Derek Warwick (Arrows) 1'32 92 Alessandro Nannini (Benetton) 1'32 79 Thierry Boutsen (Benetton) 1 33 01 Nigel Mansell (Williams) 1 33 08 Ayrton Senna (McLaren) 1 34 04 Riccardo Patrese (Williams) 1'34 56, Adrian Campos (Minardi) 1'39 33

Basket. La metamorfosi della Dietor Bologna

Macy con la bacchetta magica sveglia la «bella addormentata»

La maglia è sempre la stessa con la V nera stampata sul petto i giocatori sono quelli tutti meno uno Eppure da quando Kyle Macy e sbarcato a Bologna, la Dietor è una squadra che sembra non avere più nulla a che fare con quella spenta e quasi demotivata del vecchio corso Nelle ultime tre gare la Virtus ha raccolto altrettanti bottini, convincendo soprattutto lontano da casa a Varese e a Torino

OSVALDO ROSSI

BOLOGNA Kresimir Cosic è il tecnico che ha più di ogni altro spinto per cambiare qualcosa in questa Dietor ed i primi bagliori paiono dargli ragione Con l allenatore slavo analizziamo quali sono stati i principali mutamenti nel team bolognese «In una squadra è inevitabile che esistono punti forti ed altri nei quali è necessario mettere un tampone Ecco la Dietor è migliorata tantissimo laddove le cose non andavano sempre per il verso giusto La base dei giocatori italiani è ottima non scopriamo niente Ma con l innesto di Macy tutto il reparto posteriore è diventato un elemento di grande forza per noi Brunamonti ne ha tratto giovamento sfoderando prestazioni di classe eccelsa a ripetizione È proprio una Virtus differente

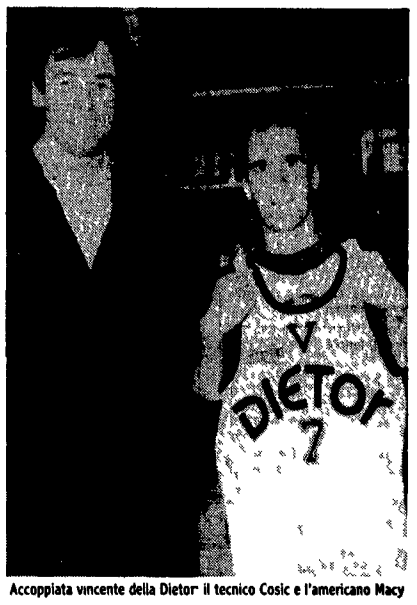
Chi ha compiuto il balzo maggiore pare comunque Binelli «Ognuno ha un opinione ben precisa su Gus c e chi dice che il suo talento non può non esplodere altri invece non hanno fiducia in lui Io dico che Binelli può anche avere partite brutte nell arco della stagione ma ora ha trovato una coordinazione soprattutto in attacco di valore assoluto Sotto canestro nel reparto lunghi insomma lo stesso Villalta sta rendendo molto Il tutto nell ottica della squadra finalmente con una propria fisionomia definitiva

Qualcosa ancora non andrà vero? «È chiaro che la Dietor deve crescere Siamo andati bene in trasferta ma contro la Wuber pur vincendo ci siamo concessi troppe pause soprattutto in difesa rilassamento che in proposito non c è stato con la San Benedetto dove abbiamo agredito in copertura senza soluzione di continuità L inserimento di Kyle Macy sta comunque avvenendo piuttosto rapidamente mentre altri invece devono aspettare molto tempo quando si tratta di far ingranare qualche nuovo elemento Questa è una Virtus che si deve trovare camminando perche i play off non sono certo lontanissimi Macy deve essere messo nella condizione di poter giocare alla stessa velocità dei propri compagni i quali a propria volta possono migliorare nella applicazione di certi giochi Il dato confortante però è che tutti rispondono agli ordini dalla panchina»

Cosa significa? Semplice ora c e comunicazione riusciamo a parlare I ragazzi vivono proprio come dovrebbe fare ogni squadra Un dato che vorrei segnalare è anche quello dei rimbalzi Macy e Brunamonti me ne assicurano una quindicina a gara Prima con una Dietor più alta siamo andati peggio rispetto ad ora che impiego una formazione meno pesante ma sicuramente più veloce»

Molti dicono che manchi ancora un tassello il rentrante gro di Stokes al posto di Allen «No di questo non voglio parlare Sono state fatte molte delle cose che si dovevano fare Era una brutta situazione stare in panchina e vedere che non riuscivi a fare niente una sensazione di impotenza Ora la squadra ha trovato soprattutto giusto equilibrio senza giocatori che vogliono dimostrare qualcosa più degli altri Brunamonti anche se mi fa dieci punti soltanto può essere determinante come se ne segnasse 30 »

Di certo nella Dietor dei «senatori» non e risultato da poco



Accoppiata vincente della Dietor il tecnico Cosic e l'americano Macy

I cecchini della domenica

A1	A2
Dalipagic (Hitachi) 45	Riley (Spondilatte) 34
Oscar (Snaidero) 38	Zeno (Facar) 33
Anderson (N Roberts) 34	Bryant (Maltinti) 31
Johnson (Brescia) 34	Grandholm (Dentigomma) 31
Brunamonti (Dietor) 31	Solomon (Cantine Riunite) 30
Tonut (Emichem) 30	Pilutti (Cuki) 29

BREVISSIME

Tra un anno il processo a Monzon Carlos Monzon molto probabilmente dovrà fare un anno di carcere prima di venire sottoposto a processo per la morte della moglie Alicia Muniz

Per Criscimanni stagione finita Per Antonio Criscimann il giocatore dell Udinese operato per aver riportato una frattura esposta alla caviglia sinistra nell incontro di domenica col Messina la stagione è finita

Grave portiere di squadra amatori Ricoverato con prognosi riservata un finanziere Raffaele Gallo che giocando in porta con una squadra amatoriale di Orzignano (Pisa) ha battuto la nuca in un contrasto

La Meier vince ad Aspen La tedesca federale Christine Meier ha vinto lo slalom gigante d Aspen (Colorado) valevole per la Coppa del mondo donne di sci alpino La Meier in 2 23 16 ha preceduto la spagnola Fernandez Ochoa di 28 centesimi e l austriaca Ulrike Maier di 57 centesimi

Il Pci contesta la Regione Lazio Il Pci ha contestato i criteri di elargizione di 200 milioni per lo sport da parte dell assessore al Turismo e allo sport Paolo Arbarello Il consigliere Ada Scalchi ha denunciato mancanza di programmazione e «criteri clientelari»

Becker vince la Coppa dei Campioni Boris Becker testa di serie numero tre ha vinto il titolo del torneo di Coppa dei Campioni di tennis battendo in finale Emilio Sanchez (7 5 6 4 2 6 6 4)

Oggi la sentenza su Scaini Oggi verrà emessa la sentenza sul decesso del calciatore del Vicenza Enzo Scaini morto nel gennaio dell 83 alcuni giorni dopo un operazione al menisco nella clinica Villa Bianca di Roma Richiesta di condanna del pm soltanto per l anestesista Domitilla Brancadoro sei mesi di carcere

Incontro Carraro-dirigenti Coni Nel corso di un incontro tra il ministro Carraro e il presidente del Coni Gattai che era accompagnato dal segretario generale Pescante e da altri dirigenti è stato reso noto che il progetto di legge governativo di riforma dello sport sarà pronto entro 8 10 giorni

Scongiurato il fallimento del Treviso Una «cordata di sponsor ha salvato il Treviso calcio (C2) dal fallimento La Segafredo ha messo a disposizione un ulteriore contributo di 300 milioni mentre il rimanente disavanzo (800 milioni) verrebbe coperto da altri tre imprenditori

Hockey ghiaccio: campionato concluso Dopo cinque mesi si è concluso il campionato Il titolo è stato vinto dal Bolzano secondo il Merano terzo l Alleghe

De Zolt, piccolo gigante sulla neve

Maurilio De Zolt uomo e personaggio Domenica ha conquistato sui 50 chilometri il diciassettesimo titolo italiano di una straordinaria carriera e oggi insegue il diciassettesimo sfidando Giorgio Vanzetta e il campione del mondo Marco Albarello sui 15 chilometri a passo classico E sabato Maurilio correra in Svezia nel tempio di Falun il reame del grande «nemico» Gunde Svan

DAL NOSTRO INVIATO
REMO MUSUMECI

ASIAGO È il piccolo gigante di ferro Duro aspro tenero gentile fiero E Maurilio De Zolt nato sulla riva destra del Piave e cresciuto ascoltando la canzone del grande fiume A trent anni volevano buttarlo fuor dalla Nazionale perche era troppo vecchio a trentaquattro anni Campionati mondiali a Seefeld ha conquistato due medaglie d argento e una di bronzo A 36 anni è diventato campione del mondo dei 50 chilometri la gara più bella la corsa così intrisa di fascino che si è campioni a meta se non la si è vinta almeno una volta A 37 anni ha mancato il titolo olimpico per aver sbagliato la scelta degli sc

Non è mai contento Se vince si mette a imprecare perche gia pensa ai problemi della gara che verrà Se perde impreca perché i tecnici non gli hanno fornito gli strumenti idonei alla sua smisurata voglia di vincere Domenica ad Asiago ha conquistato il diciassettesimo titolo italiano uno in più del grande Federico De Florian che però ne ha vinti sedici grazie ai cinque successi in staffetta Maurilio non potra mai vincere un titolo tricolore di staffetta perche la sua squadra – i Vigili del fuoco di Belluno – è troppo debole

E uno degli uomini più buoni che esistano Impreca ironizza insulta e dopo tre minuti dice «obbedisco E sempre il primo a rispondere agli appelli della Nazionale non dice mai no e più la collera lampeggia nei suoi occhi verdi e più è disponibile Al suo paese Presenaio minuscolo agglomerato urbano del Comelico il campanaro è addestrato a sciogliere le campane ogni volta che Maurilio vince E la valle si colma di festa

I diciassettesimo titolo di una carriera sogno lo ha vinto soffrendo Se non lo avessero avvertito di un lieve ritardo a un chilometro dall arrivo poco prima dell ultima salita la corsa dei 50 chilometri a passo di pattinaggio l avrebbe vinta Silvano Barco La notizia del ritardo una decina di secondi l ha scatenato E Maurilio scatenato è uno spettacolo Ve lo descrivo carica il peso sugli sci mentre il volto gli si accende di una luce di collera e vola si stacca dalla neve in lunghi balzi aerei che forniscono nuova propulsione al gesto successivo della spinta È l immagine della furia addolcita dalla bellezza

Maurilio De Zolt medaglia d argento a Calgary

Maurilio è furioso col sindaco del suo paese che non gli permette di costruirsi una casetta in val Visdende un sogno nel bosco «Perche suonate le campane» dice Maurilio «se poi non mi permettete di uscire di casa di stringere gli occhi e di guardare il mondo?»

Oggi il campione insegue il diciottesimo titolo sulle nevi trentine del passo Vezzena E lo insegue sui 15 chilometri e cioè a passo classico il regno del «nemico» Giorgio Vanzetta Il trentino e favorito ma è difficile vendere la pelle di Maurilio capace di qualsiasi impresa e nelle più difficili condizioni Pensate alla vittoria di domenica sui 50 chilometri il campioine del mondo c è arrivato dopo tre notti brave Maurilio è arrivato in Italia da Calgary martedì Lo hanno annegato in una festa mostruosa che si è ripetuta le due notti seguenti Domenica è sceso in pista e ha vinto Oggi comunque dovra fare i conti non solo con Giorgio Vanzetta ma anche col deluso Marco Albarello col giovane Ugo Sartor e col taciturno valtellinese Silvano Barco

«Notti brave?» dice Maurilio «Se nella vita non ci metti qualche festa che vità è?» Ma dietro le feste c è uno straordinario senso professionale una grinta senza uguali e un sorriso ironico che sa dare alle cose e ai fatti la giusta dimensione

REGIONE EMILIA ROMAGNA
UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 26
DEI COMUNI DI
San Giovanni in Persiceto - Crevalcore
S. Agata Bolognese - Sala Bolognese

Avviso di gara

La U S L n 26 Corso Italia 58 San Giovanni in Persiceto (Bo) provvederà ad esperire in attuazione della Delibera n 1595 di Comitato d Gest one del 17/12/1987 esecutiva ai sensi di legge una licitazione privata per l appalto dei lavori di ristrutturazione del padiglione centrale «casa colonica» di v a Marzocchi S Giovanni in Persiceto da destinarsi ai servizi di laboratorio analisi nell ambito del nuovo complesso ospedaliero La gara sarà esperita con il metodo di cui all art 71 punto 2 della L R 22/80 avuto riguardo a quanto previsto dall art 24 comma 1° lett b) della Legge 8/8/1977 n 584 e successive modificazioni assumendo come elementi di valutazione

— valore tecnico dell opera
— temp per l esecuzione dei lavor
— prezzo
— costi di gestione manutenzione ed esercizio

Sono ammesse offerte anche in aumento In tal caso l Amministrazione si riserva di aggiudicare i lavori salvo il reperimento dei necessari mezzi finanziari Sono ammessi a presentare offerta Raggruppamenti temporanei di Imprese ai sensi degli artt 20 e segg della Legge 584/77 Le imprese riunite o che dichiarano di volersi riunire dovranno inderogabilmente indicare nella domanda di partecipazione le imprese mandanti e la Capogruppo mandataria Ai fini dell art 21 comma 2 e 3° Legge 584/77 come modificato dall art 9 legge 687/84 si precisa che la categoria prevalente è la 2 per importo di lire 1 500 000 000 mentre sono scorporabili le opere relative a

— cat 5a L 150 000 000
— cat 5b L 150 000 000
— cat 5c L. 150 000 000

Luogo di partecipazione dei lavori Città di San Giovanni in Persiceto (Bo) l importo complessivo dei lavori a base di appalto ammonta a L. 1 077 215 300 Esso comprende in particolare i seguenti compensi per lavori a misura

Opere edili	L 793 293 000
Impianti di climatizzazione ed idrosanitari	L. 160 999 000
Impianto elettrico di illuminazione e di messa a terra	L 122 923 300
Totale	L 1 077 215 300

Ciascuna Impresa o Raggruppamento di Imprese dovrà presentare allegata alla domanda di partecipazione la seguente documentazione successivamente verificabile che nel caso di raggruppamento dovrà essere riferita a ciascuna impresa partecipante

a) Certificato di iscrizione all A N C di data non anteriore ad un anno per le categorie e gli importi richiesti
b) Dichiarazione di non trovarsi in nessuna delle condizioni di esclusione della gara elencate nell art 13 della Legge 584/77
c) Dichiarazione concernente la cifra di affari globale c in lavori dell Impresa negli ultimi tre esercizi
d) I titoli di studio e professionali dell Imprenditore e/o dei dirigenti dell Impresa
e) L elenco dei lavori simili più importanti eseguiti negli ultimi tre esercizi con l indicazione dell importo del periodo e del Committente In calce al predetto elenco le Imprese relativamente a quelli ultimati dovranno dichiarare di avere effettuato l esecuzione a regola d arte e con buon esito
f) L elenco delle attrezzature e dei mezzi d opera di cui disporrà per l esecuzione dell appalto
g) Dichiarazione circa l organico medio annuo della impresa ed il numero dei dirigenti con riferimento agli ultimi tre anni

I lavori in oggetto sono finanziati con contributo regionale Gli interessati con domanda in bollo indirizzata alla U S L n 26 Ufficio Protocollo C so Italia n 59 40017 San Giovanni in Persiceto (Bo) possono chiedere di essere invitati entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso
La richiesta di invito non è vincolante per l Amministrazione
San Giovanni in Persiceto 29 febbraio 1988

IL PRESIDENTE Luigi Mazzanti

COMUNE DI FIRENZE

Avviso di gara

Verranno indette con la procedura dell art 1/c legge 2/2/1973 n. 14 le seguenti licitazioni private 1) Posa in opera di condutture per acqua potabile del diam 1 000 mm dalla Fortezza da Basso a P za Dalmazia (I lotto) Lire 1 485 000 000 iscrizione A.N C Cat 10/A L. 1 500 000 000 2) Posa in opera di condutture per acqua potabile del diam 1 000 mm da P za Dalmazia a Castello (II lotto) L 1 960 000 000 iscrizione A N C cat 10/A L 3 000 000 000 finanziate con Mutuo Cassa DD PP con i fondi del risparmio postale In mancanza di offerte di ribasso saranno ammesse offerte anche in aumento Le Imprese interessate possono chiedere di essere invitate nel termine di giorni 15 dalla pubblicazione del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana con domanda in carta bollata allegando alla stessa pena la non accettazione certificato di iscrizione all A N C (anche in fotocopia) valido alla data della domanda Le domande dovranno essere indirizzate a questo Comune Settore Funzionale 11 Acquedotto Palazzo Vecchio Piazza della Signoria Firenze e pervenire esclusivamente a mezzo raccomandata espresso del servizio postale di Stato o a mezzo di Agenzie di recapito debitamente autorizzate Non saranno prese in considerazione le domande pervenute fuori dal termine sopra indicato e la richiesta di invito non vincola l Amministrazione

L ASSESSORE AGLI AFFARI LEGALI Michele Ventura

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ALESSANDRIA

Concorso Donna e Lavoro sul Tema: «Storie e testimonianze delle lotte delle donne nella provincia di Alessandria per difendere il proprio lavoro nel corso degli ultimi venti anni» 1ª edizione
Il presidente dell Amministrazione Provinciale di Alessandria in esecuzione della delibera della Giunta Provinciale n 326/3730 del 5 1 87 (visto Co Re Co n. 3606 del 26 3 87) istituisce per l anno 1988 il Premio «Donne e Lavoro» consistente in un premio in denaro di L 2 000 000 Il premio è riservato a studi, saggi tesi di laurea documentari sulle storie e testimonianze delle lotte delle donne nella provincia di Alessandria per difendere il proprio lavoro nel corso degli ultimi venti anni
Per poter essere ammessi al concorso gli interessati dovranno presentare regolare domanda di ammissione a cui dovrà essere allegato in duplice copia non restituibile il lavoro prodotto Il tutto dovrà essere fatto pervenire all Amministrazione Provinciale di Alessandria Assessorato Attività Culturali V a dei Guasco 49 entro le ore 12 del giorno 11 novembre 1988
La domanda di ammissione redatta in carta libera, dovrà contenere i seguenti dati nome cognome data di nascita residenza e attività lavorativa
L Amministrazione Provinciale si riserva in ogni caso di assumere informazioni sulla veridicità ed originalità dei lavori presentati il premio verrà consegnato dal Presidente dell Amministrazione Provinciale di Alessandria l 8 marzo 1989 su segnalazione della Commissione Consiliare Cultura integrata da 3 membri esperti nominati nel seguente modo n 1 membro CGIL Territoriale di Alessandria n 1 membro UIL Provinciale di Alessandria n. 1 membro CISL Territoriale di Alessandria
I lavori presentati rimangono di proprietà dell Amministrazione Provinciale di Alessandria la quale si riserva anche il diritto di pubblicare gli stessi salvo diverse disposizioni di legge

IL PRESIDENTE comm. Francesco Franzò

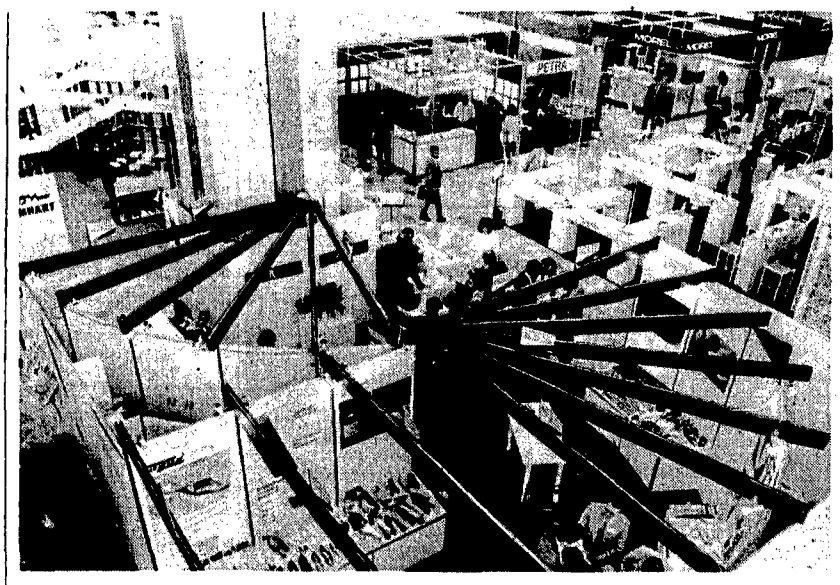
Ognuno di noi ha in casa un alieno

La plastica

ESSERE
Con te In edicola

Strategie di sviluppo dei grandi enti fieristici

Guardare, vendere, comprare: l'arte del mercato stile 2000



Vendere, comprare o, semplicemente, guardare. È l'arte antica del mercato che alla vigilia del Duemila trova soprattutto nelle fiere la sua dimensione più moderna. Oggi, infatti, le grandi rassegne specializzate non sono soltanto un momento di scambio, un'occasione per cercare clienti o nuovi fornitori. Né sono soltanto un insostituibile osservatorio per le tendenze di mercato e quindi occasione importante offerta agli operatori per verificare strategie commerciali e produttive. Parallelamente allo sviluppo delle mostre specializzate, organizzare una fiera è sempre più una scommessa culturale dove spesso anche la spettacolarità gioca un ruolo fondamentale. Ma c'è di più.

Con l'aumentare dell'importanza molte fiere sono ormai una potente cinghia di trasmissione per lo sviluppo dell'economia. Un ruolo che si manifesta in chiave locale e nazionale. Basti pensare, nel primo caso, alle moltissime – forse troppe – fiere che vengono organizzate anche nei comuni più piccoli per valorizzare alcune produzioni tipiche. Ma come dimenticare quale sorprendente effetto ha avuto il «matrimonio» tra fiere e moda per far affermare in tutto il mondo lo stile italiano? Certo, lo sviluppo si accompagna ai successi ma anche ai problemi. La qualificazione dei servizi, ad esempio, per stare al passo con le fiere dei più importanti Paesi stranieri (dell'Europa occidentale e d'Oltreoceano) e per offrire sostegno logistico ai compratori esteri oltre che a quelli italiani; oppure, più modestamente, l'ammodernamento degli impianti talvolta obsoleti, vecchi e irrazionali rispetto alle moderne esigenze degli espositori; e, ancora, la ricomposizione di politiche concorrenziali che in alcuni casi sono diventate controproducenti per tutti, compreso gli enti interessati. Problemi complessi che richiedono strategie precise e investimenti. E alla loro soluzione non sono interessati solo gli enti fieristici bensì gran parte dell'economia italiana.

Campionarie? No Specializzate super

Intervista al presidente Aefi Rodolfo Lopes Pegna Per ammodernare il settore bisogna sconfiggere la politica del campanile

Rodolfo Lopes Pegna

PATRIZIA ROMAGNOLI

RIMINI. Il primo dato che salta agli occhi è un numero: in Italia si svolgono 700 fiere all'anno, mentre in Francia e Germania messe assieme se ne svolgono 400. Competizione tra campanili, sussidi pubblici, principalmente attraverso gli enti locali, ipervalutazione degli effetti economici indotti, hanno fatto dell'Italia un megamercato in cui convivono gran classe e paccottiglia. In realtà, però, sono solo una dozzina gli autentici poli fieristici italiani, per superficie espositiva, numero di manifestazioni di importanza internazionale e quantità di visitatori. I principali sono gestiti da Enti Fiera, i cui rappresentanti partecipano all'Aefi, l'associazione enti fieristici italiani, il cui presidente è Rodolfo Lopes Pegna.

La classifica dei più importanti vede in testa Milano, leader per superficie e per numero di visitatori, seguita da Bologna, Verona, Bari, Genova, Napoli, Padova, Rimini, Parma, Udine e Piacenza. Una prima osservazione è che Roma, pur capitale, non ha un polo fieristico adeguato alle sue grandi potenzialità. A Roma, risulta, non è stato ancora trovato un presidente di gradimento generale, altro esempio delle difficoltà di ordine politico-economico connesse alla gestione di un polo fieristico. Non a caso, sono pochi gli enti fiera che possono vantare un bilancio in attivo grazie alla loro autentica attività di gestori di servizi. La dispersione provoca evidenti diseconomie. In più c'è la crisi del modello fiera. L'«esposizione» pura e semplice non tiene più. «Le campionarie furono inventate dal Re di Prussia nell'800 per dimostrare al mondo la potenza produttiva della nazione germanica – osserva il presidente dell'Aefi – e in questi termini sono superate, tanto è vero che la stessa campionaria di Milano, pur importante, cerca di darsi un nuovo look. Si può quindi facilmente prevedere che fino al Duemila si svilupperanno esclusivamente le fiere settoriali, con un'ulteriore segmentazione in subsettori».

Ma l'iperspecializzazione non rischia di restringere ulteriormente gli spazi e le potenzialità espositive?

Bisogna fare un distinguo tra vocazione e specializzazione. Se diciamo che Torino è città vocata alle manifestazioni legate all'industria automobilistica diciamo il vero, e i risultati di Torino Esposizioni sono positivi. In altri casi si può stabilire una vocazione, come tra Parma e l'industria alimentare, e non centrare ugualmente l'obiettivo, per una serie di motivi diversi. Oggi non è esclusivamente la specializzazione a fare il successo di una fiera, ma la professionalità con cui essa si presenta.

La professionalità è certamente elemento importante, ma c'è chi mette in discussione l'utilità stessa delle fiere, dal momento che la stessa telematica ha facilitato i contatti commerciali. Qual è il senso della fiera oggi?

Anzitutto l'Italia è un Paese fortemente vocato all'export – risponde Rodolfo Lopos Pegna – e le singole aziende per presentarsi sui mercati internazionali dovrebbero investire ben più mezzi di quelli necessari a partecipare alle fiere. Piuttosto bisogna ragionare sui nuovi servizi per informatizzare i quartieri, almeno nei poli di grandi dimensioni. Ad esempio, si possono prevedere incontri videoaudio via satellite tra espositore e cliente estero, oppure collegamenti diretti tra il box all'interno della fiera e la sede dell'azienda, o ancora la consultazione di cataloghi elettronici. L'informatizzazione dovrà toccare anche aspetti organizzativi interni, come l'identificazione dei visitatori tramite tessere magnetiche pluriuso, e così via.

Ma quanti sono i quartieri fieristici attrezzati in questo senso, con tutti gli investimenti che questi servizi comportano?

Qualche cosa si sta già facendo, ad esempio, qui a Rimini (Lopes Pegna presiede l'Ente Fiera riminese, *ndr*). Ma per intervenire seriamente occorrono investimenti consistenti, senza contare quelli necessari per adeguare la maggior parte dei padiglioni esistenti alla normativa antiincendio e per la sicurezza. Il fatto è che le risorse sono disperse. Bisognerebbe sottrarne buona parte all'arbitrio dei Comuni e delle Province che tuttora le gestiscono in modo municipalistico, e che il Governo porti avanti il disegno di legge per il finanziamento destinato al rinnovo dei quartieri fieristici. Sono 480 miliardi in cinque anni e mancano ancora le leggi di spesa.

480 miliardi non sono molti, se si pensa al numero dei quartieri fieristici presenti in Italia. Se verranno erogati a pioggia, nessuno riuscirà ad ammodernarsi realmente...

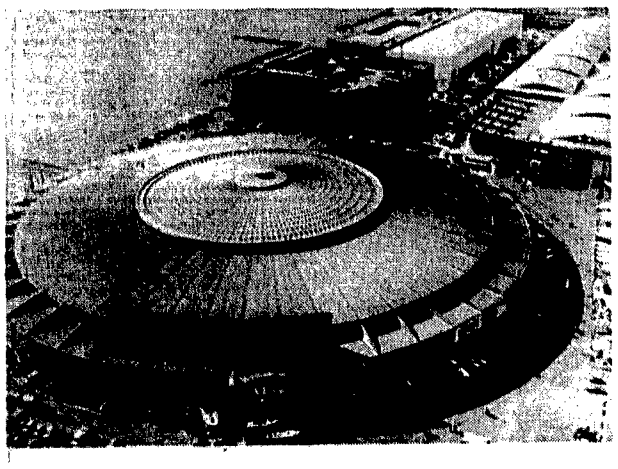
Si torna al problema del numero. Il fatto è che ogni campanile possiede qualche suo «troiano» nelle commissioni nazionali che decidono. Di questo passo arriveremo alla liberalizzazione dei mercati nel 1992 con il dannoso affollamento attuale. Sarebbe utile che la commissione ministeriale, attualmente in fase di revisione, definisse una volta per tutte i poli a valenza realmente internazionale, sulla base del numero di manifestazioni con espositori stranieri e del numero di visitatori stranieri provati, senza barare. E, a mio avviso – conclude Lopes Pegna – gli enti fieristici sono gli interlocutori principali per un simile riordino. Solo loro hanno dimensioni e professionalità adeguate per gestire le fiere del futuro. Proprio perché credo che la loro funzione di punto di incontro reale tra domanda e offerta non cesserà con l'avvento dell'informatizzazione prossima ventura...

La grande fiera della Madonnina

La tensostruttura, simbolo della Fiera di Milano

MILANO. La Grande Fiera d'Aprile, che si svolge dal 16 al 25 aprile nel quartiere fieristico milanese, giunge quest'anno alla terza edizione. Aperta al pubblico (dalle 10 alle 19) è «figlia» della vecchia Campionaria. In comune con essa conserva il carattere di esposizione di prodotti industriali e artigianali di 54 settori merceologici. Vetrina del «made in Italy», dunque, ma anche occasione di incontro per gli operatori economici: nei dieci giorni della Fiera d'Aprile si terranno quest'anno oltre cento convegni.

La novità di rilievo di questa terza edizione è la presenza nordamericana. Rompendo la loro tradizionale politica di isolamento fieristico, parecchi Stati degli Usa, come la Florida saranno ufficialmente presenti in Fiera, all'insegna dello slogan «Investire negli Usa», rivolto a imprenditori italiani ed europei. È prevista la partecipazione dell'ambasciatore Usa in Italia, Maxwell Raab. Sarà presente anche la Nasa con un modello del prossimo Shuttle e alcuni reperti lunari. Per la prima volta, poi, Cina e India parteciperanno all'esposizione con prodotti industriali di media tecnologia e non più soltanto con prodotti artigianali. I paesi stranieri ufficialmente presenti saranno circa ottanta. E anche la Comunità europea rafforzerà la sua partecipazione presentando le opportunità offerte dalle leggi comunitarie, ignorate dal 90% delle aziende italiane.



Genova, nel regno di Bacco 11 mila bottiglie «giovani»

Record al Salone del debutto: tremila assaggi in un giorno I vini dell'ultima vendemmia all'esame degli operatori in una mostra-novità

PIERLUIGI CHIGGINI

GENOVA. Il Salone del debutto galleggia su undicimila e sedici bottiglie di vino. È un oceano biondo e vermiglio che ha per tritoni i compassati e professionali sommelier dell'Ais, e per pescatori un pubblico selezionato che ordina, assaggia, commenta e – spesso – chiede di incontrare il produttore per concordare qualche fornitura. Pubblico selezionato, nel senso che il Salone del debutto è rigorosamente riservato agli operatori: ma nella sola giornata di domenica si sono contati ben tremila assaggi, e in due giorni sono stati sottoscritti 637 cartoncini di «richiesta contatto». Un successo indiscutibile, anzi assolutamente al di là delle previsioni. 11.016 bottiglie, 457 vini, 176 produttori, e 93 tipologie: se ne fosse arrivata solo la metà, la Fiera di Genova sarebbe stata più che soddisfatta.

Il Salone del debutto, nato da un'idea di Pino Khail, viene presentato come una «novità di livello europeo»: sicuramente è la prima volta che ai vini italiani dell'ultima vendemmia viene offerta una sede di presentazione e di confronto così vasta, a beneficio del rapporto diretto tra case produttrici e utilizzatori.

La risposta di questi giorni dimostra non solo che del Salone c'era bisogno (la manifestazione ha sicuramente un grosso futuro, ed è prevedibile il moltiplicarsi delle imitazioni), ma che la produzione nazionale avverte il bisogno sempre maggiore di valorizzarsi sul piano della qualità, ed è ormai pronta per un work shop esteso agli operatori europei.

Il salone è ricavato su una superficie di mille metri quadrati, nel padiglione C del Bibe, dove i toni sempre un po' effervescenti della Fier aggiungono smorzati. La direzione tecnica è affidata ai sommeliers professionisti Franco Tommasi Marchi e Silvio Peri. L'allestimento è sobrio, di una eleganza misurata: moquette rossa, scaffali in legno laccato, specchi e vetrate fumè, sedie e tavoli chiari, un bancone refrigeratore di venti metri che può contenere 450 bottiglie, tutte numerate e allineate in altrettante cellette a vista.

Sono presenti vini a denominazione di origine controllata, a indicazioe geografica, o semplicemente da tavola, di quasi tutte le regioni italiane. Bianchi, rossi, rosati, spumanti con un'unica caratteristica in comune: essere destinati al consumo entro la fine del prossimo anno. Tutte le case, grandi e piccole, partecipano gratuitamente. Per entrare nel Salone, il visitatore deve qualificarsi alla reception, dove riceve un tesserino e un catalogo dei vini, in degustazione. Ad ogni vino corrisponde un numero. Ammettiamo che il visitatore voglia mettere a confronto quattro bottiglie diverse: ad un apposito banco si farà consegnare i bicchieri, ciascuno con il numero corrispondente ai vini prescelti, e quindi si avvicinerà al «Wine bar», dove officiano i sommelier con il tastevin e l'inappuntabile divisa, perchè vengano versati gli assaggi richiesti. Poi un tavolino, la degustazione «meditata», meglio se in compagnia, l'eventuale scelta e un ultimo minuto per compilare la richiesta di contatto, punto di partenza della trattativa commerciale. Sui risultati economici ne sapremo di più fra qualche settimana. Le premesse, però, sono allettanti.

Al Bibe riflettori accesi su olio e vino

Altri servizi in penultima

GENOVA. Settantamila metri quadrati di mostra, 815 espositori in rappresentanza di 25 paesi, 15 collettive regionali. Sono alcune cifre del Bibe-Interfood, rassegna internazionale dei prodotti e dei servizi per le bevande e l'alimentazione, in corso da sabato alla Fiera di Genova. Questo 18° Bibe-Interfood si caratterizza per il Salone del Debutto, uno spazio dedicato per la prima volta esclusivamente ai vini nuovi e per l'avvio di una grande campagna di valorizzazione dell'olio di oliva. Campagna che culminerà domani mattina, al Fieracongressi, con un simposio dedicato «all'olio di oliva e la salute» con la partecipazione di esperti e operatori europei, americani, africani e sovietici. Relatori i prof. Ludovico Arrigo, Mario Mancini, George Christakis e Bernard Jacotot. Moderatore il prof. Publio Viola dell'ospedale San Giovanni di Roma.

Bibe-Interfood si chiuderà alle 10.30 di giovedì 10 marzo. Da ieri l'ingresso è riservato ai soli operatori professionali.

Promemoria per le mostre del mese

Fieragricola, a Verona il verde di tutto il mondo

Fiera internazionale dell'agricoltura e della zootecnia. Dal 13 al 20 marzo nel quartiere fieristico di Verona, appuntamento annuale con una delle più qualificate rassegne del settore. Espositori italiani ed esteri presentano una panoramica dei prodotti veterinari, mangimi, macchinari e impianti per la zootecnica affiancati da un salone delle nuove tecniche. Lo scorso anno esponevano 2490 rappresentanti delle industrie del settore fra cui 382 esteri in rappresentanza di 25 Paesi. La mostra è aperta al pubblico dalle 8.30 alle 19.

Expo Levante, a Bari è di scena il tempo libero

Dal 17 al 20 marzo nel quartiere fieristico di Bari si svolgono in contemporanea manifestazioni fieristiche sul tema del tempo libero. L'Expo-camping dedicato ai caravans, le case mobili, tende e attrezzature da campeggio e case prefabbricate. La Fiera internazionale del tempo libero; il Salone internazionale del Turismo; Expo-artigianato, Expo-musica, il Salone specializzato degli articoli da regalo, il Salone della nautica, impiantistica sportiva, auto, ciclo e motociclo e la Mostra nazionale filatelica e numismatica. L'ingresso è aperto al pubblico.

Saidue, edilizia architettura arredo urbano

Mostra edilizia di primavera. La mostra, a frequenza annuale, si terrà a Bologna, nel quartiere fieristico, dal 16 al 20 marzo. Il Salone comprende componenti edilizie e finiture, architettura d'interni, arredo urbano, pavimento e rivestimenti, serramenti. Vi è inoltre un settore dedicato al recupero edilizio e alla manutenzione degli edifici e un salone per le tecnologie e i sistemi. La mostra è aperta al pubblico, l'orario di visita, dalle 9 alle 18. Lo scorso anno l'esposizione è stata visitata da 120.935 persone di cui 3095 provenienti da Paesi esteri.

Italiavacanze la proposta per il turismo

La rassegna delle vacanze e del turismo all'aria aperta, si terrà a Milano, presso il Parco esposizioni di Novegro, (in prossimità dell'aeroporto di Linate) dal 19 al 27 marzo. In esposizione: caravans, autocaravans, carrelli tenda, campers, accessori per caravans e campeggi, casette prefabbricate, bungalows, case mobili, imbarcazioni e accessori nautica. Presso la mostra è possibile informarsi su enti e organizzazioni per la promozione del turismo. La frequenza della manifestazione è annuale, l'ingresso è aperto al pubblico, la rassegna ha carattere esclusivamente nazionale.

Romaufficio, tecnologie per lo studio

Mostra delle nuove tecnologie per l'azienda, lo studio professionale, la pubblica amministrazione. Il salone, a carattere nazionale, si terrà a Roma dal 24 al 28 marzo nel quartiere fieristico. Su una superficie di 32.600 metri quadrati saranno esposti i nuovi mezzi per l'organizzazione aziendale: macchine, sistemi, attrezzature. La manifestazione ha una frequenza annuale, è riservata agli operatori del settore; l'orario di apertura è dalle 9.30 alle 19; gli espositori della passata edizione erano 200 e si sono registrati 51.180 visitatori.

Expo-arte, cinque giorni di rassegna internazionale

Fiera internazionale di arte contemporanea, dal 9 al 13 marzo, presso il quartiere fieristico di Bari. L'esposizione comprende tutti i settori dell'arte contemporanea. La frequenza della manifestazione è annuale, la superficie espositiva è 50.000 metri quadrati, l'ingresso aperto al pubblico. Per cinque giorni in questo spazio viene ospitata la produzione artistica internazionale rappresentata da più di 250 espositori. All'interno della manifestazione è previsto il premio speciale «Rassegna internazionale delle Accademie di Belle Arti».

Impack-Ima '88 l'appuntamento di 1500 aziende

Mostra internazionale imballaggio e confezionamento, trasporti industriali interni, macchine per industria alimentare. Riservata agli operatori, l'esposizione resterà aperta dal 24 al 29 marzo nel quartiere fieristico di Milano. La mostra si estende su una superficie di 170.000 metri quadrati; circa 1500 espositori italiani ed esteri presenteranno macchine, materiali e impianti per l'imballaggio e il confezionamento destinato all'industria alimentare. Un appuntamento triennale fra i più qualificati del settore.

Progetti e speranze dell'ente milanese

Sos dalla «numero uno» «Insufficienti gli spazi»

ALESSANDRA MANCUSO

MILANO Con oltre ottanta mostre specializzate la Fiera di Milano attrae ogni anno 50 mila aziende espositrici e dai 4 ai 5 milioni di visitatori Stando a una valutazione fatta qualche anno fa dalla Confindustria, un buon 20% delle esportazioni italiane passa dalla Fiera di Milano L indotto della sua attività sull'economia lombarda e milanese in particolare si calcola gir intorno ai 1500 miliardi l anno (alberghi, ristoranti, taxi pubblicità, allestimenti, shopping ecc)

Un fiore all'occhiello? «La moda Abbiamo superato Parigi nel prêt-à-porter che deteneva un primato inattaccabile - risponde con una punta di orgoglio il segretario generale dell'Ente Gino Colombo - e un piccolo merito ce l'ha anche la Fiera di Milano che ha esercitato una funzione di coagulo e di lancio della produzione del settore»

Ma non non sono pochi i problemi da affrontare per una Fiera che è cresciuta tanto da stare troppo stretta nei suoi spazi I vecchi padiglioni andrebbero ricostruiti di sana pianta, il quartiere fieristico non è più in grado di ospitare tutte le manifestazioni che vorrebbero insediarsi, e le liste di attesa degli espositori che non riescono a trovare posto nelle specializzate già esistenti spesso sono lunghissime L insufficienza degli spazi è tale che la Fiera ha dovuto trasferire temporaneamente alcune mostre in un polo distaccato a sud della città, in località Lacchiarella, di proprietà della Fininvest

Per il futuro un progetto c'è riconvertire a spazio fieristico l'area del Portello ex-Alfa adiacente alla vecchia «cittadella» di proprietà Italstatri centomila metri quadrati utilizzabili per realizzare un grande padiglione su due piani, un albergo e un centro congressi di cui Milano avverte da tempo la mancanza. Per l ampliamento servono 300 miliardi a essere ottimisti i lavori inizieranno a fine '89 e potrebbero concludersi entro il 1991, sempre che «arrivi, almeno sotto forma di abbattimento tasse un finanziamento da parte dello Stato», precisa l'avvocato Colombo

Per gli anni Novanta la Fiera di Milano è decisamente lanciata in una prospettiva sempre più internazionale Ha creato una rete di uffici all estero New York, Parigi, Colonia, Nuova Delhi e sono di prossima apertura sedi in Spagna, Svizzera, Bruxelles e Londra Ha costituito inoltre una società, il Moe (Milanfair overseas exhibition), incaricata di svolgere attività promozionali delle esportazioni italiane all'estero Per gli operatori stranieri che arrivano a Milano è stato creato il Salone del commercio estero, mentre l'Unionscambi (costituita in società con l'Assolombarda e la Camera di Commercio) offre consulenza e assistenza a operatori che vogliono esportare i loro prodotti

L'obiettivo è quello di attirare sempre più visitatori ed espositori stranieri dalle mostre della Fiera, ma anche «abituare le nostre piccole e medie imprese - spiega Gino Colombo - ad affrontare una concorrenza estera sempre più agguerrita, soprattutto in vista del Mercato unico europeo del 1992»

Accanto alle mostre dei tradizionali settori produttivi il terziario è destinato ad avere ancora più spazio nel futuro da cinque anni ormai la Grande Fiera d Aprile (ex Campionaria) che si presenta come laboratorio attento alle evoluzioni del mercato, ospita il «Salone dei servizi» con un successo di anno in anno crescente Nella scorsa edizione erano presenti più di cento banche (praticamente tutto il sistema bancario), società di assicurazione, finanziarie, di consulenza e di engineering E non è escluso che da questa esperienza possa nascere una vera e propria Fiera del terziario avanzato

Nel 1987, comunque per la prima volta dopo molti anni, il bilancio della Fiera è andato in pareggio e non più inattivo. Un segno di cattiva salute? «In realtà - spiega Gino Colombo - l'attività strettamente fieristica negli ultimi dieci anni non è mai stata in utile L'attivo del bilancio era dato dall'attività finanziaria dell'Ente Ultimamente abbiamo dovuto affrontare maggiori spese, attingendo alla liquidità bancaria» Ma c è stata anche una contrazione delle entrate la Grande Fiera d'Aprile ha registrato meno presenze e una grossa esposizione come quella delle calzature, il Micam, si è trasferita a Bologna Secondo il segretario generale, questa clamorosa defaillance è da attribuire ad interessi localistici, essendo la maggior parte dei calzaturieri nelle Marche, in Emilia e Toscana «A mio avviso è stato un grosso errore perché le fiere vanno fatte dove è più facile trovare compratori e Milano è in grado più di Bologna di attrarre i visitatori stranieri»

Un momento spettacolare del Motor Show bolognese. Sotto l'aerea tensostruttura passa la folla della Grande Fiera d'Aprile (foto sotto)

Parla Dante Stefani

«Bisogna cercare accordi anziché continuare a farsi una concorrenza nociva»

Un progetto con le Fs

«Vogliamo collegare i padiglioni della Fiera alla stazione centrale»

«Bologna non è contro Milano Giunta l'ora del confronto»

PATRIZIA ROMAGNOLI

BOLOGNA Cinquecentomila metri quadri di area espositiva 39 miliardi di fatturato 14 687 espositori e 909 717 visitatori professionali, tra italiani e stranieri Gli espositori stranieri rappresentano il 12% del totale, mentre per i visitatori la percentuale scende al 9%

Questa sommaria scheda riguarda la fiera di Bologna, che oggi si colloca al secondo posto dopo Milano nel panorama nazionale Un panorama, tuttavia afflitto dall estrema concorrenzialità delle sedi e delle manifestazioni Messa in quest ottica è evidente che Milano rappresenta per Bologna il polo di confronto continuo alcuni anni fa il capoluogo emiliano ospitava importanti manifestazioni nel settore tessile e abbigliamento, trasferite adesso a Milano, mentre viceversa, il tentativo meneghino di copiare il Motor Show bolognese si è risolto in un insuccesso Di guerra di campanili, di fronte a strutture di queste dimensioni, non si può parlare Ma di concorrenza sì Una concorrenza di cui si intende smussare gli angoli, anzi, verso la quale si lanciano messaggi di alleanza

Spiega il presidente dell'Ente fiera di Bologna, Dante Stefani «Nel momento in cui alla fine degli anni 70 il decreto ministeriale 616 stabilì che Bologna non entrava tra le fiere internazionali molte manifestazioni si spostarono a Milano In meno di dieci anni grazie al lavoro svolto da Galetti Bologna si è risollevata Ora è il momento di aprire un confronto sereno con Milano, cercare accordi anziché farsi una concorrenza nociva al l intero comparto fieristico italiano» «In un panorama europeo, e soprattutto in vista della scadenza del 1992 - dice ancora Stefani - vale la legge della domanda e dell offerta gli espositori tendono ad andare nelle fiere maggiori e in quelle più specializzate E naturalmente nei quartieri con i migliori servizi E per questo che intendiamo raggiungere un accordo con Milano sulla base di una serie di specializzazioni bolognesi Abbiamo individuato cinque aree, in cui già oggi alcune manifestazioni hanno assunto carattere internazionale quella edilizia (Saie 1 e 2 e Cersaie), la moda, la cosmesi (Cosmoprof), la cultura (Artefiera) e la meccanica (Eima per le macchine agricole) Nel futuro intendiamo ampliarci nell'ambito di queste specializzazioni»

Alcune delle manifestazioni bolognesi, anche delle più importanti sono gestite in proprio dalle organizzazioni promotrici mentre l ente si limita a fornire i padiglioni e a mettere a disposizione i servizi A Bologna questa è stata considerata una politica utile, almeno dal punto di vista finanziario, visto che il bilancio è in attivo Ma i programmi futuri contemplano delle trasformazioni «Intendiamo sviluppare forme societarie con le varie categorie produttive - dice Dante Stefani - per avviare processi di collaborazione tra l esperienza dell Ente fiera e il ruolo delle categorie volta per volta interessate Questo per diventare momento attivo nella scelta delle manifestazioni, che devono svilupparsi secondo la linea di specializzazione prescelta, e dei servizi da fornire»

A proposito di servizi, la Fiera di Bologna ha recentemente avviato un Centro, dotato di attrezzature telematiche, costate molto più che la costruzione del padiglione stesso Per reggere alla concorrenza internazionale, occorrono ulteriori investimenti Nel caso di Bologna si parla non solo di ristrutturazione dell'esistente, ma anche della costruzione di un nuovo padiglione polivalente da collocare nella via su cui verrà tra poco aperto un nuovo apposito svincolo autostradale Non solo, ma è in cantiere un ambizioso progetto, in collaborazione con le Ferrovie dello Stato, per collegare con un apposito binario la stazione Centrale con l ingresso nord della fiera Si tratta di non meno di sette miliardi, da reperire in assenza - tuttora - di una legge di spesa relativa ai fondi di 480 miliardi in cinque anni stanziati per la ristrutturazione del sistema fieristico italiano

Inoltre la Fiera di Bologna si prepara a diventare «una entrina» come la definisce Stefani sono in corso di definizione le convenzioni con le società di gestione dei padiglioni fieristici di Ferrara e di quelli, in corso di ristrutturazione, di Modena (circa 10 mila mq complessivamente) Sarà così possibile decentrare alcune manifestazioni e alleggerire il carico di Bologna collocando qui alcune manifestazioni proporzionate alle dimensioni dei complessi e alla vocazione delle due città Tutto questo in accordo col programma regionale, che vede le iniziative fieristiche in piccole città solo sotto forma di «dependence» del polo principale, per evitare inutili proliferazioni

Affari e immagine nello stand

Ecco quando conviene mettersi in mostra

MANUELA CAGIANO

MILANO Oggi partecipare a una fiera non vuol dire principalmente vendere stringere affari, incassare, ma soprattutto farsi conoscere divulgare la propria immagine e attività. Partendo da questo presupposto, che ormai caratterizza fiere saloni espositivi mercati nazionali e internazionali, gli espositori devono sapersi muovere nel settore con estrema cautela e cognizione di causa. Come fare allora? Innanzitutto prima di partecipare a una fiera occorre sapere quali obiettivi si vogliono raggiungere In parole povere, porsi sempre la domanda perché partecipo alla fiera? per vendere? per farmi conoscere? per propagandare il mio prodotto?

Naturalmente prima di tutto bisogna documentarsi sulle caratteristiche e sulle finalità della fiera grandezza prodotti esposti giro di affari, tipologia e quantità di visitatori, se è aperta esclusivamente agli espositori o anche al pubblico Sono semplici informazioni che però vanno raccolte minuziosamente sia interpellando gli organizzatori, sia visitando di persona la fiera per rendersi conto della sua portata Se le peculiarità della manifestazione presa in considerazione non soddisfano del tutto gli interessi e le aspettative i potenziali espositori possono a questo punto con il nutrito bagaglio di informazioni raccolte puntare l attenzione su un'altra rassegna La scelta nel campo fieristico si presenta attualmente piuttosto vasta

Una volta che si sono risolti tutti i quesiti e si hanno le idee ben chiare su che cosa si vuole esattamente da una fiera in termini di guadagni e d'immagine, si può pensare a come organizzare lo stand Il problema principale da affrontare subito è quello relativo ai costi per sapere con esattezza gli investimenti da stanziare La spesa d affitto dell area espositiva incide relativamente sui costi globali che derivano essenzialmente da una serie di elementi collaterali indispensabili assicurazione della merce, installazione del telefono e degli impianti elettrici trasporto e montaggio dei materiali da esporre iniziative varie di propaganda A questi costi bisogna sommare le spese di soggiorno (vitto e alloggio) negli alberghi se la fiera si svolge lontano da casa Se poi si vuole conquistare il mercato estero è indispensabile circondarsi di bravi interpreti Ma facciamo qualche calcolo se il costo d affitto dell area e di cento milioni questa cifra si raddoppia con le spese connesse all installazione del lo stand si triplica con l aggiunta delle spese «indotte» si quadruplica con le iniziative promozionali e pubblicitarie Queste uscite vanno valutate con estrema attenzione altrimenti si rischia di buttare via denaro senza avere nessun tipo di vantaggio Se uno sforzo economico si deve fare è bene che sia indirizzato verso un fine preciso Ad esempio se un espositore ha un attività consolidata a livello locale (regionale e provinciale) preferibilmente dovrà scegliere fiere che operano localmente e non in campo nazionale a fare il passo più lungo della gamba si corre il pericolo di fallire su tutti i fronti

BolognaFiere '88

Non solo fiere, non solo in fiera per il mercato italiano nel mondo

5/8 febbraio
Expovest
L'appuntamento di moda

19/22 febbraio
Arte Fiera 88
Mostra mercato internazionale d'arte contemporanea

4/7 marzo
Micam Modacalzatura
Mostra internazionale della calzatura

16/20 marzo
Saiedue
Mostre edilizie di primavera

7/10 aprile
Fiera del libro per ragazzi

8/11 aprile
Saca
Aste, cornici, accessori e tecnologie

9/13 aprile
Sioa
Salone dell'informatica, della telematica e dell'organizzazione aziendale

9/13 aprile
Set
Salone dell'elettronica e dell'automazione nei trasporti

22/25 aprile
Cosmoprof
Salone della profumeria e della cosmesi

11/14 maggio
Simac
Salone internazionale delle macchine per le industrie calzaturiera, pellettiera e conciaria

12/14 maggio
Lineapelle
Preselezione italiana moda

25/28 maggio
Promac
Progettazione, meccatronica, automazione, componenti

25/28 maggio
Lamiera
Mostra convegno. Macchine, impianti, attrezzature per la lavorazione della lamiera

27/30 maggio
Casastile Exhibition
Salone dell'articolo per la tavola, la casa e il regalo

8/11 giugno
Hospital
Mostra internazionale al servizio della sanità

10/19 giugno
La Fiera
Campionaria internazionale di Bologna

9/12 settembre
Micam Modacalzatura
Mostra internazionale della calzatura

23/25 settembre
Expovest
L'appuntamento di moda

4/9 ottobre
Cersaie
Salone internazionale della ceramica per edilizia e dell'arredo bagno

26/30 ottobre
Saie
Salone internazionale dell'industrializzazione edilizia

26/30 ottobre
Saie Sitel
Salone italiano delle tecnologie e dell'organizzazione per gli enti locali e i servizi pubblici

9/13 novembre
Eima
Esposizione internazionale delle industrie di macchine per l'agricoltura

3/11 dicembre
Motor Show
Salone internazionale del meccanismo

INIZIATIVE SPECIALI

6/12 maggio
Sciangai
Saie/China Construct
Organizzazione della partecipazione di espositori del Saie a China Construct, la mostra internazionale di materiali, macchinari e attrezzature per l'edilizia

29 giugno/6 luglio
Mosca
Saie/Stroitalia
Partecipazione del Saie a momenti commerciali e culturali di Stroitalia, mostra italiana dei macchinari, materiali e tecnologie per l'industria delle costruzioni

8/11 novembre
Bologna Palazzo dei Congressi
Agrobiotec
Biotecnologie avanzate e agricoltura
Mostra convegno

Per informazioni:
Bolognafiere
tel. 051-282111
telex: 511248
telefax: GR.3 051-282332

Fenomeno a metà tra costume e business

Sfilare in fiera non è solo moda

La moda estate 88 in passerella a Milano

GIANLUCA LO VETRO

MILANO Milano Firenze Bologna, sono questi i centri dove si svolgono le più importanti mostre nazionali di abbigliamento Tuttavia l inaspettata e sorprendente fortuna del connubio «moda-fiera» affonda le radici nel capoluogo toscano Proprio a Firenze, infatti, nel 1951, venne organizzata la prima sfilata collettiva per razionalizzare il lavoro dei compratori e degli stessi venditori Per la prima volta, le sartorie più insigni disertarono le presentazioni individuali nei loro palazzi per lasciarsi tentare da un *happening* collettivo Il successo fu enorme e immediato L entusiasmo fu tale che due anni dopo il Comune di Firenze mise a disposizione di questa manifestazione la sala Bianca di Palazzo Pitti Nacque così quella che potremmo definire l antenata delle odierne quanto numerose mostre che si tengono a Firenze ogni sei mesi Pitti Uomo, Pitti Bimbo e Pitti Trend

Ma andiamo per gradi Di passerella in passerella gli anni 60 vedero la consacrazione di Firenze a capitale dell italian style A Pitti sfilavano congiuntamente le collezioni di alta moda, articolate in capi esclusivi da realizzare su misura e le linee delle boutique, destinate ad essere prodotte in serie e vendute al dettaglio Con l andare del tempo i calendari si infittivano sempre di più Nel 1967 pertanto si rese indispensabile un accordo tra la Camera nazionale della moda ed il Centro di Firenze per la moda italiana da quella data in avanti le case di *haute couture* tornavano a sfilare a Roma dove, ancor oggi, ogni sei mesi, si tengono le presentazioni di alta moda Altri e più importanti eventi, però si profilavano all'orizzonte del «made in Italy», ancora in embrione Mentre Firenze miete va successi, nel nostro paese erano in atto profondi cambiamenti di costume Mutazioni dalle quali non si può prescindere per capire come la moda abbia trovato il suo *habitat* ideale nella fiera di Milano Dalle ceneri delle industrie di confezioni, messe in difficoltà dalla crisi degli anni 70 e dal deperimento dell'alta moda, sempre più elitaria stava, infatti, nascendo un nuovo fenomeno il *il prêt-à porter* Una neocategoria di abiti venduti al dettaglio, prodotti in serie ma dal *design* ricercato, studiato dai nuovi professionisti della moda, gli stilisti Proprio questi personaggi avvertirono la necessità di presentare i loro prodotti in nuove strutture A Pitti infatti si poteva mandare in passerella un massimo di sedici capi un numero limitato e restrittivo di collezioni che in realtà contavano centinaia di proposte

Inoltre il momento storico e le peculiarità della nuova moda richiedevano *happening* di vasto respiro veri e propri show durante i quali oltre agli abiti era necessario presentare anche lo stile e l immagine legati ad essi

Spinti da questa esigenza gli stilisti si orientarono su Milano Nella metropoli lombarda infatti si agitavano interessanti fermenti culturali e operavano numerose società di immagine e pubblicità Inoltre vi era la possibilità di utilizzare numerosi spazi pubblici e privati E non da ultima la città vantava una posizione geografica ottimale protesa verso i mercati europei Sul finire degli anni 60 dunque venne fondata Milanovendemoda Poi due date decisive nel '78 Modit e nel 79 il centro sfilate di Milano Collezioni «Nel giro di un anno – afferma l avvocato Inghirami presidente del l Associazione industriali abbigliamento – le aziende espositrici della prima mostra saliranno da 45 a 200 mentre nel calendario della seconda edizione di Milano Collezioni figuravano già i nomi più illustri del prêt à porter italiano da Armani a Versace Milano era diventata la nuova capitale della moda Ma i confini delle manifestazioni fieristiche erano destinati ad espandersi Dalla costola più all avanguardia di Milano Collezioni nacque ben presto «Contemporary mostra per stilisti in erba» Così come nel 1986 su iniziativa di una privata cittadina Laura Fraboschi vide la luce Neo Moda esposizione riservata a iper creativi di giovane età

E Bologna? La «dotta» dopo la chiusura di Moda Maglia avvenuta nel 1981 da tre anni a questa parte è tornata nel circuito delle fiere moda con Expovest «La manifestazione – puntualizza l onorevole Dante Stefani presidente del l Ente autonomo per le Fiere di Bologna – non vuole essere una fotocopia delle mostre milanesi e fiorentine Expovest non è altro che l espressione di una realtà produttiva emiliano-romagnola una regione dove sono attive centinaia di piccole imprese specializzate nella confezione di capi destinati al largo consumo»

Pertanto se Milano con la donna e Firenze con l uomo rappresentano la punta di quell'iceberg che è il made in Italy Bologna ne costituisce la base»

Il vademecum delle collezioni

Milano

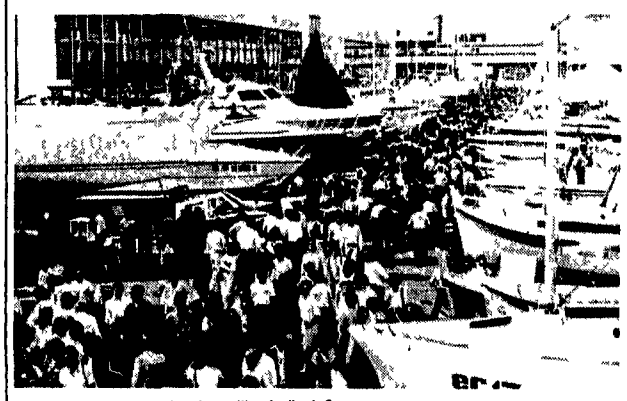
Marzo Fino a oggi Modit, Milanovendemoda Contemporary-Neomoda Fino al 10 Milano collezioni donna Dal 18 al 21 Mipel (mercato internazionale della pelletteria)
Luglio Data da definire Milano collezioni uomo Dal 12 al 15 Milanovendemodauomo
Settembre Dal 30 al 4 ottobre Modit, Milanovendemoda, Contemporary-Neomoda
Ottobre Dal 2 al 6 Milanocollezioni donna Dal 14 al 17 Mipel (mercato internazionale della pelletteria)

Firenze

Giugno Dal 30 al 3 luglio Pitti Uomo
Luglio Dal 9 all'11 Pitti Bimbo
Settembre Dal 2 al 5 Pitti Mare Dal 24 al 26 Pitti Trend

Un circuito di rassegne in stretto rapporto con la città

Genova capitale nautica tenendo i piedi a terra


Gran folla al Salone Nautico, fiore all'occhiello di Genova

PIER LUIGI GHIGGINI

GENOVA Quando, nel febbraio 1962 fu inaugurata la prima edizione del Salone Nautico le strutture della Fiera internazionale di Genova una lama di cemento strappata al mar Tirreno sulla foce del Bisagno erano ancora da completare Il primo presidente Giuseppe De André intuì che il giovane ente doveva radicarsi nel fertile terreno delle vocazioni naturali della Liguria il mare in primo luogo, e il turismo che in quegli anni conosceva uno sviluppo tumultuoso e anche distorto con il sacco urbanistico di buona parte del Tigullio e del Ponente Quello che De André forse non poteva prevedere erano gli straordinari sviluppi del Salone nautico che con il tempo ha assunto un rilievo mondiale trasformandosi a sua volta in fattore espansivo del fenomeno economico e di costume che lo aveva generato Questo processo si è ripetuto con altri presidenti, altri consigli di amministrazione e altre manifestazioni Euroflora (la più grande e nota) Tecnhotel, Bibe Interfood, Riabitat

Il circuito virtuoso vocazione promozione sviluppo ha costruito le fortune della Fiera genovese che senza ammalarsi di gigantismo, è riuscita a conquistare un posto di tutto rispetto nel panorama europeo Oggi i padiglioni, il palazzo dello sport, il centro congressi (in tutto 220 mila metri quadrati, di cui 94 mila al coperto e oltre 60 mila nella darsena attrezzata) costituiscono l azienda più propulsiva di una città che continua a vivere la sua lacerante epopea di trasformazione Con un organico ridotto all'indispensabile, 53 dipendenti più qualche consulente e un bilancio di quindici-venti miliardi, la Fiera «produce» per Genova e dintorni più di settecentomila presenze turistiche l'anno, che balzano a un milione e mezzo quando c'è Euroflora Le sue manifestazioni funzionano da catalizzatore per un bacino che si estende dalla Costa Azzurra alla Toscana dove si concentra gran parte dell'offerta mediterranea di posti barca, dove operano 110 mila fra alberghi e pubblici esercizi dove la floricoltura ha assunto una rilevanza mondiale La chiave del successo è qui ma non riesce a spiegare tutto

Giuseppino Roberto è dal 1967 segretario generale dell ente titolare di diversi incanchi internazionali nel settore, strenuo sostenitore della simbiosi fra manifestazioni fieristiche e aziende ricettive, aggiunge che qualche merito spetta anche a un interpretazione tutta genovese dell imprenditorialità Ricorda che un presidente riuscì persino, fatto più unico che raro, a ridurre i dipendenti della Fiera da 120 a 38 «Se allora non avessimo stretto la cinghia – afferma – oggi non sapremmo neppure come pagare gli stipendi» Ma certo l attenzione alle esigenze del pubblico genovese (come nel caso della Mostra di Primavera) e soprattutto le scelte vocazionali esercitano tuttora un peso determinante «È emblematico – dice Roberto – il caso di Riabitat, la nostra esposizione biennale sul recupero e la ristrutturazione edilizia Siamo riusciti ad inquadrare con successo un tema fortemente specializzato collegandoci proprio all essenza della città, di una città che ha stratificato secoli di attività immobiliare, che vanta il più grande centro storico d Europa, che è alle prese con enormi problemi di risanamento» E domani? Anche Genova si mette a confronto con le strategie del sistema fieristico italiano ed europeo «Io dico no al bipolarismo Milano-Bologna – afferma Roberto – ma dico no anche al suo estremo opposto, cioè alla polverizzazione, anche se le fiere medio-piccole vanno giustamente considerate per il mercato regionale o in riferimento a specifiche zone di produzione Comunque, Genova non ha paura, e non solo in virtù del patrimonio che ha saputo consolidare Io credo che esistano grandi possibilità nel campo delle mostre altamente specializzate che non esigono grandi spazi, che per questo sono difficilmente compatibili con le megastrutture ma si pongono egualmente su un livello qualitativo elevato, inducono presenze e giri d'affari consistenti, esercitano un forte richiamo internazionale È una frontiera che va attentamente esplorata penso soprattutto alle tecnologie avanzate e ai servizi integrati Su questo piano appena un mese fa abbiamo qui compiuto un'esperienza molto soddisfacente con AMS'88, la mostra europea della fabbrica automatica»

L'agricoltura in mostra da 90 anni

Verona, obiettivo fisso sull'Europa «verde»

Una strategia per coinvolgere sia i Paesi occidentali sia quelli socialisti e africani Con l'Agricenter un supporto per l'innovazione tecnologica

GIUSEPPE MUSLIN

VERONA La Fiera di Verona, quest'anno, compie novant'anni di vita, anche se non sarebbe lecito dimenticare che le prime «manifestazioni fieristiche» risalgono all'807 dopo Cristo, quando davanti la basilica di San Zeno agricoltori e allevatori vendevano mercanzie, da una parte, e cavalli dall'altra

I novant'anni della Fiera pongono subito un quesito Quale sarà la risposta della manifestazione veronese alle attese del mondo agricolo, italiano, europeo e degli altri continenti? Tenuto conto che altre iniziative possono sorgere e minare il primato indiscutibile di Verona, crocevia dell'Europa verde

«Se si deve indicare una strategia vincente – afferma Giuseppe Riccardo Ceni presidente dell'ente fieristico – noi pensiamo che è necessario in primo luogo consolidare la nostra funzione in Europa, tenendo conto della prossima liberalizzazione degli scambi prevista tra qualche anno In secondo luogo la Fiera ha un interesse notevole per i Paesi dell area socialista non a caso quest anno la Repubblica popolare cinese e l'Unione Sovietica sono presenti per la prima volta in maniera ufficiale»

«L'Europa e i Paesi socialisti – aggiunge Ceni – peraltro non rappresentano tutto il mondo agricolo, nelle sue varie articolazioni e noi a questo punto riteniamo opportuno che la Fiera debba e possa svilupparsi soprattutto nei Paesi emergenti tra quelli africani e sudamericani in particolar modo»

Non è tutto la Fiera di Verona, definita anche il cuore verde d'Europa, si muove tenendo presente anche che in un'epoca di profonde innovazioni tecnologiche è necessario proporre qualcosa di nuovo, un qualcosa che, al di là delle parole, *serva* l'agricoltura

Questo qualcosa di nuovo ha, da qualche anno, un nome si chiama Agricenter cerniera del sistema agroalimentare Due parole su questa nuova sigla, che si propone di essere polo di concentrazione di attività terziarie, di contrattazione degli scambi di prodotti di informazione mercantile e di innovazione tecnologica In pratica si avvarrà di un tradecenter, di una borsa, di un centrocongressi, un Agriexpo (rassegne mensili per la definizione degli standard qualitativi, delle quotazioni dei prodotti e per la promozione commerciale) Accanto a queste attività di carattere tradizionale sono previsti un telemercato, una telborsa un centroinformazioni un tecnoosservatorio

«Alle soglie del Duemila – osserva il presidente Ceni – l agricoltura deve massimizzare la reddività a realizzare quote di valore aggiunto e recuperare spazi concorrenziali sul mercato» Agricenter, quindi «si viene a collocare al di sopra delle parti e fungerà come momento di raccolta, analisi e omogeneizzazione dei dati agro alimentari provenienti dalle diverse fonti nazionali ed estere e diverrà centro di divulgazione mediante una rete capillare che dovrà consentirne la più rapida utilizzazione da parte degli utenti»

Ecco dunque il nuovo della Fiera di Verona da una parte l attenzione verso i Paesi emergenti e quelli socialisti, non trascurando peraltro i Paesi della Cee e gli Stati Uniti e dall'altra la creazione di una, almeno sulla carta formidabile «banca dati» agricola

Se queste sono le linee del futuro v è da dire che la Fiera di Verona oggi gode di buona salute La gamma delle sue prestazioni è in continuo aumento e con questi successi alle spalle si appresta ad inaugurare la novantesima Fieragricola (13 20 marzo) Lo scorso anno Fieragricola ha ospitato oltre duemila espositori, provenienti da una trentina di Paesi ed ha registrato 450 mila visitatori

Non è ancora possibile avere i dati sulla partecipazione anche se non a torto si può parlare di un avvenimento mondiale La presenza di Cina Urss e Usa nonché di Paesi emergenti testimonia il linguaggio universale della Fieragricola punto di incontro e dibattiti

A non voler fare un elenco di tutte le manifestazioni si può dire che Verona ospita, all interno della Fiera almeno due settori il primo naturalmente riguarda l agroalimentare (Vinitaly Sol Faial Herbora Euroforestalegno Acquacoltura Fieracavalli) e l altro è legato al territorio E così si va da Idroterme ad Abitare il tempo a Marmomacc a Tecnomico Pensiamo un momento a queste iniziative Alcune come Marmomacc hanno oltre 26 anni di vita altre sono ai loro primi passi (Idroterme e Tecnomico) Come si vede si tratta di rassegne legate a quel territorio alle cave di marmo alla raccolta dei funghi alla produzione di mobili classici «Abitare il tempo – afferma Tarcisio Caltran responsabile dell ufficio stampa – non è una manifestazione come le altre esistenti nel nostro Paese perché vuole essere una mostra alla quale si accede soltanto per invito e solo dopo una severa selezione Ecco dunque in altro campo una strategia di sviluppo imperniata sul fatto che la selezione costituisce garanzia di serietà»

Bari scommette sullo sviluppo del Mezzogiorno

ITALO PALASCIANO

Bari Su due fondamentali linee di marcia la Fiera del Levante opera dal 1930 sul mercato floristicointernazionale favorire la presentazione sul mercato meridionale e mediterraneo delle nuove produzioni italiane e estere e stimolare la nuova imprenditorialità locale

La prima delle due linee capovolge in un certo senso la tradizionale impostazione del discorso fieristico perche le grandi fiere internazionali sono sorte di solito sui principali luoghi di produzione o al massimo ai crocevia del movimento commerciale A Bari invece si è stati invece sempre convinti che in un Paese lungo 2000 chilometri quanti ne corrono da Trapani a Trieste o ad Aosta non si possa far leva unicamente sul sistema fieristico settentrionale sviluppatosi in prossimità dei maggiori centri produttivi italiani e della Mitteleuropa ma si debba trovare nelle fiere meridionali un riferimento del tutto particolare e ricco di occasioni di approccio con la domanda impossibili da cogliere altrimenti Solo una percentuale relativamente limitata di operatori meridionali si sottopone alle fatiche di un lungo viaggio per visitare le grandi fiere continentali

L altra linea di marcia della Fiera del Levante e quella relativa al sostegno fornito all imprenditoria meridionale perchè si presenti sui mercati internazionali affrontando coraggiosamente il mare aperto della concorrenza in una realtà come quella meridionale ancora caratterizzata da carenze funzionali alle quali bisogna pure far fronte la Fiera del Levante diventa braccio secolare delle istituzioni regionali e locali nell attuazione di programmi di sostegno alla nuova imprenditorialità e per la diffusione di prodotti e tecnologie realizzati in loco «In definitiva – afferma il dottor Giuseppe Giacovelli segretario generale della Fiera del Levante – il processo di sviluppo del mercato meridionale trova nella manifestazione internazionale barese una ulteriore e convinta forma di incentivo uno strumento qualificato a prestare la sua opera proprio sull anello debole della catena produzione distribuzione consumo che è costituita dalla limitata capacità delle imprese meridionali a far commercializzare il loro prodotto sui mercati nazionali ed esteri La Fiera del Levante non è dunque un osservatorio passivo dell approccio fra offerta e domanda che si svolge nei propri padiglioni ma, al contrario, ne diventa essa stessa protagonista accanto agli utenti fieristici incoraggiando la loro partecipazione e promuovendo iniziative complementari»

Quali le previsioni di lavoro della Fiera del Levante per il 1988? «Il nostro e un ente pubblico che non può sottrarsi – dichiara il dottor Antonio Quaranta vicepresidente vicario della Fiera – ai suoi doveri di *battistrada* in certe situazioni particolari tocca alla Fiera del Levante in altre parole farsi carico di avviare programmi di lancio (o rilancio) dalle produzioni meridionali di assistere gli imprenditori locali negli sforzi di tipizzazione del prodotto e nei loro progetti commerciali e di espansione sui mercati interni ed esterni Uno degli impegni prioritari di quest anno sarà quello di sottoporre a verifica rigorosissima gli andamenti di tutte le nostre manifestazioni specializzate per verificare se esistono i presupposti per il loro ulteriore svolgimento Potremo continuare nei nostri sforzi soltanto se appariranno chiare le prospettive di un inversione di tendenza se cioè i protagonisti di queste manifestazioni ci garantiranno insieme al loro fondamentale e diretto interesse per lo svolgimento dei saloni massimo impegno e collaborazione attiva e partecipe»

ENTE AUTONOMO FIERA DI RIMINI

Calendario generale

SIB / SALONE INTERNAZIONALE DELLE ATTREZZATURE E TECNOLOGIE PER DISCOTECHE E LOCALI DA BALLO
22/25 MARZO 1988

MAGIS / MOSTRA PER ATTIVITÀ DI GESTIONE E INDUSTRIALI DELLO SPETTACOLO
22/25 MARZO 1988

MR MANUTENZIONE & RESTAURO Mostra Convegno su manutenzione e restauro di immobili civili e industriali
14/17 APRILE 1988

XXXI MOSTRA CONGRESSO DI ODONTOIATRIA «AMICI DI BRUGG»
20/22 MAGGIO 1988

SICA / SALONE ITALIANO DEI COMPLEMENTI D ARREDO E DEL CONTRACT
27/30 MAGGIO 1988

SIPAD / SALONE DEI PRODOTTI DOLCIARI
22/25 SETTEMBRE 1988

AUDIOVIDEX / SALONE SPECIALIZZATO DI TECNOLOGIE E SERVIZI PER L AUDIO VIDEO PROFESSIONALE IL BROADCASTING E LA PRODUZIONE DELLA COMUNICAZIONE DATA DA DESTINARSI

SUN / SALONE DELL ARREDAMENTO E ATTREZZATURE PER ESTERNI
14/16 OTTOBRE 1988

CONGREX / SALONE DELLE ATTREZZATURE E TECNOLOGIE PER MANIFESTAZIONI CONGRESSUALI
2/8 DICEMBRE 1988

XXXVIII SALONE INTERNAZIONALE DELL ATTREZZATURA ALBERGHIERA
2/8 DICEMBRE 1988

EUROPEAN FLASH-MARKET BUS OPERATORS
BORSA SPECIALIZZATA PER ORGANIZZATORI DI VACANZE IN BUS
3/5 DICEMBRE 1988

SIGEP / SALONE INTERNAZIONALE DELLA GELATERIA E PASTICCERIA ARTIGIANALI
21/26 GENNAIO 1989

19ª MOSTRA INTERNAZIONALE DELL ALIMENTAZIONE
11/16 FEBBRAIO 1989

NAUTEX / SALONE NAUTICO DI PRIMAVERA
2/5 MARZO 1989

Via della Fiera, 52 · 47037 Rimini · Tel. 0541/782000 · Telex 550844 FIERIM I · Telefax 0541/773313

Cento anni fa moriva Louisa May Alcott, un modello di emancipazione sentimentale

Jo e le ragazze d'oggi Si può fare un paragone del genere oppure è del tutto improponibile?

Queste grandi piccole donne

«Un libro in cui riconobbi un destino», disse la de Beauvoir

GINA LAGORIO

Piccole donne quattro sorelle tutte diversamente amabili vicende minime e riconoscibili tra le pareti domestiche i capricci e i doveri i sogni e le aspirazioni di una famiglia americana durante la Guerra di Secessione questo mondo credo sia vivissimo nella memoria di una folla di lettrici

Io conservo ancora gelosamente il librino rilegato che mia madre mi regalò un Natale con una dedica semplice e dolcissima mia figlia la copia più riccamente illustrata che io le comprai e mia nipotina a sua volta conosce nei particolari la storia che ha letto in una sua copia gualcita dalle riletture Tre generazioni di lettrici non sono poche ma quante sono quelle che hanno amato il romanzo di Louise May Alcott dall anno della sua pubblicazione il 1868? Vent anni dopo l autrice il cui libro nel frattempo era stato tradotto in tutto il mondo e persino in cinese moriva

Ricordo ancora un attrice straordinaria Katharine Hepburn nella parte di Jo la più simpatica a me delle quattro la meno «perbenino», chiassosa irrequieta avida di letture e di un affermazione di sé non legata a ragioni soltanto domestiche in un film che non mi risulta sia più stato riproposto mentre se ne visiona di tanto in tanto un altro di cui ricordo tra le interpreti la bionda June Allyson È so che casa March e la familiare tribù delle piccole donne e dei loro parenti e amici ha avuto ohibò anche un edizione in fumetti che mi è stata risparmiata Uso questo verbo perché la Alcott di cui si riparla a cent anni dalla morte era una scrittrice Non ne ho dubbi e per questo mi mette a disagio come sempre per la scrittura, vedere il mondo della parola immensamente ricco perché arricchito dalla lettura di *ogni* suo lettore e perciò mai tutto determinabile in maniera definitiva imprigionato nella gabbia stretta di un disegno di necessità ridotto alla gestualità con l esclusione di tutto quello che è il vario mutare dei pensieri l ondulante ritmo dei sogni l ambiguo moto delle emozioni e dei sentimenti espressi nella parola È soprattutto questo che la Alcott ha comunicato a milioni di bambine o di piccole adolescenti nel romanzo che rispecchia quasi realisticamente la verità autobiografica della propria famiglia di modeste risorse finanziarie ma ricca di tensioni morali e culturali ciascuna giovane lettrice ha potuto a sua volta rispecchiarsi e misurarsi come in un quadruplice specchio ha cercato la libertà conquistata attraverso la crescita intellettuale in Jo la casa linghitudine - per usare la nuova parola di Clara Sereni - in Meg la seduttiva tenera grazia in Amy, la vibrazione della sensibilità in Beth Ogni ragazza March è se stessa e insieme un volto della femminilità durante un anno da un Natale all altro mentre il padre un pastore protestante di sicura vocazione è accorso al fronte accanto ai soldati che combattono nella guerra di Secessione ciascuna compie la sua parabola di crescita responsabile sotto la guida della madre la ferma e dolce signora March tutte e quattro tese a diventare migliori Detto così sembrerebbe una storia edificante e magari ipocrita e invece *Piccole donne* è un romanzo che non è noioso mai che ha momenti di schietta comicità ed è colmo di allegria Certo quelle adolescenti non sono le adolescenti di oggi è quasi d obbligo dirlo ma è poi del tutto vero? Queste nostre ragazze che si vestono secondo canoni comuni come i soldati di un esercito guidato dai capricciosi generali della moda che sanno tutto sul sesso le cui immagini le assediano da ogni parte comprese quelle domestiche sono poi nel profondo tanto diverse? Me lo chiedo ogni volta che la cronaca spaventosamente ci informa di giovani vite bruciate dalla violenza in tragedie consumate ancora nell ignoranza e nel timore che non sembrerebbero più possibili oggi

La Alcott è ancora amata? Se devo ascoltare mia nipote che ha dieci anni ed è spettatrice saputissima di mille fumetti a puntate ma che sa ascoltare la musica e ama leggere ma più di ogni altra cosa il gioco con le compagne che è insomma una bambina di oggi del tutto normale devo rispondere di sì Poiché il morbillo la sta trattando male le ho fatto compagnia proponendole di leggere per lei ad alta voce guarda caso mi ha chiesto alcuni capitoli del capolavoro della Alcott Si è divertita lei e mi sono divertita io Se le immagini in me si erano annebbiate con il tempo questa lettura accanto a Mariele me le ha rinfrescate e posso dire con tranquilla coscienza che l affresco tiene ancora che quelle ragazze sono simpatiche e alla mano che ancora una volta leggendo ognuno si sceglie istintivamente la sua prediletta come del resto tra le quattro sorelle nel circolo del comune affetto è rappresentato nel libro il formarsi di due segrete correnti quello della complice solidarietà di Jo con Beth e quello dell affinità femminile di Meg con Amy Quel nido caldo e povero di oggetti ma ricco di umana disponibilità per tutti fervido di scambi di pensieri e di attenzioni reciproche fa bene alla testa e al cuore Ma sì anche alla testa Fa parte della nostra esistenza la constatazione rassegnata che non c è più fondo allo scandalo politico alla mostruosità criminosa all indifferenza morale ne prendono atto i giornalisti nelle loro cronache ne discutono i filosofi È di questi giorni una pagina del *Manifesto* in cui si dibatte della dissoluzione del soggetto etico «stiamo scoprendo che il livello etico e un lusso» (Rossanda) «ci troviamo di fronte una sorta di grado zero dell ethos» (Agamben) so benissimo che il discorso storico sociologico filosofico mi porterebbe assai lontano e non è qui il luogo volevo solo notare come di fronte alla corrente esibizione del successo come unica meta individuale (un successo che si traduce in termini di denaro potere e spettacolo) l atmosfera morale che circola nel libro della Alcott è come una boccata d aria fresca agli antipodi e in quanto tale rappresenta anche per un bambino un utile correttivo A meno che non si vogliano vaccinare gli ominidi del futuro privi degli impacci dell ethos dandogli da leggere sin dall infanzia le memorie delle più celebrate pornodive o le avventure dei criminali più noti

Sui limiti e i fini dei libri per l infanzia e l adolescenza il discorso è vecchio come il mondo ma il punto centrale resta credo l affermazione ripetuta da Socrate a Spock della libertà e dell autonomia del fanciullo E non vedo come il rispetto di questi valori assoluti sia più ottemperato dall esibizione di volgarità insieme estetiche ed etiche piuttosto che dalla rappresentazione di un mondo certo ottocentesco ma non bigotto né ipocrita attento alla cultura più che al capitale alla personale avventura della scoperta di sé attraverso l autocontrollo e la disciplina più che attraverso la rincorsa galoppante al soddisfacimento di bisogni surrettizi

Mi accorgo che sto scrivendo la difesa della Alcott quasi con rabbia perché satura delle troppe stolide cose che ci vengono ammannite da ogni parte con una seriosità assolutamente sproporzionata E me ne scuso Ma all americana che credeva nella forza dello spirito e nella democrazia attiva - si pensa ai vecchi nel romanzo della Alcott a chi ha meno a chi e solo a chi è malato e ci si pensa concretamente senza prediche ma operando voglio rendere grazia per le immagini che mi ha regalate della famiglia March per le gonne di cotonina frusciante per le insalate di pollo e il gelato fatto in casa con le fragole e la panna per le atmosfere raccolte dove pare di respirare a proprio agio come spira serena quiete da certi ariosi interni di Silvestro Lega che abbiamo appena visto nella bella mostra milanese E anche perché bambina leggendo di Jo che non amava cucina e spignattare ma cercava angoli solitari per leggere e provarsi a scrivere ho sperato confesso che forse una sorte simile avrebbe potuto toccare anche a me Ma la Alcott mi ammoniva che bisogna fortemente volerlo Una lezione di femminismo *ante litteram* più efficace perché rappresentato e non predicato come sarebbe stato logico aspettarsi da un intellettuale seguace di Thoreau e di Emerson

È una confessione che io faccio ora occasionalmente ma che ho trovato esplicita in una scrittrice che non può certo essere accusata di conformismo nelle sue *Memorie di una ragazza perbene* Simone de Beauvoir rivelando il suo debito con la Alcott e il suo identificarsi con Jo così definisce *Piccole donne* «Un libro in cui credetti di riconoscere il mio volto e il mio destino Non avevo in mente il passo e me l ha ricordato un amica una pittrice raffinata e ironica dichiarando a sua volta che le è capitato di andarsi a rileggere qualche episodio di *Piccole donne* come si torna a un oasi a quell interiorità vigile e autocritica cui non si cessa di aspirare Che quel calore di nido così rassicurante sia la vera spiegazione della fortuna della Alcott? Il mondo materno che è il paradiso sempre più perduto della nostra difficile vita è là vivo per il bambino la bambina che legga Il bambino vi si rannicchia al caldo e al sicuro E fatto grande non se lo dimentica Grazie Louise May!

Finiscono di guardare il videoclip e aprono «Piccole donne» La storia delle quattro sorelle March continua a mietere lettrici fra le ragazzine eppure la sua autrice, Louisa May Alcott, fu sepolta giusto cento anni fa a «Sleepy Hollow» lo stesso cimitero di Nathaniel Hawthorne Ma stando ad Antonio Faeti, un esperto di letteratura infantile sui motivi di tanto prolungato successo non c è da stare allegri

ROBERTA CHITI

Perché «Piccole donne» con i suoi valori ottocenteschi, funziona ancora dopo un secolo?

Per un problema e non della Alcott ma delle sue lettrici Io oggi mi trovo di fronte delle diciottenni riplombate in stereotipi da anni Cinquanta Conosco una banda di ragazze che hanno fatto tutto il Sahara fino all Egitto in bicicletta e sacco a pelo Brave si ma in quanto a mentalità e valori sono delle cameriere beninteso le cameriere nelle commedie di un tempo Dobbiamo fare i conti con un monstrum una che sa andare in bicicletta nel deserto ma che la pensa come sua madre o peggio Basta guardare *Dirty Dancing* è un film che avrebbe potuto essere proiettato indifferentemente nel 51 Oppure nell 88 come effettivamente è successo

Quindi non è successo nulla dai tempi della Alcott ad oggi?

È successo che abbiamo perso una scommessa quella educativa Prima esisteva una sorta di coscienza laica che sperava di tradurre i cambiamenti in una nuova figura di bambino e di bambina Poi su questa tradizione è arrivato il femminismo un fatto di idee e riconsiderazione complessiva Ma abbiamo perduto le femministe non educano Fatta una battaglia ritengono che possa essere tranquillamente acquisita da giovani donne venute sulla scena solo perché storicamente quella battaglia c e stata Ma non è così

Ma come la mettiamo con un modello, per esempio quello della protagonista Jo e con quelli delle ragazzine di oggi?

Quella Jo è ancora uno spiraglio una che ora si farebbe una sghignazzata davanti a Nancy Reagan Una che oltre tutto va continuamente in disperazione e si agita Ma c è un trucco in più la Alcott racconta atmosfere nel senso mi ti male che è quello che conta nella letteratura al femminile riesce per esempio a rendere tutto quello che implica il sacrificio per una colazione mancata, o il disagio per la gonna lunga che ti impedisce di saltare Ma ancora parla dell imbarazzo nel primo passo con gli uomini un dettaglio che purtroppo è regredito Alla luce dell uguaglianza il gioco fra coetanei si è tradotto in un enorme involgarimento la sineddoche per cui si prende una parte per il tutto è applicata alle ragazzine che ormai in autobus vengono chiamate solo con quella famosa parte Ma con il loro consenso

Tornando al libro, c'è riuscito qualcun altro in Italia a inventare una Jo?

Ci fu per esempio alla fine degli anni Cinquanta *Priscilla* di Gianna Anguissola, una bambina che non si fa catturare Ma in genere le altre Jo sono disegnate da maschi Zazie è una splendida ragazzina, degna di succedere sul trono ad Alice ma è di Queneau Le *Piccole donne* di oggi potrebbero essere quelle di Bianca Maria Pizzorno tutte indipendenti spiritose un po' streghine O quelle di Donatella Ziliotto, che sono già dei classici Ecco se fossimo in un paese civile queste scrittrici avrebbero una loro notorietà

E sarebbero desiderabili nella realtà, invece, delle Piccole Donne?

Firmerei subito un patto col diavolo per risvegliarmi domani con tutte studentesse Jo, alla faccia dei cento anni trascorsi dalla morte della Alcott Quel romanzo le ragazzine lo leggono perché è migliore di loro Potrebbe, dovrebbe essere superato se solo noi fossimo andati avanti, ma così non è stato E invece ora io mi trovo davanti delle cielline che con Jo non hanno niente a che fare Purtroppo dobbiamo dire bravissima alla Alcott ma forse vorremmo non dirlo

Questo annunc o pubbl c ta o non cost u sce sol ec taz one al pubb co spo m o né offerta d pubbl ca sottosc z one di quote del Fondo IMIREND Gl un c document cu fa r fer mento per le sottoscr z on d quote de suude to fondo sono P ospe t nfo ma v d cu la CONSOB ha au o zza o n data 25/9/1986 la pubbl caz one med ante depos to p esso l A ch v o P ospett o In 473/458 e 474/468

Grazie Mille Imirend.

Anzi, grazie 1073 volte perchè 1073 lire é il dividendo distribuito dal fondo IMIREND per il 1987.

IMIREND e il piu grande fondo obbligazionario italiano gestito da IMIGEST e proposto da Fideuram due societa del gruppo IMI a garanzia dei tuoi investimenti IMIREND e un fondo che investe prevalentemente in reddito fisso (titoli di stato e obbligazioni) e solo marginalmente in reddito variabile Per qualsiasi nformazione contatta la piu vicina Agenzia Fideuram

FIDEURAM La tua guida finanziaria — GRUPPO IMI

AVVERTENZE